• Anno 116 - Numero 209 •

LA STAMPA

• Mercoledì 29 Settembre 1982 •

A PAGINA 12

GASDOTTO

Marcora polemizza sul contratto con Algeri e vuole subito l'accordo con l'Unione Sovietica

di Eugenio Palmieri

OGGI

Drammatica svolta a Gerusalemme, a 10 giorni dal massacro dei palestinesi

Begin si arrende all'inchiesta Sarà il Watergate di Israele?

Lo stesso premier ha proposto la soluzione che aveva finora respinto: di fronte alla marea delle proteste interne il governo si stava sgretolando - Al presidente dell'Alta Corte il compito di formare una commissione che avrà poteri di fatto illimitati - I laboristi chiedono che l'inchiesta sia estesa alla decisione di entrare a Beirut Ovest, violando l'accordo stipulato con Habib - Annullata una manifestazione filo-governativa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

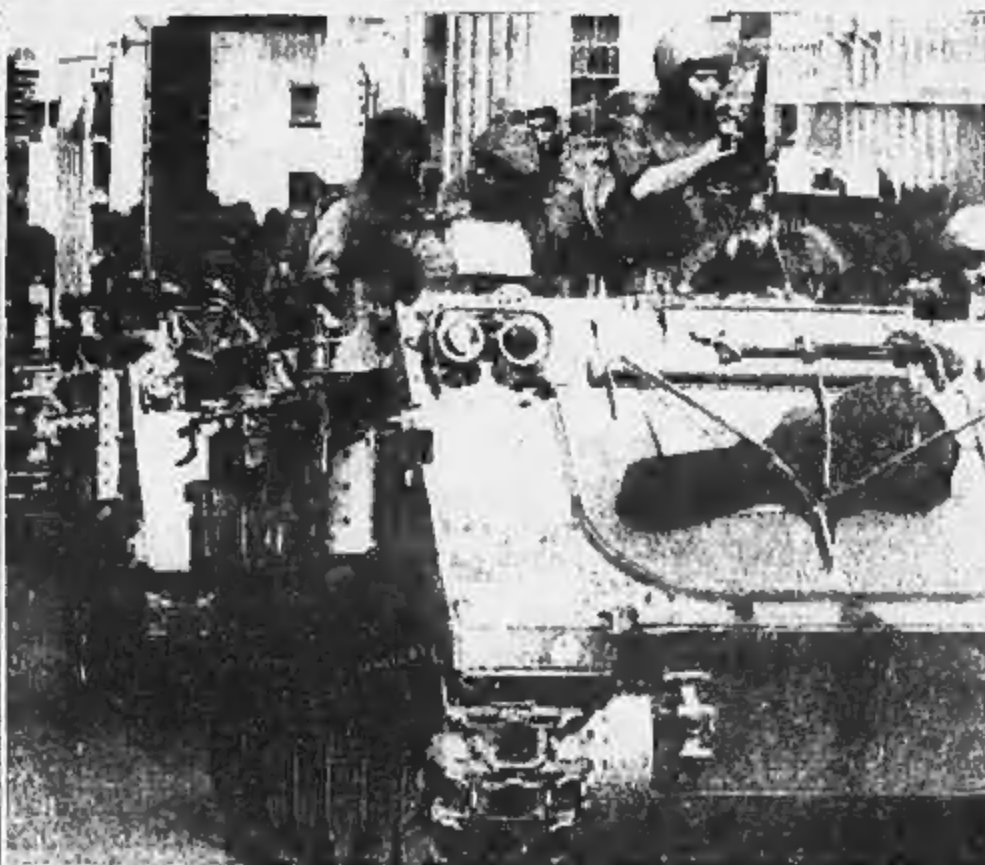
GERUSALEMME — Menahem Begin ha ceduto. Ha accettato di comparire davanti ad una commissione d'inchiesta, insieme con Ariel Sharon e con gli altri membri del governo, con generali e colonnelli, alti funzionari e semplici soldati. Gl'inquirenti potranno indagare negli ambienti politici e militari, esaminare i resoconti dei Consigli dei ministri e i carteggi dello Stato Maggiore. Dieci giorni dopo il massacro di Sabra e Chatyla, che ha provocato un terremoto morale e politico nel Paese, la democrazia israeliana ha dimostrato di essere dinamica come poche altre. Il «Watergate israeliano», come lo chiamano i giornalisti di Tel Aviv e di Gerusalemme, ha subito un'accelerazione che dovrebbe condurre, col tempo, alla catena di dimissioni auspicate da larga parte della società.

E' per salvare la coalizione governativa, per ritardare il suo sgretolamento, che ieri Menahem Begin è stato costretto a chiedere, durante una seduta straordinaria del Consiglio dei ministri, di affidare al presidente della Corte Suprema il compito di formare una commissione dotata dei poteri previsti dalla legge del 1968, ossia praticamente illimitati per quel che riguarda le indagini. E il governo ha approvato all'unanimità, con un sospiro di sollievo in tutto il Paese, lacerato dalle polemiche. Chiedendo quella commissione, il primo ministro ha accettato, appunto, di comparire davanti agli inquirenti.

Begin non ha più insistito nel suggerire la commissione «castrata» (secondo l'opposizione), che aveva tentato invano di varare al Consiglio dei ministri venerdì, alla vigilia dello *Yom Kippur*: si è rassegnato questa volta a chiederne una simile a quella che nove anni orsono condusse al siluramento del capo di Stato Maggiore e di altri due generali, ritenuti responsabili dell'impreparazione delle forze armate, al momento dell'attacco a sorpresa degli egiziani, sul Canale di Suez.

Allora l'inchiesta colpì i militari e risparmiò i politici, in particolare il ministro della Difesa Dayan. Formata nel novembre '73, la commissione presentò i primi risultati nell'aprile del '74. Questa volta essa non dovrebbe essere tanto indulgente col mondo politico, dal momento che lo stesso ministro della Difesa Sharon ha finito col riconoscere qualche responsabilità. Inoltre, gl'inquirenti dovrebbero agire più rapidamente, poiché i fatti libanesi sono più circoscritti. Si pensa ad uno o due mesi.

Sulla limitazione degli avvenimenti su cui indagare si è già aperta una polemica: mentre il governo ha chiesto al presidente della Corte Suprema di «*prendere in considerazione tutti i fatti e gli elementi inerenti al massacro di Sabra e Chatyla*», l'opposizione, pur dichiarandosi parzialmente soddisfatta, sostiene la necessità di investigare anche sui motivi che hanno spinto Sharon a far entrare — prima della strage — l'esercito israeliano a Beirut Ovest, nonostante gli impegni assunti dal governo di Gerusalemme al momento dell'accettazione del «piano Habib».

Secondo le ultime rivelazioni del quotidiano *Haaretz*, il più preciso e tenace nell'accusare Begin e il suo ministro della Difesa, i falangisti cristiani avevano pianificato da tempo di terrorizzare i palestinesi, a Sabra e a Chatyla, per costringerli ad emigrare in Siria. Facendoli entrare nei campi, giovedì 16 settembre, il ministro della Difesa sapeva del piano dei falangisti? Ordinando all'esercito israeliano di entrare a Beirut Ovest, nei giorni precedenti, egli agiva anche per facilitare quel piano? L'indagine sui soli due giorni del massacro non sarebbe, quindi, sufficiente.

Nel desiderio di catarsi, di salvare l'onore della democrazia israeliana, gli accusatori di Begin e Sharon in questi giorni moltiplicano le denunce e gli interrogativi, lasciandosi trascinare da quella che alcuni chiamano «*la spirale dell'autoflagellazione*». Immune dai complessi di colpa sarebbe invece Begin, che ieri ha chiesto la formazione della commissione «giuridica», con ampi poteri, non per un desiderio di espiazione, non soltanto «*per mettere fine alle calunnie contro il governo*», ma soprattutto perché costretto dai partiti della coalizione. In particolare da quello nazional-religioso, che minacciava di passare all'opposizione.

Il ministro degli Interni Josef Burg, capo di quella formazione, era pronto a dare le dimissioni insieme con altri due ministri, e a privare il governo dei sei voti indispensabili per conservare la maggioranza in Parlamento. L'intervento di rabbini e di altre personalità religiose, scosse dal comportamento di Sharon, stava per far crollare la coalizione. Begin si è sentito mancare la terra sotto i piedi, non solo per i casi di coscienza sorti tra i liberali, ma anche per la riluttanza a collaborare dell'ala destra del governo. E questo dà la misura del sisma morale, al quale è in preda Israele.

Il Primo ministro ha arginato per il momento la frana. Per esaudire gli incerti alleati, che non vogliono approfondire la crisi, ha rinunciato anche alla manifestazione di sabato prossimo, che doveva essere la risposta a quella dei «400 mila» organizzata dai laburisti sulla piazza dei «Re d'Israele» a Tel Aviv, alla vigilia dello *Yom Kippur*.

Per non inasprire la tensione, anche i laburisti hanno rinunciato alla seduta straordinaria alla *Knesset*, durante la quale avrebbero chiesto ancora una volta le dimissioni del ministro della Difesa, sperando di mettere in minoranza il governo.

Ora la crisi dovrebbe conoscere una pausa, nell'attesa che la commissione si formi (ne faranno probabilmente parte il presidente della Corte Suprema, Kahan, un giudice civile e uno militare), e che presenti i risultati dell'inchiesta. Tra un mese o due, gl'inquirenti elencheranno nel loro rapporto i fatti ricostruiti ed esprimeranno raccomandazioni. Non emetteranno sanzioni. Spetterà al Parlamento e all'opinione pubblica trarre le conseguenze. E allora la lotta politica si riaccenderà.

Bernardo Valli

(Altri servizi a pagina 5)

Beirut. Mezzi blindati israeliani lasciano la zona del porto prima dell'arrivo delle truppe americane

Spadolini: «Se il provvedimento non passa, Paese ingovernabile»

Ministri divisi sull'economia Legge finanziaria in pericolo

Indiscrezioni, poi smentite, su minacce di dimissioni da parte del presidente del Consiglio - Tra dc e psi riaperte le ostilità - Rinviato il Cipe - Oggi Consiglio dei ministri: i contrasti esploderanno apertamente?

ROMA — Spadolini ha detto ieri che la sorte della coalizione a cinque si gioca sulla legge finanziaria: se non dovesse essere approvata entro la fine dell'anno, bisogna prendere atto dell'ingovernabilità del Paese. Non ha annunciato la crisi con tre mesi di anticipo, ma ha fatto considerazioni molto crude e realistiche sulla situazione economica, tanto che sono corse indiscrezioni, poi smentite, che riproponevano l'ipotesi di dimissioni.

Tutti i ministri sono d'accordo sulla sostanza dell'appello del presidente, ma ieri sono riprese apertamente le ostilità tra i rappresentanti dc e quelli, non meno battaglieri e decisi, del psi e del psdi. Per la relazione previsionale, è poi duramente contestato da De Michelis e Di Giesi il ministro repubblicano La Malfa, più che mai deciso, comunque, a tirar dritto per la sua strada. Nella tensione, il governo è costretto a ripresentare i decreti varati il luglio scorso pena la decadenza.

«*Ho ripetuto per l'ennesima volta, alto e forte, che se i decreti e la finanziaria non dovessero essere approvati dal Parlamento il deficit del settore pubblico allargato sarà di 102.700 miliardi, che equivarrebbe alla ingovernabilità*», ha dichiarato ieri Marcora nel cortile di palazzo Chigi.

«*La situazione potrebbe diventare ingovernabile se non ci sarà piena assunzione di responsabilità da parte della maggioranza e del Parlamento e se i provvedimenti del governo incontrassero troppi ostacoli sul loro cammino*», gli ha fatto eco, a pochi metri di distanza, il ministro del Lavoro Di Giesi.

La legge finanziaria con tutti i decreti presentati dal governo il 31 luglio rischiano di trascinarsi per mesi e di non essere approvati in tempo utile. E' una situazione drammatica, tanto che Spadolini, ieri mattina, ha convocato a Palazzo Chigi una riunione con i capigruppo della maggioranza e ministri capodelegazione dei quattro partiti di governo.

Dopo un appello del presidente per scelte rapide e decise, tre ore di dibattito a volte assai teso hanno fatto riemergere, talvolta in modo clamoroso, il contrasto ormai classico tra la linea di austerità sollecitata dal ministro dell'Industria Marcora (dc) e la linea di Formica (psi), che punta ad alleggerire un po' la stretta per permettere un rilancio della produzione e degli investimenti.

E' un confronto che Spadolini ha mediato con la consueta pazienza: in serata, è corsa voce che il presidente del Consiglio durante uno dei momenti più delicati, avrebbe minacciato le dimissioni se la legge non sarà approvata entro il 31 dicembre; alcuni protagonisti della riunione come Marcora e Bianco ci hanno smentito questa voce. E' invece confermata la sostanza politica dell'intervento di Spadolini: se i decreti non passano, difficilmente l'attuale quadro politico potrebbe tenere.

Queste considerazioni hanno spinto i protagonisti della riunione a prendere il solenne impegno formale per un'azione unita e decisiva a favore dell'obbiettivo proposto da Spadolini. Il presidente ha detto che «*ciascuno deve assumersi le responsabilità che la gravità dell'ora comporta*» e tutti hanno assicurato solennemente che gli impegni presi saranno mantenuti entro la data richiesta.

E' un impegno da registra-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 13

Nessuna imposta (per ora) sui Bot e i Cct

di Stefano Lepri

Craxi e Landolfi raccontano gli incontri con Piperno e Pace per la trattativa

Al processo Moro un nuovo sospetto era un dc il «contatto» con le Br?

ROMA — All'ipotesi adombrata da Andreotti circa un loro «canale diretto» con le Brigate rosse, i familiari di Moro replicano insinuando il dubbio opposto: e se invece quei contatti li teneva qualcuno all'interno della direzione democristiana? Il sospetto viaggia tra le righe dell'unica domanda che l'avvocato Contento (legale del figlio di Moro, Giovanni) ha posto ieri a Bettino Craxi, ascoltato in quella filiale di Montecitorio che è il palazzo di piazza San Macuto.

Premette l'avvocato che dalla «prigione del popolo» Moro scrisse una lettera per convocare il Consiglio nazionale della dc e delegarne la presidenza all'onorevole Riccardo Misasi, con il quale non aveva mai avuto particolare dimestichezza; solo più tardi si comprese che la designazione di Misasi nasceva dal fatto che questi si era battuto in direzione dc contro la «linea della fermezza».

Ed ecco la domanda: «*Onorevole Craxi, sapeva dell'atteggiamento assunto da Misasi?*». La risposta è: «*No*». «*E allora* — dice fuori dall'aula l'avv. Contento — *chi informò le Br della posizione di Misasi? Non i Moro, che assicurano di non aver mai avuto canali diretti. Non i socialisti, che ignoravano la notizia. Che siano stati gli spiriti che suggerirono all'onorevole Prodi il nome Gradoli*».

E' la guerra dei sospetti. In una vicenda che sembra ancora tutta da scrivere, il dubbio rimane il protagonista. E' un'impressione confermata dall'udienza di ieri, durante la quale sono stati ascoltati Craxi e il suo collega di partito sen. Antonio Landolfi. L'audizione dell'ex ministro degli Interni Cossiga, prevista per la giornata di ieri, è stata rinviata all'11 ottobre.

Craxi. Il segretario del psi ha deposto per oltre tre ore, giostrando sulla poltroncina a rotelle posta di fronte alla Corte. Con sé Craxi ha portato la «memoria» che consegnò alla commissione parlamentare d'inchiesta per ricostruire le iniziative del suo partito

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Finché dura la memoria

ROMA — *Nel bellissimo sole di settembre, prima dell'interrogatorio prendiamo un caffè con Craxi. Allora, il processo Moro? «I fatti sono noti, sono quelli che sono. Si può soltanto oscurarli, oppure dimenticarli». Pausa. Persino al bar il segretario socialista parla per sentenze brevi, scandite, memorabili: «L'importante non è quello che allora è stato fatto. L'importante è quello che non è stato fatto». Pausa. Traduzione: anziché prendersela con le iniziative di noi socialisti nel tentativo di salvare Moro, sarebbe meglio chiedere conto ai democristiani delle loro inerzie, delle loro passività di quel tempo.*

Ma è appena un ultimo sussulto antagonistico, ormai tutto gli appare così remoto: «Ragioni e torti li analizzerà la Storia». E il processo, cos'è? «Un processo Necessario, ma ripetitivo. Informativamente, poco nutriente».

Davanti alla Corte, Craxi conserva la testa fredda, l'evasività venata di sufficienza e la «souplesse» d'un Presidente del Consiglio: ma un presidente moderno, aperto, possibilista, razionale e pratico, senza i tormentosi moralismi democristiani né gli implacabili rigori comunisti. Certo, i socialisti cercarono ogni via per salvare Moro, ascoltarono tutti, parlarono con chiunque, non scartarono una sola possibilità, non rifiutarono alcun percorso, ma sempre nei limiti più stretti e netti della legalità repubblicana: «Noi non abbiamo avuto, in nessuna forma, alcun interlocutore, alcun contatto con i rapitori di Moro».

Quattro anni fa, durante quei cinquantacinque giorni atroci, l'interesse politico poteva consigliargli di rivendicare l'umanitarismo socialista; di mettere in crisi l'alleanza dc-pci sulla linea della fermezza, e quel governo di unità popolare cui il psi si sentiva estraneo, di raccogliere consensi nella massa ancora attiva e reattiva dei gruppi giovanili, della sinistra cattolica, dei radicali, di tutta la gente di cuore che assisteva con orrore e rivolta al compiersi del destino di morte di Moro. Oggi l'interesse politico diverso può consigliare piuttosto a Craxi di rivendicare il pragmatismo socialista; di ricomporre la vecchia frattura con i democristiani insieme ai quali il psi governa e con l'inevitabile Andreotti; di riaffermare la propria impeccabilità presso quei «corpi separati» e militari in parte governati dal ministro della Difesa socialista e dal socialista ministro delle Finanze, sempre essenziali per chiunque voglia sedere in futuro alla presidenza del governo.

Ogni occasione è buona, e quella del processo Moro è ottima. Testimoniando, il segretario socialista lascia scivolare nel discorso aneddoti d'amicizie indiscutibili: «Un pomeriggio che il generale Dalla Chiesa era venuto a trovarmi

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Venerdì se non ci saranno franchi tiratori Bonn avrà un premier dc

Germania, non si voterà a novembre I liberali (spaccati) sono per Kohl

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «Mein ne va plus» ha gridato un deputato liberale, anticipando la notizia che il «voto di sfiducia costruttivo» *per rovesciare Helmut Schmidt ed eleggere cancelliere il democristiano Helmut Kohl si farà dopodomani, venerdì 1° ottobre. La decisione definitiva è stata presa dal partito liberale al termine di un drammatico dibattito di quasi nove ore, con una netta maggioranza dei 53 deputati federali (più un berlinese) cui spetta la storica responsabilità di decidere il futuro politico della Germania Federale: 34 parlamentari hanno votato a favore dell'elezione di Kohl, 18 hanno votato contro, 2 si sono astenuti. In un'altra votazione sul programma di drastico risparmio concordato ieri notte con i democristiani di Kohl e i cristiano-sociali di Strauss, i voti a favore sono stati 32, i contrari 20, le astensioni sempre due. Sfuma così l'ipotesi di elezioni anticipate in novembre, soluzione per cui si batteva il premier uscente Schmidt. Si voterà invece, sempre in anticipo rispetto alla scadenza normale, in primavera.*

Il «voto di sfiducia costruttivo» per dopodomani è peraltro stato in pericolo fino all'ultimo istante. Una mozione di Brema che chiedeva di rinviare l'operazione «cambio di potere» a dopo il congresso straordinario liberale del 16 ottobre a Duesseldorf è stata approvata dal direttivo del partito con un solo voto di maggioranza: 18 delegati hanno respinto la richiesta di rinvio, 17 l'hanno approvata. Altrettanto contrastata è stata la decisione del direttivo del partito circa il voto per Kohl: soltanto 19 i «sì», ben 16 i «no», a denunciare la profonda divisione esistente all'interno del partito liberale, clamorosamente sconfitto domenica.

La discrepanza esistente tra direttivo e gruppo parlamentare ha una spiegazione meschina: il direttivo ha votato secondo coscienza, il gruppo parlamentare invece ha tenuto conto degli interessi personali, molti deputati liberali (23 secondo alcuni, 16 secondo altri) non hanno l'anzianità parlamentare di 6 anni indispensabile per la pensione e sono perciò interessati alla continuità.

Subito dopo la votazione, accolta con delusione e lacrime agli occhi da diversi deputati (in particolare le donne) che rifiutano l'alleanza con i democristiani, il capo del partito liberale Hans Dietrich Genscher ha informato il candidato cancelliere Helmut Kohl e il capo dei cristiano-sociali Franz Josef Strauss. Questi aveva posto lunedì come condizione per il «voto di sfiducia costruttivo» che i liberali garantissero 40 voti a favore di Helmut Kohl. Ora accetterà i 34 voti e affronterà venerdì il responso del Parlamento, dove l'elezione sarà segreta. Per venire eletto cancelliere gli occorrono 249 voti, i 226 dei due partiti dell'unione cristiana e almeno 23 del partito liberale. Questi sembrano sicuri, ma esiste sempre il pericolo dei franchi tiratori, soprattutto dalla compagine del «partito fratello» di Franz Josef Strauss.

Dopo l'estenuante attesa di ieri, Bonn si prepara a un venerdì di suspense. Non soltanto per il risultato del «voto di sfiducia costruttivo». Il gladiatore Helmut Schmidt, cancelliere di minoranza tuttora in carica, è infatti intenzionato a lottare fino all'ultimo. «Ha un asso nella manica», dicono negli ambienti della cancelleria, con aria di mistero. Di certo si sa soltanto che per domani sera, vigilia del «voto di sfiducia costruttivo» che dovrebbe segnare la fine della sua cancelleria, Schmidt ha convocato (nella sua qualità di ministro degli Esteri) tutto il corpo diplomatico accreditato a Bonn.

Per venerdì mattina ha preannunciato al presidente del Parlamento Richard Stuecklen che scenderà nell'arena e pronuncerà un discorso nel quale — suddiviso in 13 punti — presenterà un programma di risanamento economico e di rilancio della congiuntura «sulla linea socialdemocratico-liberale», cioè del governo che si è spaccato il 17 settembre.

Schmidt parlerà prima del voto con il quale la «triplice coalizione» intende rovesciarlo. Sarà il suo discorso un canto del cigno o l'estremo tentativo di ricostituire la disciolta coalizione governativa?

Tito Sansa

A PAGINA 5

Shultz e Gromyko cordiali ma distanti

La notte fra sabato e domenica, gli invasori uccisi dopo 5 ore

L'Albania afferma d'aver «liquidato» uno sbarco di fuorusciti sulla costa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Le forze di sicurezza di Tirana hanno ucciso un numero imprecisato di profughi albanesi che hanno fatto uno sbarco segreto in un punto anch'esso imprecisato della costa dell'Albania, e sono morti in battaglia cinque ore dopo essere stati scoperti.

Un comunicato ufficiale dell'agenzia di notizie di Tirana afferma che la «banda di criminali» esiliati albanesi era guidata da un certo Xhevdet Mustafa. Non fornisce altri particolari, tranne il fatto che il gruppo aveva anche le armi. Secondo le notizie governative, dopo che il commando è stato liquidato dalle forze armate e dalla polizia aiutate dalla popolazione, sono stati catturati fucili automatici, munizioni, radio trasmittenti, l'occorrente per tingersi il volto a scopo mimetico e uniformi destinate a mascherare la vera identità.

L'agenzia sostiene anche che il gruppo aveva con sé dollari americani, lire italiane e valuta albanese. Il commando, arrivato via mare, sarebbe sbarcato la notte fra sabato e domenica scorsi. Il comunicato non precisa però se i ribelli siano stati intercettati subito: dice soltanto che sono stati «liquidati» cinque ore dopo che lo sbarco è stato scoperto in un punto della costa.

E' la prima volta che viene rivelata l'esistenza di gruppi che cercano di sollevare la resistenza contro il regime. Un tentativo analogo, fatto negli Anni Cinquanta da un altro gruppo di fuorusciti, venne duramente liquidato dopo essere stato tradito dalla spia Philby, che rivelò il piano ai russi: quando gli esiliati cercarono di sbarcare trovarono le forze di sicurezza ad aspettarli. Questa volta, però, le autorità di Tirana non hanno aspettato a rivelare l'incidente, cosa decisamente inconsueta, anche se potrebbe indicare un nuovo atteggiamento da parte del regime.

All'inizio di quest'anno, il premier albanese Shehu si uccise, e anche in quell'occasione, rompendo la tradizionale segretezza, le autorità di Tirana annunciarono il fatto con sollecitudine, anche se i particolari non sono mai stati completamente rivelati, e la morte rimane avvolta nel mistero.

Dessa Trevisan

Tirana denunciò «un'alleanza con nemici italiani»

BELGRADO — In un discorso trasmesso dalla radio albanese poche ore prima dello sbarco, un alto esponente del partito, Ramiz Alia, membro del Politburo e segretario del Comitato Centrale, aveva parlato di «nemici interni» che tentavano di fare «causa comune» con nemici russi, serbi e italiani. E' la prima volta da molti anni che si parla dell'Italia come di un nemico.

La festa era stata abolita nel '77

Ritorna la Befana

Oggi il voto in commissione al Senato - Tutti i parlamentari sono d'accordo

ROMA — «La festività del 6 gennaio, Epifania, è ripristinata». Questo è quanto si afferma nell'unico articolo di un disegno di legge di iniziativa parlamentare in discussione al Senato. Il provvedimento, infatti, dovrebbe essere approvato oggi, in sede referente, dalla commissione affari costituzionali di palazzo Madama. La sede referente fa sì che il disegno di legge passi poi in aula soltanto per il voto finale, cioè riducendo i tempi per la discussione generale.

Il disegno di legge che ripristina «la Befana» è stato presentato nel marzo scorso dal senatore Adriano Ossicini (della sinistra indipendente) vicepresidente del Senato. Successivamente si sono aggiunte altre 14 firme di senatori in rappresentanza di tutti i gruppi parlamentari.

Dopo il varo del Senato, il disegno di legge dovrà passare alla Camera dei deputati, ma anche in questo ramo del Parlamento l'orientamento generale è quello di approvare la legge in tempi brevi.

Oltre all'iniziativa parlamentare, c'è da segnalare anche una petizione popolare indetta alcuni mesi fa. Per il ritorno della Befana si sono espressi circa 300.000 cittadini.

Anche il presidente della commissione Affari Costituzionali, il dc Murmura ha affermato che non ci sono problemi per il rapido iter della legge. «*Non mi pare* — ha detto — *di intravvedere difficoltà di alcun genere, siamo tutti d'accordo*».

Una bozza di documento della direzione per il congresso

Il pci tenta di evitare la «conta» tra favorevoli e contrari a Mosca

Sarà la «base» a decidere se riaprire o meno il dibattito sui rapporti con l'Urss - Berlinguer spera così di far rientrare la minaccia dei seguaci di Cossutta - Per quanto riguarda la politica interna vengono riproposti l'alternativa democratica e il dialogo coi psi

ROMA — Il 6 ottobre si riunirà il Comitato centrale del partito comunista per preparare il 16° congresso che si terrà a primavera. Ieri la direzione ha discusso una bozza di documento che il «parlamento» del partito dovrebbe approvare per farne il testo sul quale dibatteranno i precongressi di sezioni e via salendo. Un documento puntato soprattutto sulla politica interna, ma aperto anche ad integrazioni da parte della base, facevano capire ieri sera i dirigenti del pci. In altre parole, si lascia alla scelta della base riaprire o no il dibattito sullo «strappo» con l'Urss, che tante polemiche aveva provocato all'inizio dell'anno da parte dell'ala filosovietica capeggiata da Cossutta. Non ci sarebbe quindi un congresso a tesi.

Armando Cossutta aveva apertamente minacciato Berlinguer annunziando che ci sarebbe stata «la conta» al congresso tra i favorevoli e i contrari alla svolta in politica estera verso «il socialismo reale». Oggi sembra probabile che questa conta non ci sarà. La improvvisa crisi di agosto ha rafforzato in modo insperato le posizioni del segretario comunista, capovolgendo previsioni e timori che circolavano fino a due mesi fa.

Ancora il 7 luglio, Berlinguer rispondendo ad una nostra domanda, ammetteva esplicitamente che nel gruppo dirigente del suo partito era in discussione persino la sua permanenza alla guida del partito. E annunziava che nelle sedi opportune avrebbe avuto da dire la sua. Quella occasione, a quanto pare, non si presenterà più. Nessuno oggi contesta più il segretario e la sua strategia. A vederlo dall'esterno, il gruppo dirigente comunista non era forse mai sembrato, come in questo momento, così compatto attorno al segretario.

Il merito è prima di tutto della crisi di governo di agosto, che ha permesso al pci di rientrare nel gioco politico. Ma anche il segretario democristiano De Mita ha dato una mano a Berlinguer quando ha detto che non ci sono preclusioni di alcun tipo contro un governo di comunisti.

La relazione in direzione sull'apertura della campagna congressuale l'ha tenuta Berlinguer, ma il testo non è noto. Pare comunque che il segretario stia insistendo sulla strada imboccata negli ultimi mesi e confermata nel discorso di chiusura del festival dell'Unità a Tirrenia il 19 settembre. Poco spazio ai problemi internazionali (dedicò solo undici righe al caso Polonia) e invece grande approfondimento delle iniziative che il pci deve assumere in Italia nel gioco politico che si è rimesso in movimento. La via è sempre quella della «alternativa democratica» ora resa più concreta e comprensibile con l'uscita dall'arroccamento nel quale il pci si era chiuso dopo il ripudio del «compromesso storico».

Con questa linea Berlinguer può riuscire a mettere d'accordo gli opposti, smorzando le voci di eventuali oppositori interni. L'«alternativa democratica» comporta sempre più chiaramente l'apertura di un dialogo sincero con i socialisti, il che fa certamente piacere all'ala di Napolitano. L'insistere sui problemi di politica interna, mettendo in secondo piano quelli dei rapporti con il «socialismo reale», farà certamente piacere anche al filosovietico Cossutta. Potrebbe essere questo il modo per evitare che si contino ufficialmente quei nebulosi venti per cento del partito che, secondo sondaggi, sarebbe filo-cossuttiano.

Alberto Rapisarda

Roma, convegno su telematica e informazione

BARI — Oggi e domani al Centro Congressi si terrà un convegno di studio su «La telematica, nuova frontiera per l'informazione». Le relazioni saranno tenute da Roberto Franchini che parlerà sul tema: «I giornalisti di fronte al cambiamento dell'informazione»; da Aldo Loiodice (Telematica e disciplina giuridica dell'informazione); da Aldo Romano (La telematica e la società dell'informazione); da Giuseppe Vacca (Implicazioni politiche e sociali della telematica); da Onofrio Murro (Ruolo delle società di software) e da Gianfranco Casaglia (Reti di calcolatori ed evoluzione della telematica).

La decisione della commissione parlamentare sulla loggia segreta

Sindona sarà interrogato sui legami tra mafia e P2

L'ex finanziere sarà sentito negli Usa dove sta scontando una pena a 25 anni per il crack della Franklin Bank - Chiesta anche l'audizione di Miceli Crimi che fu il primo a parlare degli elenchi di Gelli

ROMA — Avviata già, con estrema discrezione, la procedura per l'audizione libera di Licio Gelli, in carcere in Svizzera, la commissione parlamentare sulla P2 ha deciso nella riunione di ieri di imbastire una pratica analoga per l'interrogatorio di Michele Sindona, in carcere negli Stati Uniti dove sta scontando una condanna a venticinque anni per il crack della «Franklin Bank».

A Palazzo San Macuto, ieri, si doveva discutere di tutt'altro: alla fine, però, il dibattito si è concentrato sui rapporti fra mafia e P2, e in particolare sui legami intercorsi in passato fra Gelli, Sindona e Flavio Carboni. L'esigenza di ascoltare il bancarottiere siciliano è scaturita dalla relazione del commissario Rizzo, della sinistra indipendente, che ha parlato soprattutto del ruolo svolto da Sindona nell'organizzazione segreta costruita nel corso di anni da Licio Gelli.

Nella questione, per esempio, degli «affidavit» concessi a suo tempo a Sindona, Rizzo ha fatto notare che ce n'era uno firmato proprio da Licio Gelli. Al termine della sua relazione, il parlamentare ha chiesto che siano sentiti, tra gli altri, il medico siciliano Miceli Crimi (il personaggio che ebbe un ruolo determinante nel falso rapimento di Sindona, lo stesso attraverso cui si giunse al sequestro degli elenchi di Gelli), il capogruppo della P2 Bellassai, l'avvocato siciliano Memmo e infine colei che ospitò Sindona durante il rapimento simulato, Paola Longo, presidente, fra l'altro, della Loggia massonica femminile «Atena», in Sicilia.

Nella sua esposizione, Rizzo ha fatto riferimento ad episodi precisi, come per esempio la riunione massonica che si svolse ad Ustica ed alla quale presero parte anche John Connelly ed altri personaggi stranieri. Intrecci fra mafia e P2 emergerebbero anche, secondo Rizzo, da documenti inviati di recente a Palazzo San Macuto dalla magistratura triestina. Nelle società di Carboni sarebbero stati presenti personaggi notoriamente legati alla mafia.

I commissari missini hanno invece chiesto di acquisire agli atti le schede di Elio Ciolini (il famoso «superteste» della strage di Bologna) e di Stefano Delle Chiaie. Non si è parlato invece, come era in programma, dell'audizione dei politici. «Mi rendo conto — ha detto il deputato comunista Cecchi — che si tratta di un argomento delicato. Bisognerà però pur giungere ad una decisione».

Il gruppo comunista ha intenzione, infatti, di approfondire «i rapporti fra P2 e Quirinale» (durante la presidenza di Giovanni Leone), di far luce sulle denunce di «complotto massonico» avanzate a suo tempo da Flaminio Piccoli, di ascoltare infine alcuni ex ministri della Difesa, fra cui Andreotti, l'ex presidente del Consiglio Forlani, e l'attuale presidente del Consiglio, Spadolini, il cui governo ha fatto sciogliere la loggia di Licio Gelli.

Famiglia Calvi ricorrerà contro verdetto di suicidio

LONDRA — I familiari di Roberto Calvi presenteranno «entro pochi giorni» al procuratore generale un ricorso contro il verdetto di suicidio emesso a maggioranza, il 23 luglio scorso a Londra, dai nove giurati chiamati a stabilire le cause della morte del finanziere.

Il rappresentante legale della famiglia, sir David Napley, chiederà la revisione del verdetto sulla base di «alcune inadeguatezze» riscontrate nell'inchiesta del coroner. La documentazione per il ricorso includerà alcuni nuovi elementi, tra i quali una serie di certificati medici e particolari sulle conversazioni avute da Calvi con alcuni familiari prima della sua morte.

I certificati medici sottolineano la predisposizione di Roberto Calvi ad essere colpito da attacchi di vertigine (per suicidarsi il finanziere avrebbe dovuto percorrere, in precario equilibrio, una stretta impalcatura posta a sette metri di altezza).

Gli ex soci di Calvi respingono le accuse per l'operazione Toro

Con la compravendita di titoli avrebbero esportato valuta per miliardi - Presto la sentenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Il processo d'appello per l'esportazione di valuta che i gruppi «La Centrale» e «Invest» avrebbero compiuto con le compravendite di titoli «Toro Assicurazioni» e «Credito Varesino» è alle ultime battute, ma pare avere in riserbo ancora qualche sorpresa.

Ieri, prima che prendessero la parola gli ultimi due legali del collegio difensivo, è stata data lettura di una missiva indirizzata da Maria Adelaide Pagliazzi, figlia del prof. Paolo Pagliazzi, presidente del Banco di Napoli e consigliere di amministrazione della Invest, morto qualche tempo fa.

Secondo la versione difensiva del gruppo Bonomi fu Pagliazzi a tenere i contatti con il gruppo Calvi per il passaggio di proprietà dei titoli «Varesino». Il direttore generale Giorgio Cigliana e lo stesso Carlo Bonomi (entrambi imputati) sarebbero intervenuti solo alla fine.

La signora Pagliazzi smentisce decisamente questa ricostruzione dicendo che il padre fu completamente estraneo all'operazione. Chiede quindi al presidente della corte d'appello di «tutelare la memoria e la reputazione» del prof. Pagliazzi, che fu sì consigliere della «Invest», ma solo per dare lustro alla società con il suo nome, tanto è vero che non percepì emolumenti se non esigui rimborsi spese. D'altra parte — dice ancora la signora — non ci sono agli atti della «Invest» prove che a Pagliazzi fu conferito l'incarico di trattare con il gruppo Calvi, né il padre avrebbe avuto il tempo di farlo, oberato com'era di impegni.

Almeno per il momento la lettera non ha suscitato reazioni da parte della difesa Bonomi che comunque ha tempo di farlo in una eventuale replica prima che i magistrati si ritirino in camera di consiglio.

Le ultime due arringhe sono state quelle dei difensori di Giorgio Cappugi, già amministratore delegato della «Sparfin», braccio operativo della «Centrale», e di Giuseppe Zanon di Valgiurata, ex vicepresidente della «Centrale» e dell'Ambrosiano e un tempo maggiore azionista della «Toro».

Secondo il suo avvocato, Sandro Zaccone, la posizione di Zanon nella «Toro» rendeva necessario nascondergli il possesso — da parte della «Centrale» — di azioni in numero maggiore di quelle oggetto del patto di sindacato; anzi l'acquisto di questa maggioranza portò alla estromissione di Zanon: ciò dimostrerebbe — a parere della difesa — come Zanon non potesse essere al corrente degli acquisti di azioni che fin dal '73 assicuravano alla «Centrale» la maggioranza.

Per il prof. Oreste Dominioni, legale di Cappugi, il suo cliente è estraneo ai fatti perché non partecipò alla trattativa Centrale-Invest limitandosi a firmare gli atti di acquisto delle azioni provenienti dall'estero senza nemmeno conoscere tale provenienza. Fece ciò — dice il legale — come amministratore delegato della «Sparfin» su ordine di Calvi, ma si trattò di atti puramente formali ed esecutivi mentre l'operazione fu condotta nella sua sostanza da altri livelli del gruppo e questo varrebbe in particolare anche per gli aspetti valutari.

Di qui la richiesta di assoluzione quanto meno per mancanza di dolo.

m. f.

Il leader pr spiega i motivi delle sue dimissioni dalla segreteria

Pannella protesta contro la stampa «parla solo dei contrasti interni»

Presentato un dossier sui criteri dell'informazione alla Rai - Tra un mese il confronto con i suoi oppositori

ROMA — Agli oppositori interni Pannella risponderà fra un mese a Bologna, al congresso radicale. E le improvvise dimissioni da segretario? «Sono motivate dall'aggressione in atto contro il diritto del Paese di essere informato da parte dei mass-media», ha ribadito ieri in una conferenza stampa. Le polemiche sulle scelte politiche del pr, insomma, non c'entrano. Non è il comportamento di alcuni radicali, «di dissenso o di linciaggio» rispetto alla segreteria ad averlo indotto a dimettersi.

La tesi di fondo di Pannella è che gli organi d'informazione parlano e scrivono del suo partito soltanto quando c'è da registrare scontri fra iscritti e militanti e non quando vengono assunte, come è ripetutamente avvenuto, posizioni politiche unitarie. Anche quest'anno, ha ricordato, la campagna di stampa contro il pr «si è scatenata alla vigilia del congresso. Volete le prove? Sono in un dossier che documenta questi comportamenti, censure, linciaggi».

Pannella ha pronunciato una durissima requisitoria «contro la violenza del regime partitocratico, il sistema corrotto e corruttore dei partiti di regime» che, attraverso il servizio radiotelevisivo e la stampa finanziata con denaro pubblico «sta distruggendo il gioco democratico». Nessuna mossa a sorpresa per disorientare l'opposizione interna (Vecellio, Ramadori, Lurini) o i parlamentari che criticano la sua linea (De Cataldo, Pinto, Boato, Rippa, Corleone), ha aggiunto, né tantomeno il tentativo di soffocare il dibattito precongressuale. Dimettendosi, ha inteso favorire «il massimo di dignità di importanza, di ascolto delle loro tesi perché vengano conosciute e giudicate dal partito».

Ha rivendicato il vanto di essere riuscito a portare il pr a Bologna «al punto più alto del successo». E poi ha ricordato l'impegno dei radicali per la lotta alla fame nel mondo, per «la maturazione del fronte alternativo, l'antinucleare». Le battaglie intraprese vanno proseguite con il massimo impegno. Caso mai, ha detto Pannella, c'è un problema di aggiornamento di linea politica. Uno dei capisaldi è la proposta di un piano di sussidi economici da sottrarre alle spese militare.

Quanto all'ipotesi di elezioni politiche anticipate, Pannella è certo che non segnerebbero la sconfitta radicale prevista da molti. Ma, ha sottolineato, «non siamo affatto convinti che si tratterà di consultazioni democratiche». Come partito, ha precisato, «siamo favorevoli ad andare alle urne anzitempo, ma la decisione di presentarsi verrà presa soltanto in un apposito congresso straordinario».

Nella conferenza-stampa è stato presentato «Un anno di Rai» un nuovo servizio pubblico raccolto dal partito. La documentazione esamina 12 mesi di politica della informazione dell'azienda rispetto a tutte le forze politiche italiane. Il dossier comprende, inoltre, un'analisi dell'informazione sui lavori del Parlamento ed elenca i nomi di tutti i politici che hanno avuto accesso ai microfoni della Rai in un anno.

Giuseppe Fedi

Il gasolio più caro da lunedì?

ROMA — Il gasolio per riscaldamento aumenterà con ogni probabilità di 18 lire il litro a partire da lunedì. In base alle prime indicazioni sull'evoluzione dei prezzi dei prodotti petroliferi nella Cee, infatti, è stata superata — secondo quanto si apprende in ambienti petroliferi — la soglia delle 15 lire il litro oltre la quale i prezzi interni devono essere adeguati a quelli europei.

Se queste prime valutazioni troveranno conferma ufficiale, le compagnie petrolifere potranno aumentare il prezzo del gasolio fin da lunedì. Si prevedono anche aumenti per l'olio combustibile fluido e per il cherosene.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Il pianto del negoziante

«Il nuovo governo pentapartito, dopo aver dato inizio alla criminalizzazione del commercio sulla questione dei prezzi, su proposta del socialista Formica vorrebbe introdurre l'uso dei registratori di cassa sigillati, controllando ancor più chi è già sotto controllo, e lasciando ancor più liberi gli altri», scrive da Torino il signor Celso Bollono, che si dichiara «commerciante».

La sua è una lunga lettera, che tocca vari argomenti. Vorrei, tuttavia, cercare di rispondere a tutti, anche per chiarire molte idee confuse e pregiudizi in proposito. Innanzi tutto, per precisione, la proposta dei registratori di cassa sigillati non è merito (o demerito, secondo i punti di vista) dell'attuale ministro delle Finanze, ma del suo predecessore Francesco Reviglio. Finora è ancora in discussione.

Definirei, poi, un'affermazione del tutto gratuita, quella che «gli altri» saranno ancor più liberi. Non penso che i controlli alla fine del processo di produzione e distribuzione dei prodotti escludano i controlli all'origine. Ritengo, invece, che li presuppongano e, al tempo stesso, li giustifichino con più forza, per ragioni economiche, fiscali e morali. Ma, evidentemente, qui entra in gioco quel diffuso processo «mentale», in base al quale ogni categoria vorrebbe che tutte le altre fossero sotto tiro (del fisco), prima di esporsi al fuoco. E' un atteggiamento che si può capire, anche scusare, ma non accettare.

Tanto meno accettabile, mi perdoni il lettore, è la minaccia larvata — ma mica tanto larvata — contenuta in questa sua affermazione: *«Prima della ricevuta fiscale, la messa in piega dal parrucchiere, il pranzo al ristorante, costavano molto meno. In più, dei prezzi attuali. Dopo il registratore sigillato vedremo l'andamento dei prezzi. Non per calcolo, ma per motivi psicologici, il commerciante tenderà a vendere meno e a prezzi più alti»*. Sono perfettamente d'accordo sul fatto che la ricevuta fiscale ha contribuito all'inflazione. L'ho anche rilevato più volte su questa rubrica, aggiungendo che, sotto questo aspetto, i controlli fiscali, diretti o indiretti, sono controproducenti, se non si organizzano contemporaneamente controlli dei prezzi. In caso contrario, aumentano le entrate fiscali, com'è necessario e giusto, ma crescono anche i prezzi e il costo della vita, come non è necessario né giusto. Invece, ci si è mossi tardi, e male, perché non c'è stato un accordo di collaborazione tra ministero delle Finanze e ministero dell'Industria e Commercio. Ma, per tornare alla «minaccia», o, se preferisce il lettore, alla «previsione», questo mancato accordo non giustifica certo la speculazione, neanche per «motivi psicologici».

Un altro passo della lettera richiede un piccolo appunto: *«La verità — scrive il signor Bollono — è che, per governi a vocazione progressista, il massimo dei traguardi consiste nell'inventare riforme»*. E, dopo aver fatto alcuni esempi: *«Con la riforma sanitaria deficit di 22 mila miliardi, con la riforma dei trasporti pubblici (ma quale?, n.d.r.) altri 22 mila miliardi»*, egli aggiunge: *«Basti dire che la spesa pubblica in Italia aveva* [sic: *aveva*] *il 13% del prodotto lordo, contro il 2 - 3% del resto d'Europa. Ricercare altrove le cause d'inflazione è pura mistificazione»*. Troppo comodo, signor Bollono, dare tutte le colpe alla spesa pubblica. E, in ogni caso, occorre essere più precisi. Magari la «spesa pubblica» fosse il 13%: nel 1981 ha superato il 52% del prodotto nazionale lordo. Evidentemente, lei scriveva «spesa» e pensava «disavanzo». Si consoli, è un errore che fanno in molti, ma che sarebbe bene non fare, per motivi «psicologici».

Ultima citazione: *«Al democristiano Marcora, con il suo osservatorio dei prezzi, chiediamo se ritiene di essere in Unione Sovietica, per essersi dimenticato, lui milanese, che qui vige il libero mercato, con una spietata concorrenza, e che se uno può vendere un pezzo a 50 lire di meno di un altro, lo fa, e anche volentieri»*.

Non credo che alcuno, né democristiano, né, e tantomeno, comunista (che l'Unione Sovietica si presume la conosca meglio), possa scambiare l'Italia con l'Urss, dove, per reati del genere, alla borsa «bianca» o «nera», si finisce male. Caso mai, il ministro Marcora può avere dei dubbi sulla «spietata concorrenza» che, secondo il nostro lettore, funzionerebbe al ribasso. Sono dubbi condivisi da tanti consumatori che troppo spesso registrano differenze notevoli, «al rialzo», per gli stessi prodotti, tra negozi che si trovano nella stessa situazione di costi di esercizio.

E' anche vero, però, che tra la dinamica dei prezzi all'ingrosso e quella dei prezzi al dettaglio non c'è molta differenza. Nel 1980 i prezzi al consumo sono aumentati di quasi 4 punti in più facendo la somma «aritmetica» delle variazioni (trimestrali), ma nel 1981 sono saliti di circa mezzo punto in meno, rispetto ai prezzi all'ingrosso. Il confronto non è omogeneo, però è sufficientemente indicativo per poter affermare che, se speculazioni ci sono, non certamente non si possono addebitare solo ai negozianti.

Ministri divisi

(Segue dalla 1ª pagina)

re, anche se altri episodi verificatisi nella giornata di ieri appannano notevolmente l'ipotesi di imminenti battaglie dietro la bandiera dell'unità e della compattezza della maggioranza. I contrasti tra ministri dc e socialisti si sono trasferiti dalla riunione di Palazzo Chigi sui decreti a un'altra, sulla relazione previsionale e programmatica. Il documento doveva essere definitivamente esaminato ieri dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe). C'è però stato un nuovo «nulla di fatto» e la discussione sulla relazione è stata aggiornata a oggi.

Vi sono divergenze molto forti sul contenimento della spesa pubblica e sull'ipotesi di ridurre l'inflazione, il prossimo anno, al 13 per cento. Da un lato, Andreatta e La Malfa ripropongono i dati crudi e amari del bilancio: dall'altro, De Michelis e Di Giesi ritengono invece che l'unica via di uscita sia quella dello sviluppo e del consenso delle parti sociali.

Nel «transatlantico» di Montecitorio, La Malfa ha confermato senza mezzi termini, il contrasto tra ministri dc e socialisti sui contenuti della relazione. *«I due maggiori partiti della coalizione* — ha dichiarato La Malfa — *sono sospettosi in materia economica l'uno dell'altro. I socialisti hanno il problema della disoccupazione, i democristiani, e in particolare Andreatta, hanno quello dell'inflazione. Io ho tutti e due i problemi. Cercherò di comporre le differenti posizioni emerse nella relazione che giovedì verrà presentata al Consiglio dei ministri»*.

Chi ha avvicinato De Michelis (psi) e Di Giesi (psdi) non ha dovuto penare molto per avere le rispettive opinioni sulla vicenda. Lapidario, il ministro delle Partecipazioni statali ha dichiarato: *«Non ci troviamo d'accordo»*. Il ministro del Lavoro ha invece voluto lanciare un suo grido d'allarme. Si è dichiarato fortemente preoccupato per le conseguenze «disastrose» che la linea La Malfa provocherebbe sui livelli occupazionali.

«Non basta — ha detto Di Giesi — *fotografare la drammatica situazione economica dell'Italia. E' oltremodo necessario cambiare l'impostazione della strategia economica stabilendo la centralità dell'occupazione nelle elaborazioni della manovra del bilancio»*.

Di Giesi ha annunciato «battaglia» assieme ai colleghi che sono d'accordo con questa impostazione. Il Consiglio dei ministri in programma per stasera potrebbe quindi trasformarsi in un primo campo di battaglia. E' stato convocato quando le acque erano ancora quasi tranquille, per il rinnovo dei decreti varati il 31 luglio e che stanno per scadere.

Dovrebbe anche occuparsi del famoso decreto sui petroli che provocò la crisi di governo in agosto dopo la bocciatura dei franchi tiratori. Alla riunione di Palazzo Chigi di ieri, Bianco (dc) sosteneva che non poteva essere ripresentato in Parlamento così com'era: Labriola e Formica (psi) esattamente il contrario. E' stata l'avanguardia di un malumore tra dc e psi che va ben oltre la legge sui petroli, la relazione previsionale sull'economia e tante altre vicende importanti e concrete. La tregua De Mita-Craxi ha cominciato a scricchiolare.

Luca Giurato

Era un dc il «contatto» con le Br?

(Segue dalla 1ª pagina)

nei 55 giorni del sequestro. Rispetto a quel documento il deputato non ha aggiunto che sfumature.

Guiso. La famiglia Moro, racconta Craxi, mi chiese un intervento personale. Per questo prendemmo contatti con l'avvocato Giannino Guiso, legale di molti brigatisti del nucleo storico. Così Guiso va a Torino e si incontra nelle carceri «Nuove» con Renato Curcio. Quindi riferisce a Craxi il senso di quel colloquio: secondo Curcio la liberazione senza contropartite del giudice Sossi aveva suscitato nel «partito armato» tali critiche che certamente il sequestro di Moro non si sarebbe concluso allo stesso modo. Ci sarebbe stato, insomma, un ricatto. Ma chi sarebbe stato l'interlocutore? chiede Craxi. La risposta di Curcio, tramite Guiso, è: Moro. *«Dialettizzateri con Moro»*, dice il capo storico delle Br. Da quel momento, racconta Craxi, dedicammo la massima attenzione alle lettere del presidente della dc, perché contenevano precisi messaggi.

Le lettere di Moro. Tre passaggi, in altrettante missive dello statista, convincono il vertice del psi che forse la scarcerazione di un solo detenuto può salvare Moro. Il primo brano è un inciso slegato dal contesto in una lettera a Zaccagnini: *«Guai, caro Craxi, se la tua iniziativa fallisse»*. Nota il segretario del psi che proprio in quei giorni i socialisti avevano sollevato il problema di una «soluzione umanitaria». Il secondo passaggio è un interrogativo retorico: *«Da che cosa si può dedurre* — scrive Moro — *che lo Stato va in rovina, se una volta tanto un innocente si salva ed a compenso altra persona va, invece che in prigione, in esilio?»*. L'ultimo brano è in una lettera di Moro allo stesso Craxi: *«Sono qui a scongiurarti di continuare, anzi di accentuare la tua iniziativa»*. Ma le Br, obiettano alcuni avvocati, avevano chiesto in un «comunicato» la liberazione di 13 detenuti, non di uno. E' vero, replica Craxi, ma quel documento aveva carattere simbolico, costituiva una specie di manifesto diretto a tutte le componenti del «movimento rivoluzionario». La sostanza, però, era che le Br non escludevano la possibilità di liberare l'ostaggio.

Paola Besuschio. Convinti che forse la scarcerazione di un detenuto può chiudere la partita, i socialisti propongono un «perdono autonomo» dello Stato: la grazia a Paola Besuschio, condannata a 15 anni con una sentenza che i giuristi del psi ritengono opinabile. *«Io penso che avremmo messo le Br con le spalle al muro. Ma questo ormai appartiene alla Storia, che giudicherà»*. La proposta dei socialisti non viene accolta, perché è giuridicamente impraticabile: *«Ma scartata questa soluzione, fu scartato tutto»*.

Piperno-Pace. I socialisti, dice Craxi, non trovarono mai un'eco nelle Br. Per i terroristi l'unico interlocutore era la dc, il «partito-Stato». Il psi sollecitò una sortita che aprisse qualche spiraglio durante una lunga riunione con una delegazione democristiana. Solo il senatore Fanfani si mostrò disponibile: ma ormai era troppo tardi. Fatta questa premessa, Craxi spiega che i *leaders* di Autonomia, Piperno e Pace, furono solo «contatti» del psi, e non interlocutori, peraltro considerati secondari nell'economia della vicenda. Craxi ebbe un colloquio con Pace, che gli venne presentato da Landolfi. Conserva questo ricordo dell'autonomo: *«Mi insospettì subito, sembrava uno di quei personaggi che vogliono farti parlare, si presentava con un anello al dito. Insomma, la sera telefonai a Landolfi e gli chiesi: Ma tu chi mi hai portato? Chi è, un poliziotto, un investigatore privato?»*. In realtà, secondo la magistratura romana, Pace era un brigatista.

Landolfi. Sull'incontro con Craxi e l'autonomo è tornato il senatore Antonio Landolfi. Il parlamentare socialista — coinvolto nell'inchiesta su *Metropoli* — racconta di aver incontrato Pace, suo amico, in pieno sequestro Moro, e di averlo trovato convinto sostenitore delle posizioni assunte dal psi (*«lui che nel 1976 aveva fatto la campagna elettorale per i comunisti»*). I due parlano del rapimento. Pace afferma che a suo avviso vi sono ancora spiragli per scongiurare il delitto. Così Landolfi accompagna l'esponente dell'Autonomia romana da Craxi. Durante il colloquio, Craxi dice che a quel punto diveniva indispensabile una prova che Moro fosse vivo, ad esempio la frase *«Misura per misura»* (è il titolo di un testo di Shakespeare) scritta di pugno dallo statista. Replica di Pace: *«La cosa è difficile»*. Ma allora i socialisti sapevano che l'autonomo era in contatto con i rapitori di Moro? *«No, quella di Pace era solo un'opinione. Intendeva dire che la cosa era difficile in assoluto»*. Diversa la verità dei «pentiti»: Pace agiva per conto di una fazione delle Br, quella di Morucci e della Faranda. Era il loro portavoce.

Guido Rampoldi

Roma. Bettino Craxi durante la deposizione in corte d'assise per il processo Moro (Tel. Ansa)

Dura la memoria

(Segue dalla 1ª pagina)

in albergo, gli chiesi di facilitare l'ingresso dell'avvocato Guiso, legale del gruppo storico delle Brigate rosse, nel carcere torinese dove si trovava Curcio. C'era un intoppo, Dalla Chiesa prese il telefono, chiamò Torino e in un attimo lo risolse». Lascia scivolare nomi ineccepibili: *«Ne parlai col generale Ferrara»*, *«Venne da me l'Abbé Pierre, Premio Nobel»*, *«Mi telefonò in piena notte il padre Davide Turoldo»*, *«Andai da Fanfani che mi disse: "Il capo dello Stato ha già la penna in mano per firmare il decreto di grazia per la terrorista Besuschio"»*.

I contatti d'altro tipo, invece, li scarica tutti sui Moro e soprattutto sui suoi compagni socialisti. L'avvocato Guiso? «Lo cercai soltanto perché me ne pregò la signora Moro». Pace? «Non lo conoscevo, me lo portò Landolfi e a me non piacque affatto». Piperno? «Lo contattò Signorile, io mi limitai a dirgli: "Fai, senti un po', vediamo"». Il famigerato petroliere Musselli? «Segnalato dalla famiglia Moro all'avvocato Di Vagno». Renzino Rossellini? «Me lo portò De Michelis: Rossellini poi ne ha fatto un romanzo, ma fu un colloquio rapido, lo ricordo anche poco, non mi colpì».

Perfetto: più che un politico per tutte le stagioni, almeno un uomo per la prossima stagione.

Lietta Tornabuoni

Arrestato a Padova presunto br

PADOVA — E' stato arrestato ieri, per organizzazione di banda armata, l'artigiano restauratore Martino Serafini, 31 anni, di Padova. Serafini, che godeva della libertà provvisoria, era già stato arrestato una prima volta nel maggio scorso.

LA FANTASCIENZA DI FREDRIC BROWN

Sentinella dei cieli

Nel 1959 nella cultura italiana, ancora molto pigra e restia ad affrontare una ricognizione sulla narrativa di consumo, si produsse un fatto abbastanza singolare. Un editore come Einaudi, rinomato per l'impegno nella cultura alta, se non addirittura d'élite, pubblicò, con lunga ed agguerrita prefazione del finissimo poeta e saggista Sergio Solmi un grosso volume intitolato *Le meraviglie del possibile* e contenente una, anzi probabilmente la, «antologia della fantascienza».

L'antologia figurava a cura dello stesso Solmi e di Carlo Fruttero. Franco Lucentini mancava, ma sarebbe arrivato presto. La sigla Fruttero e Lucentini avrebbe firmato nel 1961 il *Secondo libro della fantascienza* imposto dal successo del primo. E tale sigla sarebbe diventata indissolubile per quanto riguarda la fantascienza nel 1964 quando Lucentini si sarebbe unito a Fruttero al comando di «Urania» di Mondadori.

Tra i vari racconti quasi sempre splendidi di quell'antologia inaugurale di una nuova attenzione italiana alla fantascienza, colpirono soprattutto quelli di Fredric Brown. Fredric, si raccomanda, non Frédéric né tanto meno Frederick come lo chiamavano spesso e volentieri i recensori anche più favorevoli, e lui s'arrabbiava. Giustamente Carlo Fruttero aveva tradotto e incluso più d'un racconto di Fredric Brown. Sarebbe bastato, comunque, il primo (il quarto della raccolta), «Sentinella» (1954), a lasciare il segno. Durava presso a poco una pagina. Raccontava di un combattente solitario fradicio e coperto di fango, affamato e intirizzito che montava la guardia cinquantamila anni luce lontano da casa su una stella mai sentita nominare. Aveva l'incarico di opporsi all'avanzata dell'unica altra razza intelligente della Galassia, crudeli, schifosi, ripugnanti mostri.

Ed ecco qualcuno di quei mostri tentava d'infiltrarsi, la sentinella prendeva la mira, e faceva fuoco. Il nemico emetteva un verso agghiacciante, e non si muoveva più. Ma la vista del cadavere faceva rabbrividire la sentinella. «*Molti, col passare del tempo, s'erano abituati, non ci facevano più caso: ma lui no*», era la conclusione del racconto. «*Erano creature troppo schifose, con solo due braccia e due gambe, quella pelle d'un bianco nauseante e senza squame*».

Si restava senza fiato: Fredric Brown ci aveva fatto assaporare per qualche momento il punto di vista degli extraterrestri, degli alieni (per ritorcerlo contro di noi), crudeli, schifosi, ripugnanti mostri, invece, eravamo noi. Che gioco di prestigio nel racconto breve, brevissimo, più che breve, una ristrettissima short-short-story, perfettamente costruita sullo schema di un sacco di racconti di O. Henry: svolgimento apparentemente scontato e poi fuochi d'artificio.

* *

«*L'ho conosciuto a Milwaukee, all'inizio degli Anni Quaranta. Nato a Cincinnati nel 1907, ha studiato all'Hanover College e ha fatto un sacco di mestieri, anche duri e modesti, come il fattorino e l'inserviente di Luna park. Quando ci siamo conosciuti era correttore di bozze al* «Milwaukee Journal», *e abitava in una modesta casa della 27ª Strada, con la prima moglie, Helen, e i due figli, due bambini molto intelligenti. Della famiglia facevano parte anche un gatto siamese di nome Meng Tah, un antico strumento di legno simile a un flauto, una scacchiera, e una macchina per scrivere. Fred si divertiva col gatto, col flauto e con gli scacchi. La macchina per scrivere però non aveva scopi giocosi. Fred scriveva racconti. Li scriveva nel suo tempo libero perché gli serviva la sicurezza di un impiego fisso per mantenere la famiglia...*».

Questo ritrattino schizzato nell'introduzione a *Cosmolinea B-1*, il primo volume dei due dedicati a tutta la produzione di racconti fantascientifici di Fredric Brown, curata da Fruttero e Lucentini memori e riconoscenti, per la «Biblioteca di Urania» ovviamente di Mondadori, è opera di Robert Bloch, l'autore di *Psycho*, gran maestro del gotico moderno. Parrebbe un ennesimo ricalco delle tradizionali schede biografiche dei narratori nordamericani, e il meraviglioso è che lo è effettivamente. Prima, il dilettantismo, ma a scopo non di gloria, a scopo pur sempre di qualche guadagno, poi l'artigianato come secondo lavoro, infine la grande professione, il primo e unico lavoro, la ragione stessa di vita, di giustificazione per la presenza al mondo. E l'arte? Certo, anche l'arte. L'arte prima o poi arriva dove esiste il magistero dell'artigianato. E, in compenso, latita sempre dove l'artigianato non è praticato con sufficiente applicazione.

Fredric Brown aveva cominciato ad affermarsi nel campo del giallo, ma si dedicò presto anche alla fantascienza, alternando sempre l'interesse ai due sottogeneri con vena spregiudicata e ironica, non soccombendo mai alle idee troppo ricevute. Già durante le sedute degli «Allied Authors», il gruppo di scrittori del circolo della stampa di Milwaukee, molti dei quali erano appassionati soprattutto di partite a poker e di servizio bar, Fredric Brown, pur non disprezzando affatto le carte e la bottiglia, si accendeva di furore intellettuale, piccolo di statura qual era con lineamenti delicati parzialmente camuffati dagli occhiali montati in corno e dai baffi sottili, si scatenava e intestardiva a discutere dell'intreccio, della costruzione di una storia e, in particolar modo, del *mot juste*.

Diventato narratore di professione, quando era a corto di idee, Fredric Brown viaggiava per qualche giorno in pullman. Quale fosse la destinazione non gli importava, ma si era accorto che la tranquilla monotonia di un viaggio senza la tensione di dover guidare una macchina sua, gli favoriva l'inventiva. Alcune delle sue opere migliori vennero sognate o comunque concepite sui sedili dei pullman della Compagnia Greyhound. Fredric Brown non si accontentava di godere della fama di continuatore di O. Henry, voleva andare oltre, e andò oltre, essendo sempre disposto a correre il rischio di rinnovarsi.

La pubblicazione in italiano di tutti i suoi racconti fantascientifici è una degna e affettuosa celebrazione del decennale della sua morte, avvenuta nel 1972 a Tucson per disturbi respiratori. Questo primo grosso volume di 538 grandi e dense pagine, raccoglie 34 racconti scritti tra il 1941 e il 1950: il benefico errore di due possibili sterminatori del genere umano provenienti da Xandor; il salvataggio dal male supremo ottenuto a Cincinnati a mezzo di una pistola fortuitamente carica d'acqua santa; l'incredibile stravolgimento di tutto e tutti, in un universo del refuso operato dai capricci di una linotype difettosa; la trasformazione di un normale topastro in un Mickey Mouse astrale secondo la formula di uno scienziato più o meno pazzo tedesco-americano; lo Zio Sam in difesa di stelle e strisce tra i diavoli; l'angelico lombrico con tanto d'aureola, ecc...

Certo, non siamo ancora alla perfezione del 1954, l'anno di «La sentinella» e di «La risposta», i due microcapolavori di Fredric Brown, ma leggete subito, vi prego, «L'ultimosauro» (1942). Il punto di vista adottato in questo racconto è quello dell'unico Tyrannosaurus Rex restato in vita sulla Terra, in gravi difficoltà per sfamarsi.

La più potente macchina carnivora sviluppata dal mondo è d'improvviso impotente davanti al diminuire delle dimensioni e all'aumento di velocità della presunta selvaggina. Una lotta feroce e impari sino alla straziante e monumentale conclusione. «*Lentamente, in maniera inarrestabile, andò giù nel fango. I pilastri delle sue zampe si piegarono a poco a poco e lui giacque lì. Cibo tutto intorno a lui, ma cibo elusivo, dalle zampe scattanti, dagli occhi e dagli orecchi troppo acuti perché lui potesse mai sorprenderlo...*». Beh, Fredric Brown è in grado di coinvolgerci in qualsiasi punto di vista, non umano, lasciandoci senza fiato.

Oreste del Buono

Mostra di scultura a Lucca

LUCCA — Domenica Giovanni Spadolini inaugurerà la mostra «Scultura italiana del nostro tempo» al «Centro Ragghianti».

Le 65 opere presenti alla rassegna sono di Marino Marini, Ambrogetti, Attardi, Bodini, Canuti, Carmassi, Andrea e Pietro Cascella, Castagna, Cavaliere, Cavallini, Ceroli, Ghermandi, Greco, Guadagnucci, Guasti, Guerrini, Manzù, Mascherini, Mattioli, Minguzzi, Negri, Perez, Arnaldo e Giò Pomodoro, Signori, Somaini, Tavernari, Trubbiani, Vangi e Viani.

L'ESERCITO OGGI: IL VECCHIO MARMITTONE DIVENTA UNO SPECIALISTA

Soldati di leva o di mestiere?

Già ora almeno un quarto dei nostri effettivi è costituito da professionisti, specialmente nelle armi più sofisticate come l'aviazione - Ma le paghe sono basse, con gravi conseguenze - Per esempio, addestrare un pilota di aereo a reazione costa suppergiù un miliardo, ma appena può se ne va dove lo pagano meglio - Le Forze armate non sanno tutelare il proprio patrimonio di tecnici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERVIA — *Nella pianura, alle spalle delle spiagge e degli alberghi di Milano Marittima, c'è un campo d'aviazione. La pista confina con coltivazioni di granturco; dalle modeste palazzine del comando si possono vedere case agricole e contadini al lavoro; la torre di controllo si erge quasi fra gli orti. Qui a Cervia ha sede l'ottavo stormo caccia-bombardieri dell'aviazione italiana.*

Ogni giorno — e spesso anche di notte — si levano in volo i G 91, gli F 104, i modernissimi MRCA. Questa è una delle basi operative della nostra aeronautica militare: tecniche e preparazione, uomini e mezzi raggiungono i livelli più alti e sofisticati. Degli ottocento uomini che assicurano il funzionamento dello stormo, di fatto circa quattrocento sono professionisti o soldati di mestiere.

Nella polemica che si è accesa sulle nostre Forze Armate, molti hanno auspicato che l'Italia abbandoni — in tutto, o almeno in parte — il principio di ricorrere ai militari di leva per adottare la formula del soldato di mestiere: Stato Maggiore, Parlamento, forze politiche, hanno respinto finora questa tesi, ma in realtà una certa fetta del nostro esercito — forze di terra, marina, aviazione — è già ora costituita da militari di carriera; lo sono in pratica tutti gli ufficiali di grado medio e superiore, e gran parte dei sottufficiali e degli specialisti.

Un quarto dei nostri militari sono professionisti. Dei 400 mila uomini attualmente in armi, 300 mila sono infatti i giovani di leva; gli altri centomila sono «raffermati» (cioè giovani che hanno accettato di prolungare di un anno o più la durata del loro servizio militare), oppure — e più spesso — veri e propri soldati di mestiere, usciti dalle Accademie, dalle Scuole d'Arma o da quelle per sottufficiali.

Quanto guadagna un italiano che sceglie di fare il militare di mestiere? «La componente economica è una molla irrilevante, anzi inesistente», dice il colonnello Claudio Montovanelli, classe 1939, comandante dell'ottavo stormo aereo di Cervia: «Si fa il soldato per passione, per dovere, per tradizioni di famiglia, non certamente per guadagnare. Anche perché si guadagna molto poco, e parecchi sottufficiali e ufficiali sono costretti a fare i salti mortali per arrivare alla fine del mese».

Un sergente di prima nomina guadagna dalle 650 alle 750 mila lire al mese, mantenuto, alloggiato, vestito: non è poco per un ragazzo di vent'anni. Si può diventare sergente al termine del servizio di leva, e si può restare nell'esercito accettando di «raffermarsi» per un anno. Gli orari non sono pesanti, c'è tempo per eventualmente continuare lo studio, e se la famiglia non è lontana (con la formula attuale del reclutamento regionale quasi sempre si è in servizio a poca distanza da casa), si possono trascorrere molte ore con i parenti e gli amici, quasi come se si avesse un impiego civile. E' una strada seguita da molti giovani che vedono nel sacrificio di un secondo anno con le stellette la possibilità di guadagnare un po' di soldi, aspettando magari un impiego, un concorso, o sfruttando il tempo libero per completare gli studi e prendere un diploma.

Le prospettive economiche del militare sono invece più fosche per chi sceglie di dedicarsi per tutta la vita alle armi. Un maresciallo maggiore — il grado più alto raggiungibile da un sottufficiale di carriera — non ha remore nel mostrarci la sua busta paga: «Ho 21 anni di servizio, moglie e tre figli; guadagno 950 mila lire al mese, e soltanto da un paio d'anni ci danno una tredicesima mensilità, il cui importo non supera le 700 mila lire. A 58 anni dovrò andare in pensione: che cosa potrò fare?». *Pochi hanno dall'esercito la casa:* «E' una storia che deve essere smentita, quella che godiamo tutti di alloggio gratis. Qui a Cervia, per 500 persone "stabilizzate", ci sono soltanto dodici appartamenti a disposizione».

Per gli ufficiali, soprattutto, entrano in conto anche i frequenti spostamenti: in trent'anni di carriera è facile che l'ufficiale abbia dovuto effettuare anche dodici-tredici trasferimenti di sede, con tutti gli inconvenienti: «Pensi alle difficoltà di trovar casa, di cambiare scuola ai ragazzi, di ambientarsi, di ricostruire amicizie. Se la moglie lavora, poi, il dramma è ancora maggiore: soltanto se è insegnante riesce con una certa facilità a ottenere un nuovo lavoro. Ma se è impiegata o altro, finisce che deve rinunciare al posto, specialmente in questi tempi di crisi».

Quanto guadagna un ufficiale? Montovanelli, che è colonnello comandante di stormo (grado che non tutti gli ufficiali di carriera raggiungono; al di sopra ci sono soltanto i generali), ci confida: «Non arrivo al milione e mezzo, pur avendo diritto all'indennità di volo, e con la responsabilità di circa 800 uomini. La situazione, anziché migliorare, è andata peggiorando con gli anni. Nel 1970, un comandante di base guadagnava mezzo milione, un sottufficiale 125 mila lire. Dal rapporto quattro a uno, non sempre adesso è rispettato il rapporto uno e mezzo a uno. C'è stato un appiattimento brutale, che rischia di avere influenza anche sulla disciplina, oltre che sul rispetto».

Qualche anno fa da molte parti si levarono grida d'allarme per l'esodo che si verificava dalle file dell'esercito: se ne andavano molti specialisti, soprattutto piloti, attratti dai più facili guadagni offerti dalle aziende private e — per i piloti in particolare — soprattutto da certi Paesi del Terzo Mondo, che offrivano contratti d'oro.

«L'esodo continua, anche se non più al ritmo di qualche tempo fa», *ammettono a Cervia.* «Si resta veramente per la passione, oppure per ragioni familiari, perché l'attrattiva economica per togliersi le stellette resta». «Un pilota di aereo a reazione, nell'aviazione militare guadagna un milione, un milione e centomila lire al mese: poco di più se è anziano ed è salito in grado. Deve essere disponibile ventiquattr'ore su ventiquattro, può essere in qualunque momento svegliato o richiamato dal riposo per una esercitazione: non ci sono compensi per ore straordinarie».

Un pilota dell'Alitalia, invece, guadagna almeno il doppio, ha orari ben precisi, gira effettivamente il mondo; in molti casi può fare una vita interessante dividendo il proprio tempo di libertà fra l'Italia e l'estero.

Più tentanti ancora sono i contratti offerti da altre compagnie private, e quelli esteri: sono dozzine i piloti militari italiani che hanno dato le dimissioni dalla nostra Aeronautica per andare a guidare aerei in Libia o nei Paesi africani e arabi, o anche per trasformarsi in istruttori.

L'Italia, insomma, non sa neppure tutelare il proprio patrimonio di uomini e specialisti? «Se le Forze Armate fossero un'impresa che deve giustificare i propri conti, in molti casi si potrebbe dimostrare che è gestita con criteri folli, almeno per quanto riguarda gli uomini: "fare" un pilota di aereo a reazione costa centinaia di milioni, c'è chi parla addirittura di un miliardo di lire. Per tenerlo in allenamento deve farlo volare — secondo le norme Nato — almeno duecento ore l'anno: in realtà la nostra media è di 180 ore soltanto, con venti e più uscite notturne. Ciò significa però altre centinaia di milioni e la mobilitazione di un numero impressionante di specialisti, di tecnici, di impianti. E poi si corre il rischio di perdere questi professionisti perché non li si paga qualche centinaio di migliaia di lire di più al mese».

Una delle recenti disposizioni che hanno intaccato il morale degli uomini dell'aviazione è stata la decisione di smilitarizzare i controllori di volo: ha provocato un esodo di militari di carriera, ha messo in crisi le strutture dei campi d'aviazione, e di fatto ha dimostrato che «hanno ragione coloro che protestano, non quelli che fanno in silenzio il loro dovere».

«Siamo malpagati, spesso denigrati, accusati di essere mangiapane a ufo, criticati a ogni occasione. I politici ci attaccano quando fa loro comodo, l'opinione pubblica conosce i nostri errori ma non i nostri meriti e i nostri sacrifici. Se resistiamo è soltanto perché abbiamo passione e senso del dovere. Non si dovrebbe pensare alle Forze Armate anche quando non cade un aereo, non si ferma una nave o quando i nostri ragazzi di leva non riescono a reagire come si vorrebbe al terrorismo?». *Un esercito di professionisti in Italia già esiste: ma è gestito male, spesso è abbandonato a se stesso, soprattutto è malpagato.*

Sandro Doglio

L'F 104 pronto al decollo. Il pilota rappresenta un cospicuo investimento, che finisce generalmente a favore delle linee civili

UNA NUOVA STORIA DELL'URSS SCRITTA DA DUE EMIGRATI RUSSI

Dove l'utopia ha preso il potere

Soprattutto i 15 anni della «distensione» hanno determinato la natura del regime sovietico - Ma, nel «Piccolo dizionario politico» del pcus, essa è definita «sconfitta dell'imperialismo», non premessa di pacifica coesistenza

Una storia dell'Urss dalle origini ai nostri giorni, rievocata da due specialisti russi, Michel Heller e Aleksandr Nekrich, è uscita recentemente in tedesco e in francese. Che gli autori siano contemporanei degli eventi, che entrambi siano emigrati — Heller dal 1969 risiede in Francia e insegna alla Sorbona, Nekrich, in Usa dal 1976, è ricercatore a Harvard — che dispongano quindi, oltre ad una conoscenza approfondita della realtà sovietica, di una prospettiva occidentale, sono fatti che conferiscono autorevolezza alla loro testimonianza.

Conviene precisare subito che il titolo originale russo, più riduttivo, è *L'utopia al potere - Saggi di storia sovietica dal 1917 ai nostri giorni*, mentre nelle edizioni straniere la parola «saggi» è omessa (*L'utopie au pouvoir - Histoire de l'Urss de 1917 à nos jours*, ed. Calmann-Levy, Parigi, pag. 556). Questo particolare ha però la sua importanza, poiché l'opera — fondata su di un'imponente documentazione sovietica, integrata dai testi del *samizdat* e da libri occidentali — pur mantenendo la continuità cronologica, indugia sulle vicende del potere sovietico e dei suoi *leaders*, mentre aspetti quali la struttura sociale, l'economia, la politica estera o la cultura vengono trattati in via subordinata.

«*Sessant'anni di storia, e di essi quindici anni sotto Breznev in condizioni di distensione... con l'Occidente, hanno definitivamente determinato la natura dell'Urss e messo in evidenza tutti i tratti caratteristici dell'utopia vittoriosa*» si legge nella conclusione. «*I suoi grandi successi in politica estera non le hanno concesso di risolvere alcun problema interno*». Questa è la tesi del libro, che, data la sua peculiare struttura, risulta particolarmente rivelatore quando affronta dei problemi specifici. Assai utile e convincente appare così quella decina di pagine dedicata alla distensione ne *L'epoca del socialismo reale (1965-1980)* l'undecimo capitolo, scritto insieme da Heller e Nekrich, mentre il primo ha curato i capitoli I-VI, e l'altro i successivi.

Prendendo lo spunto dal modo in cui Stati Uniti ed Europa occidentale si affrettarono a dimenticare, nel 1968, l'occupazione della Cecoslovacchia, eseguita dagli eserciti del Patto di Varsavia, anziani come erano Nixon, Pompidou e Willy Brandt di tornare alla politica di «*distensione internazionale*», i due autori chiariscono un fatale malinteso. «*La mancanza di comprensione dell'Occidente per la politica sovietica si palesa nella definizione data dai due schieramenti. "Distensione" significa "allentamento". Ma secondo il* Piccolo dizionario politico *— l'enciclopedia del propagandista di partito (edizione 1978) — la "distensione" (in russo razrjadka) è il frutto di un "incessante rinsaldamento delle posizioni dello schieramento socialista", una sconfitta delle "forze imperialiste"*».

Riappare dunque il principio stabilito da Lenin che imponeva di rassegnarsi a dei compromessi provvisori quando la situazione non consentiva di debellare il capitalismo. Ma secondo una decisione, formulata al VII congresso del partito (1918) e poi diventata «*la legge della politica estera sovietica*», i patti con gli Stati imperialisti e borghesi si possono violare in qualsiasi momento. Dopo la morte di Stalin, lo smarrimento e la crisi economica indussero i dirigenti sovietici a rinunciare alla «*guerra fredda*» in favore della «*coesistenza pacifica*». Tali condizioni, spiega il *Piccolo dizionario politico*, agevolano la maggiore diffusione dell'ideologia comunista e lo sviluppo di una lotta ideologica offensiva.

Mentre Lenin considerava la «*distensione*» un proseguimento della guerra con altri mezzi, l'Occidente credeva invece di poter raggiungere per questa via una pace duratura. Quest'ultimo concetto, ammoniscono Heller e Nekrich, è invece valido solo in un contesto particolare: intitolando l'organo del movimento comunista internazionale «*Per una pace duratura, per una democrazia popolare*», Stalin aveva inteso indicare che la pace costituisce una tappa nella lotta.

Se l'Occidente aspirava alla «*distensione*» per salvaguardare con una «*pace duratura*» il proprio benessere economico, per l'Urss, in seguito alle nuove crisi degli Anni Sessanta e Settanta, si trattò di riprendere fiato. Le difficoltà dell'agricoltura si accavallavano e malgrado i massicci investimenti vi fu una serie di cattivi raccolti. Benché il sistema del *kolchoz* si fosse mostrato deludente, le riforme sembravano inattuabili. Heller e Nekrich illustrano quest'asserzione rievocando «*l'esperimento socio-economico*» tentato da Ivan Chudenko. Questi, negli Anni Sessanta procedette ad una suddivisione del lavoro tra gruppi di operai autonomi, pagandoli, senza alcuna limitazione, per quanto producevano. Malgrado i risultati più che positivi — aumento del 300 per cento della produzione cerealicola e riduzione della mano d'opera da 35 a 5 milioni circa — Chudenko, svanito l'entusiasmo iniziale delle autorità, venne accusato di «*saccheggiare su ampia scala i beni dello Stato*» e perì in prigione nel 1974.

Gli uomini d'affari occidentali, soprattutto gli americani, continuavano a illudersi che grazie alla «*distensione*» l'Urss potesse trasformarsi. «*Certo*» commentano ironicamente Heller e Nekrich «*gli storici del XXI secolo porranno in rilievo (censura permettendo) il paradosso più sconcertante del XX secolo: i capitalisti che manifestano una volontà incrollabile nell'aiutare gli Stati comunisti, i quali non nascondono il loro scopo, la distruzione del capitalismo*». Attualmente, con la formazione del triangolo Mosca - Washington - Pechino, i capitalisti americani, appoggiando ora una potenza comunista, ora l'altra, non fanno che rinsaldare «*quell'ideologia che si propone, come obiettivo finale, l'eliminazione di ogni altro sistema e ideologia*».

Lia Wainstein

Nixon, Breznev e la distensione in una caricatura di Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Circo coreano (del Nord) debutta a Roma

ROMA — Con un aereo speciale è arrivata ieri a Ciampino la troupe degli artisti del Circo Nazionale di Pyongyang, che si esibirà in «prima» venerdì al teatro a Strisce dell'Eur. Era la prima volta che un aereo civile della Repubblica democratica della Corea otteneva l'autorizzazione ad atterrare in un aeroporto italiano.

Roma e Parigi sono le due sole città in cui si esibiscono gli artisti della Corea del Nord, durante la nuova tournée europea. Il valore della scuola circense coreana è stato posto in risalto l'anno scorso al festival internazionale di Montecarlo, dove gli artisti di Pyongyang hanno conquistato il primo premio.

L'attività circense ha, nella Corea del Nord, una collaudata tradizione.

LENTO RITORNO ALLA NORMALITA' A BEIRUT, PRESIDIATA DALLE FORZE ITALIANE E FRANCESI

Capo palestinese ucciso in un agguato mentre ispeziona le truppe in Libano

Abul Walid, 52 anni, ex ufficiale giordano - Era rientrato dalla Siria attraverso la Bekaa, dopo lo sgombero da Beirut Ovest - Sarebbero 7000 i soldati dell'Olp presenti nel Libano - Gli israeliani, lasciato il porto della capitale, restano nello scalo aereo, che dovrebbe essere consegnato oggi alle autorità libanesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — Mentre la capitale ritrova lentamente se stessa, grazie agli israeliani che se ne vanno, agli italiani e ai francesi che continuano il loro dispiegamento, agli americani pronti a raggiungerli, il dramma libanese risplode altrove. Neanche tanto lontano di qui: il luogo in cui l'altra sera in una mortale imboscata è caduto Abul Walid, comandante operativo delle forze palestinesi, dista da Beirut non più di una settantina di chilometri. Alcune decine di uomini hanno atteso la loro vittima che viaggiava in macchina da Baalbeck a Rayak, ai due lati della strada. Un rapido assalto, raffiche di mitra e scoppi di granate, poi la fuga dal rottame insanguinato.

Adesso a Beirut ci si chiede: qual è il senso di questo episodio? Intanto c'è da dire che esso segnala con clamore quello che del resto non è mai stato un mistero: la riorganizzazione delle formazioni armate palestinesi in alcune parti del Libano. Fra il Nord e la Bekaa si calcola che siano schierati non meno di settemila soldati dell'Olp. Molti sono rientrati dopo l'evacuazione da Beirut Ovest: come lo stesso Abul Walid, che era partito di qui il 1° settembre diretto a Lattakia, in Siria, e una settimana dopo dalla Siria entrava nella Bekaa. In questi giorni stava ispezionando le sue truppe.

Il brigadiere Saad Sayel (Abul Walid è il nome di guerra) aveva 52 anni. Ufficiale nell'esercito giordano, ne era uscito dopo il *settembre nero* del '70. Dall'esperienza nell'ufficialità hascemita aveva conservato un elegante stile «*britannico*». Durante l'assedio di Beirut, la scorsa estate, aveva organizzato la difesa della città. Chi lo ha ucciso? L'agenzia palestinese *Wafa* accusa senz'altro i «criminali sionisti», che in questo modo si sarebbero liberati di un avversario agguerrito e temibile. C'è da segnalare d'altra parte che la zona dell'agguato si trova sotto il controllo militare siriano, e che la Bekaa è abitata da una maggioranza sciita: gente che non ha mai avuto particolari tenerezze per i palestinesi, la loro causa, la loro ingombrante presenza in questo Paese.

Nonostante questo nuovo capitolo delle «*guerre degli altri*», come le chiama Amin Gemayel, che si combattono sul suolo libanese, ieri per Beirut è stata una giornata di speranza. Certe zone del centro storico, chiuse da anni e rimaste «*terra di nessuno*» a cavallo della linea verde di demarcazione, sono state riaperte. C'è stato una specie di pellegrinaggio ai luoghi proibiti, con abbracci, festeggiamenti, propositi di ricostruzione. Fra le macerie che si sono accumulate in otto anni, dallo scoppio della guerra civile all'operazione «*pace in Galilea*», il lavoro non manca.

Così come non manca nei campi palestinesi, dove persiste un drammatico contrasto con il clima di rinascita della Beirut circostante. A Sabra e Chatyla si tenta di aggiornare la contabilità del massacro: sono centinaia i «dispersi», e bisogna cercarli con le ruspe. Sabra è presidiata dai francesi, Chatyla dagli italiani. Ieri sono entrati in azione anche i bersaglieri del *Governolo*: li hanno schierati attorno al campo palestinese di Burj el Barajne, il più popolato, che per fortuna scampò alla strage.

Questo campo si trova vicino all'aeroporto, dov'è rimasta l'ultimissima presenza israeliana a Beirut Ovest. I soldati di Sharon hanno invece lasciato il porto. E i paracadutisti della *Folgore*, appostati alla Galerie Semaan ugualmente lasciata dagli israeliani, se li sono visti sfilare davanti, sei autotrasporti blindati e alcune camionette. Poco prima quattro *Phantom* avevano sorvolato la città: sguardi ansiosi, qualche apprensione ben giustificata dalle memorie recenti. Ma era soltanto un volo di ricognizione.

Resta il problema dell'aeroporto, cruciale perché gli americani non verranno a terra prima che sia sgomberato. Gli israeliani hanno promesso di consegnarlo entro oggi a «*rappresentanti del governo libanese*», ma vogliono conservare una presenza che gli consenta di utilizzare una pista fin quando il loro corpo di spedizione si tratterrà in Libano. L'altra sera il comandante di questo corpo, generale Drori, ne ha discusso con Draper. Si parla di irrigidimento israeliano, di inflessibilità americana.

Il problema dell'aeroporto è essenziale per i libanesi, che vogliono riaprirlo il più presto possibile ai voli civili, interrotti dal 7 giugno. Una presenza israeliana anche minima, si osserva, potrebbe determinare il boicottaggio dello scalo da parte delle compagnie aeree arabe. Quindi la perdita di una quota importante del traffico. L'aeroporto non ha subito danni gravi. «Siamo pronti a ripartire anche subito per i voli diurni», dice il direttore Edmond Ghosn, «per i decolli e atterraggi notturni saremo pronti in dieci giorni». Se le promesse verranno mantenute e i programmi rispettati, oggi gli elicotteri della sesta flotta depositeranno su queste piste ottocento uomini del corpo dei marines. E la forza multinazionale potrà finalmente schierarsi al gran completo.

Alfredo Venturi

Portaerei Usa in rotta verso Mediterraneo

PORTSMOUTH — La portaerei Usa «America» è in navigazione per il Mediterraneo. Ha lasciato Portsmouth, dove era previsto che l'equipaggio, composto di 5000 uomini, godesse di una franchigia fino a sabato.

La portaerei «America» è accompagnata da una squadra di una quindicina di unità. Da Washington si è appreso che si tratta di semplici trasferimenti logistici.

In particolare la portaerei «America» rileverà alcuni dei compiti che venivano svolti nel Mediterraneo dalle unità navali attualmente inviate a Beirut.

Shultz non vuole incontrarsi con Shamir alle Nazioni Unite

Il rifiuto del segretario di Stato Usa costituisce un altro strumento di pressione su Israele - Washington vuole aspettare i risultati dell'inchiesta sui massacri - A ottobre vertice Reagan-Gemayel alla Casa Bianca - Il mediatore Habib da Hussein

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il segretario di Stato americano Shultz ha rifiutato di incontrare il ministro degli Esteri israeliano Shamir all'Onu. La decisione è circondata dal massimo riserbo, ma celerebbe tre motivi di fondo. 1) Gli Stati Uniti vogliono che Israele conduca prima un'inchiesta sulle responsabilità dei massacri dei palestinesi. 2) Vogliono accertarsi che nei massacri non siano state usate armi da loro fornite a Israele. 3) Vogliono che le truppe di occupazione lascino non solo Beirut ma anche la periferia, e quindi l'aeroporto. Shamir, che è atteso all'Onu in questi giorni, aveva fatto sapere che un incontro con Shultz sarebbe stato utile.

Il rifiuto di Shultz costituisce uno dei tanti strumenti di pressione su Israele a cui gli Stati Uniti stanno facendo ricorso non solo per risolvere la crisi causata dall'eccidio dei palestinesi e per ottenere lo sgombero di Beirut, ma anche per gettare le basi di una pace più ampia in Medio Oriente. Queste basi sono la rinascita di un Libano forte e autonomo, senza più truppe straniere sul suo territorio, e la felice conclusione dei negoziati di Camp David per l'indipendenza dei palestinesi in Cisgiordania e a Gaza, in associazione con la Giordania.

Shultz è pronto a riaprire il dialogo tramite l'incontro con Shamir non appena Israele avrà accettato queste condizioni. Il segretario di Stato ha stabilito una tabella di marcia estenuante: ad esempio, insiste per il ritiro di israeliani, siriani e palestinesi dal Libano prima di dicembre, e per la parallela riapertura delle trattative di Camp David. Egli ha mandato il mediatore Habib ad Amman i giorni scorsi allo scopo di ottenere la partecipazione a esse del re giordano Hussein. Ha preparato inoltre un vertice alla Casa Bianca a ottobre tra Reagan e Gemayel.

Sinora, Shultz ha anche evitato di incontrare i ministri degli esteri arabi. Egli si è limitato a discutere della crisi libanese in tutti i suoi aspetti col segretario generale dell'Onu De Cuellar, a cui ha chiesto un appoggio incondizionato, e con i colleghi francese Cheysson, italiano Colombo, inglese Pym e alcuni altri. Con Cheysson e Colombo ha approfondito l'esame degli obiettivi della forza multinazionale di pace. Ma il segretario di Stato ha in programma consultazioni con gli esponenti del mondo islamico dalla settimana ventura, di ritorno dalla riunione della Nato in Canada.

Importanti precisazioni sulla strategia americana in Libano e in Medio Oriente erano attese dal presidente Reagan nella conferenza stampa di stanotte, la tredicesima dal suo ingresso alla Casa Bianca, e la prima in due mesi. Dopo aver annunciato il suo piano di pace il primo settembre, Reagan non si è più lasciato avvicinare dai giornalisti. La sua ferma presa di posizione per il massacro dei palestinesi ha confermato però che egli sta prendendo le distanze da Israele, pur non rinunciando alla sua difesa, e si sta avvicinando ai Paesi arabi moderati.

A Washington, il portavoce del dipartimento di Stato Romberg ha ribadito che 1200 e non 800 marines presidieranno «appena possibile» l'aeroporto di Beirut. Essi disporranno di elicotteri e autoblindo e assicureranno la ripresa dei voli di linea tra la capitale libanese e il mondo esterno. In nessun modo «si mescoleranno alle truppe israeliane». Non saranno i contrasti con Israele, che vuole mantenere un manipolo di soldati all'aeroporto, Romberg ha detto che le prospettive di successo della missione dei marines sono buone. Gli Stati Uniti, ha aggiunto, apprezzano il fatto che l'esercito libanese abbia assunto il controllo di Beirut.

Beirut. Una donna si allontana dal campo di Chatyla, il cui ingresso è controllato da paracadutisti italiani (Tel. Associated Press)

Mentre Sharon continua a ostentare sicurezza

La capitolazione di Begin dopo 10 giorni di attacchi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — L'opposizione israeliana, sostenuta da quasi tutta la stampa, persevera nell'idea di un «*Watergate israeliano*» e fa rilevare che Begin sta cedendo passo per passo, come Richard Nixon chiuso nel bunker della Casa Bianca. Sostiene che col tempo farà la fine del presidente americano, anche se in Israele non si può seguire la stessa procedura.

Questi sono i tempi significanti della ritirata del primo ministro: il 19 settembre, giorno successivo la scoperta del massacro a Beirut Ovest, il governo dichiara che i falangisti cristiani sono entrati nei campi palestinesi attraverso un settore non controllato dall'esercito israeliano; il 21 settembre, incalzato dalle rivelazioni della stampa di Tel Aviv e Gerusalemme, annuncia che cercherà di far luce sul massacro, ma rifiuta l'idea di una commissione d'inchiesta che equivarrebbe a riconoscere una responsabilità «*inesistente*»; il 22 settembre, per ottenere la maggioranza in Parlamento, Begin promette ai partiti della coalizione un'inchiesta entro tre settimane, ma durante il dibattito Sharon riconosce che l'esercito israeliano ha coordinato e consentito l'ingresso dei falangisti nei campi palestinesi; il 24 settembre, per evitare le dimissioni di alcuni ministri, Begin chiede una commissione d'inchiesta limitata, e il presidente della Corte Suprema, Yitzhak Kahan, rifiuta di formarla; ieri, infine, il governo decide all'unanimità di rispondere alle richieste dell'opinione pubblica.

Nel frattempo Sharon resta sotto accusa. Non solo l'opposizione, ma anche alcuni membri del governo continuano a chiedere, subito, le sue dimissioni, alcuni propongono la sua sostituzione con Ezer Weizman, che come ministro della Difesa si dimostrò «*più responsabile*» nel passato. E' infatti in discussione, nell'immediato, la capacità di Sharon a ricoprire la carica governativa. Ma egli non sembra disposto a cedere; ieri davanti al monumento ai morti della guerra del *Kippur* (1973) ha detto che si affida pienamente ai risultati dell'inchiesta. In quanto alle accuse contro la sua persona e allo Stato ebraico, ha sostenuto che il mondo non è preoccupato per il massacro di Beirut, ma vuole il «*massacro morale*» di Israele.

b. v.

Il partito inglese mette al bando la sua ala radicale

Laboristi, sterzata a destra per recuperare gli elettori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Di tutti i congressi politici, quello del partito laborista è sempre il più burrascoso: e questa tradizione rivive in questi giorni a Blackpool, la popolare spiaggia sul Mar d'Irlanda. Si assiste ad un ennesimo capitolo della lunga lotta del centro e della destra per privare la sinistra delle posizioni di potere conquistate in oltre un lustro, lotta necessaria se il Labour party vuole tentare di sconfiggere Margaret Thatcher alle prossime elezioni generali, entro la primavera '84. Due battaglie si sono avute finora e la sinistra le ha perse entrambe.

La prima battaglia si è combattuta su un terreno che porta il nome di Militant Tendency. E' questo il nome di un raggruppamento trockijsta in seno al Labour party, con una sessantina di «organizzatori» e molte migliaia di seguaci. (Il nome «trockijsta» non va preso alla lettera. Navigano in questa corrente tutti coloro che sperano di convertire il partito in un pugnace strumento di trasformazione sociale, con politiche radicali). Da anni, gli esponenti moderati volevano liberarsi di questa presenza troppo fiammeggiante, ma non v'erano mai riusciti. Ora, il «leader» Michael Foot ha ottenuto un primo successo.

Non è un successo definitivo, tuttavia: si sono poste le premesse per una discussione. Lunedì, Michael Foot ha convinto il congresso a votare, con una maggioranza di tre ad uno, per la creazione di un «*registro di organizzazioni approvate*». I gruppi, come Militant Tendency, che non riceveranno la benedizione del partito saranno radiati. I trockijsti si considerano però tutt'altro che sconfitti, intendono contrattaccare e dispongono, senza dubbio, di non poche armi. Lotte feroci esploderanno adesso nelle varie sezioni. Basti pensare che ben otto candidati parlamentari appartengono a Militant Tendency e non vogliono dimettersi.

Ieri la sinistra ha patito un secondo scacco. «In realtà, ci sono due sinistre nel Labour party: la «dura» e la «morbida». E' contro la prima che si battono le altre forze del partito). Si sono avute le elezioni al National Executive e, per il secondo anno consecutivo, la sinistra «dura» ha perso terreno. Sei membri non sono stati rieletti e di essi quattro appartengono alla Hard Left. Nella nuova direzione laborista, Michael Foot dovrebbe poter far assegnamento su diciassette dei ventinove membri. Esiste insomma una maggioranza moderata. Fra gli sconfitti due nomi assai noti, quelli di Joan Maynard e di Les Huckfield.

E' una lunga e scoscesa china, però, quella che deve risalire il partito. E' più diviso che mai, in dieci anni i suoi iscritti sono calati da 600 mila a 283 mila.

m. c i.

Marchais a ottobre in Cina

PARIGI — Il segretario generale del partito comunista francese Georges Marchais si recherà in visita in Cina dal 13 al 26 ottobre. Lo ha annunciato ieri un comunicato.

L'annuncio della visita di Marchais è stato fatto mentre egli è ricoverato in ospedale per un *check-up* e circolano voci di un possibile suo ritiro dalla segreteria del partito.

Morto Vernov studioso russo dello spazio

MOSCA — L'agenzia Tass ha annunciato ieri la morte di Sergei Vernov, «*eminente scienziato e pioniere della scienza*», all'età di 72 anni.

Vernov aveva creato una «*importante scuola scientifica per lo studio della fisica dello spazio e della fisica dei raggi cosmici*», studio che era stato condotto per mezzo di satelliti artificiali.

Sempre più scarsi i rifornimenti alimentari

Storico polacco precisa «Walesa non è malato»

VIENNA — Lo storico polacco Wladislaw Bartoszewski ha dichiarato ieri che le notizie relative a presunti problemi di salute del *leader* di Solidarnosc Lech Walesa gli vennero attribuite intenzionalmente per gettare il discredito sugli intellettuali dell'opposizione. In una intervista, l'ex segretario generale del Pen Club polacco ha detto di «*respingere energicamente l'affermazione che io abbia fatto dichiarazioni a chicchessia circa una presunta malattia di Lech Walesa*». Giornali scandinavi, citando le presunte dichiarazioni di Bartoszewski, avevano recentemente riferito che le condizioni di salute di Walesa avevano subito un grave peggioramento. Le voci vennero immediatamente smentite dalla moglie di Walesa, Danuta.

Ciò che invece veramente preoccupa in Polonia, è la situazione economica. I rifornimenti di carne, pollame, burro e uova ai mercati polacchi subiranno ulteriori riduzioni — annuncia l'agenzia Pap — nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno.

La disponibilità di carne — dice l'agenzia di stampa ufficiale — è fissata in 330.000 tonnellate, nei negozi di Stato, per i mesi di ottobre, novembre e dicembre. Si tratta di 65.000 tonnellate di meno rispetto all'ultimo trimestre dell'anno scorso, che finì con la proclamazione della legge marziale.

La razione attualmente è di due chili e mezzo di carne a persona al mese, contro i 3,5 dell'inizio del razionamento nel 1981. Furono le agitazioni dell'anno precedente, per l'aumento dei prezzi e la scarsità di carne nei negozi, che portarono alla nascita di sindacati indipendenti, poi sospesi con il decreto del 13 dicembre 1981.

Quest'anno i prezzi di alcuni generi alimentari di prima necessità sono saliti dal 100 al 300%.

Secondo precedenti relazioni sullo stato dell'economia e dei mercati, il 10% dei polacchi che hanno diritto alla razione di carne hanno cercato di reperirla fuori dei negozi di Stato, altri rinunciano all'acquisto a causa del prezzo.

Giscard nega di aver avuto diamanti da Mobutu

PARIGI — L'ex presidente della Repubblica francese, Valéry Giscard d'Estaing, ha smentito «*in modo netto e categorico*» le affermazioni dell'ex primo ministro dello Zaire, Karl I Bond, secondo il quale sua moglie avrebbe ricevuto diamanti in dono dal presidente zairese Mobutu.

Israeliti in visita a sede Olp di Parigi

PARIGI — L'ufficio di rappresentanza dell'Olp a Parigi è stato visitato lunedì da un gruppo di otto rappresentanti dell'«Unione ebraica internazionale» per esprimere, nella ricorrenza dello Yom Kippur le proprie condoglianze per le vittime dei massacri di Beirut.

Il gruppo si è intrattenuto per circa due ore con il capo dell'ufficio, Ibrahim Suss, e con i suoi collaboratori auspicando che un giorno possa instaurarsi un fruttuoso dialogo tra palestinesi e israeliani, unico mezzo — hanno detto — per portare la pace in Medio Oriente.

Suss, si è appreso dall'ufficio dell'Olp, ha ringraziato gli esponenti ebrei per i sentimenti manifestati, esprimendo la speranza che tali incontri si ripetano.

C'è corruzione nel profondo Sud dell'Urss denuncia Breznev chiedendo pene esemplari

MOSCA — C'è del marcio in Azerbajdzhan, e gli ordini di Breznev sono perentori: estirpare il bubbone delle ruberie, del nepotismo e della corruzione. «*Non ci si può limitare a quanto è stato fatto finora*», ha detto lunedì il capo del Cremlino a una riunione dei dirigenti di quella Repubblica sovietica svoltasi a Baku, la «città del petrolio» sul Caspio. [illegible] una lode all'operato del «grande inquisitore» Gejdar Aliev, primo segretario dell'Azerbajdzhan e membro candidato del Politburo centrale, ma anche un inconfondibile segnale di irritazione da parte del Cremlino.

A quanto riferisce la *Pravda* — e anche questo è significativo, perché non è consuetudine che il quotidiano del pcus entri nei particolari di tali riunioni — Breznev ha parlato dell'«*importanza che ha la lotta contro la violazione delle leggi sovietiche e della morale socialista*» e ha sottolineato che «*in una serie di organi economici e amministrativi permangono ancora condizioni che consentono ai criminali di commettere ruberie, di arrecare danno allo Stato, di perpetrare azioni antisociali*». Una denuncia in piena regola, insomma, [illegible]

Dal febbraio 1980 a oggi il pugno di ferro di Aliev ha colpito il 37 per cento dei presidenti di Soviet (consigli amministrativi locali): molti sono stati costretti al pensionamento anticipato, altri silurati, altri ancora processati e condannati per [illegible]

[illegible] auto, di consentire ai suoi agenti di pretendere denaro dagli automobilisti con la minaccia di denunce.

[illegible]

Fabio Galvano

Stato civile di Torino

25 SETTEMBRE 1982

[illegible]

È mancata

Gina Boria nata Visca

[illegible]

Arturo Vasini

[illegible]

Ernesta Rivara nata Tartaglino

[illegible]

dott. Pier Antonio Milone

[illegible]

Ernesta Tartaglino

[illegible]

Ercole Ruggeri

[illegible]

Giovanni Festa

[illegible]

Michele Ruggiero

[illegible]

Antonietta Parato

[illegible]

(Continua a pag. 5)

I negri degli Stati Uniti accusano Reagan di aver dimenticato i loro diritti e i loro problemi

Una Casa troppo bianca

Non solo la gente di colore ma tutte le minoranze si sentono poco rappresentate dal governo repubblicano - Il presidente una settimana fa ha cercato di rispondere alle accuse addossando le responsabilità alle amministrazioni precedenti, ma i suoi dati sono stati contestati - In aumento gli emarginati: oggi negli Usa ci sono più poveri che nel 1969 - Contro una politica assistenziale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da alcuni giorni, la politica del presidente Reagan verso le minoranze di colore, in particolare i negri, è sotto accusa. In un rapporto di 138 pagine, il consiglio degli avvocati di Washington l'ha definita di «paralisi nei diritti civili». Alla conferenza annuale del gruppo dei parlamentari negri, il governo è stato denunciato per discriminazione. Benjamin Hooks, il capo dell'Associazione nazionale per l'avanzamento dei colorati, ha protestato che la *reaganomics* penalizza innanzitutto la sua razza. Le accuse sono l'eco di un'inquietudine che cresce nei ghetti, tra i giovani disoccupati, le donne abbandonate dai mariti con i figli, e i superstiti del '68.

Il gruppo negro che più gli è vicino ha tentato di indurre il presidente a tacitare lo scontento con misure di emergenza. Il direttore della commissione governativa dei diritti civili, Clarence Pendleton, gli ha suggerito un vertice delle minoranze a Camp David. L'unico consulente di colore della Casa Bianca, Melvin Bradley, gli ha proposto di fare assumere al ministero dell'urbanistica una serie di iniziative per il risanamento dei ghetti. Un alto funzionario del dicastero dell'agricoltura, Armstrong Williams, ha insistito per il varo di un programma di lavori pubblici contro la disoccupazione negra. Reagan e i reaganauti sono rimasti sordi a ogni appello.

Sospinto dal suo *entourage*, il presidente ha deciso di demolire le accuse delle minoranze di persona. Recatosi alla Conferenza dei repubblicani negri, lo scorso weekend ha pronunciato un discorso combattivo. «*Il nostro*» ha detto «*non è un partito di bigotti. In 20 mesi di governo, non abbiamo mai cessato di difendere i diritti civili*». «*Ma noi crediamo*» ha aggiunto «*che il riscatto dei colorati dipenda dalla libera iniziativa e dalla ripresa dell'economia... I mali che li affliggono sono l'effetto della "grande società" di Johnson e di 20 anni di pessima gestione del partito democratico*».

Come di consueto, il presidente ha infarcito il discorso di statistiche. «*Dal '49 all'avvento della "grande società" nel '64*» ha asserito «*la percentuale delle famiglie americane sotto il livello di povertà scese dal 33 al 18 per cento... Tragicamente la grande società bloccò il progresso. Nell'80, per la prima volta, il numero dei poveri scavalcò quello del '69*».

Reagan ha aggiunto: «*Se avessimo mantenuto il ritmo del periodo che dal '49 va al '64, nell'80 il reddito della famiglia americana sarebbe stato superiore di 3000 dollari. La "grande società" fu un inganno: in buona fede, ma un inganno*».

Il capo di Stato americano ha quindi difeso la *reaganomics* a spada tratta. «*Continuando la politica dei nostri predecessori democratici*», inflazionistica e assistenziale, ha affermato, «*in 20 mesi avremmo fatto scendere di 833 dollari in termini reali il reddito della famiglia media Usa... Se respingiamo gli eccessi dell'intervento dello stato è perché sappiamo che sono controproducenti*». Reagan ha concluso il suo discorso attribuendo a Johnson e Carter l'ondata della nuova povertà, non solo la piaga delle minoranze di colore. I fatti, ha detto, daranno ragione ai repubblicani: di qui a un anno la condizione negra sarà assai diversa.

Di solito, il presidente ottiene i massimi successi quando si rivolge direttamente agli elettori. Ma questa volta ha fallito il bersaglio. Contro di lui sono insorti unanimi i sindacati, le associazioni delle minoranze di colore, il partito democratico, la grande stampa d'opinione. Su uno dei temi più scottanti per gli Stati Uniti, si è ricostruita quella coalizione che Reagan sperava di avere smantellato. A poco più di un mese dalle elezioni al Parlamento, il presidente corre il rischio di alienarsi il voto fluttuante, la massa di centro che ama innanzitutto la moderazione. «*Il discorso*» ha detto O'Neill, il suo arcirivale «*lo ha fatto apparire un estremista*».

La *Washington Post* e il *New York Times* hanno confutato subito sia il suo uso delle statistiche che la sua professione di difesa dei diritti civili. La *Washington Post* ha distinto tra la famiglia americana media e quella negra, che oggi proporzionalmente sta peggio che con Johnson e ha dimostrato che nel profondo Sud, la percentuale dei negri poveri passò dal 75 al 25 per cento proprio grazie alla «grande società».

Il *New York Times* ha elencato i tagli apportati dalla *reaganomics* alle spese pubbliche per le minoranze, e ne ha quantificato le conseguenze catastrofiche.

Mentre O'Neill, che è presidente della Camera, ha descritto Reagan come «*un uomo con acqua fredda nelle vene quando si discute delle minoranze*», il deputato democratico Mervin Dimmally, che viene dalla California, ha attribuito l'atteggiamento del capo dello Stato verso i negri «*all'ignoranza della storia dell'integrazione razziale negli Stati Uniti*». «*L'integrazione*» ha detto Dimmally «*si è ottenuta sempre in seguito all'intervento dello Stato. Sono stati i governi a promuovere il miglioramento sociale ed economico dei negri, con riforme legislative e atti di forza*». Il deputato ha ricordato le due grandi battaglie per la disegregazione delle scuole a Little Rock nell'Arkansas e a Oxford nel Mississippi: «*Proprio questa settimana ne celebriamo il 25° e 20° anniversario*».

Contro Reagan è così scoppiata una protesta che va al di là del problema razziale. Storicamente negli Stati Uniti, dove è mancata l'azione del governo, non solo le minoranze di colore hanno ricevuto un trattamento da cittadini di seconda classe. Lo stesso trattamento è toccato ai vecchi, alle donne, agli ultimi immigrati.

«*La strategia di Nixon era di negligenza benevola verso queste categorie*» — ha commentato Dimmally — «*Quella di Reagan è di totale insensibilità*». Il giudizio ha infuriato la Casa Bianca, che teme che l'elettorato finisca per identificare il presidente con le classi agiate e le grandi *corporations*. Essa propugna l'immagine di Reagan come quella dell'americano medio, che si rispecchia non nella *Washington Post* né nel *New York Times*, ma nella modesta Peoria, la città dell'Illinois dove ha sede la Caterpillar.

O' Neill, che sogna di portare o Kennedy o Mondale alla Casa Bianca, si accinge a strumentalizzare il passo falso di Reagan per le elezioni presidenziali dell'84, rispolverando la denuncia carteriana di razzismo. Il *leader* della Camera ritiene che la denuncia — priva di sostanza due anni fa — abbia adesso qualche fondamento nei 20 mesi di gestione reaganiana. Egli cita lo spaventoso tasso di disoccupazione tra la gioventù negra (il 51 per cento contro il 10 per cento della media nazionale). Cita l'inazione del ministero della Giustizia di fronte ai casi più clamorosi di discriminazione sul lavoro, negli affitti, nell'assistenza medica. Cita la recrudescenza delle aggressioni contro i colorati da parte dei bianchi a Boston (80 in sei mesi) e a New York (un caso di linciaggio).

I fatti sembrano appoggiare O' Neill. Il presidente applica alle questioni sociali gli stessi principi del libero mercato: volontarismo, astensione del potere pubblico, concentrazione di forze. Ciò comporta che i più deboli ne soffrano. Soprattutto nel Nord, ricco e industrializzato, i negri incominciano a perdere le posizioni conquistate.

Nel confronto apertosi tra il presidente e i colorati non c'è più spazio per i vecchi capi della contestazione. Angela Davis, inquadrata nel p.c., costituisce un'eccezione: tutti gli altri, da Stokeley Carmichel a Raph Brown, l'autore dello slogan *Burn baby burn*, si sono rifugiati nel privato, o inseriti nella corsa al successo, la *rat race*, la gara dei topi come la chiamano gli americani. Il ruolo di avanguardia è passato da questi facili provocatori, estranei al tradizionale centrismo del crogiolo di razze che sono gli Stati Uniti, a un gruppo di nuovi *leader* assai più politicizzati, e in contatto con le masse, come Benjamin Hooks appunto, dell'associazione per l'avanzamento dei colorati, il reverendo Jesse Jackson, o Andrew Young, l'ex ambasciatore all'Onu e sindaco di Atlanta, l'erede di Martin Luther King.

L'esperienza della *reaganomics* ha convinto costoro a impostare il confronto su basi politiche ed elettorali. Così Hooks promuove una campagna di tesseramento ai giovani, Jackson indice il boicottaggio delle aziende che si macchiano di discriminazione, Young recluta dirigenti. Lo slogan negro non è più rivoluzione, non parla più di barricate nei ghetti: è riforma, e parla di conquiste di seggi elettorali. Perché tutto ciò si coaguli in un movimento occorre tempo. E' perciò improbabile che abbia un effetto decisivo sul voto di novembre per il Parlamento. Ma dovrebbe averlo su quello per la Casa Bianca dell'84.

Ennio Caretto

New York. Nell'America di Ronald Reagan le minoranze etniche si sentono sempre più emarginate

Negoziati Usa-Urss a Ginevra

GINEVRA — I capi delle delegazioni statunitense e sovietica ai negoziati sulle armi nucleari strategiche a raggio intermedio (Inf) sono rientrati ieri a Ginevra dove riprenderanno, a partire da giovedì prossimo, i loro incontri bisettimanali.

Il capo della delegazione americana, ambasciatore Paul Nitze, ha detto, in una breve dichiarazione, di aver avuto, durante la sospensione dei lavori, delle consultazioni a Washington. Il capo della delegazione sovietica ha affermato che il suo Paese è pronto «*a rispettare e a prendere in considerazione gli interessi legittimi dei suoi partner*», purché anch'essi «*tengano conto degli interessi naturali e legittimi*» di Mosca.

OSSERVATORIO

Dietro il muro dell'Albania

Il regime albanese si vanta di essere «*il più duro e il più puro*» di tutti quelli comunisti, anzi «*il solo veramente marxista-leninista*». Ma il vero primato, incontestabile, che gli spetta nel mondo comunista è quello della segretezza, tanto fitta che rende estremamente difficile interpretare le notizie che giungono da Tirana.

Si prenda il caso più recente e clamoroso, la scomparsa, il 17 dicembre 1981, del presidente del Consiglio e «numero due» del regime, Mehmet Shehu. Secondo il comunicato ufficiale egli si era ucciso «*in un momento di depressione nervosa*»; e potrebbe anche darsi. Però, trattandosi di tale personalità, la mancanza di una spiegazione soddisfacente suscita inevitabilmente interrogativi di ordine politico, tuttora senza risposta.

L'unico punto fermo in Albania rimane quindi il ferreo controllo che il Partito del lavoro (comunista) esercita in ogni momento e ogni aspetto della vita dei cittadini. E nel partito domina incontrastato Enver Hoxha, che lo fondò nel 1941 e da allora ne è sempre stato alla testa, risultando così il leader politico non ereditario che è da più lungo tempo al potere nel mondo. In questo quarantennio, certamente, l'Albania è stata profondamente trasformata, secondo il modello di Hoxha: lo stretto necessario per ogni cittadino, quindi vita spartana, ma in compenso egalitarismo nella remunerazione del lavoro, la scuola e l'elettricità in ogni villaggio, servizi a prezzi bassissimi.

E' un modello che si adatta alle condizioni arretrate di partenza dell'Albania, ma vuole insieme essere un esperimento di applicazione ortodossa dei principi ai quali Hoxha si ispira: il marxismo-leninismo, sì, ma più ancora l'ammirazione illimitata e incondizionata per Stalin. Appunto in nome dello stalinismo genuino, come egli lo intende, Hoxha ha mosso guerra ideologica all'intero mondo comunista, accomunando partiti e regimi, senza distinzioni, sotto l'etichetta sprezzante di «*revisionisti*».

Nel 1960-61 si ebbe così la rottura con Krusciov, colpevole di revisionismo, agli occhi di Hoxha non meno che a quelli di Mao. I due, l'albanese e il cinese, si trovarono quindi sulla stessa linea e si sviluppò così quella strana alleanza tra Tirana e Pechino che durò fin quando, nel 1977-78, anche i dirigenti cinesi succeduti a Mao si rivelarono dei «*revisionisti*». Mentre all'esterno faceva mostra di solidarietà con i cinesi, Hoxha infatti li aveva già «smascherati»: nei suoi diari intitolati *Riflessioni sulla Cina*, già nel 1964 Ciu En-lai viene così bollato: «*Che sporca mentalità feudale, fascista!*».

In realtà, al di là delle questioni ideologiche e della suscettibilità esasperata di Hoxha al minimo sentore di deviazione nell'ortodossia, il problema per l'Albania era fondamentalmente politico: come poteva porsi sul piede di parità l'alleanza tra un piccolo Paese quale l'Albania e un gigante, prima l'Unione Sovietica e poi la Cina? La soluzione, Hoxha ritiene di averla trovata nella miscela tra purezza ideologica e fierezza nazionalistica, questa seconda ben radicata nella tradizione albanese. L'innovazione più radicale, dunque, ha dovuto ancora una volta tener conto della realtà oggettiva di un Paese e dell'eredità che una società si è tramandata nei secoli.

Ferdinando Vegas

Confermato il rinvio a data da destinarsi del summit Reagan-Breznev

Shultz e Gromyko cordiali ma distanti

Il contenzioso sul gasdotto domina gli incontri all'Onu - In pericolo il vertice a 5 previsto per venerdì
Il ministro Colombo cerca una via di mediazione tra i partners europei e le richieste degli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il primo incontro tra il segretario di Stato americano Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko è avvenuto ieri, alle 15,30 locali (le 20,30 in Italia), nell'ambito dei lavori dell'assemblea generale delle Nazioni Unite. Lo ha caratterizzato, come quasi tutti gli incontri precedenti dei capi delle diplomazie delle superpotenze, «la franchezza e il clima di affari», ossia la riaffermazione dei rispettivi punti di vista. Gromyko — ma la notizia non è confermata — avrebbe sottolineato l'opportunità di un vertice tra Reagan e Breznev (l'ambasciatore Usa a Mosca, Hartman, ha fatto capire di aver ricevuto un sondaggio in merito questo mese). Shultz avrebbe ignorato l'accenno, avvalorando così le indicazioni della vigilia dell'incontro, secondo cui il vertice previsto entro l'autunno non avrà invece luogo.*

Più del colloquio del segretario di Stato americano e del ministro degli Esteri sovietico, conclusosi a ora molto tarda, è stato tuttavia il contenzioso sul gasdotto siberiano all'interno dell'alleanza atlantica a dominare l'attività diplomatica di ieri all'Onu. Contro ogni aspettativa, il nodo si è rivelato impossibile da sciogliere serenamente e in poche settimane, al punto che la ventilata riunione a cinque di venerdì tra Stati Uniti, Francia, Germania, Inghilterra e Italia sembra ora in pericolo. L'impasse, verificatosi quando era ormai emerso un generico orientamento a negoziare, è stato causato dalla rigidità del ministro degli Esteri francese Cheysson. Il nostro ministro degli Esteri Colombo, che incontrerà Shultz stamane, e più tardi parlerà all'assemblea generale, ha assunto l'iniziativa per sbloccare la situazione. Se non venerdì, le sue proposte verranno discusse sabato e domenica alla miniconferenza della Nato in Canada.

Lunedì sera, il ministro degli Esteri inglese Pym ha introdotto una nota conciliante in un discorso alla Associazione di politica estera a New York. Pur addossando la responsabilità del contenzioso agli Stati Uniti, Pym ha auspicato «un'intesa di lavoro nell'Alleanza Atlantica non solo sul gasdotto ma sull'intera politica economica verso i Paesi comunisti». Ma neppure questa apertura è stata sufficiente. Quando, ieri mattina, Shultz e Pym hanno terminato una lunga e faticosa discussione al breakfast, Hughes ha fatto un'altra dichiarazione negativa. «Le posizioni Usa e della Cee restano distanti, anche se si è convenuto — ha detto — che è necessaria una definizione comune dei rapporti Est-Ovest».

Il compito di individuare un punto d'incontro è ricaduto così sul ministro degli Esteri italiano Colombo. Colombo ha messo subito in rilievo che l'irrigidimento della Francia e la paralisi degli altri Paesi rischiano di inficiare non solo la riunione di venerdì ma anche la miniconferenza della Nato in Canada. Egli ha osservato che per l'Europa tre punti del contenzioso sono irrinunciabili: 1) il rifiuto di misure extraterritoriali come l'embargo di Reagan sul gasdotto; 2) il rifiuto della loro retroattività; 3) il rispetto dei contratti firmati. Ma salvaguardati questi tre principi, ha aggiunto, il dialogo va sviluppato con urgenza. «Gli Stati Uniti — ha detto Colombo — devono rendersi conto che se il contrasto diverrà cronico l'intero Occidente ne verrà indebolito».

E' possibile che la linea del nostro ministro degli Esteri venga raccolta e portata avanti dallo stesso Shultz dopo la loro consultazione oggi. Essa offre infatti un compromesso su tre basi, suscettibili di elaborazioni e arricchimenti: 1) la rinuncia dell'Europa a stipulare altre forniture per il gasdotto siberiano; 2) la sua riduzione di crediti all'Urss per il futuro; 3) la sua limitazione delle esportazioni di alte tecnologie (le due ultime sono precise richieste americane). In cambio di ciò, gli Stati Uniti dovrebbero revocare le loro sanzioni contro la Dresser francese, la John Brown inglese, la Nuovo Pignone italiana e quelle in fieri contro la Aeg-Telefunken tedesca.

La giornata di oggi dovrebbe portare quindi indicazioni più precise sia sulla frattura all'interno della Nato, sia sull'incontro Shultz-Gromyko. Di quest'ultimo, sono stati resi noti solo i tratti generali. Shultz ha ribadito i temi che più stanno a cuore al presidente Reagan: il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, la fine della repressione in Polonia (che sbloccherebbe istantaneamente la questione del gasdotto), la fine dell'interferenza nel Centro-America, nell'Africa Occidentale e in Cambogia. Gromyko ha insistito sui punti tradizionali della politica estera dell'Urss: l'imbrigliamento di Israele, l'abbandono del confronto con Cuba, l'apertura economica.

e. c.

Nessuna concessione cinese a Mosca ribadisce Deng al premier di Tokyo

PECHINO — Il primo ministro giapponese Zenko Suzuki, in visita ufficiale nella Repubblica Popolare Cinese, e «l'uomo forte» di Pechino, Deng Xiaoping, hanno avuto un lungo colloquio sui problemi internazionali e sulle relazioni bilaterali. Suzuki ha anche incontrato il segretario generale del partito comunista cinese, Hu Yaobang. Il premier giapponese è giunto domenica scorsa a Pechino per prendere parte alle cerimonie commemorative del decimo anniversario dello stabilimento di relazioni diplomatiche tra i due Paesi.

Fonti giapponesi hanno riferito che Deng Xiaoping ha fatto presente all'ospite di non prevedere miglioramenti sostanziali nelle relazioni cino-sovietiche fino a quando l'Urss non avrà ritirato le sue truppe dalla frontiera e non avrà sospeso gli aiuti al Vietnam, che tiene sotto occupazione la Cambogia. In una conferenza stampa, lo stesso Suzuki ha detto di aver appreso nel suo colloquio con Hu Yaobang che se l'Unione Sovietica desidera realmente relazioni migliori con la Cina, deve abbandonare la retorica e agire in modo conseguente.

Suzuki ha poi annunciato che il suo governo ha invitato ufficialmente il segretario generale del pcc Hu Yaobang.

Enorme giro di assegni postdatati non esigibili per mancanza di liquido

Kuwait, un «buco» di 100 mila miliardi per folli giochi in borsa clandestina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Settanta miliardi di dollari (centomila miliardi di lire) sono tanti, è più o meno il debito che soffoca l'economia messicana. Uno scandalo di tali dimensioni scuoterebbe gli Stati più robusti, ma non ha turbato il sistema nervoso del minuscolo Kuwait, con il suo milione e mezzo di anime. E' troppo ricco, si può permettere senza molte angosce l'improvvisa evaporazione di un immenso profitto putativo, il mondo è pieno di allettanti investimenti. E' una pagina amena e istruttiva che merita di essere studiata, è la storia della Borsa di Kuwait e dei suoi assegni postdatati.

La vicenda era in parte già nota, ma il *Financial Times* l'ha narrata adesso con zelo e *humor*. Bisogna tornare al 1977 per capire gli eventi successivi: in quell'anno, infatti, il governo kuwaitiano, preoccupato dalle impennate e dai crolli della Borsa locale, decise di limitare severamente sia l'emissione, sia l'accesso al listino di nuovi titoli. Fu un errore, perché la favolosa ricchezza accumulatasi, in pochi anni, a Kuwait e negli Stati vicini, aveva creato una sete irresistibile d'investimenti. Nasceva pertanto un'altra Borsa, non ufficiale, al pianterreno di un edificio così com'è, in un rione così così, nel Souk Al-Manakh.

Nessuno si preoccupava di scegliere tra gli innumerevoli titoli, salivano tutti. Un kuwaitiano racconta: «*Era una corsa in cui vincevano tutti i cavalli*». Società commerciali e finanziarie di ogni genere nascevano incessantemente a Kuwait, Bahrein, Emirati Arabi Uniti e le loro azioni comparivano, prima o poi, sul mercato del Souk Al-Manakh. Con l'inizio del 1981, lo slancio diventava febbre. In poche settimane, il titolo della Bahrain International Bank aumentava del 270 per cento. Tutti volevano comprare, dai fattorini agli impiegati, dagli studenti ai cittadini stranieri. Sorgeva così un problema: la carenza di liquido, neppure le banche potevano più finanziare tutti questi acquisti.

L'ostacolo veniva presto travolto da un'invenzione geniale: l'assegno postdatato. Un cliente non aveva il contante? Il suo broker trovava qualcuno disposto a vendergli azioni in cambio di un assegno postdatato, un assegno che ovviamente includeva anche un premio del 100, 200 o più sul prezzo a pronti. Il meccanismo assumeva dimensioni colossali, il Souk si trasformava in un sistema illegale e illimitato di credito. Sorprende ora pensare a migliaia di persone felici di dare o possedere assegni postdatati, ma tale era la fiducia in un'ascesa continua, che nulla incrinava la certezza di un profitto. Ma il sogno si dissolveva. Qualche mese fa, il castello crollava.

Vi è adesso nel Kuwait un oceano di assegni postdatati, non onorati e forse non onorabili, per un valore di 70 miliardi di dollari.

Il governo sta agendo con rapidità e durezza, per eliminare questa giungla, operazione dolorosa che vede svanire ricchezze reali e potenziali.

Mario Ciriello

Se ne parla a Parigi

Tamponamenti in orbita tra satelliti

PARIGI — I rischi di collisioni nello spazio fra satelliti e «rottami» diversi sono aumentati al punto che è necessaria una autorità soprannazionale che metta ordine. Esistono sospetti che, almeno cinque satelliti siano stati danneggiati in seguito a collisioni. Un gruppo di 21 satelliti messi sotto osservazione per sei mesi (fino al dicembre scorso) hanno avuto 120 «incontri ravvicinati». La distanza media della «mancata collisione» è stata di 21 chilometri con parecchi incontri fra uno e cinque chilometri.

Questa situazione è stata denunciata al Congresso della Federazione internazionale di astronautica in corso a Parigi, da tre esperti della «Aerospace corporation» di El Segundo in California.

Consultando il catalogo dei satelliti tenuti sotto controllo dal comando di difesa aero-spaziale nordamericano (Norad), essi hanno scoperto che l'orbita geosincrona è affollata da 200 «oggetti». In tutto gli «oggetti» in orbita dovrebbero essere circa 5000. L'orbita geosincrona (o geostazionaria), è la preferita perché qui la velocità di rotazione del satellite attorno alla Terra è pari alla velocità di rivoluzione del pianeta: così i satelliti sembrano fissi in un punto ristretto all'osservatore. Gli «oggetti» sono satelliti attivi e spenti, stadi di razzi, elementi di separazione e una serie di frammenti provocati da più di 80 esplosioni avvenute nello spazio.

I satelliti probabilmente vittime di «tamponamenti e mancate precedenze» spaziali sono l'europeo Geos-2, che ha avuto i pannelli solari danneggiati e uno americano (Pageos) spezzatosi per cause sconosciute come il sovietico Cosmos 1275.

Nuovo elemento «creato» in Germania

BONN — Un nuovo elemento chimico, il numero 109 nella tavola degli elementi, è stato «creato» in Germania durante un esperimento avvenuto nell'agosto scorso. L'elemento 109 è stato ottenuto bombardando l'acciaio con nuclei atomici di bismuto.

Non si sa ancora se il nuovo elemento, la cui «vita» è brevissima (solo un cinquemillesimo di secondo) potrà avere usi pratici.

(Segue da pagina 4)

Silvia Alba ved. Prunotto

— Torino, 29 settembre 1982

Giuseppe Galetto

— Avigliana, 29 settembre 1982

MAESTRA

Ambra Perlo vedova Boario

— Pino Torinese, 29 settembre 1982

Anna Carotenuto nata Palomba

— Torino, 29 settembre 1982

Giovanna Masoero ved. Ferrero

Terziaria Francescana

— Torino, 29 settembre 1982

Giovanni Artusio

— Torino, 29 settembre 1982

Teresa Serra ved. Fina

— Collegno, 29 settembre 1982

Luciano Cesarino Pent

— Torino, 29 settembre 1982

Domenico Saudino

— Torino, 29 settembre 1982

Virgilio Gavello

— Torino, 29 settembre 1982

ANNIVERSARI

1978 — 1982 **Giovanni Battista Coggiola**

1974 — 1982 **dott. Vincenzo Baletto**

1975 — 1982 **Maria Borlot ved. Audino**

29-9-1980 — 29-9-1982 **dott. Guido Caretto**

1976 — 1982 **Clemente Panier Isatria**

1975 — 1982 CAV. DEL LAVORO **Mario Boldi**

— Torino, 29 settembre 1982

Intervista con il presidente nazionale, Alberto Monticone

L'Azione cattolica risorta dal '68 fa concorrenza «in silenzio» a Cl

Ha 600-700 mila tesserati, ma «non fa notizia» come le iniziative di Comunione e Liberazione - «E' più importante la fedeltà alle piccole cose» - «Si guarda agli aspetti esteriori di questo pontificato, ma se ne dimenticano le ragioni interiori»

ROMA — L'estate è appartenuta ai «cattolici d'assalto». L'area di Comunione e Liberazione ha segnato grossi punti al suo attivo: la presenza del Papa al *meeting* di Rimini, un'attenzione eccezionale da parte dei mass media, e soprattutto della televisione di Stato, riconoscimenti a catena, l'ultimo dei quali data di pochi giorni fa quando Rocco Buttiglione, l'ideologo di Cl, è stato chiamato da Giovanni Paolo II a far parte dei consultori della pontificia commissione «Justitia et Pax». Di fronte a tanto rumore la spicco il «grande silenzio» di quella che è, numericamente, con i suoi 600-700 mila tesserati, l'organizzazione più rappresentativa del laicato cattolico, cioè l'Azione cattolica. Ha ragione chi l'accusa di poco protagonismo? L'abbiamo chiesto al suo presidente, Alberto Monticone, 51 anni, professore di storia moderna e scienze politiche nell'ateneo capitolino.

«Più che un dato congiunturale, direi che è un dato storico e, insieme, una scelta storica. Considerare l'Azione cattolica la via naturale di espressione dei cattolici in Italia fa sì che non ci sia quella particolare incisività di presenza che oggi pare richiesta, e che a mio giudizio non è poi la prospettiva più sicura per il cattolicesimo del nostro Paese».

Monticone fa una breve pausa. Alto, magro, solo una lieve cadenza tradisce l'origine piemontese. Dalla finestra aperta dello studio di via della Conciliazione entra il frastuono dei pullman che scaricano frotte di turisti a San Pietro. Poi riprende, a voce bassa: «E' una scelta e qualche volta produce valutazioni non del tutto positive dell'Azione cattolica. E' una scelta perché secondo questa tradizione e questa volontà è più importante ricercare la fedeltà alle piccole cose, che sono poi valori essenziali, che non puntare a momenti, che pur ci devono essere, di entusiasmo, di uscita allo scoperto».

— Quale futuro vede per questo cattolicesimo «estroverso», che ad agosto ha fatto tanto parlare di sé?

«Non farei delle previsioni. L'interesse vero della Chiesa e della società laica è quello che ci sia negli anni futuri una forma di associazionismo cattolico che si dedichi soprattutto alla ricostruzione dei valori fondamentali, umanistici, su cui pare insista tanto giustamente il Pontefice. Questi però richiedono la fatica di una propaganda in senso lato che non cerchi consenso, neanche nel senso migliore della parola, ma soprattutto un tipo di conversione morale».

L'Azione cattolica, per storia e per statuto, è profondamente legata alle realtà delle diocesi, e svolge un lavoro capillare a tutti i livelli, e in tutte le fasce di età. Monticone parla di «offrire un luogo morale per tutti, anche per gli isolati, i solitari, la gente che vive in casa». E sottolinea un tipo di presenza «seria, discreta, ma sostanziale».

— E' una critica implicita alla via «rumorosa» alla fede dei gruppi emergenti, un sottinteso di concorrenzialità?

«Sarebbe volersi nascondere la realtà se noi negassimo che esiste certamente qualche forma di concorrenzialità. Più che di concorrenza di ruoli è concorrenza di proposte cristiane. Ma io spero che questo si traduca, anche se lentamente e con fatica, in una convergenza».

— L'impressione è che dopo lo sbandamento, fortissimo, degli Anni 60, l'Azione cattolica abbia ripreso quota. Di recente è scaduto il mandato di mons. Giuseppe Costanzo, assistente generale dell'Ac. Nella sua nomina a vescovo di Nola c'è chi ha letto un segno di sfavore da parte del Papa. E subito «Il Sabato», settimanale di Cl, ha lanciato l'idea di un vescovo responsabile per tutti i movimenti cattolici italiani, invece che un nuovo assistente generale all'Azione cattolica. Qual è la sua opinione?

«Non lo vedo molto facile, molto realizzabile. I movimenti devono crescere nella comunicazione attraverso la loro vitalità interiore, più che attraverso strutture esterne, anche se impersonificate in un vescovo. Invece, per quanto riguarda noi, direi che ci sono diverse ragioni che motivano in profondo la presenza di un vescovo. L'Azione cattolica si innesta nella Chiesa locale, è voluta dall'episcopato: il mezzo più opportuno per questo collegamento è un pastore e vescovo che faccia parte della collegialità dei vescovi italiani, e che aiuti questo laicato a essere vicino ai suoi vescovi».

— Giovanni Paolo II, quanto è in sintonia con voi?

«Penso che la domanda possa essere rovesciata, e cioè ci si può chiedere quanto l'Azione cattolica è in sintonia con il Papa. Ci sforziamo di recepire e di comprendere pienamente l'insegnamento di Giovanni Paolo II, è un pontificato che ha bisogno di essere guardato nel profondo, nei suoi modi morali, teologici, culturali. Noi crediamo che qualche volta, quando si dice che l'Azione cattolica non ha quell'azione incisiva, di cui lo stesso Pontefice dà esempio, si dimenticano le caratteristiche essenziali di questo pontificato. Se ne colgono alcuni aspetti, che hanno delle ragioni interiori fortissime, ma si dimenticano le ragioni interiori».

Marco Tosatti

Oggi nessun intervento chirurgico

Sciopero medici a Roma disagi negli ospedali per quindicimila malati

ROMA — I notevoli disagi che stanno sopportando da 48 ore i circa 15.000 ricoverati negli ospedali romani continueranno ancora per qualche giorno. Dopo il blocco dei settori di radiologia, analisi e astanteria ieri lo sciopero ha toccato il reparto medicina, oggi non saranno effettuati interventi chirurgici, domani scioperano i medici dei reparti maternità, pediatria e anestesia.

L'agitazione è stata indetta dall'Anaao che è l'associazione degli assistenti aiuti ospedalieri, cioè coloro che si ritengono i parenti poveri del settore sanitario e che hanno scelto (65.000 in tutta Italia, compresi gli ufficiali sanitari e i veterinari) di lavorare nelle strutture ospedaliere pubbliche.

I disagi sono destinati ad allargarsi a tutti gli ospedali italiani. Proprio ieri sera, infatti, la segreteria ha deciso di attuare uno sciopero nazionale a partire dalla seconda decade di ottobre. I medici hanno previsto tra l'altro di non presentarsi in servizio, chiedono il rinnovo del contratto di lavoro scaduto in giugno e un adeguamento del trattamento economico.

Martedì 5 ottobre riprendono le trattative con le delegazioni dei ministeri della Funzione Pubblica, del Tesoro e della Sanità. Dieci giorni di agitazione sono stati minacciati per ottobre anche dai dirigenti delle Usl.

L'incontro, il secondo in due anni, di prima mattina

Il Dalai Lama e Papa Wojtyla a colloquio su religioni e pace

«Ho ritrovato l'amico di un tempo», ha detto la massima autorità spirituale e temporale (in esilio) del Tibet - «Uno scopo comune, la felicità dell'intero genere umano»

CITTA' DEL VATICANO — *A un'ora insolita — le 8,30 di ieri mattina — le due «santità», quella tibetana e quella cattolica, si sono incontrate, nella biblioteca privata del Papa. E' la seconda volta che Giovanni Paolo II e Tenzin Gyatso, la massima autorità temporale e spirituale del Tibet, hanno un colloquio. La precedente occasione era stata offerta dalla visita che il Dalai Lama aveva compiuto a Roma il 9 ottobre del 1980.*

L'incontro, senza testimoni, è durato poco più di mezz'ora. Dato il carattere strettamente privato dell'udienza, il massimo riserbo circonda gli argomenti della conversazione, che ha toccato temi religioso-culturali. Una breve dichiarazione di Tenzin Gyatso è servita a dare un'idea del clima di cordialità che ha accompagnato la visita. «Ho ritrovato l'amico di un tempo — *ha detto la XIV incarnazione del primo Dalai Lama* —. Entrambi abbiamo lo stesso scopo: lavorare per la felicità dell'intera umanità. In questo obiettivo ci consideriamo compagni».

Gli è stato chiesto di fornire qualche dettaglio sui temi del colloquio. Ha risposto dicendo di aver scambiato con il Pontefice «idee in armonia sul lavoro che potrebbero compiere insieme le varie religioni e i movimenti spirituali nel mondo, sul modo per contribuire alla pace mentale, quella dello spirito e quella del mondo attraverso le religioni».

Giovanni Paolo II e Tenzin Gyatso, vestito di bianco l'uno, avvolto nel suo «togogiallo e rosso, l'abito dei monaci buddisti, l'altro, hanno trovato un sicuro punto di contatto nel valutare il baratro che divide le capacità scientifiche dell'umanità attuale dall'uso che ne viene fatto. «Abbiamo uno sviluppo scientifico e materiale altissimo — *ha detto Tenzin Gyatso* — ma se la nostra intelligenza si è sviluppata moltissimo, un eguale sviluppo dovrebbe avvenire nel cuore».

Città del Vaticano. Il Dalai Lama e Giovanni Paolo II si scambiano i doni durante l'incontro

Alle 9,30 il Dalai Lama è uscito su una berlina nera dal portone di bronzo, accompagnato dalle immancabili guardie del corpo. Non bisogna dimenticare che Tenzin Gyatso, in esilio in India, a Dharamsala, dal 1959, rappresenta la massima autorità politica oltre che spirituale del Tibet, occupato dalle truppe di Pechino. Ma ancora una volta ha voluto, come già all'inizio del viaggio, sottolineare le caratteristiche religiose e culturali della sua tournée europea. Subito dopo l'incontro con Giovanni Paolo II, fa forse fino a lunedì sera, Tenzin Gyatso è partito per Barcellona. Il 4 ottobre sarà in Francia, il 16 ottobre visiterà Milano e Firenze, e infine, dopo una breve sosta in Germania Federale, farà ritorno in India.

Non ha l'intenzione, con questo viaggio, di espandere il buddismo tibetano nel vecchio continente. In questo senso non si può parlare di un viaggio «pastorale». Ma negli ultimi dieci anni in Svizzera, Gran Bretagna e Germania sono sorti numerosi monasteri che si richiamano al tipo di spiritualità espresso dal Dalai Lama. In Italia il centro più noto si trova a Pomaia, nei pressi di Pisa. L'istituto «Lama Tzong Kapa» cerca di conservare le caratteristiche originali del monachesimo buddista tibetano.

Prima di recarsi in Europa, Tenzin Gyatso si è recato, verso la metà di settembre, in visita a Mosca. L'Urss è tradizionalmente favorevole a un Tibet libero dall'occupazione cinese, e autonomo. D'altro canto il Dalai Lama, nelle sue dichiarazioni più recenti, ha mostrato una certa apertura verso Pechino, anche se finora ha rifiutato l'invito, reiterato dalle autorità cinese, di tornare in patria. «La cosa più importante — *ha detto* — è che il futuro sia di pace leale e giorni felici, con lo sviluppo di relazioni amichevoli e significative fra la Cina e il Tibet».

m. tos.

Interrotti collegamenti con le Eolie

MESSINA — Gli abitanti delle isole Eolie hanno bloccato ieri mattina i collegamenti marittimi con la Sicilia, per protestare contro la decisione ministeriale di destinare alle isole Pelagie (Agrigento) una delle unità finora in servizio nell'arcipelago.

A Lipari è stato avviato un picchettaggio in massa del porto, per impedire l'attracco delle navi della *Siremar*, la società che gestisce il traffico navale da e per la Sicilia.

Mirabile inventario del patrimonio dell'armatore

Anche il biliardo di Nelson fra i beni di Lauro all'asta

Oltre 2 mila pezzi - Comprese ville e tenute il valore è di 90 miliardi

NAPOLI — Il banditore entrerà, tra un mese o più, nella villa di Achille Lauro per la vendita dei beni di famiglia, che servirà a far fronte alle richieste più immediate dei creditori. E' stato fatto l'inventario di tutto, dagli arazzi al biliardo dell'ammiraglio Nelson, agli arredi sacri della cappella. L'intero patrimonio di una delle più ricche famiglie di armatori d'Europa, valutato intorno ai 90 miliardi con gli immobili, non sarà però sufficiente a coprire il debito di 200 miliardi accumulato dalla flotta. Il vecchio comandante, che intende pagare i debiti fino all'ultimo soldo, preferisce vendere i «gioielli» di famiglia piuttosto che «svendere» le navi.

Gli esperti, al termine della perizia sui beni della villa di Lauro, in via Crispi, hanno contato complessivamente 714 oggetti, quasi tutti di grande valore commerciale ed artistico. A Lauro, come prescrive la legge, è stata lasciata la disponibilità, in una delle stanze da letto, di un tavolo, una sedia e un letto.

L'altra perizia, a villa Angelina, a Massalubrense, si è chiusa con l'inventario di 1411 oggetti. Nei prossimi giorni i periti si recheranno anche a villa Eliana, a Massalubrense, per l'inventario dei beni che vi sono contenuti.

L'asta dovrà essere autorizzata dal Cipi, Comitato per la programmazione industriale, e si terrà nella villa di via Crispi, di proprietà dei Lauro, una costruzione di cinque piani nella quale sono contenuti gli oggetti più legati alla vita dell'armatore, dalla poltrona in velluto rosso che egli usava quando era sindaco di Napoli, ai vestiti, al grande mappamondo sul quale soleva segnare le rotte delle sue navi e i porti in cui attraccavano, alla foto con dedica di Umberto di Savoia.

In questa villa il comandante aspetta il momento della vendita e probabilmente, anche dopo il passaggio al nuovo proprietario, vi rimarrà come ospite, mentre i figli Ercole e Laura rimangono «molto lontano» il giorno del distacco dalla casa.

I beni di maggiore consistenza, a parte gli arredamenti, sono costituiti dai palazzi della flotta, in via Cristoforo Colombo a Napoli e piazza Annunziata a Genova, dalla villa di via Crispi a Napoli e da villa Angelina, con tenuta di 160 mila metri quadrati a Massalubrense, un immobile di 30 camere, con un uliveto di 10 ettari, agrumeti e vivai, e contenente altri importanti cimeli della vita del Lauro.

La situazione della flotta rimane ancora incerta e si teme la perdita dei diritti su alcune delle linee più redditizie. Un gruppo di armatori napoletani prospetta un piano di salvataggio. Lo guida Giovanni Caliero, che per 23 anni è stato alla flotta ed è ora titolare della Lnt (Libera Navigazione del Tirreno), un'azienda che sembra crescere senza problemi.

La sua proposta, condivisa da un altro armatore locale, Mariano Pane, dell'Italmare, prevede la costituzione di una società per l'avvio dell'attività con noleggio o acquisto delle navi della flotta Lauro, ora sotto sequestro in vari porti del mondo.

Protezione civile Susanna Agnelli da Spadolini

ROMA — Il presidente del Consiglio, sen. Giovanni Spadolini, ha ricevuto a palazzo Chigi l'on. Susanna Agnelli, cui ha conferito, d'intesa con il ministro per la Protezione Civile, on. Giuseppe Zamberletti, l'incarico di effettuare una missione speciale negli Stati Uniti, in Canada, e in Giappone, per un esame della possibilità di scambi di aiuti e di esperienze internazionali in materia di protezione civile, con particolare riguardo alla prevenzione degli incendi.

Nella clinica di Anzio dopo l'esposto dei genitori

Inchiesta per le «torture» ai 50 ragazzi handicappati

Scarsa assistenza, bimbi legati nudi ai termosifoni, senza igiene

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Attendono una risposta dal pretore i genitori dei ragazzi handicappati ricoverati nella casa di cura Villa Albani di Anzio. Nel loro rapporto, corredato da un eloquente servizio fotografico, si legge una storia che va avanti ormai da anni: bambini nudi legati ai termosifoni, abbandonati nei corridoi, lasciati in condizioni igieniche deprecabili. Nella clinica, una villa ottocentesca a sessanta chilometri da Roma, sono ricoverati cinquanta ragazzi di età oscillante fra i dieci e i venti anni; sono assistiti da medici, fisioterapisti, più di centocinquanta infermieri ausiliari.

Il personale non manca; ma non basta a garantire ai ricoverati condizioni di vita sopportabili: «*Oltre ai ragazzi affetti da handicap gravi, Villa Albani raccoglie casi in cui si potrebbe intervenire* — spiega Marina Marchetti, una dei firmatari dell'esposto al pretore — *si tratta di persone che richiedono un trattamento particolare, ma basterebbe poco per aiutarle, per avvicinarle all'ambiente esterno, per migliorare la qualità della loro vita*».

Entrati da piccoli nell'istituto, lasciati crescere il spesso a causa di complicate situazioni familiari, i ragazzi avrebbero bisogno, oltre che della specifica assistenza medica, anche di animatori e psicologi. «*Sono richieste che abbiamo fatto già parecchi anni fa* — continua Marina Marchetti — *ci hanno sempre risposto che mancavano i fondi, che bisognava aspettare*».

L'istituzione dell'Unità sanitaria locale, da cui l'istituto dipende, avrebbe dovuto contribuire a risolvere i problemi: «*Quella di Villa Albani è una vecchia storia* — ribattono alla Usl RM35 che comprende la zona di Anzio e di Nettuno —. *I fatti che sono venuti fuori, li sanno già tutti, ma se si parla con le persone che lavorano lì, molte cose si spiegano: alcuni bambini, se non c'è nessuno ad assisterli, mangiano le proprie feci, per nutrirli bisogna legarli e imbavagliarli e i vestiti spesso sono proprio loro a strapparseli di dosso*».

Villa Albani, ex-colonia elioterapica, ex-opera pia, non è per la prima volta al centro di polemiche: a luglio un bambino ha riportato gravissime ustioni per la leggerezza di una infermiera che, bottiglia di alcool e accendino alla mano, «*scherzava col fuoco*». Responsabilità non chiarite, episodi raccapriccianti, i genitori dei ricoverati ne hanno le prove e stavolta sono decisi ad andare fino in fondo.

«*Venite a vedere come stanno le cose* — ribatte Francesco Bortoluzzi, direttore sanitario di Villa Albani —. *I ragazzi ricoverati qui sono cerebropatici gravissimi, bisognosi di assistenza ventiquattro ore su ventiquattro. Fino a due anni fa dovevamo anche preoccuparci di vestirli, poi è venuto fuori che questo era un onere della Usl, in caso di abbandono da parte delle famiglie, e da pochi giorni abbiamo comprato i vestiti*».

Oltre all'applicazione delle norme basilari di assistenza, i genitori dei ricoverati hanno chiesto da tempo l'istituzione di un centro per la lavorazione della ceramica, dove gli handicappati in condizioni fisiche migliori, potrebbero trovare un'occupazione.

Nelle carceri 96 suicidi in due anni

ROMA — Negli ultimi due anni ci sono stati, nelle carceri italiane, 96 suicidi: 40 nel 1980 e 56 nel 1981; i casi di suicidio di detenuti tossicodipendenti sono stati uno nel 1980 e cinque nell'81. Questi dati si ricavano dalla risposta del ministro di Grazia e Giustizia, Darida, a una interrogazione presentata dal sen. Sergio Flamigni, del pci.

Dal primo settembre, con lo «scatto» quadrimestrale delle pensioni

Sono aumentati i limiti di reddito per ottenere gli assegni familiari

Dal 1 settembre - in coincidenza con la rivalutazione quadrimestrale delle pensioni - sono aumentati anche i limiti di reddito per la concessione degli assegni familiari.

Da tale data i nuovi limiti sono i seguenti:

— 354.150 lire di reddito mensile per il coniuge, per ciascun figlio e per un genitore a carico;

— 619.750 lire di reddito mensile se gli assegni sono richiesti per entrambi i genitori.

In sostanza, gli assegni non spettano se i loro destinatari (cioè i familiari a carico del lavoratore) hanno un reddito - comunque costituito - che supera i predetti limiti.

Gli assegni per i figli spettano finché questi non abbiano compiuto 18 anni; fino a 21 anni se i giovani frequentano una scuola media o professionale e per tutto il corso legale di laurea (ma non oltre il 26° anno di età) se studenti universitari. Gli assegni sono dovuti invece senza alcun limite di età se i figli a carico del prestatore d'opera risultano permanentemente invalidi.

Se gli assegni si riferiscono ai genitori o a persone ad essi equiparate, occorre la preventiva autorizzazione dell'Inps che la rilascia, purché quei familiari del richiedente abbiano compiuto l'età pensionabile (quindi 60 anni gli uomini e 55 le donne) oppure risultino permanentemente invalidi ed a condizione che non fruiscano di un reddito più alto di quello stabilito al riguardo dalle relative norme di legge.

Gli assegni vengono corrisposti agli aventi diritto dal datore di lavoro che ne detrae l'importo da quello dei contributi assicurativi da versare periodicamente all'Inps. Soltanto i coltivatori diretti e gli addetti ai servizi domestici li ricevono direttamente da quell'Istituto, in base a norme suggerite per questi tipi di assicurazione dalla particolare fisionomia delle categorie interessate.

I familiari dei lavoratori che beneficiano degli assegni sono complessivamente 15 milioni. Ma proprio perché troppo generalizzati (li prende molta gente estranea al bilancio familiare del lavoratore) gli assegni non hanno mai conseguito il loro scopo istituzionale: quello di apprezzabile concorso per il mantenimento dei familiari a carico del prestatore d'opera. Per svolgere soddisfacentemente questa funzione gli assegni dovrebbero essere almeno quadruplicati: una cosa assolutamente improponibile.

E' anche da escludere, però, che un aumento degli assegni possa diventare strumento di sollecitazione demografica come sostiene - magari con scarsa convinzione - qualcuno ideologicamente avverso al controllo delle nascite.

Osvaldo Palta

Condannato per "falso" un primario

TRIESTE — La Corte d'appello ha condannato il primario ostetrico dell'ospedale di Spilimbergo, Attilio Pizzamiglio, a un anno e due mesi di reclusione per falso ideologico in atto pubblico.

Il sanitario avrebbe falsificato alcune cartelle cliniche relative ad aborti, da lui praticati tra il '74 e il '77, prima che, con l'approvazione della legge 194, si dichiarasse obiettore di coscienza.

Emessi 52 ordini di cattura, 39 notificati in carcere

Un pentito parla, 13 arresti per i rapimenti in Sardegna

Potrebbero scattare altre operazioni - L'inchiesta interessa gli ultimi 5 anni - In carcere anche l'avvocato di Mesina - Progettati i sequestri dell'Aga Khan e di Umberto Agnelli

TEMPIO PAUSANIA — Un pentito parla, e il velo che copriva alcuni sequestri di persona, commessi in Sardegna tra il 1977 e il 1980, si sta sollevando. Una nuova «superanonima» e i suoi capi — professionisti, imprenditori, commercianti: tutta gente insospettabile (o quasi) — saltano fuori. Sono cinquantadue i mandati di cattura che il giudice istruttore del tribunale di Cagliari, dottor Luigi Lombardini, ha spiccato. Ieri ne sono stati eseguiti 13, 39 sono stati notificati in carcere altri potrebbero essere emessi.

Per primi sono stati arrestati l'avvocato nuorese Bruno Bagedda, l'albergatore di Fonni Giancarlo Cualbu e l'imprenditore di Olbia Mario Nieddu (consigliere provinciale, nelle liste del partito repubblicano).

Dell'operazione si è avuto notizia nella notte di martedì; ieri mattina si è saputo di altri due arresti eseguiti a Buddusò, ma il riserbo degli inquirenti non lascia trapelare altre notizie. Pare, anzi, che l'aver dato la notizia dell'arresto di Bagedda, Cualbu e Nieddu abbia mandato a monte una parte, non si sa quanto grande, delle indagini: alcuni destinatari dei mandati di cattura si sono subito resi irreperibili.

Tra i rapimenti «tentati» c'è quello dell'avvocato André Ardoin, braccio destro dell'Aga Khan, tra i «progettati» quelli dello stesso Aga Khan e di Umberto Agnelli.

Tiene le fila di questa nuova grossa vincenda giudiziaria — forse la più grossa che si conosca in Sardegna, anche per la notorietà delle persone che sembrano coinvolte — il dottor Luigi Lombardini, colui che, con un pressoché identico blitz, assicurò alla giustizia, nel gennaio del 1981, 41 componenti della «superanonima numero uno» che in questi giorni vengono giudicati dalla Corte d'Assise di Cagliari per sette sequestri o tentati sequestri di persona degli anni 1978, 1979 e 1980.

Lombardini svolge anche le funzioni di giudice istruttore ad interim del tribunale di Tempio (nella cui giurisdizione cadono i sequestri compiuti nella costa di Olbia) e realizza in tal modo un importante risultato: far convergere sul suo ufficio le indagini su quasi tutti i sequestri di persona in Sardegna, il che, operativamente, è di grandissima importanza e consente di ottenere risultati come il successo su una grossa banda sgominata nel 1981 e su un'altra, debellata ad un anno di distanza.

In alcuni dei mandati di cattura l'imputazione è anche di omicidio avvenuto in seguito a sequestro di persona: i nomi dei sequestrati non tornati a casa, nella zona di Olbia, sono quelli di Leone Concato, un pubblicista sequestrato nel 1977, e di Peter Rainer Besuch, imprenditore turistico tedesco preso dai banditi nel 1978.

Chi sono i personaggi arrestati? Bruno Bagedda, noto penalista di Nuoro (difende dodici imputati al processo della superanonima numero uno ed il suo arresto determinerà, probabilmente, qualche ritardo processuale), fu arrestato tredici anni fa. Allora era difensore di Graziano Mesina, si riteneva che ne fosse anche il capo e ne proteggesse la latitanza. Ma fu prosciolto in istruttoria perché non furono trovati elementi di riscontro alle ipotesi accusatorie.

Mario Nieddu è un geometra, impresario edile di Olbia, che ha svolto sempre una qualche parte nei sequestri di persona avvenuti intorno alla città gallurese. Fu emissario della famiglia Carassale per il sequestro del piccolo Mauro (1978, tre mesi di prigionia) che si offerse ai banditi in cambio del fratello maggiore, gracile e malato, e per il quale papa Montini rivolse una pubblica preghiera ai banditi perché lo rilasciassero. Fu anche emissario della famiglia Besuch, che pagò cento milioni di riscatto, ma non vide il congiunto tornare a casa, e tenne i contatti con gli emissari che trattarono per la liberazione di Maria Luisa e Cristina Cinque.

Giancarlo è un operatore turistico al quale si deve il lancio del turismo invernale sul Gennargentu e dello sport sciistico. E' proprietario di un albergo sulla cima del monte Spada. Un suo cugino è stato arrestato il mese scorso, nel corso delle indagini per il sequestro dell'imprenditore genovese Francesco Canessa, costruttore di un complesso turistico a Stintino.

I due arrestati a Buddusò sono: Antonio Campana, di Orune, cognato di Salvatore Marras («mente» del sequestro di Fabrizio De André e di Dori Ghezzi), e Pietro Addis, un commerciante di carni subentrato nell'impresa commerciale a Salvatore Bacciu, che fu indiziato per il sequestro Concato e che ai primi di quest'anno è stato assassinato.

Di quali sequestri costoro siano accusati gli inquirenti non lo dicono, ma si pensa a Mauro Carassale, a Silvio Dal Maso, a Roberto Pancirolli e alla moglie Ornella Fontana, alla signora Cinque e alla figlia e, per finire, a Cesare Peruzzi, sequestrato nel dicembre scorso e rilasciato dopo quattro mesi e il riscatto di un miliardo di lire.

Antonio Pinna

Br a Roma scarcerato Malatesta

ROMA — Fabrizio Malatesta, un impiegato dell'Alitalia arrestato nell'ambito dell'inchiesta sulle Brigate rosse, è stato scarcerato per mancanza di indizi dal giudice istruttore Fernando Imposimato, dopo due mesi di reclusione. Era stato arrestato il 6 agosto scorso, con mandato di cattura, per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. In un primo momento sembrava che Malatesta avesse affittato una parte del casolare del nonno a Tufo Basso (Carsoli), dove si sarebbe riunita la colonna romana delle br. Al termine di una serie di accertamenti, sollecitati anche dai difensori avvocati Maria Causarano e Simonetta Massaroni, non sono emersi elementi a carico del giovane, di qui la decisione di scarcerarlo con parere conforme del pubblico ministero dott. Paoloni.

Cagliari, processo contro l'Anonima

«Sì, è lui»: gli Schild riconoscono i rapitori

CAGLIARI — Sereni, a volte sorridenti, sono apparsi ieri mattina i coniugi inglesi Ralph e Daphne Schild, sequestrati con la figlia Annebelle, allora sedicenne, il 21 agosto 1979 dalla loro villa di Punta Sardegna, di fronte a La Maddalena. Furono rilasciati lui il 5 settembre, con il compito di trovare venti miliardi per il riscatto; la donna il 14 gennaio 1980, la ragazza il 21 marzo, al termine di estenuanti trattative concluse con il versamento di cinquecento milioni.

Momenti drammatici quando la signora Schild, con sette imputati di fronte (alcuni estranei a questo sequestro, ma accusati di altri) che le davano le spalle, ha indicato in uno di costoro il pastore Francesco Angelo Moro ricordandolo come il «vivandiere», (supplyman) come le due donne chiamavano colui che portava loro da mangiare in una grotta. E perché non sorgessero errori, gli si è avvicinata e gli ha messo una mano su una spalla. Altro imputato riconosciuto Salvatore Porcu, detto «Monkey» (scimmia).

Francesco Angelo Moro, che si difende dicendo di aver visto, sì, le donne sequestrate, ma di non aver parlato perché minacciato dai banditi, ha cercato d'intenerire Daphne Schild dicendosi «*vittima dei sequestratori*», ma la donna ha riposto con fermezza: «*Le vittime eravamo noi. Lei era il vivandiere, non c'è dubbio. E le ricordo un particolare: proprio lei ci fece leggere il giornale nel quale si dava la notizia della consegna dei primi venti milioni di riscatto, soldi che i banditi bruciarono considerando la somma irrisoria rispetto a quella richiesta*».

a. p.

Lecco, partorisce 4 femminucce stan tutte bene

LECCO — Parto quadrigemino a Lecco ieri mattina nell'ospedale cittadino. A dare alla luce quattro femminucce è stata Antonia Conci in Bolis, 34 anni, residente ad Airuno.

Per la donna si è trattato del primo parto dopo alcuni anni di matrimonio. Antonia Conci ha dichiarato ai medici di non avere mai fatto cure speciali per avere figli né di avere usato pillole.

Le quattro femminucce sono in buone condizioni di salute: il loro peso oscilla da chilogrammi 1,480 per la più esile a chilogrammi 1,740 per la più robusta.

Una bella per Tokyo

Milano. Antonella Crachi, torinese, 18 anni, è in partenza per Tokyo: rappresenterà l'Italia al concorso «Miss International»

Ricco e potente, non aveva precedenti penali

Napoli, ucciso da 3 killer il cugino del boss Cutolo

NAPOLI — Ancora due omicidi nella guerra tra bande camorriste.

Una delle vittime porta un nome tristemente famoso nel mondo della mala. E' Nicola Cutolo, 49 anni, originario di San Giuseppe Vesuviano, sposato con nove figli.

Secondo gli inquirenti sarebbe cugino di Raffaele Cutolo, rinchiuso attualmente nella supertortezza dell'Asinara. I legali del boss sostengono al contrario che non vi è alcun rapporto di parentela.

Nicola era senza dubbio una figura assai nota a Nola, dove risiedeva con la famiglia e svolgeva un vasto giro di affari. Con un'officina di demolizione e l'attività di imprenditore edile, aveva accumulato un solido patrimonio. Era incensurato: nel fascicolo a suo nome presso il commissariato di Nola risulta soltanto una annotazione per rissa.

Proprietario di poderi, palazzi, appartamenti, Nicola Cutolo si mostrava fin troppo «generoso», pur di mettersi in mostra nelle iniziative del suo paese. Recentemente alla manifestazione dei «Gigli» aveva fatto un'offerta di 100 milioni.

Quale sia il movente del delitto è ancora tutto da accertare. La zona è sotto il controllo della «Nuova famiglia», clan anticutoliano, e l'omertà regna incontrastata. Si ipotizza che Nicola Cutolo abbia rifiutato di pagare qualche esosa tangente; qualcuno, semplicemente parla di «vendetta» contro il boss.

Ieri i killer, tre, giunti su un'«Alfetta» armati di mitragliette e pistole, hanno agito con lucida determinazione. Poco prima di mezzogiorno hanno sorpreso la vittima designata in via Foro Boario, alla periferia di Nola. Oltre 30 proiettili e Nicola Cutolo è stramazzato al suolo, mortalmente ferito.

I testimoni del sanguinoso episodio non hanno saputo né voluto fornire indicazioni dettagliate sugli assassini, che si sono dileguati.

L'altro morto ammazzato è Nicola Russo, 49 anni, residente a Secondigliano, da una decina d'anni guardiano privato per conto di alcune aziende commerciali. E' stato trovato ucciso a colpi di lupara sparatagli in pieno viso. Gli inquirenti sospettano che con la sua attività abbia contrastato le mire di alcuni delinquenti della zona. Qualche anno fa in circostanze rimaste oscure gli venne ucciso un fratello.

Sempre ieri, infine, conflitto a fuoco in una strada di Caivano, grosso centro agricolo alle porte di Napoli, dove nel corso di una vasta operazione anticrimine condotta dai carabinieri sono stati intercettati tre esponenti della Nuova camorra. I giovani procedevano su un'auto rubata e hanno impegnato i militi in un lungo inseguimento con sparatoria.

Carlo Russo, 20 anni, gravemente ferito, e Antonio Verde 29 sono ora ricoverati in ospedale mentre Pasquale Maggio, 22 anni, illeso, è stato arrestato. Carlo Russo non ha alcun precedente penale, mentre gli altri due si ritrovano un fitto carnet di reati dall'estorsione all'associazione per delinquere, ed erano sottoposti a libertà vigilata. **a. l.**

Sequestra agente per raggiungere il boss Cutolo

PERUGIA — Aveva richiesto il trasferimento al carcere dell'Asinara, ma non ha voluto attendere la normale procedura, ed è passato a vie di fatto per ottenerlo.

Luigi Acquaviva, 30 anni, un ergastolano appartenente al clan di Raffaele Cutolo ha sequestrato per 4 ore un agente di custodia, minacciandolo con un rudimentale coltello.

Avuta l'assicurazione da parte del ministero per un immediato trasferimento all'Asinara, dove si trova rinchiuso Cutolo, ha liberato l'agente di custodia.

L'Acquaviva, che è già partito alla volta dell'Asinara, è accusato di aver preso parte ad una rapina a Ponte San Giovanni.

Quarta evasione di un mafioso

GIOIA TAURO — Il mafioso calabrese conosciuto come il «*re delle evasioni*», è di nuovo latitante. Pino Scriva, 38 anni, scaduto il permesso di sette giorni per visitare a Rosarno (Reggio Calabria) la moglie, i due figli e l'anziana madre, non è rientrato nel carcere romano di Rebibbia. Prima di giungere a Rosarno, il pregiudicato era stato anche a Pietra Ligure (Savona), presso parenti.

I familiari hanno detto ai carabinieri: «*Pino è partito*», senza aggiungere altro. Secondo gli inquirenti, Scriva avrebbe ripreso la latitanza per «*regolare conti in sospeso*».

Il mafioso, condannato nel '70 a 22 anni di carcere per omicidio, negli ultimi anni è riuscito ad evadere tre volte: dalle carceri di Civitavecchia, da quelle di Lamezia Terme e di Messina. Dall'agosto '75 (arrestato dai carabinieri a Polistina) aveva condotto una vita da detenuto modello, al punto da ottenere un permesso per buona condotta.

Pino Scriva finirà di scontare la pena, che è un «cumulo» di condanne in aggiunta a quella di omicidio, nel mese di dicembre del 2002.

Arrestata a Roma dopo quattro mesi d'indagini una statale di 37 anni

Assenteista per fare la squillo

ROMA — Alla storia l'episodio accaduto ieri a Roma passerà probabilmente come caso limite di «assenteismo iperattivo». Annamaria De Julis, bionda, 37 anni, impiegata di gruppo «C» all'Ufficio imposte dirette di via della Conciliazione, è stata arrestata ieri mattina. Ma non tanto, o non soltanto perché da un anno, tutte le mattine, si assentava per due ore dall'ufficio. Il fatto è che quelle due ore l'impiegata le trascorreva incontrando in un appartamento della Balduina, clienti catturati con avvisi economici alla voce «Cure e massaggi».

Dieci giorni fa, l'inchiesta che aveva seminato il panico tra i pubblici dipendenti della capitale (e, di riflesso, dell'intera penisola) si era conclusa con il rinvio a giudizio di 43 persone, tutte inconfutabilmente assenteiste. Le indagini del giudice Luciano Infelisi — fanno sapere — sono tutt'altro che concluse: proprio in questi giorni la polizia ha avuto incarico di indagare sul lavoro all'Inps, alle Poste, ai ministeri delle Finanze e del Tesoro, all'Università. L'arresto di Annamaria De Julis, per quanto anomalo, va dunque considerato come segnale di inizio di una nuova «campagna d'autunno», che seminerà nuovo terrore fra le scrivanie.

L'indagine sulla insospettabile impiegata (vedova, con un figlio) in realtà non era nata dai fogli di presenza dell'Ufficio imposte ma da un «esposto» come tanti: quello di alcuni inquilini di via della Balduina 67, che lamentavano «*un fastidioso andirivieni di signori di mezza età*».

Le lunghe, pazienti indagini sono scattate in quel momento. Eravamo in giugno: il commissario Gianni Carnevale, già autore di numerose indagini sugli assenteisti, ha scoperto che la signora in questione lavorava dal dicembre dell'81 all'Ufficio delle imposte e che quasi tutte le mattine — continuando a risultare presente — usciva dalle 10 alle 12,30. Ad agosto, con le ferie dell'impiegata, gli annunci sulla rubrica «Cura e massaggi» erano scomparsi, per riapparire a settembre.

Il resto appartiene ai canoni di una normale operazione di polizia: un commissario che, fingendosi cliente, si presenta in via della Balduina. L'impiegata che chiede un «regalino» di trentamila lire.

L'impiegata si trova adesso di fronte a una serie impressionante di accuse: truffa, falso (tutto per le assenze dall'ufficio) e, inoltre, anche favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Proprietaria di due appartamenti, ne aveva affittato uno a una compagna di lavoro non garantita da un impiego statale, pretendendo oltre alle centocinquantamila lire del canone, anche un extra di 250.000 per il particolare uso dell'immobile. **g. z.**

Vietato entrare in minigonna nell'ambulatorio

TRIESTE — Il dottor Fabio Pacraglia, medico dell'Usl di Muggia, al confine con la Jugoslavia, ha apposto all'ingresso del suo ambulatorio, che ospita anche l'Ufficio d'igiene, un curioso cartello: «*Si prega di presentarsi vestiti con decoro*». Era successo che una ragazzina s'era presentata all'ambulatorio in minigonna. Il medico s'è rifiutato di visitarla.

ECONOMICI

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

commessi, baristi

Impiegati

(continua)

Vendite stagnanti in Francia, dove la Fiat punta al record di 100 mila veicoli nell'82

A Parigi l'auto sfida la crisi con un Salone pieno di novità

La rassegna si apre domani - Circa 1100 espositori - Panorama completo di vetture, camion e moto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — *Il Salone internazionale dell'automobile si apre domani a Parigi (è questa la 68ª edizione) presentando una panoramica di eccezionale completezza sulla produzione mondiale di vetture e autoveicoli industriali, oltre alla componentistica e agli accessori, per finire alle motociclette. Su una superficie di 125 mila metri quadrati nel grande Palazzo della Porte de Versailles, gli espositori sono circa 1100: un record che conferma la grande resistenza dell'industria veicolistica in un momento particolarmente difficile per l'economia mondiale.*

La crisi dell'automobile, infatti, nel biennio 1980-81 si è acuita in tutti i Paesi industrializzati. La produzione mondiale di vetture, veicoli industriali, autobus, è passata dai 38,4 milioni di unità nel 1980 a 37,3 milioni l'anno scorso. Sempre negli ultimi due anni il calo delle vendite ha colpito quasi tutti i mercati ad eccezione di quello italiano, il quale ha denunciato, però, un diminuito volume produttivo e di esportazione determinato dalla debolezza degli altri mercati.

Nel primo semestre del 1982 si sono registrati sintomi di schiarita in Francia, con aumenti della produzione e delle consegne, mentre cifre contraddittorie provengono da altri Paesi: in Italia calo della produzione (—5,2 per cento), sostanziale stabilità nelle immatricolazioni, incremento (+12,5) dell'export di vetture ma flessione (—9,2) per i veicoli industriali; produzione ed esportazione in forte ripresa nella Repubblica federale tedesca; autentico crollo di tutte le voci negli Stati Uniti; pochi spostamenti in Gran Bretagna, dove tuttavia hanno ricominciato ad aumentare i veicoli industriali costruiti. Quanto al Giappone, c'è una sorpresa: cifre in rosso persino nelle esportazioni (—6,9).

La seconda parte dell'anno sembra essersi iniziata con segnali che generalmente confermano il trend precedente (ma preoccupano i numeri in discesa delle consegne in Italia), salvo nel caso della Francia dove in tutti i comparti si sta manifestando una certa erosione dei risultati precedenti.

Nel primo semestre di quest'anno la produzione dell'industria automobilistica francese è stata di oltre un milione 488 mila vetture e quasi 302 mila veicoli industriali; le immatricolazioni sono state di 1.057.350 vetture e 191.500 mezzi pesanti. Al primo posto nelle vendite è sempre la Renault con una percentuale del 38,4, seguita dal gruppo Peugeot-Citroën-Talbot con il 31,3. Il restante 30 per cento è stato occupato dalle principali Case europee e, in una percentuale che non arriva a 3 punti, da quelle giapponesi.

Soddisfacenti appaiono i risultati della Fiat Auto, che con quasi 60 mila vetture immatricolate (la cifra si riferisce ai primi sette mesi) ha superato di 13 mila unità il totale dello stesso periodo del 1981, (+28,1%), con una penetrazione aumentata dal 4,50 a quasi il 5 per cento. Se, come tutto lascia prevedere, il trend favorevole continuerà, alla fine dell'anno la Fiat supererà le 100 mila unità vendute, raggiungendo il nuovo primato storico delle immatricolazioni Fiat in Francia. E' questa la conferma, sia pure settoriale, della posizione di leader in Europa della Fiat Auto, che ha raggiunto il 13,9 per cento del mercato continentale.

Il Salone di Parigi si apre comunque in un quadro congiunturale ancora una volta caratterizzato da motivi di incertezza e di contraddittorietà. Ma l'autentica valanga di novità (anche se alcune di portata limitata) daranno alla rassegna un'impronta particolarmente vivace.

Ferruccio Bernabò

L'indagine questionario durerà 2 anni

Firenze, in un test tutte le abitudini di chi guida i bus

FIRENZE — In 200 risposte ad altrettante domande, contenute in un apposito questionario, dovranno essere condensati tutti i problemi fisici, nervosi, tecnici dei dipendenti dell'Atai (l'azienda che gestisce i trasporti pubblici a Firenze) e delle due cooperative di tassisti che operano nel capoluogo toscano.

L'iniziativa è stata presa dal consiglio unitario sindacale dall'Atai che intende, sulla base dei risultati che scaturiranno dall'indagine, chiedere le opportune modifiche ai turni e all'organizzazione del lavoro dei dipendenti.

Per effettuare la ricerca, che si svilupperà nell'arco di 2 anni, sono stati distribuiti ieri i questionari che contengono domande di vario genere: da quelle di carattere lavorativo (compiti attuali e precedentemente svolti) a quelle di carattere logistico (distanza casa-posto di lavoro, mezzo usato per questi spostamenti), da quelle di carattere familiare a quelle sulle abitudini alimentari.

Cinquanta domande sono in relazione specifica all'organizzazione del lavoro (ore di sonno, turni notturni, periodicità degli stati ansiosi). Il questionario affronta quindi anche aspetti molto personali della vita privata e per questo viene compilato anonimo.

L'indagine, finanziata dalla direzione della municipalizzata secondo un accordo aziendale del 1979, costerà cento milioni. Un'apposita convenzione è stata stipulata con le unità sanitarie locali e con l'Università di Firenze.

Un dirigibile di fiammiferi

Jegenstorf (Svizzera). Albert Kaser, 80 anni, sta dando gli ultimi ritocchi alla sua ultima opera: un dirigibile Zeppelin fatto tutto di fiammiferi. Per completarlo ha impiegato ben 3456 ore (Tel. Ap)

Galleria Attanasio svaligiata l'antiquario: Basta, ora chiudo

ROMA — Renato Attanasio, 71 anni, notissimo antiquario, dopo il furto subito la notte scorsa (bottino oltre un miliardo) — il quinto in 51 anni — vuole chiudere per sempre. *«Potrei tornare ancora a Parigi, dove ho tanti amici* — commenta —; *potrei facilmente ottenere 3-400 milioni dalle banche e ricomprare altri pezzi pregiati. Ma a che servirebbe? I ladri tornerebbero. Assicurarsi non è possibile e non serve a nulla. I sistemi d'allarme vengono facilmente neutralizzati, come è successo questa notte».*

Da quella galleria, al numero 494 di via del Corso, sono passati uomini di cultura, artisti di ogni ramo, diplomatici, pittori: con Leo Longanesi, celebri attrici come Alida Valli, Anna Magnani, Ingrid Bergmann, Sophia Loren.

Comprati i primi quadri a Napoli, a 16 anni, per 500 lire (di De Nittis e Palizzi), Attanasio andò a Parigi e per tre anni studiò, ottenendo il brevetto di esperto di quadri e gioielli antichi.

I ladri, come già era accaduto nel 1953, sono entrati attraverso l'ospedale San Giacomo (la galleria è in un locale di proprietà dell'ospedale, Attanasio paga un fitto di 600.000 lire al mese) ed avevano raggiunto la galleria, abbattendo una robusta gabbia di ferro, con sofisticati attrezzi abbandonati poi sul luogo.

Sono stati rubati almeno 60 orologi ad acqua, a taschino, a muro e da tavolo. Tre erano stati consegnati da re Vittorio Emanuele ai gentiluomini al suo servizio in segno di riconoscenza dopo vent'anni, altri due erano del re Umberto. E' stata asportata un'intera collezione di maioliche, argenteria pregiata e altri pezzi.

Si parla di un miliardo di lire. «*Un miliardo?* — ripete Attanasio —. *Il valore non è determinabile. Si tratta di pezzi unici*».

Domenica ospiterà un grande concerto

Anfiteatro romano riapre a Pozzuoli dopo sedici secoli

NAPOLI — Dopo 1600 anni «riapre» l'anfiteatro grande di Pozzuoli per una funzione culturale da tempo vagheggiata: domenica sera ospiterà infatti un grande concerto. L'evento è senza dubbio storico. La vasta arena, che un tempo risuonò dei ruggiti delle fiere, delle urla dei gladiatori, accoglierà l'orchestra del San Carlo per una «prova generale». La bacchetta del maestro Massimo Pradella darà il via al gran gala, inaugurando così il «Colosseo di Pozzuoli».

«*L'apertura dell'anfiteatro Flavio al pubblico* — commenta il prof. Ezio De Felice, progettista dell'opera di restauro — *è il primo atto di un discorso stimolante, ancora tutto da verificare...*».

Per il sovrintendente del San Carlo, Francesco Canessa, è «*un contraltare prezioso da opporre, in campo nazionale, all'Arena di Verona*». Si pensa infatti di destinare il complesso archeologico a sede stabile per l'attività estiva del notissimo teatro dopo le manifestazioni di collaudo.

Il primo concerto ha suscitato un'ondata di interesse fra gli appassionati di musica classica e i cultori di archeologia che da tutt'Italia e anche dall'estero hanno manifestato la volontà di non perdersi il significativo appuntamento.

Una valanga di prenotazioni ha sommerso il botteghino del San Carlo e saranno in molti a rimanere delusi. I posti a disposizione non superano difatti i 2500, dal momento che il restauro ha interessato soltanto una piccola parte dell'antica struttura: restano inagibili le gradinate.

L'anfiteatro Flavio, il terzo per importanza e vastità dopo il Colosseo di Roma e quello di Capua, fu realizzato sotto Vespasiano.

Nei secoli passati divenne alloggio di contadini e per lunghi anni fu considerato una «cava» da cui ricavare marmi e pietre da costruzione. Carpentieri e scalpellini vi hanno prelevato per secoli materiale.

L'anfiteatro che, con il tempio sommerso di Serapide, rappresenta uno dei più insigni edifici dell'antica Puteoli, grazie alla sua grandiosa mole e alla perfezione degli impianti, in epoca romana fu teatro di solenni ludi e feste dedicatorie.

Ospitava 40 mila spettatori. Secondo testimonianze dell'epoca vide anche il martirio di molti cristiani, tra cui il protettore di Napoli, San Gennaro, che messo in carcere a Pozzuoli venne condannato ad essere divorato da orsi e da altre belve.

Adriaco Luise

Nuovo bivacco per ricordare Gianni Comino

AOSTA — Domenica prossima, 3 ottobre, alle 12 verrà inaugurato sul Monte Bianco un nuovo bivacco. E' una costruzione a 9 posti che sorge su una splendida balconata che domina la Val Ferret a 2400 metri di quota nel gruppo del Greuetta.

Lo ha voluto il Cai di Mondovì per ricordare la guida alpina Gianni Comino, uno dei migliori alpinisti italiani dell'ultimo decennio, caduto a 28 anni su una via della Brenva nella primavera del 1980.

Polemiche sui lavori per l'acquedotto del Nera

Umbria e Marche in lotta per una sorgente d'acqua

CAMERINO — L'Umbria e le Marche, due pacifiche regioni confinanti, sono ai ferri corti per una sorgente d'acqua potabile. L'Umbria ha inviato al pretore di Camerino un esposto in cui chiede il fermo dei lavori che il consorzio per l'acquedotto del Nera, con sede a Macerata, sta compiendo in località Vallinfante di Castel Sant'Angelo per il prelievo di circa 800 litri d'acqua al secondo da distribuire ai Comuni marchigiani dell'alto Maceratese.

Il Nera, che nasce sui monti Sibillini nel versante marchigiano, prosegue il suo corso in Umbria nella Val Nerina e attraversata la conca di Terni, si getta nel Tevere presso Orte. Togliere 800 litri d'acqua al secondo al Nera — dice la Regione Umbria — significa provocare danni irreparabili agli equilibri ecologici.

«*Insomma* — dicono gli umbri —, *le Marche non possono portarci via un fiume, anche se questo nasce a casa loro*».

Da parte marchigiana, superato il primo momento di perplessità per l'inattesa uscita della regione confinante, è venuta la prima risposta che ha rivelato l'aspetto paradossale della vicenda. «*Gli 800 litri al secondo ci sono stati assegnati per legge* — dicono i marchigiani —. *Il prelievo dell'acqua del Nera alle sorgenti era stato infatti previsto dal piano nazionale degli acquedotti redatto dal ministero dei Lavori Pubblici e approvato dal Parlamento nel 1967; fu tradotto in un piano di sfruttamento pratico dal Genio Civile di Macerata. L'opera è talmente regolare che lo Stato nel 1980 non avrebbe finanziato i lavori per 7 miliardi, di cui due già spesi, se fossero stati abusivi*». Certo, tra il '67 e l'82 sono passati 15 anni, l'acqua si è fatta più scarsa, ma non è colpa dei marchigiani se lo Stato ha impiegato tanto tempo per finanziare l'acquedotto. «*Per noi le autorizzazioni chieste dall'Umbria ci sono già state date dallo Stato*».

«*Se c'erano da fare obiezioni dovevano essere avanzate* — dichiara il presidente del Consorzio acquedotto del Nera, Rinaldelli — *al tempo in cui andò in discussione il piano generale degli acquedotti. Tra l'altro per ora il consorzio capta appena 180 litri d'acqua al secondo che finiscono di nuovo nel fiume in quanto non ci sono le tubazioni per portarli a valle. Siamo al di sotto di quanto consentitoci dal piano. Se dovessimo arrivare ad oltre 800 litri al secondo allora sì che occorrerebbero nuove autorizzazioni. Per ora preleviamo quanto ci spetta*».

e. g.

Il tempo oggi

situazione: perturbazioni atlantiche in spostamento da SudOvest verso Nord-Est interessano le regioni settentrionali italiane e marginalmente quelle centrali.

tempo previsto: al Nord e sulla Toscana nuvolosità irregolare con isolate precipitazioni anche temporalesche. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie notturne in Val Padana con qualche banco di nebbia.

temperatura: stazionaria al Nord, in lieve aumento al Centro-Sud.

venti: deboli variabili tendenti a disporsi da Ovest sulle regioni Nord-Occidentali.

mari: quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	10	24	Pescara	17	27
Verona	13	26	Roma	17	28
Trieste	18	24	Campobasso	16	27
Venezia	16	25	Bari	18	25
Milano	14	25	Napoli	18	27
Torino	16	23	Potenza	16	28
Cuneo	13	20	Reggio Calabria	17	31
Genova	17	23	Messina	21	27
Bologna	12	25	Palermo	23	28
Firenze	8	25	Catania	17	31
Pisa	10	27	Alghero	18	28
Perugia	16	25	Cagliari	21	27

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	12	17	sereno	Lisbona	14	21	sereno
Atene	20	30	sereno	Londra	11	18	sereno
Beirut	15	23	coperto	Madrid	7	20	sereno
Belgrado	10	19	sereno	C. del Messico	11	27	sereno
Berlino	9	21	sereno	Montreal	14	14	nebbia
Bruxelles	10	16	sereno	Mosca	7	8	coperto
Buenos Aires	12	15	sereno	New York	17	22	sereno
Il Cairo	21	31	nuvoloso	Oslo	9	16	coperto
Copenaghen	11	18	sereno	Parigi	10	21	sereno
Dublino	8	13	pioggia	Rio de Janeiro	18	25	coperto
Ginevra	6	18	sereno	Singapore	26	32	pioggia
Helsinki	5	13	sereno	Stoccolma	11	14	coperto
Hong Kong	25	27	sereno	Tel Aviv	20	28	coperto
Honolulu	25	32	coperto	Tokyo	21	24	coperto
Gerusalemme	15	25	coperto	Toronto	12	19	pioggia
Johannesburg	17	28	sereno	Vienna	10	19	coperto

Come tutte le Renault, la Renault 9 ha un equipaggiamento completo, esclusivo e totalmente di serie. La versione TSE (nella foto sopra) offre tra l'altro: cambio a 5 marce, accensione elettronica integrale, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata delle porte, sedili anteriori basculanti con poggiatesta, lunotto termico, cristalli azzurrati, tergicristallo a 2 velocità più cadenza fissa, cinture anteriori a riavvolgimento automatico, avvisatore sonoro collegato ai fari rimasti accesi per dimenticanza, retrovisore esterno regolabile dall'interno, strumentazione completa con indicatore livello olio, contagiri e orologio, predisposizione impianto radio, fari allo iodio con regolazione dall'interno, tergilavafari, ruote in lega. Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Renault 9 non è un sogno. E' un'automobile così reale e concreta da essersi meritata il titolo di auto dell'anno 1982.

E se la Renault 9 fosse protagonista di un sogno, le interpretazioni sarebbero tutte positive. Anche Freud, che di sogni era un esperto, avrebbe individuato le grandi qualità di questa berlina: la linea profilata ed elegante, con un coefficiente di penetrazione nell'aria fino ad oggi impensabile in una tre volumi (appena 0,36); la straordinaria precisione di guida e di comportamento, risultato di una sperimentazione resa perfetta dal computer; il nuovo confort dei sedili basculanti a guide centrali; l'equipaggiamento completo e interamente di serie; la raffinatezza dell'arredamento e l'eccezionale silenziosità; l'effettiva economia di carburante (1 litro in meno delle concorrenti ogni 100 km); l'efficacia delle nuove tecniche e dei nuovi materiali usati per aumentare la durata e la sicurezza e ridurre i costi di manutenzione.

Quando un'automobile ha tutto questo, è lecito chiederle qualcosa in più. Ecco perché, guidando una Renault 9, la realtà di tutti i giorni può trasformarsi e diventare un piacevole sogno.

Basta tenere gli occhi aperti.

Renault 9 è disponibile in sette versioni (compresa la nuova Automatica), due cilindrate (1100 e 1400) e quattro livelli di potenza (da 47,5 a 72 cv DGM).

RENAULT 9

L'auto dell'anno 1982

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

domande

10 Prestazioni consulenze

commessi, baristi

11 Baby sitter

domande

impiegati

offerte

15 Autovetture

JAGUAR 4,2

FIORAUTO

LADA NIVA

ANGOLO DEGLI AFFARI

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

LA CGT TI OFFRE IL SISTEMA PIÙ COMODO PER ACQUISTARE IL TUO CARRELLO ELEVATORE.

CATERPILLAR MACCHINE - RICAMBI - SERVIZIO

CGT DIVISIONE CARRELLI ELEVATORI

SCEGLIETE LA SICUREZZA DI CHI VI È VICINO.

6 filiali e 10 centri d'assistenza al vostro servizio.

Milano (02) 903641	Livorno (0586) 942080
Brescia (030) 610511	Carrara (0585) 58451
Piacenza (0523) 399396	Padova (049) 630188
Vercelli (0161) 391265	Bolzano (0471) 80485
Aosta (0165) 95245	Udine (0432) 852624
Cuneo (0172) 62857	Bologna (051) 727725
Torino (011) 8010234	Ancona (071) 7108233
Genova (010) 256091	Arezzo (0575) 350861

Su questa linea sembrano concordare Cisl ■ Uil, Confindustria e Intersind

Una soluzione ponte sulla scala mobile è decisiva per l'avvio delle trattative

Se si vuole discutere contestualmente contratti e riforma del salario - Ufficiale la proposta Cisl - Oggi Spadolini incontra gli industriali

ROMA — La soluzione-ponte per ■ scala mobile rappresenta il nodo principale da sciogliere per poter avviare dal 7 ■tobre trattative contestuali ■ rinnovi dei contratti e la riforma della struttura del salario. Le tre confederazioni ■ ancora divise su questo punto e, d'altra parte, ■ Confindustria ■ l'Intersind chiedono oggi a Spadolini, nel previsto incontro a Palazzo Chigi, che sia chiarito «non tanto il metodo, quanto il contenuto del negoziato sul costo del lavoro» e che, sul problema della scala mobile, «siano individuate alcune certezze». ■ conosca, cioè, in modo non equivoco, che cosa il sindacato intende fare subito per frenare le indicizzazioni ■ fronte all'impegno degli imprenditori di cominciare sollecitamente le trattative per i contratti con la prospettiva di concluderle in tempi ragionevoli.

Aprendo ieri i lavori del consiglio generale Cisl, convocato per lanciare la proposta dell'organizzazione sulla riforma del salario, Pierre Carniti è stato molto esplicito sull'urgenza di una soluzione transitoria, anche se meno polemico dei giorni scorsi nei confronti della Cgil. «Per ■ riforma — ha detto — *la scadenza del 30 novembre fissata da Spadolini è troppo ravvicinata, in considerazione della complessità ■ questione e delle ipotesi così contrastanti sostenute dalle singole organizzazioni. Non riusciremo in questo periodo nemmeno a concordare ■ piattaforma unitaria, e certamente non possiamo rischiare di rinviare ancora di molti mesi i contratti per attendere la conclusione del negoziato parallelo sul costo del lavoro*».

La Cisl, però, non ha problemi di bandiera, «*che sembrano invece determinare ■ mancanza di flessibilità della Cgil*». La predeterminazione

Pierre Carniti

Luciano Lama

del punti di scala mobile è, a suo avviso, ■ soluzione migliore sotto qualsiasi aspetto. «*Ma* — ha osservato Carniti — *non siamo pregiudizialmente contrari a valutare altre proposte. L'unica soluzione che escludiamo è la definizione della questione ■ ■ ulteriore slittamento dei rinnovi o, che è la stessa cosa, delle decorrenze del contratto*».

Lasciando al segretario confederale Eraldo Crea il compito di illustrare la proposta Cisl sulla riforma del salario, Carniti si è limitato a indicarne gli obiettivi generali: riequilibrio fra automatismi e contrattazione, fra costo del lavoro e salario messo in busta, del reddito familiare a favore delle famiglie monoreddito ■. In particolare si chiede.

1) Garantire totalmente, e nel tempo, da■ drenaggio fiscale ■ quota di retribuzione corrispondente al livello integralmente coperto dalla scala mobile.

1) Garantire totalmente, e nel tempo, ■ drenaggio fiscale la quota di retribuzione corrispondente al livello integralmente coperto dalla scala mobile.

2) Assicurare alle retribuzioni superiori a tale quota un valore netto del punto uguale per tutti.

■ Ridurre gli effetti del drenaggio fiscale sulle retribuzioni medio-alte. Sarà ■ conseguenza necessario ■ a detrazioni aggiuntive in misura assoluta e crescente all'aumentare degli imponibili, alla revisione delle aliquote dell'Irpef con una riduzione degli scaglioni esistenti, a detrazioni specifiche per i redditi ■ lavoro dipendente.

Il «*paniere*», inoltre, dovrebbe essere sostituito con quello dell'indice Istat, gli assegni familiari per i figli dovrebbero essere raddoppiati, un particolare trattamento fiscale dovrebbe essere riservato alla famiglia monoreddito ■. Alla riforma la Cisl lega altri obiettivi: il salario ai giovani disoccupati, la cassa integrazione, gli oneri sociali, il fondo ■ solidarietà.

La segreteria Cisl, dal canto ■, pur apprezzando gli sforzi del governo, solleva ulteriori difficoltà. «*Gli sviluppi concreti del confronto* — rileva la segreteria — *debbono prevedere la messa a punto della proposta sindacale attraverso ■ consultazione dei lavoratori ■ ■ realizzare sollecitamente, da cui risulti ■ esplicito mandato alla delegazione sindacale*». Ed aggiunge: «*La trattativa sul costo del lavoro non può essere condotta, come sembra pretendere la Confindustria, secondo la logica classica per cui ■ manomette oggi la scala mobile, penalizzando le retribuzioni, e si rinvia all'infinito una reale riforma*». ■ Carlo Fossi

Positivo giudizio sull'intervento di Spadolini

Benvenuto: «Contratti possibili per Natale»

TORINO — «*A questo pun■ ■ verosimile che i contratti, che riguardano 10 milioni ■ persone, si concludano prima di Natale*». Questa la previsione che Giorgio Benvenuto ha fatto ieri illustrando ai dirigenti piemontesi della Uil i significati dell'intervento di Spadolini. L'iniziativa del presidente del Consiglio è stata ■ giudicata positivamente dai sindacalisti che gremiva■ il Teatro Gobetti.

Il dibattito, aperto con ■ relazione del segretario piemontese Corrado Ferro, ■ confermato che dalla base viene una spinta crescente affinché Cgil-Cisl-Uil trovino un accordo sul costo ■ lavoro. Esigenza condivisa dall'ex ministro delle Finanze Reviglio il quale, nel suo intervento, dopo aver ■ ■ rilievo il «ruolo positivo svolto dalla Uil», ha sostenuto l'urgente ■ ■ negoziato tra le parti sociali «*perché ■ riconversione durerà per tutti gli Anni Ottanta e richiederà ingenti risorse*».

Benvenuto, al termine dell'assemblea, ha risposto ad alcune domande dei giornalisti.

Spadolini ha indicato ■ 7 ■ per l'inizio delle trattative ■ contratti e costo del lavoro. ■ voi ■ avete ■ cora una proposta ■

«*Sul costo del lavoro penso che saremo in grado di indicare gli obiettivi, cioè ■ modifica della struttura ■ salario, per riconquistare spazio contrattuale. Nella sostanza fra di noi ■ divisione è ancora profonda sui provvedimenti congiunturali (soluzione ponte, predeterminazione dei punti, eccetera), mentre sul resto l'unica differenza è tra chi vorrebbe tornare ad un punto di contingenza differenziato e chi, invece, propone altre soluzioni*».

Ma ■ al 30 novembre, data indicata da Spadolini per la verifica dell'andamento delle trattative sui tavoli paralleli dei contratti e del costo del lavoro, l'intesa sulla struttura del salario tra voi e gli imprenditori fosse ancora lontana che cosa accadrebbe? Che cosa accadrebbe ■ dei contratti?

«*Bisogna tener presente che il costo del lavoro non ■ ■ tema da discutere soltanto tra sindacato ed imprese. Implica anche un "terzo tavolo", quello governativo, in connessione molto stretta: mi riferisco alla riforma fiscale, alla riduzione del costo del denaro, alla difesa dei redditi minimi, al salario familiare, eccetera. Sono aspetti che toccano la legge finanziaria e, pertanto, riguardano anche i partiti ■ dovranno poi esprimersi in Parlamento*».

Giorgio Benvenuto

Quindi il 30 novembre che cosa potrebbe accadere?

«*Le ipotesi sono due ■ si è arrivati a buon punto per i contratti e per il costo del lavoro; oppure per quest'ultimo c'è bisogno ■ più tempo e ■ ricorre ■ una soluzione transitoria che freni le indicizzazioni*».

Quale soluzione transitoria?

«*L'unica ■ che ■ ■ gliamo è lo slittamento dei contratti, che alcuni nel sindacato ipotizzano. Per il resto sono ■ già prospettate ■ ■ soluzioni tecniche, la ■ ■ del paniere proposta dai tessili unitariamente, l'agganciamento dell'indice del costo della vita proposto dai ■ talmeccanici della Uil, la predeterminazione dei punti ■ contingenza*».

Sergio Devecchi

Allis-Chalmers vuole il divorzio dalla Fiat

L'azione non ■ però proponibile ■ la Casa torinese la contesta con tutti gli strumenti

CHICAGO — La Allis-Chalmers ■ vuole divorziare dalla Fiat ■ si è rivolta al tribunale per ottenere la liquidazione della propria partecipazione nella Fiatallis (che ■ del 12.75 per cento), l'impresa congiunta che ha raggiunto ■ posizione di rilievo sul mercato mondiale delle macchine per movimento terra ma che da qualche ■ soffre per la crisi che affligge il settore.

Nell'istanza legale, rivolta ■ tribunale di contea dell'Illinois, ■ ■ americano della Fiat afferma che ■ ■ parte ■ capitale nella Fiatallis ■ messa seriamente in pericolo dalle perdite accumulate dalla società fin dal 1977 e giunte ora a più ■ ■ milioni ■ dollari.

La Allis-Chalmers, che ha sede a Milwaukee ■ produce macchine agricole e industriali, ■ iniziato l'azione legale a luglio ■ finora non se ne era saputo nulla. In quanto, come ■ detto ■ portavoce della società americana, ■ ■ vedeva la necessità» ■ rendere pubblica ■ questione. La Fiat è riuscita a far trasferire ■ ■ alla corte federale di Chicago.

Nell'istanza, la Allis-Chalmers ■ chiede che il tribunale ■ un curatore che proceda alla distribuzione ai due partner delle quote rispettive dei beni della Fiatallis Inc. ■ base nell'Illinois e della Fiatallis B.V., con sede in Olanda.

Un portavoce della Fiat ha fatto rilevare in proposito che l'azione della Allis Chalmers ■ proceduralmente improponibile, totalmente infondata nel merito ed ■ ■ e sarà contestata con tutti gli strumenti opportuni. La Allis Chalmers negli anni passati ha ripetutamente chiesto alla Fiat di rilevare la sua partecipazione nella Fiatallis. La Fiat, non avendone alcun obbligo contrattuale, non ha mai aderito a tale richiesta in quanto ritiene più opportuno devolvere risorse alla Fiatallis anziché a beneficio della ■ Chalmers.

E' ferma convinzione della Fiat — sottolinea ancora il portavoce — che, pur nell'avversa congiuntura attuale, specie negli Usa, vi siano fondati motivi per essere fiduciosi ■ nel futuro economico della Fiatallis. In questo quadro, ■ Fiatallis ha intrapreso importanti misure dirette alla ■ zionalizzazione della produzione, alla diminuzione dei costi e ad una maggiore aggressività commerciale. s. e. s.

Volkswagen direttore Usa si è dimesso

DETROIT — ■ direttore generale della «Volkswagen of America inc.», James McLernon, ■ improvvisamente dato ieri le dimissioni ■ annuncia un comunicato della società a Detroit.

Nessun motivo viene indicato ufficialmente per la decisione di McLernon, che presiedeva dal 1978 la filiale Usa

■ ■ più grave ■ crisi dell'acciaio dopo i nuovi tagli produttivi della Cee

La Finsider chiede «cassa» per 15-20 mila

ROMA — L'industria ■ Stato dell'acciaio chiede la cassa integrazione, molta ■ più del previsto. Il ministero delle Partecipazioni Statali giudica infondata ■ cifra ■ 20.000 sospesi dal lavoro, per tutta la Finsider, secondo notizie che erano circolate ieri pomeriggio. E si sa di certo che la parte «a caldo» dello stabilimento di Genova-Cornigliano non sarà fermato. Le cifre esatte della richiesta di cassa integrazione, compresa la durata, saranno esposte martedì prossimo ai sindacato dal ministero, Iri e Finsider. Le società interessate sono Italsider, Acciaierie di Piombino, Dalmine, Icrot, Nuova Sias.

Non è da escludere che una originaria proposta delle aziende sia stata ridimensionata nell'incontro di ieri sera tra il ministro delle Partecipazioni Statali Gianni De Michelis ■ il presidente della Finsider Lorenzo Roasio. La cifra ■ 20.000 aveva provoca■ una reazione molto dura ■ parte del sindacato.

La crisi dell'acciaio ■ sempre peggiore, e per questo ■ richiesta di cassa integrazione è più ampia di quanto si diceva nei giorni scorsi. La sola «Nuova Italsider», società principale del gruppo, metterebbe a produzione ■ l'impianto napoletano di Bagnoli, come era già previsto, e fermerebbe una buona parte di quello genovese ■ Cornigliano.

La notizia improvvisa ■ questa massiccia ipotesi di cassa integrazione ■ capovolto l'atteggiamento dei sindacati. Nelle settimane scorse, la Federazione lavoratori metalmeccanici, consapevole della gravità della crisi mondiale dell'acciaio, ■ incline ad accettare senza proteste le sospensioni dal lavoro più ridotte di cui si sapeva, e che erano state discusse con le singole aziende. Ora ■ Fim accusa ■ «avventurismo» e di «incompetenza» il gruppo dirigente della Finsider. La proposta di sospensione dei 20.000 lavora■ri, secondo le indiscrezioni ■ ieri, sarebbe stata decisa dopo che la Comunità europea ha assegnato alla Finsider, per il quarto trimestre '82, una riduzione di produzione del 42% ■ non del 35% come si pensava prima. Non è vero, accusa la Firn: la Finsider sarebbe stata «*ben al corrente, con largo anticipo, delle decisioni della Comunità*».

Il sindacato sostiene che, se sarà attuata, la cassa integrazione per 20.000 rappresenterà «*l'abbandono della politica di risanamento*» contenuta nel piano siderurgico approvato dal governo meno di un anno fa.

La Finsider e Italsider hanno in realtà fatto presente al governo che le previsioni del piano vanno cambiate, perché ■ realtà ■ sta rivelando peggiore. E il piano ■ ■ accettato dalla Cee che lo ritiene troppo ottimistico. Però l'aggravarsi della situazione finanziaria della Finsider avrebbe soprattutto ■ altro motivo: il mancato versamento (il Tesoro, come sempre, ritarda) degli aiuti statali. ■ l.

Chi ha pagato di più

(Occupazione nella siderurgia europea dal 1974 ■)

	1974	1980	1981
BELGIO	64	45,2	41,2
DANIMARCA	2	■	1,8
GERMANIA RF	232	197,4	180,7
FRANCIA	■	104,0	■
ITALIA	96	99,5	97,5
LUSSEMBURGO	23	14,9	13,4
OLANDA	25	21,0	20,9
GRAN BRETAGNA	191	113,6	88,3
Totale occupati	■	598,7	550,3

Fonte: Iisi e Comunità europea (migliaia di unità).

Sul «patto Multifibre» la Cee vuol dare forfait

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Cee potrebbe decidere di recedere dall'accordo Multifibre (Amf), che dovrebbe regolare l'importazione dei tessili in Europa dal Terzo Mondo tra il 1982 e il 1986. Questa decisione può essere presa soltanto dal Consiglio dei ministri della Comunità europea, che si riunirà a Lussemburgo il 25 ottobre.

Nel frattempo, la Commissione della Cee redigerà un rapporto sul problema, riservandosi anche il diritto di chiedere ai ministri dei «Dieci» il rinnovo del mandato per un ulteriore round delle trattative sulla riduzione delle importazioni di tessili dai Paesi in via di sviluppo.

La crisi si è prospettata ieri quando si è concluso con ■ rottura il secondo round dei negoziati tra la Cee e gli esportatori di tessili per il rinnovo degli accordi «Multifibre». Ventisette Paesi interessati aveva■ accettato in linea di principio di discutere l'autolimitazione delle loro esportazioni ma 8 ■ loro hanno ritenuto eccessivi i ta■ (sino al 12%), chiesti ■ Comunità europea. La Corea, Taiwan, Macao, Hong Kong si sono quindi rifiutati di firmare qualsiasi accordo, mentre altri 19 Paes■ hanno accolto ■ richieste Comunitarie.

A questo punto, la Cee potrebbe effettivamente attuare tagli alle importazioni dei tessili in forma unilaterale.

■ Cee ■ già perso 800 mila posti di lavoro, ■ cui oltre 100 mila in Italia, nell'arco di 7 anni a ■ della concorrenza nel settore dei tessili da parte ■ Paesi in via ■ sviluppo. r. p.

Domani scade il termine della «pausa di riflessione» chiesta da Spadolini

[illegible] polemico [illegible] algerino vuole [illegible] l'intesa con la [illegible]

ROMA — A meno di un giorno dalla sigla dell'accordo per il gas fra Italia e Algeria è riesplosa tra i ministri, sia pure a distanza e senza toni da [illegible] frontale, la polemica sulle conclusioni della trattativa. Ieri il ministro dell'Industria, Marcora, piuttosto contrariato per come il negoziato è stato concluso, ha fatto diffondere [illegible] comunicato che sembra un avvertimento al collega Capria. Due i punti fermi che Marcora ribadisce: [illegible] che la Snam corrisponderà [illegible] algerini non [illegible] di 4,01 [illegible] per milione di Btu (la speciale unità di misura termica che equivale a circa [illegible] metri [illegible] di [illegible]) e la differenza per arrivare a 4,41, il limite fissato da Capria e Nabi, dovrà essere [illegible] dallo Stato; questa differenza gli algerini dovranno utilizzarla, con un impegno esplicito, per acquistare tecnologia italiana senza ricorrere al credito agevolato.

Giovanni Marcora — [illegible] Capria

L'accordo con l'Algeria, secondo il presidente della Confindustria, Merloni, *«corrisponde ad alcune esigenze che abbiamo sempre prospettato, e cioè l'ampliamento del ruolo del [illegible] nel bilancio energetico nazionale; la diversificazione geografica dei nostri approvvigionamenti; la cooperazione nei confronti dei Paesi emergenti. Con le intese così faticosamente raggiunte i rapporti economici e commerciali tra i due Paesi potranno intensificarsi, recuperando gli spazi perduti a favore dei nostri concorrenti esteri e dando modo alle aziende italiane di acquisire commesse in Algeria che equilibrino il costo dell'operazione»*.

Per Spadolini la questione del gas si potrebbe trasformare in un boomerang [illegible] infatti, scade il termine della *«pausa di riflessione»*, la terza, che l'Italia ha chiesto all'Unione Sovietica prima di [illegible] sulle forniture di gas che affluirà in Europa attraverso il gasdotto siberiano. Marcora è intenzionato a dare battaglia perché il governo [illegible] limbo [illegible] decisioni e non è esclusa nei prossimi giorni una iniziativa presso il presidente del Consiglio.

«Fino ad oggi — [illegible] Snam, la società del [illegible] Eni più direttamente interessata [illegible] — *non abbiamo avuto nessuna minaccia dalla Sojusgas.* [illegible] *è chiaro che di fronte al temporeggiare i sovietici potrebbero chiederci una rinegoziazione degli accordi conclusi fin [illegible] gennaio a livello tecnico. I maggiori impegni condizioni più [illegible] sulla base del contratto con l'Algeria»*.

Nel caso del gas sovietico il nocciolo è squisitamente politico. Nei mesi scorsi, infatti, si era creata una situazione abbastanza singolare all'interno del governo: i ministri [illegible] erano favorevoli a chiudere in fretta l'intesa con l'Algeria: i socialdemocratici, i liberali, e con meno acrimonia una parte della dc e i socialisti, contrari dopo i fatti dell'Afghanistan [illegible] a facilitare la firma con l'Urss. Spadolini, per non determinare contraccolpi nella maggioranza (il segretario del psdi, Longo, ha più volte minacciato di uscire dal governo), ha imboccato la [illegible] della *«pausa di riflessione»* e per tre volte l'Italia ha chiesto a Mosca uno slittamento.

Il [illegible] dell'Industria Marcora, invece, è convinto che anche con l'Unione Sovietica non si può [illegible] perdere tempo, e per vari motivi: il Piano energetico [illegible] approvato da tutte le forze politiche, prevede un [illegible] gno per il 1990 per cui le forniture [illegible] dovranno passare dagli attuali 7 miliardi di metri [illegible] a 14 miliardi (il prezzo finora concordato è di 4,73 dollari per milione di Btu [illegible] frontiera italiana); nessun Paese europeo ha rinunciato a [illegible] forniture: la stessa amministrazione Reagan ha assunto una posizione più flessibile nei confronti dei partners atlantici, e la vicenda della Nuovo Pignone ne sarebbe la riprova.

Il ministro Marcora, dunque, pur non opponendosi alla chiusura della trattativa con l'Algeria (anche [illegible] ammettono realisticamente che allo stato delle cose non si poteva fare altrimenti) chiede [illegible] e soprattutto che il governo esca allo scoperto per [illegible] del [illegible] con l'Unione Sovietica. [illegible] garanzie con gli algerini insistono pure i liberali: *«L'aver configurato il contributo come rimborso alla Snam* — ha scritto il responsabile del settore [illegible] del pli, Caffarena — *complica tutto e non contribuisce a fare chiarezza nei conti pubblici»*.

La Snam, da parte sua attende di sapere dal governo i termini delle intese raggiunte a livello politico e soltanto dopo farà conoscere l'entità degli oneri che deriveranno al suo bilancio. Spadolini, invece, probabilmente dovrà riunire i segretari della maggioranza per risolvere la vicenda del gas con Mosca e per il presidente del Consiglio si preannuncia un passaggio assai delicato.

Eugenio [illegible]

[illegible] Cipi approva i piani della Fiat

[illegible] — Il Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) ha approvato alcuni finanziamenti per progetti di ristrutturazione industriale del gruppo Fiat. Le richieste di finanziamento [illegible] presentate dal gruppo [illegible] per procedere alla ristrutturazione di alcuni complessi produttivi, in particolare quello di Rivalta, [illegible] Cassino e quello Avio di Torino.

Il Cipi ha approvato finanziamenti per il gruppo Fiat per complessivi [illegible] miliardi di contributi in conto capitale, contributi in conto interesse su finanziamenti bancari di circa 300 miliardi, mutui diretti [illegible] per circa 150 miliardi.

«Si [illegible] di progetti, quelli presentati dalla Fiat — come si rileva in un comunicato diramato dal ministero del Bilancio — tutti coerenti con il piano [illegible] per l'innovazione del prodotto, maggiore flessibilità dell'impiantistica, incremento della produttività».

Nel corso della riunione del Cipi sono stati approvati anche altri progetti di ristrutturazione industriale; tra questi quelli della «Carello Industriale», della «Scheling», della «Manifattura di Lucca».

L'Air France riduce i [illegible] Concorde

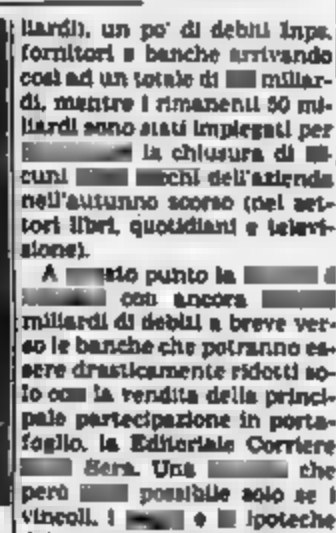
PARIGI — La Air France ha annunciato che con ottobre cesserà i voli con il Concorde tra Parigi e Washington e Parigi e Città del Messico, via New York. Conta così di risparmiare quasi 5 milioni di dollari l'anno considerato che i Concorde viaggiano per metà vuoti.

I [illegible] vogliono rimborsare anticipatamente il prestito Rothschild

Verso lo scorporo del Corriere?

Il gruppo editoriale, per uscire dalla crisi finanziaria, sembra sempre più deciso a cedere [illegible] Corriere della [illegible] - [illegible] per poterlo [illegible] deve liberarla [illegible] ipoteche

MILANO — Mentre gli esperti della Arthur Andersen, probabilmente la più grossa società mondiale di revisione, sono al lavoro per fornire al Nuovo Ambrosiano una base accettabile di valutazione delle partecipazioni del gruppo Rizzoli, il vertice della società editoriale ha chiesto alla banca Rothschild di Zurigo di rimborsare anticipatamente il prestito [illegible] duo di 25 milioni di dollari, garantito dal 50 per cento della Editoriale Corriere della Sera. Il prestito originario, di 50 milioni di dollari, con rischio di cambio interamente a carico della Rizzoli, era stato concesso dal Banco [illegible] di Nassau ottenendo in pegno la metà del Corriere della Sera [illegible] non era già impegnata [illegible] le banche [illegible] gruppo in garanzia dei 60 miliardi di accettazioni bancarie.

Angelo Rizzoli — [illegible] Tassan Din

Lo svincolo del 50 per cento in mano al Rothschild dovrebbe consentire al momento [illegible] opportuno la [illegible] a terzi [illegible] partecipazione che in base alle previsioni di bilancio di quest'anno dovrebbe chiudere [illegible] attivo sostanzioso intorno ai 25-30 miliardi su un fatturato di circa 350 miliardi. Ai risultati dell'azienda di via Solferino contribuiscono i quotidiani Corriere della Sera e Corriere Medico, i settimanali Amica, Domenica [illegible] Corriere, Corriere dei Piccoli e Corrier Boy, i mensili Brava, Salve, Astra e Insieme, oltre agli introiti per la stampa della Gazzetta dello Sport. [illegible] parti [illegible] settimanali Rizzoli e del gruppo delle testate attorno al Mondo (per il Mondo e la linea Capital). L'editoriale Corriere della Sera gravata di soli [illegible] miliardi di debiti ha registrato nel corso di quest'anno un netto miglioramento gestionale dovuto principalmente all'aumento [illegible] diffusione [illegible] te[illegible] Corriere della Sera (tornata sui livelli dell'anno scorso dopo una brusca caduta di 70-80 mila copie giornaliere), all'aumento dei prezzi dei quotidiani a 500 lire e alla chiusura del maggior punto di [illegible] del gruppo costituito dal Corriere di Informazione.

Il miglioramento della editoriale Corriere della Sera non è sufficiente a modificare in modo sostanziale lo stato di difficoltà dell'intero gruppo Rizzoli che ancora quest'anno si trova a pagare almeno 60 miliardi di oneri finanziari nonostante un aumento di capitale di 150 miliardi approvato l'anno scorso ed eseguito in più fasi entro la fine di gennaio di quest'anno. I 150 miliardi sono stati spesi per rimborsare metà del prestito Rothschild, metà del prestito obbligazionario triennale indicizzato nel capitale e negli interessi (per cui dai 25 miliardi originari si è arrivati a 35 miliardi), un po' di debiti Inps, fornitori e banche arrivando così ad un totale di [illegible] miliardi, mentre i rimanenti 30 miliardi sono stati impiegati per [illegible] la chiusura di alcuni [illegible] dell'azienda nell'autunno scorso (nei settori libri, quotidiani e televisione).

A [illegible] punto la [illegible] con ancora [illegible] miliardi di debiti a breve verso le banche che potranno essere drasticamente ridotti solo con la vendita della principale partecipazione in portafoglio, la Editoriale Corriere [illegible] Sera. Una [illegible] che però [illegible] possibile solo se i vincoli, i [illegible] e le ipoteche del passato saranno eliminati o eliminabili e se, oltre a trovare dei compratori disposti a pagare un prezzo relativamente elevato sulla base della effettiva redditività [illegible]le, non verranno ostacoli dal mondo politico che finora ha sempre manipolato tutte le trattative e i negoziati che si sono svolti [illegible] alla [illegible]ta di via Solferino.

Marco Borsa

Il governo Mitterrand aiuta l'industria automobilistica

PARIGI — Attraverso l'appello all'unità e allo sforzo collettivo rivolto lunedì [illegible] ai francesi da Figeac, il di[illegible] presidente Mitterrand ha lasciato trasparire il nuovo tono della «gauche» usato verso industriali, artigiani, imprenditori medi e piccoli, commercianti dai quali dipende in definitiva il successo della manovra politica tentata dal governo socialista. Mai, in passato, Mitterrand [illegible] infatti apparso così aperto [illegible] gli imprenditori ripetendo che la «gauche» non è sinonimo di statalizzazione e di burocratismo, negando che *«il socialismo alla francese abbia il valore d'una Bibbia»*.

A sostegno di questa oculata campagna di «propaganda», il capo dello Stato ha dato tre informazioni [illegible] a concretizzare le [illegible] intenzioni [illegible] governo per l'83. Il gabinetto Mauroy, dunque, è stato incaricato specificamente di allontanare le [illegible] minacce principali [illegible] pesano sulle imprese: l'appesantimento degli oneri, l'aggravio [illegible] interesse e infine il sovraccarico dell'indebitamento finanziario. Toccherà ora ai ministri Delors (Economia e Finanze) e Fabius (Bilancio) tradurre nella pratica queste direttive presidenziali.

Seconda [illegible] mitterrandiana: dopo il piano della siderurgia, del settore tessile, delle macchine [illegible] dopo i programmi di salvataggio o di rilancio delle industrie in difficoltà, il capo dello Stato ha preannunciato ora, nel discorso di Figeac, il lancio di un «piano per l'automobile» necessario, secondo il presidente, *«in mancanza di aver previsto per tempo gli investimenti necessari»*. Altri particolari su questa iniziativa Mitterrand non ne ha forniti per il momento; ma di certo il programma governativo verrà a[illegible]o dagli industriali del [illegible], che negli ultimi mesi sono scivolati in [illegible] situazione [illegible] contraddistinta da [illegible] calo delle esportazioni e da un parallelo aumento delle importazioni e da una diffusa conflittualità sindacale.

Infine, Mitterrand ha assicurato che *«il reddito disponibile»* [illegible] famiglie continuerà a progredire [illegible] (contro le previsioni di [illegible] contrazione del potere d'acquisto dei salari conseguente alle ultime misure di austerità) e che il prossimo anno l'inflazione potrebbe essere imbrigliata entro il limite [illegible] per cento. Insomma, al «clima ecumenico» dal punto di vista politico impresso al discorso, il presidente Mitterrand abbina ora la proposta di «un nuovo contratto» rivolto alle «forze vive» del Paese, anche a quelle che non condividono le sue opzioni di sinistra.

E' la ricerca di un «consenso», di nuove regole sociali che, sull'esempio della positiva esperienza austriaca, potrebbero assicurare il successo alla [illegible] politica.

[illegible] Patruno

Iniziativa del San Paolo per [illegible] «banca» di informazioni economiche

Chiama «Pitagora», avrai i dati che cerchi

TORINO — L'informatica, con l'avvento delle reti telematiche e delle banche di dati, sta diventando uno dei fattori condizionanti dello sviluppo economico, alla pari di quelli tradizionali: lavoro, energia, capitale. Investire in questo settore e disporre del know-how e delle tecnologie appare perciò sempre più necessario alla competitività globale dell'azienda Italia.

La sfida tecnologica più avanzata appare il controllo dell'informazione attraverso le banche di dati, questo fenomeno ha un impatto diretto sull'universo delle attività economiche, tecniche, scientifiche universitarie e sul loro sviluppo.

In Italia lo sviluppo delle banche dati è ancora limitato ad iniziative sporadiche, [illegible] prattutto nel settore economico-finanziario, per il quale determinanti risultano la specializzazione del servizio offerto e la tempestività nella sua fornitura alle aziende di credito, alle imprese, agli enti pubblici e territoriali, alle università ed ai centri di ricerca, alla stampa economica.

Sulla base di questa convinzione, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino e la Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania hanno deciso di dare vita [illegible] «Società di studi per la gestione di una banca dati e per l'effettuazione di ricerche economiche», il cui scopo sociale [illegible] principalmente volto alla raccolta, aggiornamento ed organizzazione di serie storiche di dati economico-finanziari ed alla realizzazione di ricerche su particolari aspetti dell'economia italiana di rilevante interesse per l'acquisizione di informazioni originali o sinora inedite nel nostro Paese.

All'organizzazione ed allo sviluppo della banca dati, le cui informazioni saranno accessibili on-line su [illegible] nazionale, si affiancheranno la fornitura di analisi di economia reale e monetaria ai soci ed [illegible] clientela e la diffusione di documentazione e di studi di particolare interesse.

La società avrà sede a Cosenza, in considerazione delle opportunità di localizzare nell'Italia meridionale una iniziativa che possa apportare un significativo contributo allo sviluppo dei servizi nel Mezzogiorno, e di disporre di energie intellettuali provenienti dall'Università di Calabria impiegabili nei campi specializzati del [illegible]

Tenuto conto della localizzazione, alla [illegible] dati è stato dato significativamente il nome di «Pitagora», ricollegandosi così idealmente all'insegnamento del grande filosofo presocratico e della sua Scuola.

Particolare attenzione sarà posta nell'individuazione dei potenziali partners da associare all'iniziativa, sia [illegible] l'aspetto della raccolta dei dati sia sotto il profilo dell'elaborazione e della trasmissione, che saranno effettuate tramite una struttura telematica idonea, composta da un elaboratore centrale e da una rete di telecomunicazione a copertura nazionale che consenta il collegamento con tutti i tipi di utenti.

Il marco mai così basso da oltre due mesi sulla moneta Usa

Dollaro, altro record (1427 lire) per [illegible] politica in [illegible]

Buon recupero della [illegible] valuta nello Sme - L'oro continua a perdere terreno

[illegible] — Il dollaro, continuando la sua scalata, ha chiuso ieri in Italia a 1427,50 lire, nuovo record, guadagnando quattro lire e mezzo rispetto al record precedente, stabilito lunedì con 1423 lire.

Quotazione record anche a Bonn, dove la divisa americana è stata fissata a 2,5408 marchi (sulla base delle quotazioni di Francoforte). Si tratta del valore più alto dal 12 agosto 1981. Lunedì era [illegible] fissato a [illegible] Dopo il massiccio intervento [illegible] inizio settimana, il sostegno dato ieri [illegible] marco dalla Banca di Germania [illegible] momento del fixing è stato contenutissimo, appena 2.550 milioni.

Il dollaro continua a mietere successi, favorito dalla crisi politica tedesca, il cui esito appare assai incerto dopo i risultati delle elezioni in Assia, e dall'emergenza economica e finanziaria in Giappone.

All'interno dello Sme ed anche sulla sterlina la lira registra un recupero di una certa consistenza. In particolare il marco è sceso al valore più basso dal 19 agosto, quotando 561,7 lire contro le 562 di lunedì e le 565 di fine agosto. Il franco francese scende a [illegible] 199. La sterlina ritorna a 2417 perdendo le cinque lire guadagnate lunedì quando aveva quotato 2422.

Mentre il dollaro continua la sua avanzata, l'oro perde terreno e viene fissato a Londra a 410,50 dollari l'oncia, in buono rialzo rispetto al fixing del mattino a 400,65, [illegible] in ribasso rispetto a quello di lunedì a [illegible]3,75.

Appena più [illegible] la chiusura a Zurigo dove il metallo giallo quota 409,50 dollari contro i precedenti 412,50.

I tassi Usa non c'entrano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'ennesimo «boom» del dollaro è attribuito alle difficoltà politiche (Germania) o economiche (Francia) dei [illegible] delle [illegible] nete cosiddette forti, [illegible] ha dichiarato un portavoce del ministero [illegible] Tesoro, aggiungendo che è stata «la corsa a vendere i marchi e i franchi» a fare salire ulteriormente la divisa americana. Questa volta — ha osservato il portavoce — i tassi d'interesse o l'economia Usa non c'entra[illegible] i primi sentimenti hanno segnato una flessione, e la seconda ha accusato un forte calo della produzione e un enorme deficit della bilancia commerciale ad agosto.

Il ministero del Tesoro si è rifiutato di precisare se la Riserva Federale è intervenuta o no sui mercati [illegible]ari in [illegible] delle valute europee.

La flessione di certi tassi d'interesse a breve negli Stati Uniti ha indotto ieri la Bankers Trust Co., la decima banca del Paese, e dopo di lei due o tre altre, ad abbassare il prime rate dal 13,5 al 13 per cento. Il prime rate — lo sconto applicato alle imprese — era al 16,5 per cento il luglio scorso. Il suo attuale livello è il più basso degli ultimi due anni. Il ministero [illegible] Tesoro ha accolto la notizia con soddisfazione, anticipando la ripresa della produzione.

Secondo il portavoce, la tempesta monetaria in Europa si placherà appena la Ger[illegible] avrà superato l'attuale crisi governativa, e le misure di austerità economica avranno incominciato a fare effetto in Francia. Ma il «serpente [illegible]» europeo» verrà messo a dura prova, e qualche ritocco dei rapporti tra le divise sarà inevitabile.

Il ministero del Tesoro non [illegible] voluto pronunciarsi sulla lira. L'altro ieri, nel suo periodico rapporto valutario, la Chase Manhattan aveva predetto per essa un deprezzamento rispetto al marco tedesco [illegible] e un apprezzamento rispetto al dollaro. Il rapporto era stato però compilato prima della rottura della coalizione di Schmidt a Bonn. La Chase Manhattan è adesso dell'opinione che la lira potrebbe apprezzarsi anche rispetto al marco.

Il «boom» del dollaro è avvenuto sullo sfondo di un aspro dibattito al Congresso sulla solidità della finanza internazionale, e in particolare del sistema bancario, alla luce dello spaventoso indebitamento estero di alcuni Paesi, soprattutto dell'America Latina, che non sono in grado di ripagarlo. e. c.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	130.000-140.000
Sterlina n.c.	[illegible]
Marengo it.	[illegible]
Marengo sv.	120.000-130.000
Marengo fr.	[illegible]
Marengo bel.	[illegible]30.000
20 Doll. oro	[illegible]
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	364-380
Platino (*)	[illegible]

(*) Per grammo, iva esclusa

Una [illegible] per le [illegible] +1,27%

MILANO — Giornata positiva alla Borsa valori di Milano, con generali recuperi nei prezzi, pur in presenza di scambi di modesta entità.

Il basso livello delle quotazioni dopo i recenti, ripetuti ribassi ha attirato qualche iniziativa, anche se il clima di fondo resta sempre assai cauto. In chiusura, l'indice Comit ha segnato un rialzo di circa 1,27%.

Al listino, buone plusvalenze hanno [illegible] il segno le Centrale risp. (+5%), seguite [illegible] Montedison (+4,7), Snia (+4,3), Cementir e Abeille (+4,2), Compagnia Milano risp. (+3,4), Interbanca (+3,2), Centrale ord. Saffa ord. e Credito Varesino (+3,1), Sai (+3).

Recuperi di entità inferiore per F. Tosi (+2,9), Rinascente [illegible], e Acqua Marcia (+2,8), Pirelli Spa ord. e le due [illegible] (+2,7), Burgo ord. (2,6), Ifi e Fiscambi (+2,5), Aedes (+2,4), Invest (+2,3), Italcementi ord. e Fiat ord. (+2).

In controtendenza Burgo priv. (—6,6%), Pacchetti (—5,5), Olcese (—4,8), Euromobiliare (—2,7), Cucirini (—1,8), Marzotto (—1,4), Coge (—1,2).

Il «ristretto» a Torino

Titoli	Prezzi di chiamata	Quantità trattate
Banca Centro Sud	9.650	1.100
Banca Nazionale [illegible]	7.100	700
Banca Popolare di Milano	28.300	2.300
Banca Popolare di Novara	50.000	4.300
Banca Subalpina	11.000	2.800
Unione Subalpina Assicurazioni	7.400	2.000

Una [illegible] ondata di ribassi

La Borsa tedesca impazzita (ma per l'effetto Schmidt)

BONN — La confusione e l'altalena politica a Bonn hanno influenzato anche ieri, per la terza volta in dieci giorni, le quotazioni alla Borsa di Francoforte, dopo l'impennata dei titoli, [illegible] il 20 settembre, in seguito [illegible] rottura della coalizione di governo socialdemocratico-liberale. [illegible] vi [illegible] stato un drammatico ribasso, conseguenza [illegible] [illegible] nastro elettorale [illegible] partiti di centrodestra che si apprestano a prendere in mano le redini del governo. «La Borsa è impazzita», aveva detto un finanziere di Francoforte, rivelando massicce vendite soprattutto [illegible] parte [illegible] investitori stranieri, in prima linea gli inglesi. In preda al panico, perché si profilava a Bonn la ingovernabilità o una coalizione di sinistra «rosso-verde», un borsista aveva detto [illegible] a un giornale: «E' venuta l'ora di emigrare».

Ieri, dopo la notizia che il nuovo tripartito (democristianocristiano sociale-liberale) [illegible] [illegible] deciso a rovesciare il [illegible] cancelliere socialdemocratico Helmut [illegible] e a elegge[illegible] il democristiano Helmut [illegible] Kohl, la [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ra, si è [illegible] ripresa, e [illegible] energicamente. [illegible] che lunedì si erano sbarazzati [illegible] titoli che si presumevano minacciati (dell'elettricità, dell'edilizia, della siderurgia, dell'automobile e delle [illegible] banche) hanno [illegible] movimentato gli [illegible] [illegible] spe[illegible] che venerdì Helmut Schmidt cada, le quotazioni sono ritornate quasi [illegible] livello precedente il [illegible] di lunedì.

[illegible] che accadrà [illegible] è un'incognita. «Francoforte [illegible] dipende [illegible] quelli di Bonn» è [illegible] detto. Ve[illegible] gli investitori e gli speculatori aspetteranno nervosamente [illegible] scrutinio dei voti in Parlamento. La «fiammata» Kohl e [illegible] «doccia fredda» [illegible] t. s.

Smentite «voci» di eventuali tassazioni [illegible] Stato già in circolazione

Nessuna imposta per [illegible] su Bot e Cct

Il ministro Formica ha detto che invece non sarà prorogata l'esenzione [illegible] (che [illegible] a [illegible] mese) [illegible] obbligazioni - I rendimenti dell'ultima [illegible] buoni trimestrali [illegible] 16,94; annuali 18,62

ROMA — I Bot e i Cct già emessi e in circolazione non saranno tassati. Ma può darsi che nel futuro si possano [illegible] a imposta Bot e Cct di nuova emissione, anche se per ora il governo lo esclude. Il ministro delle Finanze [illegible] Formica [illegible] chiarito che [illegible] frase da lui pronunciata l'altra [illegible] era stata fraintesa da alcuni giornalisti. Ma il responsabile [illegible] mico [illegible] dc, Giovanni Goria, ha dichiarato che «una eventuale [illegible] dei Bot [illegible] deve [illegible] fonte di allarmismo» perché riguarderebbe [illegible] le nuove emissioni, e non i 142.000 miliardi di Bot già in circolazione.

Formica ha spiegato che la [illegible] frase sulla «tassazione delle rendite finanziarie» si riferiva alle obbligazioni. Non sarà prorogata l'esenzione, che del resto si disse temporanea quando fu decisa, alle obbligazioni [illegible] da società quotate in Borsa, dagli istituti [illegible] credito a medio e lungo termine e dagli enti delle partecipazioni statali. Lo scopo dell'esenzione fiscale, che scade con questo mese di settembre, era [illegible] aumentare i fondi per investimenti industriali.

Si coglierà l'occasione, dicono [illegible] al ministero delle Finanze, per riordinare e rendere più omogenee le imposte su tutti i rendimenti finanziari, cioè soprattutto sui conti in banca e sulle obbligazioni. E' questo un impegno contenuto [illegible] programma del governo. Le ipotesi su come realizzarlo [illegible] no parecchie, e sinora non è [illegible] fatta [illegible] scelta. Non [illegible] starebbe studiando nulla, sempre secondo il ministero, riguardo ai titoli [illegible] Stato; [illegible] certo i Buoni [illegible] Tesoro poliennali, che portano scritto «esenti [illegible] ogni imposta presente e futura» [illegible] nemmeno i Bot e i Cct. In via [illegible] ipotesi colpendo i 140 mila [illegible] liardi di Bot in circolazione, con una imposta simile a quella che grava sugli interessi bancari, si otterrebbero sui [illegible] miliardi [illegible] lire nel giro di dodici mesi.

I risultati [illegible] [illegible] fine mese dei Bot sono stati resi noti ieri, anche per i titoli a tre mesi.

Ecco come è andata: l'emissione decurtata di Bot a tre mesi non è stata nemmeno collocata tutta, quindi il rendimento [illegible] [illegible] quello offerto, [illegible] piuttosto basso, cioè 16,48%; per i Bot a [illegible] [illegible] la domanda abbondante, nonostante la gran quantità offerta, [illegible] abbassato il rendimento al 16,94% (la [illegible] d'asta era 17,42%, mezzo punto in più); per i dodici mesi la [illegible] d'Italia [illegible] sottoscritto l'invenduto e il rendimento è rimasto quello offerto, 18,62%. s. l.

L'andamento del primo [illegible] prevedere [illegible] migliore [illegible]

[illegible]: [illegible], più esportazione

TORINO — Si è riunito, sotto la presidenza di Cesare Romiti, il consiglio [illegible] [illegible] Gilardini S.p.A. (gruppo Fiat Componenti) per esaminare l'andamento della società durante il 1° semestre 1982. I ricavi, comprensivi delle controllate italiane, hanno raggiunto 105 miliardi, con un incremento del 15 per cento rispetto ai 140 miliardi del corrispondente periodo dell'anno precedente.

I ricavi all'esportazione sono stati pari a 30 miliardi, con un'incidenza del 23 per cento sul totale e una crescita del 41 per cento sull'anno precedente.

La situazione finanziaria è invariata rispetto alla fine del 1981, malgrado [illegible] crescita [illegible] fatturato, [illegible] un [illegible] mento netto complessivo di soli [illegible]

L'andamento del 1° semestre e le previsioni per il resto dell'anno fanno ritenere che l'esercizio in corso potrà chiudersi con un risultato economico ancora migliore di quello precedente.

La Castagnetti si espande

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Castagnetti S.p.A. (controllata [illegible] Gilardini, [illegible] gruppo Fiat Componenti) [illegible] è riunito, sotto la presidenza di Giorgio Garuzzo, per esaminare l'andamento gestionale [illegible] 30 giugno.

I ricavi della società ammontano a [illegible] miliardi [illegible] un incremento del 37,1 per cento rispetto al primo semestre 1981. Gli ordini acquisiti [illegible] primo semestre dell'anno sono stati pari a 22 miliardi di lire, con un incremento del 39,4 per cento.

Di conseguenza il portafoglio ordini globale [illegible] a [illegible] miliardi [illegible] circa.

Nonostante le difficoltà [illegible] mercato legate ai grandi investimenti del [illegible] energetico, petrolchimico, siderurgico e delle grandi opere pubbliche, la Castagnetti registra un positivo sviluppo.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	37	41 40
C. Cr. Tes. 1/10/82 I	100	100
» » » 1/10/82 II	100	100
» » » 1/12/82	100 05	[illegible]
» » » 1/1/83	100 30	[illegible]
» » » 1/9/83	100 10	[illegible]
» » » 1/10/83	100 25	100 35
» » » 1/11/83	99 60	99 65
» » » 1/12/83	[illegible]	[illegible]
» » » 1/3/84	99 30	[illegible]
» » » 1/4/84	99 55	99 45
» » » 1/5/84	99 60	99 70
B.T.O. 18% 1983	99 30	99 20
» 18% 1983	100	100 10
» 12% 1983	94 40	94 60
» 12% 1984 I	93	93
» 12% 1984 II	91 80	91 70
» 12% 1984 III	89 50	89 80
» 12% 1987	83	82 80
OBBLIGAZIONI		
Enel 5% '68 II	73 70	77
» » '69 II	84 15	84 70
» 7% '73	89 60	89 80
Enel '81 indiciz.	96 50	96 30
» 10% '78 II	99 70	99 85
» '77 indicizz. II	136 70	137,10
» 13% '79/86	89 80	89 80
Enel '80/87 indiciz.	96 30	96 80
Enel '82 indiciz. III	103 30	103 45
I.R.I. 5% '65	90	90
Autostrade 5% '68 I	68 70	71 35
» 5% '69	83	83 50
OO.PP. 6%	51 10	51 05
» 7%	49 10	49 50
» Inl. Sl. 6% IV	66 30	65 70
» Inl. Sl. 7% IV	50	50 05
» Anas 6% 68	49 20	51 35
» » 7% 72 I	47 50	49 70
» Autostr. 7% II	48 20	47 50
FF.SS. 6% '67	73 30	73 20
» 7% '73 II	84	88 30
A.F.S. 7% '70	62 20	63 50
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	84 40	88 60
P.S. Agr. 7% II	89 50	82 10

Titoli	Torino	[illegible]
(CIPU) cont. 6%	72 50	73 20
» » 7% (II)	91 70	[illegible]
[illegible]	72 40	73 40
» 7% XXIX	72 30	73 40
» 7% XXXVIII	90 20	[illegible]
Torino Assic. 5,50% '80	90	90 50
» » 5,50% '82	[illegible]	89 50
S. Paolo 5%	[illegible]	[illegible]
» » 5% conv.	90	[illegible]
» » 6%	47 50	[illegible]
» » 7%	78 60	80
» » 8%	94 00	75
» OO.PP. 5% ex 5%	44 50	44 50
» » 6%	[illegible]	47 80
» » 7%	[illegible]	65
» » 9%	[illegible]	72
» » 9% Eeu	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	90
Viscosa 6% '54	[illegible]	
IMI 6,90%	70	73 50
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 13% 79/84	—	220
Falck 13% 81/86	—	[illegible]
[illegible]	—	[illegible]
Generali 12% [illegible]	220	230 50
IBP 13% 81/89	—	109 25
Interbanca 6% 73/88	—	300
Iri Alfa 7% 70/85	75	99 70
Iri Credito 13%	90	[illegible]
La Centrale 13%	94	95 50
Magona 13% 76/88	—	[illegible]
Med. Fidis 13% 81/91	105 90	106 60
Med. [illegible]	[illegible]	95 40
Med. Olivetti 13% 79/89	[illegible]	100 60
Med. S. Spirito 7% 73/88	255	300
Med. Snia 13% 81/[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olivetti 13% 81/91	90	[illegible]
Pierrel 13% 79/85	—	140
[illegible]	—	100 60
Pirelli 13% [illegible]	99	[illegible]
S. Paolo Italc. 12% 79/85	202	220
Tranno 12% 79/84	—	374 80
IFIL 13% 81/87	[illegible]	184
Cart. Burgo 13% 81/88	[illegible]	[illegible]
Unicem 14% 81/87	113 10	113 50

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	[illegible] (Milano) 27-9	28-9	[illegible] (Milano) 27-9	28-9	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 27-9	28-9
Dollaro Usa	1418	1423	1423	1427,5	1423	1427,5
Dollaro Usa t. p.	1350	1350	—	—	—	—
Dollaro canadese	1125	1125	1152,3	1153,6	1152,4	1153,2
E. C. U.	—	—	—	—	1324,4	1322,6
Marco tedesco	560	557	562,05	561,55	562,05	[illegible]
Fiorino olandese	508	508	513,75	513,37	513,77	513,28
Franco belga	27,25	27,25	29,05	29,05	29,05	29,05
Franco francese	198	197	199,05	198,75	199,02	198,72
Sterlina	2414	2410	2421,7	2417,2	2422,1	2417,5
[illegible] irlandese	1900	1900	1920,5	1918	1921,4	1918
Corona danese	163	163	160,65	160,57	160,65	160,67
Corona norvegese	196	196	204,07	204,06	204,07	204,27
Corona svedese	222	222	226,56	226,74	226,51	226,73
Franco svizzero	653	652	655,17	656,96	655,13	656,80
Scellino austriaco	78,50	78,50	79,813	80,026	79,839	80,013
Escudo portoghese	14,50	14,50	16,10	16,11	16,127	16,13
Peseta spagnola	11,75	11,75	12,474	12,40	12,474	12,40
Yen giappo[illegible]	5	5	5,303	5,290	5,307	5,290
Dinaro taglio gr.	18,75	—	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	15	—	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	—	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/11/82	67	97,498	16,50
28/2/83	149	93,[illegible]	17,40
29/9/83	330	85,504	18,30

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 28-9		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	9,41	—
Fonditalia	»	17,36	—
Interfund	»	10,21	—
Int. S. Fund	»	—	—
Multinvest	»	—	—
Italfortune	»	8,72	—
Italunion	»	6,55	—
Mediol. Sel.	»	—	—
Rominvest	»	11,48	—
Rasfund	lire	9.360	—
Tre R	»	13.124	—
Eur '69	fr. sv.	186,00	—

[illegible]: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	27-9	[illegible]
Londra	413,75	410,50
Zurigo	415	413
Parigi	409,02	406,97
New York	413,70	410,50
Milano	18.800	[illegible]
(lire al grammo)		
Hong Kong	414,50	411,50

Un'oncia troy equivale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	18,250	18,500
7 gg	17,500	17,750
15 gg	17,625	17,875
1 mese	17,875	18,250
2 mesi	18,125	18,500
3 mesi	18,500	18,875
6 mesi	18,750	19,125

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo 27-9	Zurigo 28-9	Francoforte 27-9	Francoforte 28-9	Londra 27-9	Londra 28-9	Parigi 27-9	Parigi 28-9
Dollaro	2,1705-2,1725	2,1785-2,1805	2,5335-2,5345	2,5390-2,5400	1,6950-1,6960	1,6910-1,6925	7,1425-7,1535	7,1785-7,1805
Franco svizzero	—	—	116,50-116,72*	116,40-116,62*	3,6890-3,6900	3,6875-3,6890	329,04-329,63*	329,23-329,37*
Franco francese	30,34-30,39*	30,36-30,41*	35,35-35,40*	35,41-35,45*	12,167-12,180	12,142-12,700	—	—
Marco	85,71-85,84*	85,65-85,75*	—	—	4,3010-4,3104	4,2943-4,3022	282,05-282,05*	282,27-282,05*
Sterlina	3,6874-3,6930	3,6815-3,6870	4,303-4,309	4,301-4,307	—	—	12,160-12,180	12,153-12,175
Yen	0,8080-0,8093*	0,8072-0,8085*	0,9422-0,9432*	0,9405-0,9418*	453,00-457,30	456,75-457,37	2,0635-2,0601*	2,0812-2,0665*
Lira	0,1526-0,1528*	0,1527-0,1529*	1,778-1,780**	1,778-1,780**	2415-2419,5	2417,2-2420,7	5,0210-5,0240**	5,0235-5,0265**

* [illegible]

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	28-9	Variaz.	Quantità
ALIMENTARI			
Alivar	[illegible]	— 15	1500
Bonifiche Ferr.	[illegible]	100	500
Eridania	[illegible]	+ 60	3000
Ind. Buitoni P.	3430	— [illegible]	5000
I. Buit. P. r.	3340	+ 10	5000
Ind. Zuccheri	3600	—	10000
Milanagr. Vitt.	1350	[illegible]	[illegible]
Sermide ord.	50	+ 1	50000
Sermide pr.	50	+ 1	—
Sermide risp.	[illegible]	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ausonia Ass.	1200	4	[illegible]
C. Ass. Mi ord.	16000	+ 100	2000
C. Ass. Mi risp.	9970	+ 330	[illegible]
C. Latina or.	575	—	[illegible]
C. Latina priv.	472	+ 11	[illegible]
FIRS	3290	—	—
FIRS risp.	311	+ 6	—
Generali	[illegible]	+ 2150	13575
Italia Ass.	12100	+ 120	1400
L'Abeille Ital.	36350	1230	[illegible]
La Fondiaria	40000	—	[illegible]
RAS	98250	+ 1700	[illegible]
SAI	27510	+ 510	11400
SAI priv.	27100	+ 300	400
Toro Ass. ord.	[illegible]	+ 170	[illegible]
Toro Ass. pr.	[illegible]	120	13000
[illegible]			
B. Comm. Ital.	22200	+ 100	[illegible]
Banco Roma	30000	+ 50	400
Banco Lariano	[illegible]	+ 114	4000
Cred. Italiano	2701	+ 10	34000
Cred. Varesino	[illegible]	140	[illegible]
Interbanca pr.	17600	+ 500	1000
Mediobanca	54600	+ 500	3175
B. Catt. Veneto	5000	+ 45	12100
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3000	+ 50	[illegible]
Burgo priv.	3005	— 215	1000
Burgo risp.	[illegible]	—	—
De Medici	1000	— 5	5000
Mondadori pr.	3400	+ 10	13000
[illegible]MENTI - CERAMICHE			
Cementir	1170	+ 52	30500
Pozzi-Ginori	71	— 1	10000
Pozzi-Ginori r.	60	—	—
Eternit	480	— 5	[illegible]
Eternit pref.	[illegible]	— 60	2000
Italcementi	25000	+ 400	[illegible]
Italcementi r.	20000	—	—
Unicem	14010	+ 110	[illegible]
Unicem risp.	11100	—	[illegible]
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	415	— 12	10000
Caffaro risp.	404	—	—
Farmit. Erba	5450	+ 105	[illegible]
Italgas	770	+ 10	[illegible]
Lepetit	31500	+ 500	[illegible]
Lepetit priv.	30500	—	—
Mira Lanza	19900	— 30	400

[illegible]	28-9	[illegible]	Quantità trattata
[illegible]	93 50	+ 4 25	1615000
[illegible]	9700	— 5	100
Pierrel	975	+ 10	[illegible]
Pierrel risp.	540	— 10	[illegible]
Saffa	3052	+ 22	4100
Saffa risp.	3200	+ 23	2500
Siossigeno	13350	— 50	[illegible]
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	305	+ 1 50	[illegible]
La Rinasc. p.	[illegible]	1	[illegible]
[illegible]	6400	—	[illegible]
Standa	3350	+ [illegible]	[illegible]
Standa risp.	3250	+ [illegible]	2000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1170	+ 30	—
Ausiliare	7400	— 200	100
Autostr. To-Mi	6610	+ 10	1500
[illegible]	10700	+ 100	20700
[illegible]	35	— 3	320000
Nord Milano	600	+ 40	—
SIP	1300	— 5	140000
SIP risp.	1364	— 6	19000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	714	— 4	4000
[illegible]	661	—	—
[illegible]	121 50	— 3 25	5000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1070	+ 54	[illegible]
Agricola	20000	+ 100	[illegible]
[illegible]	84	—	[illegible]
[illegible]	37400	+ 300	1350
Bergamasca o.	7200	+ 130	1250
Bergamasca r.	3110	—	—
Brioschi	1021	— 15	1500
Buton	3330	— 15	1000
La [illegible]	3400	+ 75	141700
La [illegible] r.	1340	+ 65	34000
Euromobiliare	3300	— 50	3000
Fin. Breda	3030	— 75	17000
Finmare	63 25	—	—
Finrex	1034	5	[illegible]
Finsider	31 75	—	—
Fiscambi	3050	51	[illegible]
Gemina	390	6	[illegible]
Gemina risp.	303 75	+ 6 75	[illegible]
Generalfin	240	— 2	—
[illegible]	2275	+ 50	500
IFI risp.	1730	4	1000
IFI priv.	3451	91	32000
IFIL	5110	+ 110	[illegible]
IFIL risp.	3055	+ 5	500
Invest	2200	+ 50	[illegible]
[illegible]	14700	— 300	[illegible]
Mittel	1050	—	[illegible]
Partec. Fin.	[illegible]	—	—
Pirelli & C.	2795	+ 16	[illegible]
Pirelli SpA	[illegible]	+ 32	[illegible]
Pirelli Spa r.	1106	+ 6	[illegible]
Rejna	17450	—	—
Rejna risp.	25700	—	—
Riva Finanz.	7000	— 250	1000
[illegible]	2751	—	—
[illegible]	600	—	[illegible]
[illegible]	1621	+ 6	[illegible]
SMI risp.	1545	+ 45	[illegible]
STET	1810	+ 10	107500
Terme Acqui	1225	—	[illegible]

Titoli	28-9	Variaz.	Quantità trattata
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
[illegible]	4350	+ 150	5000
B.I.I. ord.	680	+ 4	35000
B.I.I. risp.	670	+ 10	52000
COGE	1161	— 14	8500
COGEFAR	1355	— 5	5000
Cond. Acqua	135 75	+ 1 50	35000
De Angeli Frua	1825	— 1	2000
G. Imm. Sog.	1350	+ 10	10000
Iniziative Ed.	[illegible]	+ 30	800
ISVIM	21000	—	—
La Milano C.	[illegible]	+ 50	[illegible]
La Milano C. r.	7215	5	100
[illegible]	8705	+ 51	4200
[illegible]	863	—	3000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	[illegible]	+ 33	157000
FIAT priv.	1234	+ 31	168500
Franco Tosi	13000	+ 600	1450
Gilardini	4833	+ 72	2500
Olivetti ord.	2120	+ 5	20000
Olivetti priv.	1745	— 5	16500
Olivetti risp.	2050	+ 22	10500
Westinghouse	19350	+ 50	100
Worthington	2311	— 30	4500
MINERA[illegible]			
Broggi Izar	1071	+ 1	[illegible]
Cant. [illegible]	[illegible]	+ 40	[illegible]
Dalmine	400 50	+ 6 50	[illegible]
Falck ord.	1777	— 23	1500
Falck risp.	[illegible]	—	—
Issa-Viola	720	— 10	1000
La Magona	4015	—	—
Pertusola	432	— 1	5000
Trafilerie	3810	—	—
TESSILI			
Cant. e Zucchi	31 75	— 1	325000
Cantoni	4050	—	700
Cucirini	1610	— 33	3500
Cascami Seta	4000	—	200
Eliolona	1450	— 10	1500
FISAC	6810	—	—
FISAC risp.	7060	—	—
Linif. e Can. o.	3500	+ 10	7000
Linif. e Can. r.	1249	+ 23	3000
Marzotto ord.	1645	— 21	2500
Marzotto risp.	2060	—	—
Olcese Venez.	24 50	— 1 25	30000
Rolandi	8000	— 250	200
Snia Visc. o.	640	+ 27	[illegible]
Unione Man.	10940	—	—
[illegible]	2365	+ 5	—
[illegible]			
Acq. De Ferrari	[illegible]	—	—
Acq. De Ferr. r.	[illegible]	— 5	—
Acque Potabili	[illegible]	— 10	—
Calcat. Varese	3800	— 200	600
Cavarzere	2952	+ 51	3500
CIGA [illegible]	3643	+ 50	12200
CIR	3860	20	5000
CIR risp.	3885	—	500
Jolly Hotel	5700	— 2	[illegible]
[illegible]	51	— 2	—
[illegible]	10630	+ 50	5000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	28-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2400	—
Eridania	3000	—
Florio	150	—
Milanagr. Vitterio	[illegible]	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	16400	—
Comp. Ass. Milano risp.	10000	—
Comp. Latina ord.	600	—
Comp. Latina priv.	500	—
Generali	109500	—
RAS	99500	+ 500
SAI	27500	+ 500
SAI priv.	27100	+ 400
Toro Ass. ord.	15700	—
Toro Ass. priv.	7600	—
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	22000	—
Banco di Roma	30000	—
Credito Italiano	2775	— 25
Interbanca priv.	17750	—
Mediobanca	54250	+ 250
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3100	—
Burgo priv.	3200	—
Cartiere Ital. Riunite	46 50	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	70	—
Pozzi Ginori risp.	60	—
Eternit ord.	430	—
Eternit pref.	430	—
Unicem	14000	—
Unicem priv.	[illegible]	— 150
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
[illegible]	[illegible]	—
Mira Lanza	19500	—
Montedison	83	+ 2
Perematti	1040	—
Pierrel	[illegible]	—
Saffa ord.	3050	[illegible]
Saffa risp.	[illegible]	+ 50
SAIAG		—

[illegible]	28-9	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente [illegible]	305	+ 7
Rinascente priv.	295	—
Silos [illegible]	6400	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1200	— 50
Autostrade TO - MI	6600	—
Italcable	10650	+ 50
RAI	35	—
SIP	1294	— 5
SIP risp.	1370	— 5
Torino Nord	sospeso	—
[illegible]TECNICI		
[illegible]	730	—
[illegible] r.	700	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	83	—
Bergamasca ord.	7300	— 400
Bergamasca risp.	3300	— 250
Centrale	[illegible]	+ 45
Centrale risp.	[illegible]	+ 40
Finsider	[illegible]	—
Gim	2300	—
Gim risp.	1740	—
IFI priv.	[illegible]	+ 50
IFIL	5100	+ 100
IFIL risp.	[illegible]	— 100
Invest	[illegible]	—
Mittel	1050	+ 50
[illegible]	[illegible]	—
Pirelli & C.	[illegible]	—
Pirelli S.p.A.	[illegible]	+ 30
Pirelli S.p.A. risp.	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	730	—
SME	702	—
[illegible]	[illegible]	—
SMI risp.	[illegible]	—
SIFA	1000	—
[illegible]	1000	+ 5
[illegible] - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	[illegible]	—
B.I.I. risp.	[illegible]	+ 10
Cond. Acqua	135	—
Fer-Co.	295	—

[illegible]	[illegible]	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1330	—
I.P.I.	1550	—
ISVIM	[illegible]	—
Risan. Napoli	[illegible]	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1000	—
FIAT ord.	1653	+ 7
FIAT priv.	1239	+ 4
Gilardini	4830	+ 30
Graziano	sospesa	—
Olivetti ord.	2100	—
Olivetti priv.	1775	—
Olivetti risp.	2050	+ 50
Westinghouse	20000	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	400	+ 6
Fornara	210	—
Talco Grafite	28000	—
TESSILI		
Cantoni	4200	—
Fisac	6850	—
Fisac risp.	7150	—
Snia Viscosa ord.	645	+ 15
DIVERSI		
Acque potabili	2250	+ 50
CIGA	3600	+ 100
CIR	3900	—
CIR risp.	3950	—
Pacchetti	63	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.B. Spirito 7% 73/88	315	—
M. Mont. 7% 73/88	73	—
M. Oliv. 12% 79/80	150	—
Mira Lanza 13% 77/82	—	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	130	—
La Centrale 13% 81/86	95	—
Generali 12% 81/86	235	—
M. Metalli 13%	96	—
M. Snia 13% 84	94	—
Olivetti 13% 81/91	78 50	—
Pirelli 13% 81/91	[illegible]	—

Mentre [illegible] rivoluzione [illegible] traffico compie 5 mesi, partono le prime modifiche

Meno gente sul tram, più sull'auto

Le cifre, contestate dall'assessore Rolando, parlano di un calo oscillante tra il 6,7 e l'11 per cento - Caos nelle ore di punta

Fra due giorni, il 1° ottobre, entrerà [illegible] vigore [illegible] nuova serie di modifiche alla rete di trasporti urbani. E' la seconda tranche di cambiamenti annunciati dalla direzione del TT. Una settimana fa cinque linee hanno subito lievi variazioni, per dopodomani sono annunciate 7 modifiche più corpose, anticipo delle 40 già messe in cantiere.

E' la seconda fase della rivoluzione del traffico «prevista fin dall'inizio» dall'azienda e dalla maggioranza che in Consiglio comunale l'ha approvato lunedì sera. Per l'opposizione, invece, 40 cambiamenti su 19 linee sono un segno di radicale inversione di rotta, la prova che si va ormai «a cristia sciolta» dopo le decine di migliaia di proteste piovute dagli utenti. L'indice di gradimento della città verso il sistema non è certo alto: i primi dati sulle frequenze indicano un calo piuttosto netto di passeggeri.

Invece dell'incremento del 3 per cento previsto dall'azienda [illegible] registrato un calo oscillante dal 6,7 all'11 per cento. Le cifre sono state fornite dalla dc in Consiglio comunale e non sono state smentite. Le corse con biglietto ordinario sono scese in un anno dell'11 per cento. A giugno '81 erano 4 milioni 354 mila, a giugno '82 sono state 4 milioni 53 mila.

Con le tessere preferenziali, nello stesso periodo, erano state effettuate 2 milioni 052 mila corse, che sono scese quest'anno a 2 milioni 828 mila: meno 8,2 in percentuale. Abbonamenti ordinari 13 milioni 359 mila viaggi a giugno '81, 12 milioni 474 mila a giugno '82 (6,7 per cento in meno).

Prima della rivoluzione, nei mesi di aprile e maggio, i rapporti tra l'81 ed '82 erano ben diversi. Vediamo aprile. Corse con biglietto ordinario: nell'81, 4 milioni 379 mila; un anno dopo, 4 milioni 400 mila. Tessere preferenziali: c'è un calo da 4 milioni [illegible] mila a [illegible] milioni 160 mila. Abbonamenti ordinari: aumento da 14 milioni 384 mila a 15 milioni 306 mila.

Le cifre di maggio: [illegible] con biglietto ordinario sono scese da 4 milioni [illegible] mila ('81) a 4 milioni 170 mila ('82); le corse con tessere preferenziali sono passate contemporaneamente da 4 milioni 170 mila a 4 milioni e 58 mila; le corse con abbonamento ordinario sono rimaste sostanzialmente stabili: [illegible] milioni 754 mila l'anno scorso contro 14 milioni 720 mila. In sostanza, c'è stato un leggero calo di viaggiatori in aprile e maggio rispetto all'anno scorso. Poi, [illegible] giugno, [illegible] mezzo tracollo: 1 milione e 500 mila viaggiatori in meno.

E non pare che i trasporti urbani abbiano recuperato dopo le ferie. Il centro della città, in queste mattinate, è intasato dalle auto. I parcheggi sono esauriti prima delle 8. Corso Regina Margherita e corso Vittorio, due delle direttrici principali del traffico, sopportano una media di 50 mila veicoli al giorno.

Questi, a cinque mesi dalla rivoluzione, i primi concreti risultati. Traffico sempre più caotico, servizi pubblici poco efficienti. Un bilancio poco allegro. Aspettiamo di vedere cosa accadrà dopo l'entrata in vigore di queste e altre modifiche.

* *

«*Sulla rete '82 siamo ormai alle intenzioni*»: [illegible] lo sfogo dell'assessore Rolando, dopo il dibattito di lunedì sera sulle [illegible] 40 modifiche apportate alla rivoluzione dei tram e degli autobus, scattata a maggio. «*Manderò una lettera aperta ai giornali, l'opinione pubblica deve essere informata: le cose sulla rete tranviaria stanno andando bene*».

Ma ci [illegible] state 40 modifiche... «*Certo* — ammette l'assessore —, *ma l'avevamo detto, la prima fase era sperimentale.* [illegible] *attuali adeguamenti rispondono alle circa 30 mila (e non trecentomila) richieste piunte dalla città*».

L'azienda, oltre che la dc, ha tuttavia fornito dati secondo i quali a giugno c'è stata una forte caduta di utenza e un incremento del traffico privato. «*Sono dati vecchi, analizzati a neppure un mese dalla trasformazione del* [illegible]*le, quando* [illegible] *gente era disorientata. Ora le cose vanno molto meglio*».

Avete nuovi [illegible]? «*Non ancora, li stiamo elaborando, vogliamo fare le* [illegible] *serie-mente*».

In [illegible] si cambia

Il piano di assestamento della nuova rete del trasporto pubblico prevede un calendario [illegible] attuazione delle modifiche [illegible] ancora del tutto definito. Di seguito pubblichiamo cosa accadrà venerdì 1 ottobre.

17 sbarrato — Prolungamento da c. Bramante per v. Nizza - c. Spezia - v. Ventimiglia - v. Biglieri (rit. v. Genova - p. Carducci - c. Bramante).

52 e 53 sbarrato — Deviazione per v. Monterosa - v. Scarlatti - percorso normale e spostamento capolinea a c. Matteotti.

56 — v. Guidano - p. Omero - c. Orbassano (rit. c. Orbassano - c. Tazzoli - v. Rubino) - c. Cosenza - v. Gorizia - v. Tolmino - p. Marmolada - c. Lione - v. Caboto - c. Duca degli Abruzzi - c. Stati Uniti - v. Sacchi - v. XX Settembre - v. Bertola (rit. v. Arsenale - c. Matteotti - c. [illegible] Umberto - c. Stati Uniti).

58 sbarrato — (Nuova istituzione): v. Palatucci - c. Salvemini - v. G. Reni - p. Omero - c. Cosenza, indi percorso linea 58.

61 — Prolungamento capolinea da p. Lagrange a v. Nizza - largo Marconi.

63 — (Modifica percorso): v. V. Carrera/v. Nicolini - v. Franzoi - str. Antica di Collegno - v. Asinari di Bernezzo (rit. v. V. Carrera) - p. Chironi - v. Medici - p. Bernini - v. Duchessa Jolanda (rit. v. Vassalli Eandi) - Cavalcavia Porta Susa - v. Cernaia - c. Vinzaglio - c. Matteotti - v. Arsenale - v. San Quintino (rit. v. XX Settembre - c. Matteotti).

65 sbarrato — v. Servais - c. Sacco-Vanzetti - v. Servais - c. Telesio - v. Asinari di Bernezza (rit. v. Carrera) - [illegible] Chironi, indi percorso linea 65 sino a nuovo capolinea di v. San Quintino.

E ritorna il problema: metrò sotterraneo o [illegible] superficie?

La metropolitana leggera ritorna al centro del dibattito e delle polemiche. Tanto che a Rivoli e Collegno c'è già chi parla di «promesse tradite». Che sta accadendo? C'è una novità: da Torino è giunta agli uffici municipali di Rivoli e Collegno una bozza di convenzione che dovrebbe suggellare l'accordo tra le tre amministrazioni rendendo possibile l'apertura dei cantieri per la linea 1 del metrò leggero, quella che unirà Porta Nuova e Rivoli.

C'è la bozza, mancano invece le varianti ai progetti originari, cioè i disegni esecutivi che dovrebbero fare correre i futuri convogli in galleria e non in superficie, nel tratto (tre chilometri circa) che passano sul territorio dei due centri della cintura. [illegible] altre parole, stando all'attuale piano, la futura metropolitana sarà sotterranea solo a Torino.

Le amministrazioni minori prima di approvare la convenzione chiedono quindi garanzie. Vogliono il metrò in galleria. Ricordano le promesse avute in primavera, al termine della verifica tra pci e psi, quando pareva che la metropolitana dovesse sicuramente essere tutta sottoterra.

L'assessore ai Trasporti del Comune [illegible] Torino, Rolando, tenta di minimizzare, [illegible] getta acqua sul fuoco di quella che potrebbe divenire una nuova polemica. «*I progetti* — spiega — *sono quelli originari, anche perché sono ancora all'esame della Regione. Se continuiamo a modificarli chi li approva? Non si può continuare ad aprire un dibattito chiuso da tempo. E' necessario partire* [illegible] *le realizzazioni, con i primi cantieri. Le varianti le faremo dopo, soprattutto se mi dicono chi le paga, se si indicano le destinazioni del territorio: per esempio che cosa andrà al campo volo? Nel caso rimanesse una spianata vuota, dovrei forse mandare i binari in mezzo ai prati?*».

Assessore, ma questi benedetti cantieri per la linea 1, non dovevano [illegible] aperti almeno entro il 1982? Adesso quando partiranno? «*A questo punto non lo so. Se Rivoli e Collegno non approvano le convenzioni con Torino, non posso ovviamente aprire cantieri in casa d'altri*».

Rivoli e Collegno chiedono che siano rispettati i patti sanciti durante la verifica di primavera tra pci e psi... Rolando interrompe: «*In quella sede furono proposte e accolte varianti alla realizzazione della linea 1 che attualmente sono allo studio e che verran*[illegible] *attentamente valutate e inserite a integrazione dei progetti dopo* [illegible] *loro approvazione. Ora, le ripeto, è inutile fare processi, almeno fino a quando la Regione* [illegible] *avrà detto sì ai piani originali, poi vedremo*».

E' questo «vedremo» che non piace né a Rivoli né a Collegno.

Giuseppe Sangiorgio

Auguri [illegible] padre Pellegrino

Il cardinale Ballestrero si è recato ieri a fare gli auguri di buon onomastico (oggi è San Michele) al suo predecessore, padre Pellegrino. L'incontro è avvenuto nella curata S. Pietro, al Cottolengo, dove l'ex arcivescovo [illegible] Torino è ricoverato da alcuni mesi.

Agli auguri personali il card. Ballestrero ha unito quelli dei vescovi del Piemonte, che proprio ieri erano riuniti a Villa Lascaris e i comunque auguri della diocesi.

Dopo aver sostato in preghiera con l'illustre convalescente, l'arcivescovo si [illegible] intrattenuto con gli altri ricoverati rivolgendo ad ognuno parole di conforto e di incoraggiamento.

Dopo l'atterraggio forzato del Boeing, Caselle dichiara guerra agli invasori

Contro i gabbiani dell'aeroporto spari a salve e ululati di sirene

L'emergenza di lunedì e quella di 9 mesi fa hanno indotto i responsabili della pista ad adottare questa strategia - Si dovrebbe evitare così ad altri aerei [illegible] ingerire — controvoglia — volatili

Tempi duri per i gabbiani [illegible] Caselle: da lunedì pomeriggio contro questi volatili, che paiono più interessati all'ambiente aeroportuale che a quello lacustre, si è scatenata la guerra. Incruenta, per ora, con buona pace dei protezionisti, ma molto rumorosa: cannonate (ad aria compressa), colpi a salve con le scacciacani, sirene [illegible] tonali e ad ultrasuoni.

Il rientro forzato del Boeing 737 della British Airways, con il motore bloccato dall'indigestione di gabbiani, ha sollecitato la solerzia degli enti preposti anche a questo settore della sicurezza. Due incidenti (DC-9 Alitalia e «737» British) in 9 mesi sono tanti. E lunedì mattina era ben chiaro che c'era rischio della presenza di gabbiani in area di manovra: [illegible] riportava chiaramente anche l'avviso ai piloti (Notam). Come dire che si poteva evitare l'emergenza. E non vale il discorso del «*senno di poi*», perché il «poi» era già cominciato all'indomani [illegible] gennaio, giorno del decollo abortito del DC-9 Alitalia.

E' vero che lunedì alle 6,27, nel normale controllo, nessuno ha visto i volatili. Ma [illegible] che in questi periodi [illegible] loro comparsa può essere improvvisa. Si sa pure che, malgrado le azioni di disturbo, i volatili ritornano sul posto. Non per nulla la stessa direzione dell'Aviazione civile (che sul problema ha [illegible] montagne [illegible] circolari) ha anche raccomandato di ricorrere «*ai metodi per scacciare i volatili prima di ogni decollo e di ogni atterraggio*» quando si notasse [illegible] presenza [illegible] uccelli sul campo.

Cannoncini a salve contro i gabbiani di Caselle

Adesso si applica questo metodo rigorosamente e sistematicamente, ma ci [illegible] volute due emergenze per muovere con meno burocrazia e più buon senso enti e società diverse la cui collaborazione [illegible] spesso [illegible] da inconcepibili attriti. La battaglia contro i gabbiani è ovunque difficile: [illegible] Francia e Israele si è persino ri[illegible] all'impiego di aeromodelli per disturbarli, ma con scarsi risultati. Il gabbiano è recidivo: si sposta, ma torna dove si trova bene. Ed evidentemente la spianata di Caselle è un habitat perfetto.

[illegible] sono tolte le coltivazioni che li potevano attirare, si provvede con attenzione alla pulizia delle aree [illegible] manovra (il gabbiano è attirato dai rifiuti) ma [illegible] è bastato. C'è chi fa notare che questi uccelli hanno un ottimo «*centro incontri*» proprio alla discarica dell'Amer in via Germagnano, a pochi chilometri dall'aeroporto, ma è chiaro che né la prima, né il secondo possono essere spostati e allontanati. E [illegible] spara, a salve, contro [illegible].

Intanto il Boeing 737 è rientrato a Londra con il solo equipaggio. Un'équipe [illegible] tecnici, con la collaborazione della [illegible] Bagat, ha sostituito il reattore lesionato. Anche accanto all'altro motore, sulla carenatura anteriore, sono state trovate [illegible] tracce dell'impatto [illegible] i gabbiani. Ma per fortuna [illegible] presa d'aria [illegible] ingoiato i volatili. Altrimenti [illegible] cose sarebbero andate molto peggio.

Gianni Bisio

[illegible] 2 aerei

Torino-Roma via Caselle-Malpensa (in pullman) con proseguimento (in [illegible] e in ritardo) per Fiumicino. E' [illegible] questa la via che si sono trovati a percorrere ieri una [illegible] (fra cui alcuni parlamentari) di passeggeri già prenotati sul volo BM243 dell'Ati in partenza da Caselle alle 14,25. Percorso inverso, [illegible] con la [illegible] varietà di mezzi e conseguenti [illegible] per gli altrettanti passeggeri del BM242, che sarebbe dovuto arrivare [illegible] 13,45 a Caselle e che invece è [illegible] dirottato su Malpensa. [illegible] è chiaro che nessuno dei 160 è stato contento.

«Esigenze operative e [illegible] forza maggiore», è stata [illegible] spiegazione. Ma che [illegible] era successo? Un DC10 Alitalia, in partenza per Montreal con 255 passeggeri era fermo alla [illegible] per mancanza di un pezzo di ricambio disponibile solo a Roma. Per farlo giungere in tempo, perché l'equipaggio non uscisse dall'arco d'impegno previsto [illegible] norme [illegible] sicurezza, si è dovuto dirottare il volo per Torino. «Abbiamo scelto il male minore», dicono all'Alitalia. In sostanza i 160 passeggeri «torinesi» sono meno importanti dei [illegible] «internazionali». Una valutazione che può aprire molte discussioni.

«Non si poteva [illegible] il pezzo con un aerotaxi?», si [illegible] che [illegible] presenterà [illegible] al ministro dei [illegible]. «E' inconcepibile — aggiunge — un trattamento [illegible] questo genere». E i passeggeri dirottati, ovviamente, approvano.

Il manifesto elettorale comunista del '[illegible] che [illegible] Marco Pannella

Emma Bonino e Camilla Cederna in aula al processo contro il pci

Udienza dai toni smorzati dopo [illegible] violente polemiche - Renzo Gianotti, segretario provinciale pci, accusato di diffamazione nei confronti dei tre leaders radicali

Toni smorzati ieri mattina in tribunale al processo contro Renzo Gianotti, segretario provinciale del pci, accusato di diffamazione nei confronti dei parlamentari radicali Marco Pannella, Emma Bonino e Adele Faccio. Le polemiche feroci, le critiche roventi degli [illegible] scorsi tra comunisti e radicali sembrano [illegible] gran parte superate. Chi si aspettava faville dall'udienza [illegible] ieri è rimasto deluso: tra i due gruppi non c'è un vero armistizio, ma piuttosto un clima da guerra fredda.

Si è incominciato alle 9 con l'interrogatorio dell'imputato (difeso dagli avvocati Musselli e Grosso) da parte dei giudici della prima sezione penale (pres. Cucchiara, pm Giannrotta, canc. Orlanelli). E si è parlato subito del volantino che ha dato origine al processo.

[illegible] maggio '79, in piena campagna elettorale per le politiche, il pci fece affiggere e di[illegible] in città un manifesto duramente critico nei confronti dei radicali e soprattutto [illegible] Pannella. «*Chi sono i radicali* — si leggeva [illegible] testa al foglio —. *Se ne parla tanto. Dicono* [illegible] *essere* [illegible] *partito nuovo,* [illegible] *"compromesso". Ma è vero?*».

Seguivano le accuse: «*1) Pannella è stato candidato nelle liste* [illegible] *"Nuova Repubblica", capeggiata da Randolfo Pacciardi, amico di Edgardo Sogno e di Junio Valerio Borghese, già capo della famigerata "decima Mas". 2) Pannella ha paragonato i partigiani che fecero l'attentato contro le SS tedesche in via Rasella a Roma ai terroristi delle Br che hanno ammazzato la scorta di Moro* [illegible] *Rossa disarmato e tanti altri. 3) I radicali, con i fascisti, si sono opposti ad abbinare le elezioni italiane con quelle europee, facendo spendere 150-200 miliardi in più allo Stato — mentre fanno la campagna per la fame dei bambini nel mondo*».

Queste [illegible] critiche più pesanti che provocarono la reazione di Pannella e degli altri radicali che si costituirono parte civile con gli avvocati C[illegible], Mittone e Boneschi di Milano. Partì [illegible] querela per diffamazione, fu chiesto [illegible] ottenuto dal pretore il sequestro del volantino. In sede civile Pannella ha chiesto un miliardo di lire come risarcimento danni (la c[illegible] non si è ancora conclusa).

Ieri Renzo Gianotti, tranquillo e disteso, ha [illegible] che la prima accusa, [illegible] candidatura di Pannella nelle liste di «Nuova Repubblica», era errata. «*Ritirammo il manifesto* — ha detto — *e spiegammo, con una rettifica sui giornali cittadini, che ci eravamo sbagliati*».

Emma Bonino, altra parte lesa, ha ricordato, senza particolare acrimonia, il clima polemico degli anni scorsi tra pci e radicali in Parlamento. Franco De Cataldo, onorevole radicale, [illegible] difeso Pannella: «*Non si è mai sognato di paragonare i terroristi ai partigiani. Il suo era un discorso più complesso sulla non violenza*».

La giornalista Camilla Cederna, amica di molti radicali, ha ribadito che «*Pannella non ha mai avuto contatti con "Nuova Repubblica", né con Sogno*». Stessa tesi sostenuta dall'avv. Mario Boneschi («*Sono stato uno dei fondatori del partito radicale*») e da Massimo Teodori anche lui del pr. Alla prossima udienza, [illegible] il 28 ottobre, toccherà [illegible] big comunisti Natta e Trombadori fornire la loro versione.

Camilla Cederna, Emma Bonino, Renzo Gianotti e De Cataldo

Teppisti all'azione negli [illegible] del Palazzo a Vela

Frasi ingiuriose e danni nella sede dei paraplegici

Distrutto il materiale per l'attività sportiva degli handicappati - Danni per alcuni milioni - «Bastardi» scritto a lettere cubitali sui muri

Grave episodio di vandalismo e d'inciviltà nella sede dell'Unione italiana contro l'emarginazione dei paraplegici, aperta [illegible] tre anni a Palazzo a Vela. Teppisti [illegible] entrati nei due [illegible] messi a disposizione dal Comune per le attività ricreative e sportive dei paraplegici, hanno messo a soqquadro tutto, sfasciando perfino le carrozzelle (valore un milione e mezzo l'una) sulle quali gli handicappati [illegible] muovono durante gli esercizi sportivi.

Non contenti dell'incursione, i vandali hanno sgonfiato i palloni, lordato i locali e, infine, per suggellare la loro impresa, hanno scritto con [illegible] bomboletta spray un «Bastardi», tanto per gradire.

Così, per un po' [illegible] tempo, ragazzi [illegible] colpiti [illegible] nel morale e nel fisico, non potranno usufruire del materiale [illegible] era riuscita a procurarsi per lenire le sofferenze dei paraplegici e strapparli dall'emarginazione. [illegible] l'amarezza dell'Unione e del suo presidente, Giuliano Scarani, non deriva soltanto dai danni materiali subiti: fa [illegible] male lo schiaffo morale patito, la constatazione che esistano ancora tanti pregiudizi e tanta cattiveria verso chi soffre.

[illegible] considerazioni che faranno ridere gli ineffabili protagonisti dell'atto vandalico, portatori anch'essi di un handicap, quello mentale.

♦ Poco dopo le [illegible] di ieri due giovani sono entrati, pistole in pugno, nella profumeria [illegible] corso Racconigi [illegible] ed hanno costretto [illegible] titolare, Lucia De Beux, 40 anni, a consegnare le 150 mila lire che aveva nella cassa.

Ancora scioperi [illegible]

Riprenderà lunedì l'incontro tra proprietà del gruppo Pianelli e Traversa e il coordinamento sindacale. Il nodo da sciogliere è il futuro degli addetti, circa 400, della fallita Ghisfond. Nella riunione di ieri in Regione, la direzione ha ribadito che il «*licenziamento dei lavoratori è necessario per tenere in vita il piano di risanamento dell'intero gruppo*». Il sindacato invece ha proposto soluzioni per garantire continuità del salario e posti di lavoro.

Poiché non si è raggiunto alcun accordo, proseguiranno [illegible] scioperi articolati in tutto il [illegible]. Il coordinamento precisa che «*se non vi saranno sbocchi positivi, verranno accentuate le forme di lotta*».

[illegible] il rapinatore

Rapina in piazza Galdano, vittima Rosa Maria Farè, 42 anni, corso Agnelli, dipendente [illegible] una azienda che produce penne a sfera. Poco prima delle 9 di ieri, mentre la donna rientrava in ditta dalla banca vicina dove aveva ritirato 800 mila lire, è stata affrontata da un giovane con [illegible] barba che ha tentato di strapparle la borsa con il denaro. Ha reagito, s'è difesa, c'è stata una colluttazione, ma invano: la borsa è caduta, il rapinatore è stato lesto nel prendere i soldi e poi è scappato.

♦ Poco dopo l'una nella notte fra lunedì e ieri, [illegible] Romagnolo, 50 anni e Grazia Cadamezzi, 39 anni se ne stavano tranquilli in auto nel buio di strada Castello di Stupinigi. Uno sconosciuto ha interrotto [illegible] loro [illegible] e ha puntato la pistola pretendendo orologi, soldi e oggetti [illegible]ziosi. La coppia ha preferito obbedire. Il rapinatore è fuggito a piedi.

Critiche del sindacato petroli sugli appalti di riscaldamento

Presa di posizione del sindacato provinciale commercio petroli sul problema degli appalti del riscaldamento degli edifici pubblici. In una lettera inviata [illegible] presidente della Giunta regionale, Enrietti, la categoria, ritenendo «*lodevole lo spirito che ha spinto la Regione alla ricerca di un maggior risparmio energetico con la partecipazione dell'ente di Stato*», lamenta che alcuni Comuni ed enti locali «*affiderebbero la gestione del riscaldamento degli edifici all'Eni* [illegible] *stipulazione di un contratto pluriennale proposto dall'Eni stesso, senza aver indetto alcuna gara di appalto fra più imprese*».

Questo fatto, secondo i commercianti di petroli, «*tende a mortificare l'iniziativa dell'imprenditoria piemontese*». Sulla legittimità di eventuali simili contratti la categoria esprime «*le più ampie riserve*» e si dichiara pronta ad appellarsi all'autorità giudiziaria.

In secondo luogo, l'associazione scrive a Enrietti che «*affidando ad un unico ente, sia pur qualificato, la gestione totale o quasi degli edifici regionali, si corre il rischio di creare una situazione che, sfociando in pratica in un monopolio, provocherebbe gravi ripercussioni su tutte le aziende piemontesi con inevitabili conseguenze sull'occupazione, gli investimenti nella ricerca*».

Infine la categoria ritiene opportuno che «*nello spirito di collaborazione con la pubblica amministrazione, per ogni esigenza pubblica di gestione del riscaldamento, venga indetta una normale gara d'appalto così come previsto dalle leggi. Una gara in cui sia l'Eni, sia altri operatori, potranno esprimere la propria capacità attraverso lo spirito concorrenziale*».

[illegible] assolti per lo scippo [illegible]

Sentenza a sorpresa, ieri mattina, in corte d'appello (pres. Witzel, p.g. Sciarafini): sono stati tutti assolti per insufficienza di prove i 10 imputati nel processo per il clamoroso scippo di 350 milioni al gioielliere Enrico Cirio.

L'episodio risale al 20 febbraio '74. Quella mattina, il gioielliere, accompagnato dalla segretaria Francesca Pasqua, aveva ritirato dalla Banca Mobiliare Piemontese di via Lascaris 350 milioni in contanti che aveva messo [illegible] due sacchetti di nailon. Mentre i due attraversavano piazza Solferino per raggiungere [illegible] vicino laboratorio-negozio, in via Santa Teresa, [illegible] affiancava una moto di grossa cilindrata. Il passeggero afferrava i sacchetti, il guidatore con una manovra spericolata si dileguava nel traffico.

Al processo di primo grado Giovanni Giammatteo e [illegible] Patrione, ritenuti gli autori dello scippo, erano stati condannati a 3 anni e 10 mesi; pene minori erano state inflitte a Laura Del Pio, Amalia Cerilla e Mattea Gasparini, accusate di ricettazione, Pasquale Golisano, Mirella Lauri, Bruno e Ferdinando Nieddu e Lele Pallotta, accusati di reati minori, erano stati assolti.

La corte d'appello ha scagionato, seppure per insufficienza di prove, gli uni e [illegible] altri. Contro i presunti responsabili non esistevano prove precise, ma soltanto una soffiata.

Specchio [illegible] tempi

Sotto [illegible] vernice della griglia - «La superstrada non eliminerà i pericoli delle bombe chimiche» - Chiare, fresche, clorate acque - In tabaccheria non si vende fumo (nazionale) - Ha il singhiozzo il To-Bo

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*Teniamo portare a Vs conoscenza che la frequenza dei mezzi pubblici come riportata* [illegible] *dalla "Guida Generale delle linee Urbane e Suburbane maggio 82" della Azienda Tranviaria Municipale, è stata mantenuta solo nei primi mesi della nuova gestione trasporti.*

Attualmente gli intervalli fra un mezzo e l'altro si sono raddoppiati se non triplicati.

Credono forse all'Atm che la vernice d'efficienza data nei primi mesi possa supplire le attuali (speriamo non future) carenze?».

Seguono 117 firme

Un lettore ci scrive:

«*Il 20 settembre, un'autobotte francese che trasportava liquido tossico e infiammabile "Dichloréthane" è uscita di strada* [illegible] *è* [illegible]*pottata nell'affrontare un tornante della statale del Moncenisio nei pressi* [illegible] *Giaglione di Susa. Il pesante mezzo è finito in un prato in prossimità di un corso d'acqua. Poteva essere un autentico disastro con conseguenze gravissime. Fortunatamente il serbatoio non si è sfasciato e solo una piccola quantità di liquido è fuoriuscita.*

La superstrada del Fréjus, che provocherà danni ingentissimi all'agricoltura, che degraderà irreparabilmente il territorio, e che alimenterà (per ammissione dei sindaci [illegible] *Valle) una nuova e fiorente attività mafiosa, non risolverà in ogni caso il problema dei carichi pericolosi. Nei trafori autostradali tali carichi non sono ammessi. Eppure nulla è stato fatto per migliorare la viabilità ordinaria secondo quanto richiesto da lungo tempo da Pro Natura Torino.*

Avremo una spesa faraonica e assurda nel fondovalle e le autocisterne piene di "Dichloréthane" continueranno tranquillamente (si fa per dire) a rotolare giù dai tornanti della Val Cenischia».

Roberto Delmastro
(Pro Natura Torino)

Il presidente del Comitato di gestione delle Usl 1-23 [illegible] scrive:

«*Su "Specchio dei tempi" del 4 settembre, vi era una lettera di una lettrice, che lamentava il fatto che nelle piscine comunali, e segnatamente in quella cosiddetta "Olimpica", l'acqua* [illegible] *venisse ricambiata con grande frequenza, e ci si "limitasse" alla introduzione* [illegible] *grandi quantità di cloro.*

In realtà fra le attività [illegible] *vigilanza proprie del Servizio igiene pubblica delle Usl 1-23 Torino, vi è anche quella concernente le piscine natatorie pubbliche e private: nello svolgimento della stessa, il giorno 15 luglio 1982, e 2 agosto 1982, fu effettuato sopralluogo presso la piscina Olimpica, e fu constatata* [illegible] *perfetta rispondenza delle caratteristiche dell'acqua della vasca a quelle comunemente accettate, nel corso del primo sopralluogo, mentre fu prescritta la sostituzione parziale dell'acqua della vasca medesima, nel corso del secondo sopralluogo.*

La clorazione delle acque della piscina, non avviene "per grandi quantità", ma secondo rapporti ben dosati, tenendo conto delle necessità sia di ridurre entro limiti prefissati la carica microbica, sia di evitare molestie [illegible] *qualsiasi tipo ai bagnanti. La gestione delle piscine natatorie, non è lasciata, perciò, all'improvvisazione,* [illegible] *è sottoposta ad* [illegible] *costante controllo, affinché un momento di svago, non* [illegible] *mai diventare un'occasione di danno alla salute*».

dr. prof. Aldo Olivieri

Un lettore ci scrive:

«*Una recente ordinanza governativa* [illegible] *stabilito che le sigarette del tipo Nazionale Super con filtro si vendano a sole 800 lire. Il problema è che le suddette sigarette si sono rese irreperibili nelle tabaccherie, in quanto i tabaccai, mancando i precedenti profitti si rifiutano* [illegible] *venderle.*

Quindi vorrei chiedere che le competenti autorità intervengano per porre fine a questa situazione, che, oltre a violare le precedenti disposizioni governative, finisce per danneggiare il povero consumatore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Dopo quattro anni ho rifatto la linea ferroviaria Torino-Bologna, ed ho, purtroppo, constatato che non ci sono stati miglioramenti. Come è possibile che l'espresso che parte da P. Nuova alle 7,42 a Trofarello si fermi già, pur non essendo prevista la sosta? Inoltre non si potrebbero evitare ad* [illegible] *espresso fermate come Tortona, Stradella, Fiorenzuola, Fidenza? Perché il Milano-Lecce, nel tratto Milano-Bologna, ferma solo a Piacenza?*

Immancabili, poi, i ritardi: sabato 18 settembre arrivo a Bologna alle 12,16 anziché alle 11,57, lunedì 20 partenza da Bologna alle 15,15, con 7' di ritardo (pochi, ma inspiegabili), arrivo a Torino alle 20, dopo 45' sull'orario previsto. Dal 1° agosto le tariffe sono aumentate due volte, ho l'impressione che anche il disservizio aumenti in proporzione. Lo slogan FS dice: "12.450 miliardi spesi per..." Spesi per che cosa?».

R. Stogga

I proprietari replicano all'accusa di aggirare l'equo [illegible]

Non tutti santi gli inquilini

Problemi [illegible] per chi possiede un alloggio: «Le cause [illegible] [illegible] non finiscono mai» - Il presidente dell'Uppi: «I casi di ricatto per ottenere [illegible] [illegible] rari»

Le richieste di rilascio degli alloggi per *«finita locazione»* [illegible] usate come arma di pressione per aggirare l'equo canone? Questa denuncia, avanzata da molti inquilini e confermata, in un'intervista, dallo stesso ministro Nicolazzi, ha provocato le proteste di alcuni proprietari immobiliari e del presidente provinciale dell'Uppi, Quirino Laratti, che in [illegible] lettera a *La Stampa* contesta tono e sostanza del precedente articolo [illegible] questione.

Più comprensibile [illegible] l'aspetto emotivo, anche se ingiustificato, appare lo sfogo di quei piccoli proprietari che, generalizzando, si [illegible] sentiti coinvolti nell'accusa. *«Perché difendete soltanto gli inquilini* — ha domandato [illegible] lettore —*? Forse che loro [illegible] sempre dalla parte della [illegible] gione? Io possiedo un minuscolo alloggio regolarmente affittato ad [illegible] canone. [illegible] la famiglia che vi abita si rifiuta di pagare aumenti Istat e spese, replicando in malo modo alle mie richieste. Certo, ho disdetto il contratto; ma non [illegible] quando né in quale misura riuscirò ad ottenere ragione dalla legge»*.

Quasi simile, nella sostanza, [illegible] un'altra protesta: *«Sono un'operaio proprietario di [illegible] piccolo alloggio acquistato risparmiando soldo [illegible] soldo, e intendevo sistemarvi mio figlio, che si è sposato oltre un anno fa; ma gli inquilini [illegible] vogliono sentire ragioni, e [illegible] sto mangiando i soldi con l'avvocato per una causa che finirà chissà quando. Intanto mio figlio lavora a Torino e sua moglie abita al Sud, nel paese d'origine, [illegible] se fossero divorziati; abbiamo cercato in [illegible] un appartamento in affitto, tutte le inserzioni riguardano offerte di "garçonniere", alloggi [illegible] seconda casa o "pied-a-terre" ammobiliati a fitti impossibili. E per il fatto di possedere un appartamento [illegible] nostro, passiamo pure per ladri»*.

Rivendicazioni [illegible] [illegible] hanno però il [illegible] di fare di tutta l'erba [illegible] [illegible] poiché oggetto della denuncia erano soltanto le richieste di rilascio non motivate da alcuna giusta [illegible]. La [illegible] dell'inquilino. Il [illegible] personale di abitare il proprio alloggio e tutti gli altri casi previsti dalla legge non sono certo ragioni pretestuose e vanno tutelate, possibilmente con più rigore e rapidità di quanto oggi non avvenga. Ma, come non è giusto che la legge [illegible] la faccia l'inquilino, allo [illegible] [illegible] [illegible] è giusto che se la [illegible] proprietario: fare di una denuncia precisa un polverone [illegible] serve a nulla, perché [illegible] esistono [illegible] opposti partiti degli inquilini e padroni di [illegible]. Esistono, invece, abusi dall'una e [illegible] l'altra parte.

Sotto questo aspetto appare meno comprensibile la protesta [illegible] presidente provinciale dell'Uppi (sindacato dei piccoli proprietari immobiliari), che scrive: *«Proprietari tutti ladri, inquilini tutti [illegible] ti: ritengo sia questo lo spirito dell'articolo riguardante migliaia di famiglie torinesi sotto l'incubo della [illegible] per finita locazione. La legge [illegible], [illegible] [illegible] facile interpretazione, richiede però un'applicazione [illegible], non accessibile a tutti. Non è vero che essa si presta al ricatto; [illegible] si presta neppure [illegible] interpretazioni semplicistiche affidate a chiunque. Mi sembra strano che, dopo aver pubblicato notizie su un accordo intersindacale tra Uppi, Sunia, Sicet, Uil casa e Snai, si dia ben altro spazio a notizie di situazioni definite "emblematiche", ma che in effetti [illegible] costituiscono una casistica numerica allargata. Che poi i contratti debbano prevedere una scadenza, e perciò una finita locazione, ritengo debba essere ovvio»*.

Sembra, innanzitutto, ardito definire interpretazioni semplicistiche [illegible] [illegible] affermazioni del ministro Nicolazzi e dell'assessore Vindigni, che confermavano come la maggior parte delle richieste di rilascio venga [illegible] come arma [illegible] [illegible] per ottenere aumenti. [illegible] si capisce a quale statistica si riferisca il presidente dell'Uppi quando parla di casistica [illegible] significativa: gli inquilini che subiscono il ricatto e accettano [illegible] aumento sottobanco [illegible] vengono certo registrati [illegible] alcun annuario [illegible] [illegible] molti [illegible] più di quanto si creda).

Quello che, però, appare sorprendente è il sillogismo: esiste [illegible] scadenza, quindi è normale la finita locazione. E no. Secondo i dati forniti dal ministro, infatti, su oltre [illegible] milione di contratti scaduti al luglio [illegible] le richieste di rilascio sono state soltanto 94 mila.

Dunque, chi voleva rinnovare il contratto rispettando la legge sull'equo canone [illegible] ha fatto ricorso alla richiesta di rilascio dell'alloggio (ed è il 90 per cento dei casi): che [illegible] so avrebbe, infatti, cacciare un inquilino per sostituirlo con un altro a parità di ricavo? Per tutti [illegible] altri è almeno legittimo il [illegible].

La legge, in [illegible] con [illegible] di chiedere il [illegible] alla scadenza della proroga [illegible] tutelare la disponibilità di un bene privato, garantita anche [illegible] Costituzione. [illegible] non può consentire che questa norma [illegible] sfruttata per rinnovare il contratto all'inquilino costringendolo, con un aut-aut, ad un accordo capestro [illegible] i parametri di indicizzazione appaiono poco remunerativi per l'investimento immobiliare, o se vi [illegible] difficoltà di interpretazione per quanto riguarda l'aggiornamento del [illegible], queste vanno chiarite [illegible] legislatore, e non in un braccio di ferro, dove l'inquilino — specie il più indifeso — avrebbe certamente la peggio.

Roberto [illegible]

Vattimo [illegible] preside a Lettere

Il prof. Gianteresio Vattimo, 47 [illegible] docente di estetica, è [illegible] ieri preside della facoltà di Lettere, incarico [illegible] ricoperto e [illegible] per impegni di lavoro negli Stati Uniti. Gli era succeduto nel 1980 il prof. Corrado Grassi, docente di dialettologia, che a sua volta deve abbandonare il compito di coordinatore della facoltà dovendo svolgere un impegnativo lavoro presso l'università di Vienna.

Il consiglio di facoltà ha designato Vattimo all'incarico di preside con 55 voti su [illegible] votanti. [illegible] le schede bianche, nulle le restanti.

L'Istituto di [illegible] D'Azeglio

Galileo Ferraris da rivalorizzare

Prima presa di contatto dell'ing. Ezio Alberton [illegible] l'Istituto elettronico nazionale Galileo Ferraris di cui è [illegible] nominato commissario.

Tutti conoscono la grande costruzione di [illegible] Massimo d'Azeglio, sanno che da uno dei suoi laboratori parte il segnale [illegible] che radio e televisione scandiscono ogni giorno. Pochi sanno che quel segnale, non più prodotto da quarzi, ma da un atomo di cesio, parte dall'«Unità» [illegible] «Metrologia del tempo e delle frequenze», [illegible] delle otto in cui è suddiviso il lavoro dell'Istituto. Le altre sette «Unità organiche» [illegible]: Acustica, [illegible] ca, Elettromeccanica, Fotometria, Campioni elettrici, Materiali, Radiofisica.

«La parola commissariamento fa sempre arricciare il naso e temere il peggio. Io — dice Alberton — *[illegible] accettato la proposta del ministro Bodrato, cioè la nomina a Commissario, proprio perché [illegible] è il presupposto di un [illegible] di questo prestigioso Istituto»*.

— Il quale però [illegible] molti mali. *«Non sono certamente pochi. Il primo è il finanziamento che per il 90% viene dallo Stato»*.

— Quant'è il bilancio? *«Circa 4 miliardi* — interviene il direttore generale dott. Manacorda — *e su un organico di 165 persone solo [illegible] posti sono coperti. Di essi, [illegible] centinaio [illegible] laureati o diplomati»*.

— Alberton: *«Questo è un primo risultato, negativo, delle ristrettezze. [illegible] ricercatori lasciano l'Istituto, poiché diventati professori, [illegible] è impossibile sostituirli e ciò significa impedire a giovani validi di formarsi in questo settore»*.

— Quindi la [illegible] sarà una rivendicazione verso lo Stato.

Ezio Alberton

«Direi che il problema è duplice: maggiori investimenti e maggiore redditività dell'investimento».

Di qui la necessità di proiezione verso interlocutori esterni: Università e Politecnico, altre [illegible] [illegible] ri[illegible] italiane e [illegible] in particolare il Cnr «in un'ottica di necessario coordinamento, ma anche di pluralità [illegible] centri di ri[illegible] fuori di logiche di conglobamento». E poi ancora: enti locali e privati.

L'Istituto [illegible] coinvolto, [illegible] le sue misure [illegible] tem[illegible] nell'esperimento Sirio II. Questo è [illegible] esempio [illegible] sua affidabilità. Un altro viene dal Bcr (che è l'ufficio Cee per la [illegible] [illegible] applicata): [illegible] altri vengono da enti pubblici.

«Con la Regione abbiamo in corso il progetto di controllo della rumorosità ambientale; con il Comune una commissione per lo studio dell'insonorizzazione degli stabili prima del rilascio della concessione edilizia. Immagina i guai che può provocare una discoteca se non adeguatamente insonorizzata?».

Conclude Alberton: *«Ecco, il problema è valorizzare questo know-how dell'Istituto promuovendo l'applicazione industriale delle ricerche»*. I campi [illegible] quasi infiniti.

d. garb.

Preoccupazione all'ospedale infantile

Pochi anestesisti e non c'è la Tac

Il direttore sanitario: «Per [illegible] [illegible] siamo costretti a ricorrere a cliniche private

L'ospedale Infantile Regina Margherita che, [illegible] mente, accoglie bambini traumatizzati da tutto il Piemonte, non è in grado di far fronte a tutte le esigenze: il reparto radiologico è a mezzo servizio, non c'è l'attrezzatura per la Tac, il numero degli anestesisti è insufficiente. Queste le principali deficienze.

«Se un bimbo ferito arriva al pronto soccorso dopo le 19 — dice un medico — *non è più possibile fargli una lastra, si deve aspettare la mattina seguente. Soltanto se si tratta di un [illegible] gravissimo si può ricorrere a un tecnico o a un medico radiologo, che sono reperibili»*.

L'ospedale infantile [illegible] possiede la Tac (tomografia assiale computerizzata): [illegible] deve, pertanto, ricorrere [illegible] altri ospedali, che richiedono la presenza di un anestesista del Regina Margherita, il quale deve accompagnare e seguire il paziente.

«La situazione attuale — precisa il direttore sanitario, dott. Tapparo — *non permette il distacco di personale. Siamo così costretti a mandare i bambini a fare la Tac nelle cliniche private, che non hanno tale pretesa. Nei primi otto mesi di quest'anno, 640 Tac [illegible] costate 115 milioni [illegible] pubblico denaro. Al sabato e alla domenica, però, le cliniche private [illegible] sempre sono disponibili: di conseguenza un anestesista deve lasciare il suo posto al Centro di rianimazione per accompagnare i pazienti al Centro traumatologico o alle Molinette»*.

A questo punto interviene il prof. Zuccaro, primario [illegible] rianimazione: *«Con tre aiuti e sei assistenti [illegible] si [illegible] fare miracoli. Servono 5 [illegible] stesisti in più per coprire le guardie e la chirurgia d'urgenza. Come ospedale non siamo ancora inseriti in alcun dipartimento di emergenza, anche le attrezzature esistenti [illegible] logore e dovrebbero [illegible] re sostituite. Non si può contare soltanto e sempre sulla [illegible] volontà del personale»*.

I risultati del controllo voluto dall'assessore Testa

Non molti gli assenteisti tra i dipendenti regionali

Accertamenti su un campione di 1198 lavoratori: soltanto [illegible] [illegible] una cartolina «sospetta» - Il sindacato polemico: «Obiettivo mancato»

L'assessore al personale della Regione Gianluigi Testa ha reso noti i risultati dell'improvviso (o presunto tale) controllo sull'ingresso e [illegible] presenza in ufficio degli impiegati. Ispettori dell'assessorato hanno [illegible] in [illegible] un campione di 1198 dipendenti, su circa [illegible] [illegible] emersi, oltre a [illegible] ritardi, 49 [illegible] di sospetta irregolarità nella bollatura delle cartoline.

«Si tratta — precisa l'assessore — *di gente che timbra anche per il collega. [illegible] casi [illegible] doppia bollatura, addirittura di cifre cancellate [illegible] il bianchetto»*. [illegible] prima di aprire [illegible] eventuale provvedimento disciplinare verranno svolte *«indagini più approfondite»*.

In complesso, però, secondo l'assessore, si è avuta la conferma *«di ciò che già si sapeva, vale a dire che la stragrande maggioranza dei dipendenti [illegible] Regione sono puntuali e lavoratori. Senza contare che il nostro ente ha [illegible] tasso di assenteismo molto basso: l'otto per cento»*.

Afferma: *«Secondo me, non è tanto importante il ritardo di 10 o [illegible] minuti, che viene comunque rilevato in sede di conteggio a fine mese, quanto l'organizzazione del lavoro e la produttività [illegible] "macchina Regione", per eliminare la forma più insidiosa di assenteismo, quella sul posto di lavoro»*.

Proprio per tale motivo, è [illegible] creato [illegible] servizio per l'organizzazione: cinque analisti esamineranno tutti gli uffici per individuarne le secche e *«dato che esistono»* i casi di superlavoro.

«Si sta sollevando un polverone — afferma Giuseppe Santise (Cisl) — *ci coglie di [illegible] perché le organizzazioni sindacali non sono mai state chiamate per discutere questi temi, benché più volte abbiamo sollecitato il colloquio. Riteniamo che l'assessore non abbia centrato l'obiettivo: l'ente pubblico non è un'impresa privata. Qui è impossibile misurare la produzione a "pezzi" bisogna farlo con i programmi, la stesura di leggi, i controlli. Piuttosto, va rivalutata la professionalità che si acquisisce giorno per giorno affrontando le singole situazioni»*.

Replica l'assessore Testa: *«L'amministrazione si è prefissato [illegible] programma, [illegible] discusso in Consiglio, di corsi professionali e di formazione per riorganizzare in modo completo il lavoro e il funzionamento della Regione»*. *«D'altra parte* — aggiunge l'assessore — *bisogna tenere presente che l'ente Regione dieci anni fa [illegible] esisteva ancora [illegible]. Oggi conta circa [illegible] dipendenti: impossibile pensare che non occorra uno studio complessivo per mettere un poco d'ordine»*.

«Speriamo — [illegible] ancora Santise — *che ne esca qualcosa di buono. Tutto questo controllare gli orologi servirà a ben poco se non si [illegible] minerà la posizione di decine di dipendenti che hanno perso le loro funzioni, come è accaduto nei comprensori, o di quel capiservizio che sono l'unico addetto, segretaria esclusa, [illegible] un settore. Tutta gente senza spazio e senza la possibilità di utilizzare il proprio patrimonio professionale»*.

temperatura di ieri

massima	+ 23,3
minima	+ 16,2
media	+ 19,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle [illegible] 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 67%; cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +23,6; minima +16,8; media + [illegible]. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti del tipo cumuliforme. Visibilità buona con riduzioni nelle prime ore del mattino per foschie dense. Venti deboli. Temperatura senza variazioni sensibili. Sole: sorge alle 6.24 e tramonta alle 18.16. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +20; [illegible]. +12,5.

★ Al [illegible] rionale della Crocetta, Clelia Cataldi, 36 anni, via Gorizia 184, è stata avvicinata da un giovane che le [illegible] strappato [illegible] collo una catena d'oro. Il [illegible] ivvivente è riuscito a dileguarsi.

Un'ora di nuoto per le elementari

Ogni settimana da novembre - I corsi riservati alle terze e alle quarte - L'iniziativa costerà 700 milioni, gli istruttori [illegible] preparati da Novella Calligaris e Guarducci

C'è un'ora di nuoto la settimana nel futuro dei 30 mila ragazzi che frequentano le terze e quarte elementari di Torino. Lo ha annunciato ieri l'assessore comunale [illegible] Sport Fiorenzo Alfieri, presenti il provveditore Pisani, il prof. Trucchi dell'Isef e il primatista italiano Marcello Guarducci (era attesa anche Novella Calligaris, ma avendo perso l'aereo è giunta da Roma soltanto nel pomeriggio).

Di che cosa si tratta? *«Il Comune* — ha spiegato Alfieri — *mette a disposizione le piscine scolastiche, il trasporto e 75 istruttori. Le scuole che vogliono usufruire del servizio dovranno comunicarlo ed [illegible] terranno così nell'organizzazione. I corsi cominciano [illegible] novembre»*.

Per preparare gli istruttori — ragazzi dell'Istituto superiore di Educazione fisica (Isef) tutti con brevetto — si sono iniziate ieri le lezioni preparatorie dirette da medici e docenti oltre che da Guarducci e Calligaris.

L'operazione nuoto costerà al Comune [illegible] milioni per il pagamento [illegible] personale assunto a contratto: altri [illegible] milioni andranno per i trasporti.

Nuoto nella scuola, perché? *«L'iniziativa* — spiega Alfieri — *nasce da alcune esperienze già avviate negli scorsi anni. A partire dall'83-84 interesserà anche gli allievi delle 5ª elementari»*.

«La situazione della cultura sportiva in Italia è tragica — spiega Alfieri —. *La parola sport [illegible] rientra nella Costituzione, non la si [illegible] nei programmi ministeriali e neppure nelle leggi di delega regionale. Unico ente autorizzato [illegible] intervenire è il Coni che però vive [illegible] il [illegible] per cento dei proventi del Totocalcio*.

«Nella media — prosegue Alfieri — *è presente l'insegnamento di educazione fisica. Nell'elementare anche questa attività è affidata al [illegible], che dovrebbe essere [illegible] pozzo di scienza, [illegible] specie di Leonardo da Vinci qualificato a fare bene ogni cosa. Ma lo sport non si [illegible] o si limita a pochi esercizi occasionali. Perfino nelle scuole a tempo pieno si sperimenta su tutto, eccetto che nel settore sportivo»*.

I bambini con la guida degli istruttori, dall'8 novembre impareranno innanzitutto a prendere confidenza con l'acqua e successivamente a nuotare in modo corretto. Ci saranno [illegible] momenti di verifica del lavoro svolto. L'attività sarà anche oggetto di ricerca e di studio per le tesi dei diplomandi Isef. Scopo: migliorare il servizio ed estendere il più possibile le attività psicomotorie.

m. val.

Precari e supplenze

Una delegazione del Coordinamento precari si è incontrata ieri con il dott. Villa, [illegible] Sovrintendenza scolastica. Al funzionario sono stati riprospettati alcuni problemi che il Coordinamento ritiene importanti per i docenti precari. Tra l'altro, che vengano [illegible] anche le domande imperfette (sembra siano un centinaio) degli incaricati per la frequenza al corso di preparazione in [illegible] delle prove di gennaio-febbraio (per l'immissione in ruolo).

Il dott. Villa ha assicurato che nessuno [illegible] escluso [illegible] corsi preparatori. Le domande [illegible] 1 mila su 5 mila incaricati del Piemonte. E' stato anche [illegible] noto che i corsi più affollati (ad esempio quelli di matematica) si terranno in sede [illegible].

Secondo problema: i supplenti annuali che hanno insegnato soltanto nell'81-82 non [illegible] partecipare ai prossimi concorsi riservati, ma dovranno attendere il [illegible] aperto a tutti. Il Coordinamento ha annunciato che chi [illegible] ricorso al Tar (le adesioni si accettano in via Misericordia 6) potrà essere accettato «sotto condizione» al concorso.

Pena ridotta a Panizzari

Processo d'appello per Giorgio Panizzari, uno degli assassini dell'orefice Baudino (ottobre '70), condannato all'ergastolo e diventato brigatista in carcere. Difeso dall'avv. Perla, Panizzari è comparso dinanzi alla prima Corte (pres. Bersano, p.g. Ferraro): doveva rispondere di oltraggio e minaccia ad un capitano dei carabinieri e [illegible] un maresciallo delle Nuove. Reati [illegible] i quali, in primo grado, era stato condannato a 1 anno. La Corte ha ridotto la pena a 8 mesi.

★ Picchiato davanti ad [illegible] discoteca del Sestriere, Ilario Gustela, 29 anni, Asti, via Sant'Anna 15, ha riportato la frattura dello zigomo sinistro.

Venezia: «Numero ■ ■■■» tra scienziati, ingegneri ■ musicisti

Quella musica dei computer così romantica ■ suggestiva

VENEZIA — Un'alluvione di scienziati e ingegneri ■ suono è scesa su Venezia: sono i partecipanti alla «International Computer Music Conference ■», più di cento relatori venuti ■ ■ parte del mondo, preludio scientifico alla ■ della Biennale Musica che Mario Messinis ha intitolato «Numero e Suono».

La *Computer music* ■ avuto in questi ■ decenni un imponente sviluppo; ma non nel senso della musica elettronica degli Anni Cinquanta, bensì voltando le spalle alla musica come arte per immergersi nella ricerca fisico-acustica, esplorando ■ natura del suono e le infinite possibilità del campo.

Il titolo inglese «Computer Music Conference» non è un omaggio ■ ■ imperante, ma deriva ■ fatto che è questa la prima volta che l'incontro si svolge in Italia: e bisogna aggiungere, a tutto onore della Biennale Musica e del connesso Laboratorio permanente per l'Informatica Musicale della Biennale (Limb), che questa è anche la prima volta in cui ■ cerca di stabilire una cerniera fra ingegneri ■ suono e compositori.

■ Sala grande del Palazzo del Cinema ■ Lido, sacro ai ruggiti dei leoni d'oro, si alternano le «sessioni scientifiche» con le «sessioni di ascolto» in Sala Volpi e i veri e propri concerti, in ■ ■ Conservatorio Benedetto Marcello: ■ programma da vertigine, che richiede capacità fuori ■ ■ di stivaggio informativo e culturale.

Nutritissimo il gruppo dell'università di Standford, che ieri ha riferito sull'attività del locale «Center ■ Computer Research in Music and Acoustics»; ma assai rappresentati anche il celebre Ircam di Parigi, l'Istituto di Sonologia di Utrecht, l'università australiana di Victoria, il ■ di ■ ma, l'Istituto per la Medicina ambientale di Downsview in Canada.

Quando ■ ■ ■ relazioni ■ all'ascolto delle composizioni, il paesaggio si ■ non poco: aggettivi come «piacevole», «romantico», «suggestivo», scac■ ■ strutturalismo Anni Cinquanta rientrano dalla finestra, protetti dall'usbergo della scienza: ■ altrimenti che con quelle innocenti semplificazioni sapremmo parlare di brani come *Daily Life among the Phrygians* di Bill Schottstaedt, dove il nastro magnetico ricrea la magica sonorità del violino, o di *Static Arches* ■ Thierry Lancino, una originale invenzione di «spazio sonoro».

La via più battuta, confer■ anche da Pierre Boulez e Jean-Claude Risset, è quella di una convergenza ■ suoni «fisici» e suoni «musicali», fra la sintesi mediante elaboratore e l'impiego degli strumenti tradizionali.

■ parla anche molto di nuove prospettive (che in tempi di magra musicale come ■ nostro sono sempre benvenute), ■ questo proposito, con uno ■ concor■ di pubblico, è avvenuta la presentazione al Conservatorio del sistema 4X ■ parte del brillantissimo Giuseppe ■ Giugno dell'Ircam: ■ macchina che produce suoni «in tempo reale», mediante tastiera, ■ passare attraverso la sintesi su nastro, quasi un simbolo dell'auspicata fusione di conoscenza e intuizione.

Giorgio Pestelli

■ beat ■ tempo ■ jazz

■ — Sabato 2 ottobre, il Teatro Tenda ■ Fi■ ospiterà ■ prima nazionale dello spettacolo «Attica Poems — Le parole della musica» con Arnoldo Foà ■ il quartetto jazz di Fulvio ■. Lo spettacolo è organizzato dal centro Firenze Cultura. I brani musicali (collegabili alla così detta «Main Stream») saranno intercalati o accompagnati da poesie lette da Arnoldo Foà.

Lo spettacolo ■ ■ ■ di ■ ■ ■ col■ ad ■ esperienze simili sperimentate nei ■ corsi, come lo «Shakespeare-Ellington» di Albertazzi-Gaslini e la performance «The Crack Up» condotta dallo stesso Sisti con alcuni allievi della Bottega Teatrale di ■.

Per «Attica Poems» ■ ■ scelte poesie della «Beat Generation». ■ leggerà opere di Gregory Corso, Lawrence Ferlinghetti, Kenneth Koch, John Wieners.

Saint-Laurent s'ispirerà a ■ ■

VENEZIA — Yves ■ Laurent, uno dei più ■ creatori di alta moda francese, ha espresso l'inte■ di ispirarsi alla linea dei costumi dell'epoca ■ ■ Polo.

Il sarto parigino ha infatti preso visione, alla Fondazione Cini, dei costumi realizzati per lo sceneggiato televisivo

Presentato il cartellone '82-'83 che si inaugura il 23 novembre con l'opera di Wagner

Al Regio in una stagione di crisi e rinunce arrivano Parsifal, Lulu ed Eugenio Onieghin

TORINO — La stagione lirica '82-83 del Regio ■ inaugurerà il 23 novembre con il *Parsifal* ■ Wagner nell'allestimento dell'Opera di Roma. Il cartellone comprende sette opere, di cui tre in nuovi allestimenti del Regio, ■ un balletto. Lo hanno presentato ieri alla stampa ■ sovrintendente Erba, il vicepresidente Negro, in rappresentanza del presidente sindaco Novelli, e il direttore Rattalino.

■ riunione ■ stata molto polemica, ■ ogni anno e più ■ del solito, ■ confronti del governo e della Regione. Gli amministratori hanno detto: *«Lo Stato ci deve ancora 4 miliardi per il 1981 e ■ ci ha nemmeno approvato il bilancio preventivo '82»*. Risultato: *«Abbiamo dovuto ridimensionare questa stagione e non sappiamo come faremo la prossima»*.

La Regione dava un miliardo, a gennaio ■ annunziato ■ contributo ■ ■ l'ha versato: ■ voglia ■ ■ ■ milioni. Lo Stato ■ ■ mai dato ■ miliardo che doveva a termini di legge per la ricostruzione del Regio, si aspetta ancora ■ saldo dei contributi per l'81, mentre nulla è arrivato per l'82. Intanto non si può ■ ■ Roma il preventivo ■ perché sempre per legge ci si deve basare sull'83: *«Tutto questo denota gravi carenze di governo, ■ ogni livello»*, dice Rattalino.

Qualcuno ha suggerito ■ fare come gli altri enti lirici italiani: rinunziare ■ pareg■. ■ non si può, perché ■ solita legge lo impone ■ ■ ■ di tasca propria ■ parte degli amministratori: *«Quando si aprì la nuova sede, i dipendenti chiesero 20 mila lire di più al mese e fu necessario contrarre un debito di ■ milioni: la cifra è già st■ notificata agli amministratori del Regio»*.

Si è dovuto rinunziare a un nuovo *Parsifal* in collaborazione ■ l'Opera di Roma, ripiegando sull'edizione ■ dieci ■ ■ dell'Opera stessa che metterà in scena da sola la nuova costosa edizione (pur non avendo ■ bilancio in pareggio).

I nuovi allestimenti torinesi: *Eugenio Onieghin*, *Nabucco* ■ *Lulu* (tutti in economia). Anche *Madama Butterfly* appare in ■ precedente allestimento del Regio; ■ è escluso che Raina Kabaivanska, che ■ quei giorni sarà a Napoli per la *Tosca*, possa venire in permesso per quattro sere a interpretare ■ protagoni■.

Atomtod ■ un'opera inte■ che ■ agli Anni Sessanta, quando la minaccia della «morte atomica» spingeva i ricchi a costruirsi i rifugi antiatomici. Lo spettacolo ■ a Treviso e ■ per Torino e l'argomento pare stia tornando di attualità. *Il lago dei cigni* è allestito dalla ■ Scala, che ce lo manda in amichevole spirito di collaborazione senza farci pagare le spese di noleggio e trasferta.

b. alt.

Ecco gli otto spettacoli

Al Regio, la Savignano danzerà nel «Lago dei cigni» - Bussotti sarà il regista dell'Onieghin

Parsifal ■ Wagner integrale ■ tedesco. Direttore G. Ótvös, regia e coreografia P. Busse, scene e costumi Enrico d'Assia. Allestimento dell'Opera di Roma. Con M. Jung e J. Cox, W. Schöne e O. Hillebrandt, K. Rydl e A. Katnz, ■ Raffell, ■ Vejzovic (dal 23 novembre).

Il lago dei cigni, balletto di V. Begichev e V.F. Geltser, scene J. Svoboda, musica P.I. Ciaicovskij, direttore M. Sasson. Corpo ■ ballo della ■. Con Marco Pierin, Anna ■ Luciana Savignano (dal 30 novembre).

Atomtod ■ E. Jona, musica ■ Giacomo Manzoni. Direttore M. Gusella, regia F. Ambrosini, scene P. Spagnulo. Allestimento del Teatro Comunale di Treviso. Con G. ■, K. Kashimo, M. Bastola, O. Burjon (dal ■ gennaio).

■ **Butterfly** di G. Puccini. Direttore M. Veltri, regia Yuri Ahronovitch, scene C. Rapp. Con Y. Watanabe Grimaldi ■ M. Matsumoto, K. Makino Storti ■ A. Di Stasio, B. Prior e G. P■, G. Zecchillo e O. Turati, A. Mariotti (dal 27 gennaio).

Il ratto dal serraglio ■ Mozart. Direttore ■ Martinotti, regia B. De Coster, scene N. Corte-Real. Con B. Carter, M. Guglielmi, ■ Gonzales, W. Matteuzzi ■ V. Gobbi, E. Fissore (dal 22 febbraio).

Eugenio Onieghin di P.I. Ciaicovskij. Direttore Yuri Ahronovitch, regia ■ scene Sylvano Bussotti. Con N. Portella, L. Bo■, M. Sighele, E. Zilio, ■ Di Stasio, V. Luchetti ■ E. ■ Cesare. Nuovo allestimento del Teatro Regio (dal 29 marzo).

Nabucco di Verdi. Direttore M. Arena, regia ■ scenografia R. Giaccheri. Con K. Nurmela, O. Garavenna, ■ Gianotti, O. Stapp, B. Baglioni. Nuovo allestimento del Teatro Regio (dal 8 maggio).

Lulu di Alban Berg, versione in lingua originale da F. Wedekind. Direttore Zoltan Pesko, regista Ljubimov, scene Borovsky. Con C. Farley, C. Gonzales, S. Moore, O. Di Credico, J. Van Ree, D. Weller, A. Foldi, N. Tagger, A. Giacomotti (dal 27 maggio).

I nuovi prezzi ■egli abbonamenti al Teatro Regio

Quanto spenderemo all'opera

TORINO — Il Consiglio di amministrazione del Teatro Regio si riunirà il ■ ottobre per decidere e approvare i nuovi prezzi dei biglietti e degli abbonamenti. Per ■ non ci ■ comunicati ufficiali, sembra tuttavia che i prezzi subiranno un aumento di circa il 15 ■ cento rispetto al passato, legato al rialzo del costo generale della vita.

Gli abbonamenti per ■ spettacoli salirebbero ■ ■ lire per il ■ A (l'anno scorso erano 150.000), a 140.000 per il turno B (erano 113.000), ■ 120.000 per il turno C ■ 100.000), a 110.000 per i turni D (erano 73.000), E (erano 68.000) ed F (erano 75.000).

Anche quest'anno ■ ■ servizio rinnovo ■ ■ presso ■ gli sportelli della Cassa ■ Risparmio di Torino.

Dal 4 al 25 ottobre presso tutte le agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta della Cassa di Risparmio di Torino ■ disponibili i moduli per il versamento relativo al■ riconferma degli abbonamenti per la stagione lirica ■ e per l'acquisto del programma di sala (4000 lire).

Troppe fratture per colpa di Tarzan in tv?

BELGRADO — Colpa di Tarzan? Il quotidiano *Politika* non ■ dubbi: l'aumento di fratture ■ ■ ferimenti, segnalato in agosto ■ medici jugoslavi, per i ragazzi tra gli ■ e i ■ ■ è sicuramente dovuto ■ una ondata di emulazione per le imprese di Johnny Weismueller.

Incontro ■ l'attore che ha finito di girare ■ «remake» del celebre film

Ora Villaggio ha ■ sogno proibito rubare a Danny Kaye risate mostruose

■ — A differenza di Danny Kaye che nei ■ ■ *gni proibiti* ■ trent'anni fa ■ ■ vincente, Paolo Villaggio conse■ invece ■ suo ■ rattere di ■ perdente anche nel remake ■ ■ ■ proibiti che ha da poco finito di girare con il regista Neri Parenti (lo ■ degli ultimi due «Fantozzi»).

«■ dire che domenica scorsa ■ sono sentito vincente — sottolinea l'attore genovese — *non tanto per la vittoria della Sampdoria sulla Roma, ma perché era ■ prima volta che provavo la sensazione di aver ■ carriera. Allo stadio di Marassi mi hanno fatto sedere ■ tribuna d'onore tra i notabili della mia città»*.

Per Villaggio l'attore comi■ ■ deve tradire ■ ■ suo cliché né l'attesa del pubblico. *«Come tutti i comici* — dice — *anch'io fatalmente rifaccio sempre lo ■ personaggio. Ed è ■ regola che rispettano Totò e che rispetta tuttora Sordi. Per questo film abbia■ però, accentuato l'aspetto paradossale della mia comici■ ■ ■ conservato la struttura portante di Sogni proibiti che ■ molto solida. Oggi il cine■ italiano risente della scarsità di autori e di fabbricanti di grandi invenzioni che dominarono la produzione americana degli Anni Cinquanta. Naturalmente rispetto al film di Danny Kaye ■ cambiati i "sogni" anche perché mutati ■ i miti in cui si identificano i giovani che oggi vanno al cinema»*.

In comune tra il film americano ■ quello interpretato da Villaggio c'è il ■ dei capelli ■ protagonista: Janet Agren è infatti bionda come lo era Virginia Mayo, partner di Danny Kaye. *«La giovane e bella attrice svedese* — ■ Villaggio — *è la personificazione della protagonista dei fumetti che ■ nella vita reale traduco e per conquistarla mi trasformo ■ Superman, Tar■ campione di tennis, Parsifal (quello di «Excalibur») e ■ di teleguie»*.

«La mia vera paura — aggiunge Villaggio — *è rappresentata dal fatto che non si ripeta quest'anno ■ boom fatto registrare nella passata stagione dalle pellicole comiche italiane. Un boom che ■ mio giudizio è legato alla volontà dei giovani di stare assieme, quasi ■ fosse un rituale d'aggregazione»*.

Ma quanto durerà ancora questo rituale?

«Non sarei tanto pessimista — interviene il produttore Mario Cecchi Gori — *perché negli ultimi tempi abbiamo cominciato a vendere all'estero anche i film comici italiani: Il bisbetico domato di Celentano è oggi "campione d'incasso" in Germania»*.

Villaggio comincerà tra qualche giorno con Ornella Muti le riprese di *Bonnie and Clyde all'italiana* (regista Steno) ■ successivamente un *morte morte, Pappa e ciccia*, in ■ avrà come coprotagonista Lino Banfi.

e. b.

Villaggio sposa la Agren

Eric ■ (ex «Animals») a Milano

MILANO — Eric Burdon, ex cantante solista del gruppo degli *Animals*, sarà ■ Milano stasera e domani, in concerto, ■ discoteca *Rolling Stones*. Sono gli unici concerti che il cantante terrà in Italia.

Alle televisioni

■

Telegiornale: 13,30, 17; 20, 23,30

- 12,30 **Dse: Federico da ■: ■**
- 13 — **Primissima - Attualità culturali del Tg1** a cura di Gianni Raviele e Vanni Ronsisvalle
- 14 — **Mash: «L'incubo di Hawkeye»**
- 14,30 **Oggi al Parlamento**
- 14,40 **In diretta con il Tg1**
- 15 — **Dse: Schede storia della medicina «La scuola medica Salernitana»** di L. Stoppiana
- 15,30 **La valle dei Craddock: «1903: Il naufragio di Will»**
- 16,20 **Jackson Five: «Il serpente rosa colpisce ancora»**
- 16,45 **Dick Barton - Agente speciale**
- 17,05 **Avventure disavventure e amori di Nero, cane di leva - «La conquista del Kappa»**
- 17,20 **Riccioli d'oro con Shirley Temple, Shon Boles**
- 18,30 **Gli antenati: «Un baby sitter particolare»**
- 18,50 **Chi si ■? ■** Mondaini e Raimondo Vianello **«Tante scuse»**
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,40 **Kojak: «Pitoni notturni» telefilm con Telly Savalas**
- 21,35 **I numeri uno: Jack Lemmon**, un programma di Luigi Costantini e ■ Visianni - Condotto ■ ■ Brazzi
- 22,30 **■ sport - Calcio: sintesi ■ partite Ipswich-Roma e Fiorentina-Craiova**

RETE DUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 23,10

- 12,30 **Meridiana, lezione in cucina** di Luigi ■ e Maria Maddalena Yon
- 13,30 **Dse: monografie**, ricerche di storia e scienze per le scuole secondarie superiori «Un'attività ecologica. L'allevamento e la moltiplicazione della selvaggina»
- 14 — **Tv ragazzi: Bia**, dis. anim. - **«L'eremita di ■ Lake»** documentario - **■**, dis. anim.
- 16 — **Dse: Follow me** corso di inglese
- 16,30 **Figure, figure, figure** rotocalco televisivo di Leone Mancini, anche regista
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Speciale stereo «Rhythm e blues festival '82»**
- 18,40 **Tg2 ■**
- 18,50 **Professionals, ■ - «La spia»** di Ranald Graham con Gordon Jackson, Martin Shaw
- 20,40 **■ ■ amerò»,** ■ di Marco Tullio Giordana con Flavio Bucci, Micaela Pignatelli, Anna Miserocchi
- 22,15 **Tribuna ■ ■** stampa Confindustria a cura di Jader Jacobelli
- 22,45 **Tribuna politica:** incontro con Claudio Martelli (psi)
- 23,20 **Calcio: 1° ■ Coppa ■: ■** di Bratislava-Inter

■

Telegiornale: 19; 23,20

- 17,30 **Un doppio ■ corretto panna.** Gialli improbabili ■ ambizioni di varietà di Guido Clericetti e Alberto Roderi: **Un angelo ■ ■ ■** regia ■ Scaglione, con Milena Vukotic, Tullio Solenghi
- 18,30 **In diretta da Torino: Cinema giovani '82**
- 19,35 **I luoghi ■ radici. ■ ■ ■ Costiera Amalfitana** di Eugenio Cuomo ed Enzo Tordaro
- 20,05 **Dse: I nuovi ragionieri**: l'informatica
- 20,40 **Fratello Sole, sorella Luna** (1972), film ■ Franco Zeffirelli, con Graham Faulkner, Judi Bowker
- 22,50 **Tg3 settimanale**

Jack Lemmon in «I numeri uno», tv uno, 21.35. Liv Ullman nel film a Italia 1, 20.30

Italia 1

- 10 — **La famiglia Mezil**
- 11,15 **■**
- 14 — **General hospital**
- 15,40 **Racconti della Costa Normanna**
- 19,30 **■ ragazzo ■ West**
- 20 — **Vita da strega**
- 20,30 **La signora ■ ■ cavalli**, film con Liv Ullman
- 22,30 **Quando ■ la sirena**
- 23,30 **I fratelli Karamazov**, ■: Mikhail Ulianov.

Canale 5

- 9,30 **Battaglia privata**, film
- 11,20 **■**
- 12,30 **Il pranzo è servito**
- 13,40 **Asp■ il domani**
- 16 — **Doctors**
- 18,30 **■**
- 19,30 **Il ritorno di Simon Templar**
- 20,30 **Dallas**
- 21,30 **Due cuori e una cappella**, ■ con Renato Pozzetto e Agostina Belli
- 24 — **Lo spietato**, fi■

Rete quattro

- 10,30 **Amanti crudeli**, film
- 14 — **Dancin' days**
- 14,50 **Quattro ragazze in gamba**, film
- 16,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Charlie's Angels**
- 20,30 **Dynasty**, telefilm
- 21,30 **Buone notizie**, film di Elio Petri con Giancarlo Giannini, Angela Molina
- 23,30 **Funny ■**
- 24 — **Classe mista**, ■ ■ D. Lassander e Femi Benussi

Svizzera

Telegiornale: 18,45, 20,15, 22,35; 24

- 15,55 **Calcio: Dinamo Kiev - Grasshoppers**
- 18 — **Per i più piccoli**
- 18,10 **Per i ragazzi:** Alpinismo con Messner
- 18,50 **Un uovo per Harold**
- 19,15 **Agenda 82/83**
- 19,50 **Il Regionale**
- 20,40 **Argomenti**
- 21,35 **Music Circus**
- 22,45 **Calcio, Coppe europee** ■ cronaca differita di un incontro

Capodistria

Telegiornale: 17,30; 19; 21,15; 22,25

- 13,30 **■ aperto**, trasmissione slovena
- 17 — **La ■ - Un uomo fortunato della ■ «Favola allegra»**
- 18 — **Film** (replica)
- 20,15 **■ pressione**, trasmissione musicale
- 21,25 **Incontrarsi e ■ addio** - Telefilm della serie «Una coppia quasi ■le» (replica)

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,30

- 14,30 **L'affare Stavinsky**
- 16,30 **Il fantastico mondo ■ Paul**, cartone
- 17 — **Flipper**, telefilm
- 17,30 **Quark**
- 18,35 **Adozione**
- 19,05 **Shopping**
- 19,20 **Telemenu**
- 20 — **George e Mildred**
- 20,30 **Sport: Coppe europee calcio**
- 22 — **Donna Rock - Roberta d'Angelo**
- 23 — **Incontri fortunati**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10; Gr1 flash, 12 Gr1 flash, 13, 14, 17, 19, 21, 22, 23

- ■ - 7,15 - 8,30 La combina■ musicale
- 9,02 - 10,03 Radio anche noi
- 11,10 Musica e parole
- 11,34 Irving Berlin «Check ■ check»
- 12,03 Da Milano Torino subito
- 13,25 Master
- 16 — Il paginone est■
- 17,30 Master under 18
- 18 — Un racconto per tutti
- 18,30 Globetrotter
- 19,30 Calcio: Juventus-Hvidovre Copenaghen, Slovan-Bratislava - Inter, Ipswich-To■ ■ - Roma, Napoli - Dinamo Tbilisi
- 22,50 Audiobox

■

Giornali radio: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11, 11,30, 17, 18,30, 19,30, 23

- 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8 I giorni
- 9 — «Missione confidenziale»
- 9,32 Luna nuova ■ antica italiana
- 11,32 ■ mille can■
- 12,48 Subito quiz
- 13,41 Sound-Track
- 15 — Controra
- 15 ■ ■ E. Bruce
- 16,32 Signore ■ signori buona estate
- 19,57 Il dialogo
- ■ ■ Splash!
- 21 — Il confronto per Mahler
- 22,50 Pianeta ■

RADIOTRE

Giornali r■ 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45

- 6,55 - 8,30 - 10,45 Concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 11,48 Succede in Italia
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso estate
- 17,19 Spaziotre
- 21,10 Omaggio a Stravinsky
- 22,30 America, coast to coast
- 23 — Il jazz
- 23,45 Il racconto di mezzanotte

I FILM DI STASERA IN TV

Quell'amaro post-'68 del giovane ■

■ densa di film importanti o curiosi. Si comincia ■ la rete 2 che presenta un film recente, prodotto dalla stessa rete ■ collaborazione. ■ vi ■ (1980), opera prima di Marco Tullio Giordana: è il ■ tormentato, contraddittorio ■ al limite ambiguo di ■ giovane che dopo avere partecipato ai movimenti studenteschi del '68, emigra in Sudamerica.

Quando ritorna in Italia ■ corso degli Anni 70 trova il Paese in crisi, il terrorismo, la droga, uno ■ ideologico diffuso ■ ■ di delusione in delusione sino al tragico finale.

Un'opera acerba e provocatoria che ha suscitato anche aperti dissensi. Protagonista Flavio Bucci che così diventa l'eroe ■ settimana televisiva: ieri in «Ligabue», stasera nel film di Giordana e venerdì come Carlo Cafiero ne «Il diavolo a Pontelungo».

E' entrata nel circuito delle private e sta girando nelle varie regioni (stasera, per il Piemonte, su GRP) un'altra opera prima, una pellicola da ■ perdere, I duellanti (1977) di Ridley Scott, da ■ novella di Conrad.

Ridley Scott che ■ ■ poco più di quarant'anni, ha lavorato a lungo, oscuramente, per la tv inglese. Poi d'improvviso si è rivelato con questo film vincitore a Cannes nella sezione esordienti.

E' il racconto grottesco, drammatico e allucinante, forte di tratti realistici e insieme carico di simbolismo, ■ due ufficiali napoleonici ■ cavalleria che per questioni formali d'onore vanno avanti a duellare accanitamente per anni, emblemi di un'Europa devastata dalla guerra e dalla violenza. Impeccabili interpreti Keith Carradine e Harvey Keitel. Dopo questo film Scott ■ stato chiamato in America e ha clamorosamente ■ sfondato con l'horror fantascientifico ■ «Alien» e adesso con «Blade Runner».

Su Rete ■ una nera e assai discussa metafora di Elio Petri ■ notizie (1979) con Giancarlo Giannini, Paolo Bonacelli, Aurora Clement, Angela Molina: ■ funzionario tv addetto al controllo dei notiziari, che ha perso via via la propria identità e l'aggancio con ■ realtà, finisce in un intrigo giallo dove resta ucciso un ■ caro amico ■ di cui non riuscirà mai a capire nulla.

Infine a tarda ora su Italia 1 I fratelli Karamazov (1968) d'un regista sovietico di provato mestiere come Ivan Pyriev; accurata «illustrazione» del romanzo di Dostoevskij ma con qualcosa ■ più

Due documentari, inglese e tedesco

Premio Italia, ■ ■ i bambini ■ provetta filmati per il pubblico tv

VENEZIA — Dopo il congresso mondiale sui trapianti di embrione svoltosi nei giorni scorsi ad Annecy è scoppiata una disputa a livello internazionale sugli aspetti scientifici ■ sui problemi morali ■ dir poco inquietanti dei cosiddetti «figli in provetta». E al centro di questa disputa si è trovato il dottor Robert Edwards che ha sostanzialmente dichiarato: «Si coltivano embrioni in vitro».

Che c'entra tutto questo con l'ambiente serafico e ascetico del **Premio Italia**, *arroccato nello splendido isolamento dell'abbazia di San Giorgio Maggiore? C'entra perché la tv indipendente inglese mette in concorso il documentario* **Test tube explosion** *ossia «Esplosione in provetta», destinato a fare ■one. Per ■ prima volta proprio il dottor Edwards, assieme al suo collaboratore Patrick Steptoe, ■ permesso a una troupe di entrare nella sua clinica di Cambridge e di filmare la ricerca e il prelievo dell'ovulo della madre, il processo ■ fecondazione in ■ scita dell'embrione fino alla reintroduzione nell'utero e inoltre la congelazione degli ovuli e degli embrioni umani.*

Infine ■ in esclusiva mondiale, dicono gli autori, appaiono le sequenze della nascita del primo bambino in provetta negli Stati Uniti, a Norfolk nella Virginia. Il tutto con un commento non rivolto agli specialisti ma al pubblico.

Non basta. Allo sconvolgente e quasi fantascientifico documentario inglese — che però, per la verità, non persegue effetti da choc bensì risultati di informazione e divulgazione — si unisce, sempre ■ concorso, un altro reportage sullo stesso argomento **Praxis extra**: *■ bambino ■ derato ■ Erlangen della Germania Federale: la macchina ■ presa con ■ serie impressionante di fotografie rallentate testimonia le fasi dello sviluppo del primo bambino tedesco concepito al di fuori del corpo della madre.*

A questo punto il solito interrogativo: i due documentari riusciranno a uscire dall'isola ■ San Giorgio e ad arrivare — non il ■ ■ accompagnamento di interventi di medici e scienziati e con discussioni in studio — sui nostri teleschermi, o alla Rai interessa soltanto comprare telefilm americani?

■ bz.

La grande coreografa presenta domani e dopodomani ■ Roma l'inedito «1980»

Pina Bausch: I miei balletti non si spiegano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pina Bausch è arrivata con ■ suo Tanztheater a Roma, la sola città che non l'aveva mai ospitata nei suoi numerosi viaggi in Italia.

A Roma Pina Bausch ha voluto portare due spettacoli che servissero proprio ad esemplificare nel modo più chiaro la sua arte. Sede prescelta per queste serate il teatro Argentina, nell'ambito della lunghissima estate romana. Il primo spettacolo è il classico *Café Muller*, già rappresentato in molte città ita■.

L'altro spettacolo, in ■ domani e dopodomani alle nove esatte, è una novità assoluta per l'Italia. Si tratta di *1980*, scritto proprio così, in numeri ■ momento che il titolo vuole indicare unicamente la data della sua composizione. A differenza di *Café Muller*, *1980* è un'opera assai complessa, per esempio perché dura oltre tre ore, laddove *Café Muller* non raggiunge un'ora, per esempio perché in scena ci sono diciotto ballerini ■ in *Café Muller* ce ne sono solo sette, oppure perché in questo lavoro vengono mescolate, senza differenza alcuna, musiche ■ Benny Goodman e ■ Beethoven, ■ Francis ■ e di Debussy.

1980 ha l'aspetto di un grande spettacolo: uomini in scena rigorosamente vestiti di grisaglia grigia, donne avvolte in tubini di satin nero, ■ grande tappeto verde a far da sfondo, come se fosse un prato. Però questi uomini e queste donne, invece di recitare come su un palcoscenico di Broadway, attraverso l'alternanza di azione e di immobilità, di parola e di silenzio, suggeriscono emozioni.

A Pina Bausch non piace parlare del perché ■ certe sue scelte. Austera e schiva, ■ anche sottilmente ironica, dice che ogni suo spettacolo non va spiegato ma gustato «con la vista, con l'udito e con ■ altro ■ ■ sensi-

Si chiude oggi il primo turno delle Coppe europee di calcio: cinque le squadre italiane in campo

Juventus, Napoli e Fiorentina giocano in casa, solo i bianconeri senza problemi: per i toscani match delicato come per la Roma in trasferta ad Ipswich. Prudenza dell'Inter [illegible] Bratislava

Paul Mariner, punto [illegible] forza dell'Ipswich contro la Roma

Juventus-Hvidovre

Juventus	N.	Hvidovre
Zoff	1	Madsen
Gentile	2	Johansen
Cabrini	3	Moestrup
Furino	4	Christensen
Brio	5	S. Hansen
Scirea	[illegible]	Lindhal
Bonini	[illegible]	Noerregaard
Boniek	[illegible]	Ziegler
Rossi	[illegible]	[illegible] Jensen
Platini	[illegible]	Petersen
Marocchino	11	Fosgaard
Arbitro: Zhezhov (Bulgaria)		
Bodini	12	Steffensen
Prandelli	13	Granlund
Tardelli	14	Binslorv
Bettega	15	J. Hansen
Galderisi	16	L. Jensen
Torino, ore 20,30		

Slovan-Inter

Slovan	N.	Inter
[illegible]	1	Bordon
Nezhyba	2	Bergomi
Hlavaty	3	Baresi
Lesko	4	Marini
Surhanek	5	Collovati
Takac	6	Bini
Masny	7	Bagni
Fric	8	Müller
Bojkovsky	9	Juary
Bobek	10	Sabato
Luhovy	11	Bergamaschi
Arbitro: Konrath (Francia)		
Tulis	[illegible]	Zenga
Brunk	13	Altobelli
Viger	14	Beccalossi
Danco	15	[illegible]
[illegible]	16	Ferri
Bratislava, ore 20		

Fiorentina-Craiova

Fiorentina	N.	Craiova
[illegible]	1	Lung
Rossi	2	Negrila
Ferroni	3	Tilihoi
Miani	4	Ungureanu
Pin	[illegible]	Ticleanu
Passarella	6	Stefanescu
D. Bertoni	7	Crisan
Pecci	8	Balaci
Graziani	9	Camataru
Antognoni	10	Donose
Massaro	11	Geolgau
Arbitro: Taina (Svizzera)		
Paradisi	12	[illegible]
Contratto	13	Cirtu
Cuccureddu	14	Ciupitu
Manzo	15	Irimescu
A. Bertoni	16	Beldeanu
Firenze, ore 20,30		

Ipswich-Roma

Ipswich	N.	Roma
Sivell	1	Tancredi
Burley	2	Nappi
Mills	3	Nela
Thijssen	4	Vierchowod
Osman	5	Falcao
Butcher	6	Righetti
Wark	7	Valigi
McCall	8	Di Bartolomei
Mariner	9	Pruzzo
Brazil	10	Maldera
Gates	11	Conti
Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)		
D'Avray	[illegible]	Superchi
Parkin	[illegible]	Chierico
Kinsella	14	Iorio
O'Callaghan	15	Faccini
Cooper	[illegible]	Scarnecchia
Ipswich, ore [illegible]		

Napoli-D. Tbilisi

Napoli	N.	D. Tbilisi
Castellini	1	Gabelia
Bruscolotti	2	Khizanishvili
Ferrario	3	Chivadze
Celestini	4	Paikidze
Krol	5	Mujiri
Citterio	6	[illegible]
Vinazzani	7	Svanadze
Dal Fiume	8	Sulakvelidze
Diaz	9	Gutsaev
Criscimanni	10	Tsaava
Pellegrini	11	Shengelia
Arbitro: Eschweiler (Germania Occ.)		
Ceriello	[illegible]	Andguladze
Amodio	13	Djokhadze
Marino	14	Cakhiatschvili
Benedetti	15	[illegible]
Capone	16	Meleidas
Napoli, ore 20,30		

COPPE IN TV Rete 1, dalle 22,30, sintesi [illegible] Ipswich Town-Roma e di Fiorentina-Craiova. Rete 2, dopo le 23,10, sintesi [illegible] Slovan-Inter. Domani Rete 2, dalle [illegible] sintesi di Juventus-Hvidovre e Napoli-D. Tbilisi; alle 23, Eurogol. TV MONTECARLO: stasera alle 20,30 Glasgow Rangers-Borussia Dortmund. TV [illegible] Oggi alle 15,55 Dinamo Kiev-Grasshoppers (replica 22,45), domani alle 22,35 Eurogol. RETEQUATTRO: domani alle 23,15 Juventus-Hvidovre per Lombardia, Veneto, Emilia. [illegible]DIO: oggi dalle 19,30 alle 22,25 [illegible]

La Juve contro i suoi problemi e il Hvidovre

Per Trapattoni scelte dolorose

La Juventus [illegible] trovato il modo [illegible] mettere un po' di pepe su una partita alla quale [illegible] tolto molte attrattive con la vittoria nella gara di andata a Copenaghen. I danesi [illegible] del Hvidovre meritano il massimo rispetto, hanno alcuni elementi di buon valore europeo, ma sulla bilancia della prima sfida hanno accusato un peso complessivo (atletico e tattico) nettamente inferiore alla squadra bianconera.

Il campionato però [illegible] stato [illegible] test più duro, e stasera Trapattoni cerca rimedi chiedendo a Bettega [illegible] farsi [illegible] parte per lasciare posto a Bonini, e successivamente chiederà a Furino di farsi da parte per fare spazio al rientrante Tardelli.

Sono momenti delicati — per [illegible] tecnico, per gli atleti coinvolti nella situazione, per la società stessa molto più [illegible] quanto si [illegible] pensare. Una squadra di calcio, specie [illegible] grande squadra, si forma, [illegible] ace e vince tianto, [illegible] [illegible] le manca la Coppa Campioni) per gradi, fondendo le qualità fisiche, tecniche e tattiche dei singoli, amalgamando i caratteri. In questo momento [illegible] Juve deve invece fare tutto in fretta, e prendere decisioni molto difficili, diciamo pure dolorose.

[illegible] chiaro che quella di stasera è una prova, [illegible] tentativo. Bettega domenica giocherà in campionato, pensiamo. Anche [illegible] la squadra diversa contro il Hvidovre dovesse mostrare migliori equilibri? La risposta [illegible] [illegible]a. La posizione [illegible] più offensiva [illegible] Platini ed [illegible] gioco secondo [illegible] di Boniek rendono necessari al loro fianco almeno due centrocampisti «tradizionali» da scegliere [illegible] [illegible] triangolo [illegible] - Furino - Bonini. Due [illegible] tre, ed è una prima scelta alla quale Trapattoni [illegible] obbligato. La [illegible] onda, fermi restando Rossi, Platini e Boniek, è fra Bettega e Marocchino.

Stasera prova a star fuori Roberto, domenica [illegible] vedrà. E considerando che [illegible] Napoli di Giacomini è tatticamente [illegible] avveduto, e [illegible] molto, del Hvidovre le decisioni saranno ancora più difficili per il tecnico.

Il pubblico stasera guardi al gioco, più che al gol. La Juve superstar si sta cercando, e [illegible] sacrifici. b. p.

Bettega in panchina, Platini al gol

TORINO — Roberto Bettega ha saputo ieri sera, [illegible] ritiro a Villar Perosa, che con il Hvidovre andrà in panchina. L'aveva già letto sui giornali [illegible] ha aspettato che Trapattoni glielo comunicasse ufficialmente. Bettega non «paga» per tutti [illegible] sconfitta di Verona: [illegible] semplicemente un turno di riposo (rientrerà con il Napoli) in [illegible] partita senza storia, dopo il 4-1 dell'andata che qualifica la Juventus agli ottavi di finale [illegible] Coppa dei Campioni, ma che offrirà a Trapattoni l'opportunità di apportare quei ritocchi a schemi che, in trasferta, hanno [illegible] difficoltà a funzionare.

Diplomaticamente, anche [illegible] traspariva dalle sue parole disappunto di fronte all'esclusione, Bettega evitava di scendere sul terreno minato della polemica. A chi gli chiedeva se riteneva giusto rifiatare, ribatteva: «E' una domanda *che dovreste rivolgere a tutti*».

E quando gli ricordavano che, dopo le lodi ricevute per il gol con il Cesena, il vento ha improvvisamente mutato direzione, obiettava: «*Non credo cosa possa cambiare in una settimana. Juventus troppo sbilanciata? Io gioco di punta, la questione paneleia all'allenatore. Ogni commento può creare confusione o malintesi*». La targa d'argento, consegnatagli poco prima dall'Ariston, con la scritta «Bentornato fra i campioni», aveva un po' il sapore [illegible]...consolazione.

Stasera ci sarà un ritorno ad una formula più equilibrata anche se la Juventus, [illegible] soprattutto per divertire il pubblico, dovrebbe cercare di segnare [illegible] maggior numero [illegible] gol. Ma Trapattoni [illegible] stato esplicito.

«*L'impostazione di Verona, che in casa è prolifica, fuori non lo è più* — ha ammesso —. *Fatta questa ripresa di coscienza, saremo meno belli [illegible] più pratici. Spero e credo che, d'ora innanzi, perderemo ben poche volte. [illegible] sconfitte [illegible] piacciono a nessuno, tanto meno ai miei giocatori [illegible] il tecnico deve prendere atto di cosa non funziona e correggere. Ho fiducia in una crescita. Il passato mi ha insegnato che le modifiche si fanno per gradi, con rispetto della persona e del ruolo, senza prendere decisioni affrettate. Il risultato [illegible] Copenaghen [illegible] consente di effettuare esperimenti per il futuro anche se il "test" è piuttosto facile*».

Il primo esperimento [illegible] l'aggiunta [illegible] un centrocampista [illegible] più, Bonini, al posto di Bettega. Pertanto [illegible] ruggio [illegible] zione di Platini verrà spostato più in avanti, quasi a ridosso [illegible] Rossi, mentre Boniek, che si alternerà con il francese in rifinitura svariando anche sulla destra incrociandosi con Marocchino, partirà [illegible] posizione più arretrata.

Trapattoni [illegible] anche annunciato che, nella ripresa, utilizzerà Tardelli infortunatosi a Padova nell'ultimo turno [illegible] [illegible] Coppa Italia, e che ieri ha superato [illegible] collaudo in partita. «*Non ha remore fisiche né mentali*», ha detto il trainer. Probabilmente Tardelli darà il cambio a Furino, a meno che [illegible] (ieri a riposo perché in permesso) risenta della vecchia contrattura muscolare. L'intenzione è quella di far riprendere a Tardelli, elemento-cardine e la cui assenza s'è fatta sentire sotto il profilo tattico, confidenza con il clima agonistico in vista del suo rientro, come titolare, contro il Napoli.

Platini ha spiegato che [illegible] soluzione gli sta bene nell'interesse del collettivo: «*Gioco dove c'è bisogno anche se, per le mie caratteristiche, preferisco stare davanti a farmi rincorrere dall'avversario anziché dover essere io a seguirlo*», ha ribadito. Trapattoni ha capito che Platini e Boniek hanno anche bisogno di gregari, com'erano abituati nei loro rispettivi clubs e chiederà a Bonini e Tardelli [illegible] dare loro «*un aiuto alternativo*». [illegible] cambia «partner» ma non entra nel merito [illegible] scelte di Trapattoni.

Per il «retour match» con i danesi, non [illegible] sarà il pienone. La prevendita ha fruttato circa 150 milioni e si prevedono 30-35 mila spettatori. Ma anche se la qualificazione non è in discussione, il pubblico chiede ai campioni d'Italia un immediato riscatto a suon [illegible] gol. Era stato ventilato uno «sciopero bianco» [illegible] Fighiera (assistere in silenzio alla partita), ma ieri, dopo [illegible] riunione fra i presidenti dei club, i tifosi hanno deciso di rinunciarvi e [illegible] sostenere la Juventus.

Quanto al Hvidovre, che ieri mattina s'è allenato a Lanzo facendo poi in serata una ricognizione al «Comunale», i dilettanti di Copenaghen non si fanno illusioni e neppure i 50 tifosi [illegible] seguito, compreso l'ex juventino John Hansen. John Sinding vuole però che la sua squadra esca dall'Europa con «una certa dignità» e non intende fare le barricate.

Bruno Bernardi

COPPA CAMPIONI

Detent. Aston Villa (Inghilterra) - Finale: 25 maggio '83

SEDICESIMI		And.	Rit.
Standard Liegi (Belgio)	R. E. Gyoer (Ungh.)	0-0	oggi
Dinamo Berlino (Germ. E.)	Amburgo (Germ. O.)	1-1	oggi
Hvidovre (Dan.)	Juventus (Italia)	1-4	oggi
Grasshoppers (Sviz.)	Dinamo Kiev (Urss)	0-1	oggi
Dundalk (Eire)	LIVERPOOL (Ingh.)	1-4	0-1
Celtic Glasgow (Scozia)	Ajax (Olanda)	2-2	oggi
Monaco (Francia)	Cska Sofia (Bulgaria)	0-0	oggi
Aston Villa (Ingh.)	Bes. Istanbul (Turchia)	3-1	oggi
Viking (Islanda)	Real Soc. (Spagna)	0-1	oggi
Avenir Beggen (Luss.)	Rapid Vienna (Austria)	0-5	oggi
Hibernian (Malta)	Widzew Lodz (Polonia)	1-4	oggi
Omonia Nic. (Cipro)	HJK Helsinki (Finlandia)	1-0	oggi
Din. Bucarest (Rom.)	Dukla Praga (Cec.)	3-0	oggi
Nent. Tirana (Albania)	Lin. Belfast (Ir. Nord)	1-0	oggi
Olymp. Pireo (Grecia)	Oester (Svezia)	1-0	oggi
Din. Zagabria (Jug.)	Sp. Lisbona (Port.)	1-0	oggi

In maiuscolo le squadre qualificate.

COPPA UEFA

Detent. IFK Goteborg (Svezia) - Finali: 4 e 18 maggio '83

TRENTADUESIMI		And.	Rit.
Manch. United (Ingh.)	Valencia (Spagna)	0-0	oggi
Glentoran (Ir. Nord)	Banik Ostrava (Cec.)	1-3	oggi
FC Utrecht (Ol.)	Porto (Portogallo)	0-1	dom.
P. Niedercorn (Luss.)	Servette (Svizzera)	0-1	oggi
Benfica (Port.)	Betis Siviglia (Spagna)	2-1	oggi
Haarlem (Ol.)	Gand (Belgio)	2-1	oggi
St-Etienne (Fr.)	Tatabanya (Ungheria)	4-1	oggi
Boh. Praga (Cec.)	Admira Wacker (Austria)	5-0	—
AEK Atene (Grecia)	Colonia (Germ. Ovest)	oggi	6-15
Roma (It.)	Ipswich Town (Ingh.)	3-0	oggi
Ferencvaros (Ung.)	Atletico Bilbao (Spagna)	2-1	oggi
Hajduk Spalato (Jug.)	Zurrieq (Malta)	4-1	oggi
Anderlecht (Bel.)	Kuopio (Finlandia)	3-0	oggi
Slask Wroclaw (Pol.)	Dinamo Mosca (Urss)	2-2	oggi
Lyngby (Dan.)	IK Brage (Svezia)	1-2	oggi
Vorw. Franc. (Germ. E.)	Werder Brema (Germ. O.)	1-1	oggi
Dundee United (Scozia)	PSV Eindhoven (Olanda)	1-1	oggi
Spartak Mosca (Urss)	Arsenal (Ingh.)	3-2	oggi
Kiel Mielec (Pol.)	Lokeren (Belgio)	1-1	—
Viking Stavanger (Nor.)	Lok. Lipsia (Germ. E.)	1-0	oggi
C. Zeiss Jena (Germ. Est)	Bordeaux (Francia)	3-1	oggi
Shamrock Rovers (Eire)	Fram Reykjavik (Islanda)	3-0	dom.
Southampton (Ingh.)	Norrkoping (Svezia)	2-2	oggi
Borussia Dort. (Germ. O.)	Glasgow Rangers (Scozia)	0-0	oggi
Park Salonicco (Grecia)	Sochaux (Francia)	1-0	oggi
Univers. Craiova (Rom.)	Fiorentina (Italia)	3-1	oggi
SIVIGLIA (Spagna)	Levski S. Sofia (Bulgaria)	3-1	3-0
Pezoporikos (Cipro)	Zurigo (Svizzera)	2-2	oggi
Dinamo Tbilisi (Urss)	Napoli (Italia)	2-1	oggi
Kaiserslautern (Germ. O.)	Trabzonspor (Turchia)	3-0	oggi
Slavia Sofia (Bulg.)	Sarajevo (Jug.)	2-2	oggi
Grazer AK (Austria)	Corvinul (Romania)	1-1	oggi

In maiuscolo le squadre qualificate

Passare il turno è la strada più sicura per rifar pace [illegible] il pubblico

Al Napoli un gol solo può bastare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Vigilia internazionale a Napoli con [illegible] fondata speranza che non tratti dell'ultima di stagione. Di fronte c'è la [illegible] georgiana che da Tbilisi porta in dote un successo ottenuto però [illegible] il punteggio meno felice per formula di Coppa. C'è voglia di vincere [illegible] una certa fiducia [illegible] parte napoletana, per cui vengono buttati al fuoco i ceppi migliori per far fuoco più vivo. Rientra quasi sicuramente Citterio, indicato dagli ipercritici [illegible] Napoli di Giacomini come l'uomo chiave mancante [illegible] manovra. Giocano Krol e Dal Fiume che erano usciti malconci dalla partita [illegible] domenica e pure Criscimanni che ieri mattina [illegible] [illegible] leggermente bloccato per una contrattura.

Giacomini lascia [illegible] margine di incertezza, come è giusto, considerati i dubbi che sussistono sulle condizioni fisiche [illegible] giocatori [illegible] citati, ma dice senza mezzi termini: «*Cerco di mettere in campo una squadra che [illegible] vinca la partita [illegible] passi [illegible] turno. Sia il più facile 1-0, o il più difficile 3-1, io credo che possiamo veramente farcela*».

Nelle ombre dell'allenamento [illegible] di lunedì sera e alla luce [illegible] riflettori [illegible] Fuorigrotta ieri, Giacomini ha spiato i sovietici che sono apparsi un po' troppo disponibili [illegible] [illegible] ciare mutamenti e lanciare proclami vincenti. Alkhazadzi, [illegible] numero [illegible] della squadra [illegible] politico emerito, aveva evitato ogni contatto all'andata, mentre adesso è stato più disponibile di [illegible] attore [illegible] uomo politico in [illegible] pubblicità. E' [illegible] proprio lui ad annunciarci che [illegible] allo stopper puro Paikidze, [illegible] annullerà sicuramente Diaz, mentre in attacco uscirà il pericolosissimo Metskji, per far posto all'anziano Gutsaev.

Non c'è da fidarsi molto però perché Gutsaev, assicura Giacomini, lunedì sera [illegible] è allenato separatamente, trascinando [illegible] gamba destra e quando [illegible] giochicchiato ha toccato il pallone costantemente solo col sinistro. Ieri [illegible] tanto per non sciogliere alcun dubbio Gutsaev non è sceso in campo [illegible] stadio e così restiamo col sospetto che i georgiani abbi[illegible] messo in atto un altro trucco levantino. D'altro canto, dopo [illegible] visto la stazza di [illegible] e la sua relativa mobilità, riesce difficile immaginare che pro[illegible] [illegible] lui venga affidato un elemento sgusciante come Diaz, [illegible] addirittura che [illegible] si mandi in campo comunque, visto che l'altra punta da marcare nel Napoli è Pellegrini, che non [illegible] un fenomeno di precisione nelle conclusioni, [illegible] corre e scatta.

Insomma, se stasera vedessimo in campo una formazione sovietica tutta diversa, nessuno si stupirebbe più di tanto. Giacomini, nell'incertezza, fa i propri piani senza tener conto di questa o quella variante avversaria. Il ritorno di Citterio dovrebbe favorire le aperture offensive in alternanza con le coperture direi[illegible] [illegible] [illegible] Vinazzani [illegible] Celestini. Per il resto [illegible] manovra [illegible] quella consueta, con Diaz da cercare molto avanzato. Pellegrini in movimento continuo ad aprire spazi.

C'è aria di riavvicinamento tra pubblico [illegible] squadra e un risultato positivo questa sera potrebbe spingere [illegible] Napoli verso acque più tranquille. E' di ieri [illegible] conclusione per Scarnecchia.

Giorgio Viglino

La gara col Craiova cade in un momento delicato per la squadra viola

Fiorentina già alla resa dei conti

Dopo le delusioni in Coppa Italia [illegible] in campionato, i toscani rischiano [illegible] [illegible] [illegible] eliminati dal torneo europeo - Massaro al posto [illegible] Manzo - Quasi 500 [illegible] d'incasso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Per questa partita col Craiova, ritorno di Coppa Uefa dopo la batosta dell'andata, tornano in uso appetitivi pesanti. [illegible] stagione della Fiorentina, pare incredibile è già [illegible] bivio. Alle spalle c'è l'eliminazione dalla Coppa Italia [illegible] il rendimento in campionato, davanti due incontri decisivi per le ambizioni [illegible] scudetto contro Inter e Juventus. In mezzo, stasera, i romeni dell'Universitatea di Craiova che partono con due gol [illegible] vantaggio [illegible] possono buttar fuori la Fiorentina anche dall'Europa, con riflessi negativi facilmente immaginabili.*

Se [illegible] squadra [illegible] De Sisti esce, scoppierà la bufera. Lo sanno tutti, da De Sisti ai giocatori [illegible] Pontello, per non parlare [illegible] tifosi che stasera riempiranno lo stadio (50 mila persone, quasi [illegible] miliardo di incasso, record assoluto) sfioratori con il cuore diviso da contrastanti passioni: anche gli spalti rischiano di esplodere, dipende da come [illegible] comporterà in campo la squadra.

«Siamo veramente alla resa [illegible] conti — *ha detto ieri De Sisti* — il momento è delicato e siamo coscienti della situazione. E' proprio in simili circo[illegible] che una grande squadra deve saper rispondere: io sono sicuro che la Fiorentina avrà una reazione vigorosa».

De Sisti ha cercato ieri [illegible] nascondere [illegible] tensione attraverso parole [illegible] stima e fiducia nella squadra che tuttavia, anziché valutazioni parevano preghiere. L'allenatore vive ore difficili, forse sente il terreno che gli sta franando sotto i piedi, certamente è consapevole fino in fondo [illegible] cosa questa partita col Craiova significhi per il futuro suo e della Fiorentina.

«Su cinque formazioni italiane impegnate nelle Coppe — *ha spiegato il tecnico viola* — quattro sono quasi sicure di passare il turno. L'unica che rischia grosso è la Fiorentina. Sarebbe un vero smacco, una perdita di prestigio enorme, una figuraccia: [illegible] voglio neppure pensare all'eliminazione, anche se ci toccherà affrontare [illegible] buona squadra con la necessità di segnare almeno 2 gol. Dovremo aggredirli in [illegible]niera intelligente, definizione semplicistica ma molto importante. Rispetto a Craiova stiamo peggio di testa e meglio di gambe, in quanto alla tattica, la situazione è meno negativa di quanto si creda».

Convinto che i romeni imposteranno una partita d'attesa, De Sisti ha deciso per due cambiamenti di formazione: Massaro al posto di Manzo (sicuro) e Ferroni con la maglia di Contratto (probabile). Il tecnico viola ha buttato [illegible] [illegible] che il nome [illegible] Cuccureddu insistendo molto sulla necessità di esperienza in questo tipo di partita: forse l'ex bianconero entrerà nella ripresa, così [illegible] come non è da escludere una staffetta Graziani-Alessandro Bertoni.

Quelli del Craiova paiono sereni. Constantin Oțet, l'allenatore, ha ascoltato la relazione del suo vice Ivan Nicolae, presente all'incontro [illegible] l'Udinese, ed [illegible] offerto le sue previsioni: «Ci qualificheremo, abbiamo 75 probabilità su 100. La Fiorentina ha ripetuto [illegible] l'Udinese gli stessi errori di Craiova: significa che trova grande difficoltà nell'organizzazione del gioco. Noi adotteremo uno schema corto ma non difensivo.

Constantin Oțet, 9 anni [illegible] quando il Craiova incontrò [illegible] Fiorentina, fu colpito proprio a Firenze da epatite virale [illegible] rimase [illegible] giorni in ospedale. Non vide [illegible] partita di ritorno, non gioì coi compagni per la vittoria sui viola. «Ora [illegible] ripresenta l'occasione e sono certo che i ragazzi mi faranno questo regalo», *ha sorriso l'allenatore rivelando quale sarà il premio partita [illegible] caso di qualificazione. [illegible] mila lire a testa, fissate dalla federazione. Quelli della Fiorentina, se [illegible] rimonta riesce, avranno invece [illegible] milione e [illegible]. Alla partita assisterà anche Enzo [illegible].*

Carlo Coscia

Sul campo di Ipswich giallorossi molto cauti malgrado il [illegible] [illegible] 0 della partita di andata

Fuori Prohaska, Roma col doppio filtro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IPSWICH — *La Roma si prepara a sostenere [illegible] duro scontro con l'Ipswich, partendo con il vantaggio di tre gol a [illegible] segnati all'Olimpico nella gara di andata. Un risultato piuttosto largo, che dovrebbe [illegible] mettere al riparo da sorprese [illegible] formazione di Liedholm, per accedere al turno successivo [illegible] [illegible] Coppa Uefa, tuttavia i giallorossi [illegible] apparsi molto cauti nei pronostici. Sanno [illegible] dover affrontare avversari dotati di grandi capacità [illegible] reazione.*

Quasi certamente la squadra romanista dovrà fare a meno [illegible] Prohaska, il quale risentirebbe di un dolore al polpaccio che gli impedisce di correre speditamente, ma forse [illegible] tratta di [illegible] guaio di natura diplomatica. Crea un alibi [illegible] a Liedholm per mandare in campo uno schieramento più aderente alla tattica [illegible] contenimento che si prefigge.

Righetti, che è un difensore puro, consentirebbe infatti a Di Bartolomei di giostrare davanti al reparto arretrato, svolgendo meglio di quanto gli consente il ruolo di libero (accettato con scarso entusiasmo) i compiti di interdizione e rilancio.

La presenza [illegible] Conti, che [illegible] disputò la partita di andata a causa [illegible] un infortunio e la speranza di poter contare su un Falcao più brillante, rispetto alle ultime prestazioni, consolidano [illegible] tesi di Liedholm e degli stessi giocatori: «Contro gli inglesi dovremo usare l'arma [illegible] gioco tenendo [illegible] palla, organizzando una ragnatela a centrocampo, pronti a colpire [illegible] rapidi contropiede».

In teoria il piano non presenta punti deboli. Ma lo stesso tecnico svedese non ha nascosto il timore che la [illegible] squadra, pressata dalla sconfitta offensiva avversaria, dimentichi i buoni propositi e commetta l'errore di chiudersi in difesa: «In questo caso avremmo scarse possibilità di contrastare [illegible] passo agli inglesi».

Ad alimentare le preoccupazioni dei romanisti, è venuta fuori improvvisamente la [illegible] fisionomia dell'Ipswich che sembra aver ritrovato l'antica vena. Il primo successo in campionato per 6-0 ottenuto sabato sul Notts County, ha consentito agli uomini di Ferguson [illegible] risalire dal fondo della classifica. Ora [illegible] quartultimi. La squadra è nettamente migliorata sul piano del gioco ma soprattutto Mariner e Brazil hanno ricominciato a segnare.

Con toni cauti si è espresso l'allenatore Ferguson: «In percentuale penso che la Roma abbia 70 probabilità [illegible] passare il turno, a noi ne restano [illegible] che non mi sembrano molte».

Mario Bianchini

Per qualificarsi

Questi i risultati [illegible] [illegible] squadre italiane [illegible] [illegible]re il turno:

JUVENTUS (4-1): [illegible] vincere, pareggiare, o perdere fino a 3-0.

INTER (2-0): può pareggiare [illegible] perdere per 1-0, 2-1, 3-1, 4-2. Perdendo 2-0 va ai supplementari.

FIORENTINA (1-3): deve vincere per 2-0, 3-0, 4-1, 5-2 eccetera. Vincendo [illegible] un gol [illegible] scarto è eliminata, col 3-1 [illegible] ai supplementari.

NAPOLI (1-2): deve vincere per 1-0, [illegible], 3-1, 4-2 eccetera. Col 2-1 [illegible] ai supplementari, vincendo per 3-2, 4-3 è eliminato.

[illegible] (3-0): può vincere, pareggiare, o perdere fino a 2-0, 3-1, 4-1. Se perde 3-0 va ai supplementari.

LA TIVÙ E LO SPORT

I cavalli di Merano e quelli della F.1

Guardare gli avvenimenti sportivi alla tivù può anche essere un'occasione per scoprire che non sempre gli italiani hanno da imparare dagli altri, pur [illegible] questi altri sono i principi delle tecnologie, cioè gli americani. Non basta avere mezzi, bisogna saperli usare. Così, sabato notte, una pessima regia ha ingarbugliato [illegible] spettacolo del Gran Premio [illegible] Las Vegas facendo capire ben poco di quanto succedeva. Addirittura non si è colto il «documento» della gara, vale a dire la bandiera a scacchi che sventolava per Alboreto vincitore.

Si è visto il giorno seguente, domenica pomeriggio a Merano, quale importanza abbia una corretta regia negli spettacoli sportivi. E' pur vero che la telecamera riesce a seguire più facilmente una quindicina di cavalli anziché i bolidi della Formula Uno, che di cavalli ne hanno molti di più...

Al di là della battuta, certe riprese dall'alto [illegible] qualche primo piano suggestivo hanno affascinato anche coloro che per l'ippica non hanno una passione particolare.

[illegible] «Domenica Sportiva», pur con certi difetti cronici, ha dimostrato perlomeno la buona volontà di voler andare al di là dell'avvenimento, come dev'essere logico per la trasmissione che chiudendo la giornata non può accontentarsi [illegible] riproporre immagini ampiamente consumate.

g. ro.

FORMULA 1 1982

[illegible] van [illegible] lava deciso a ribaltare [illegible] gara di and[illegible]

L'Inter è pronta alla battaglia

Fuori Altobelli e [illegible] (pensando a Firenze), Marchesi sceglie la prudenza - Bergamaschi in appoggio a Juary

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRATISLAVA — Senza Altobelli, Oriali e Beccalossi, sarà un'Inter sicuramente diversa [illegible] quella tradizionale, una squadra di scarso «peso» internazionale ma nella quale Marchesi sembra credere. Nel suo ritiro ad una trentina di chilometri [illegible] centro della città, in un alberghetto isolato sulle [illegible] («sentiamo di notte gli ululati dei lupi» diceva seriosamente Juary) il tecnico ha impostato una formazione che non dovrebbe [illegible] [illegible] eccessivamente votata [illegible] difensivismo e che presenterà [illegible] tandem offensivo il giovane Bergamaschi, rientrato dal prestito al Pisa, nonché un Juary che deve ancora dimostrare di meritare la spesa fatta al mercato da Fraizzoli.

[illegible] giocherà nello stesso stadio che vide l'Italia travolta dalla Cecoslovacchia con Antognoni espulso e dove fra al[illegible] giorni [illegible] tornerà per [illegible] all'opera [illegible] na[illegible] ceka [illegible] giocherà poi a dicembre a Milano contro gli azzurri. La sfida odierna fra lo Slovan e l'Inter anticipa in pratica il confronto fra il nostro calcio e quello ceko: stavolta per la Coppa delle Coppe, più avanti per il campionato europeo.

Dopo anni di splendide [illegible] loppate [illegible] Cecoslovacchia [illegible] sembra più quella di prima e lo ha fatto capire anche l'Inter battendo lo Slovan per due a zero a San Siro pur sbagliando due rigori con Beccalossi. Lo «slalomista» [illegible] zurro si è nuovamente aggregato alla squadra ma nella migliore delle ipotesi Marchesi lo utilizzerà negli ultimi venti minuti della partita.

Dipenderà [illegible] risultato: anche l'eventuale impiego di Altobelli ed Oriali [illegible] strettamente condizionato [illegible] punteggio. C'è pur sempre la possibilità [illegible] tempi supplementari e poi Marchesi dà l'impressione di pensare molto alla Fiorentina più che allo Slovan.

L'ambiente nerazzurro ha risposto alle freschissime insinuazioni di Vincent, il tecnico slovacco («Gli arbitri [illegible] tutti uguali, con i soldi [illegible] ottiene sempre tutto») con estrema moderazione. «A [illegible] la verità — ha detto Marchesi — c'erano tre rigori a nostro favore. Quando ci sono, gli arbitri devono darli tutti».

Marchesi ha poi spiegato, senza troppo convincere, che «Altobelli ed Oriali hanno alcune alternative, grazie ad una rosa equilibrata, con gente pronta ad entrare senza creare problemi». Fatto [illegible] che giocare all'estero, oltretutto [illegible] un campo solitamente «caldo» come quello dello Slovan (60 mila posti disponibili, 35 mila già venduti) non è cosa di tutti i giorni. Marchesi ha concluso affermando che non sarà una partita di contenimento «[illegible] sicuramente di combattimento».

Senza Altobelli, che al pari di Oriali non ha accettato di buon gradimento l'esclusione dalla squadra («Sarà il premio per il gol di Cagliari» ha commentato) toccherà a Juary sostenere il peso dell'attacco.

Il pensiero dei cecoslovacchi viene bene espresso da capitan Masny che a dicembre potrà lasciare il Paese avendogli il governo concesso il permesso per giocare in Grecia, nelle file dell'Olympiakos. «Rispetto alla gara di Milano, l'Inter sarà sicuramente più forte, ma le speranze nel calcio cadono all'ultimo minuto. Questa partita nasce senza pronostico, noi potremmo anche rimediare al 2-0 dell'andata».

Giorgio Gandolfi

COPPA COPPE

Detentore Barcellona (Spagna) - Finale: 11 maggio [illegible]

SEDICESIMI		And.	Rit.
Lillestroem (Norvegia)	S. Rossa Belg. (Jug.)	0-4	oggi
Barcellona (Spagna)	Apollon Lim. (Cipro)	8-0	oggi
Torp. Mosca (Urss)	B. Monaco (Germ. O.)	1-1	oggi
Baia Mare (Rom.)	Real Madrid (Spagna)	0-0	oggi
Austria Vienna (Austria)	Panathinaikos (Grecia)	2-0	oggi
Inter (Italia)	S. Bratislava (Cec.)	2-0	oggi
Coleraine (Ir. Nord)	TOTT. HOT. (Ingh.)	0-3	0-4
Ifk Goteborg (Svezia)	Ujpest Dozsa (Ungh.)	1-1	oggi
Limerick Utd. (Eire)	[illegible] '67 Alkmaar (Olanda)	1-1	oggi
Dinamo Dresda (G. Est)	[illegible] Copenaghen (Dan.)	3-2	oggi
Waterschei (Belgio)	[illegible] Boys Diff. (Luss.)	7-1	oggi
Ibv Vestmann. (Islanda)	Lech Poznan (Polonia)	0-1	oggi
Galatasaray (Turchia)	Kuusysi (Finlandia)	2-1	oggi
Swansea (Galles)	Sliema Wan (Malta)	12-0	oggi
Lokom. Sofia (Bulgaria)	Paris S. G. (Francia)	1-0	oggi
Aberdeen (Scozia)	Dinamo Tirana (Albania)	1-0	oggi

In maiuscolo le squadre qualificate.

Il caso [illegible] sarà archiviato?

ROMA — L'ufficio stampa della Figc ha comunicato che, «il capo dell'ufficio d'inchiesta, De Biase, al termine degli accertamenti condotti in merito alla gara Napoli-Avellino del [illegible] [illegible] Coppa Italia ha disposto la trasmissione degli atti [illegible] presidenza federale ed [illegible] Aia settore arbitrale per quanto di competenza».

La partita venne [illegible] [illegible] Agnolin di Bassano del Grappa, la pratica riguarda il presunto scontro verbale [illegible] il giocatore Braghin. Si [illegible] con [illegible] di «archiviazione» del caso, sarebbe un'altra macchia per il calcio italiano.

Patrick Tambay è convinto, però, [illegible] tornare in forma perfetta

Se non guarisco lascio Ferrari

Visite mediche a Los Angeles - Il pilota: «Un mese [illegible] riposo e diventerò quello di prima» - «Se il [illegible] [illegible] braccio ritornerà, [illegible] il primo [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible]tituito»

[illegible] NOSTRO [illegible] SPECIALE

LAS VEGAS — *Dopo avere eletto i suoi campioni, Keke Rosberg per i piloti e la Ferrari fra i costruttori, la Formula 1 è in vacanza. Al termine del[illegible] [illegible] [illegible] domenica molte squadre hanno improvvisato un mercatino dell'usato, vendendo, per diverse migliaia di dollari, le divise, i pezzi delle macchine che [illegible] verranno utilizzati il prossimo anno. Ma il riposo sarà assai breve: fra una decina [illegible] giorni riprenderanno le prove, i test delle vetture, mentre a Parigi si sono già iniziate le discussioni per eventuali modifiche dei regolamenti.*

Proprio la Ferrari entro un paio di settimane dovrebbe far esordire a Fiorano il nuovo pilota René Arnoux. Il francese è legato [illegible] un contratto [illegible] la Renault sino al 31 dicembre ma fra le due scuderie esiste un rapporto di amicizia che consentirà di anticipare i tempi. Per Arnoux, quindi, non ci [illegible] problemi. L'incognita riguarda invece Patrick Tambay il quale, ieri a Los Angeles, [illegible] [illegible] sottoposto [illegible] visita di alcuni specialisti [illegible] avere ulteriori indicazioni sulla malattia che lo ha bloccato a Digione e che non gli ha consentito [illegible] gareggiare nell'ultima corsa di campionato.

La [illegible] che tutti [illegible] pongono in questo momento è la seguente: la [illegible] di Tambay [illegible] irreversibile, cioè esploderà ogniqualvolta il pilota sarà sottoposto a sforzo, o potrà essere debellata definitivamente? Gli esami effettuati a Losanna da specialisti in neurologia avevano indicato la certezza della guarigione completa. Chi tuttavia può rispondere meglio di tutti all'inquietante interrogativo è lo stesso pilota.

«Sono sicuro — *afferma Patrick* — di potermi presentare [illegible] perfette condizioni fisiche [illegible] un mese. I medici, prima del Gran Premio d'Italia, mi dissero che dovevo osservare un riposo assoluto per tre o quattro settimane. L'infiammazione del nervo radiale al braccio destro non è scomparsa perché io ho continuato a lavorare, a tentare [illegible] guidare la macchina. Questo è stato forse l'unico errore».

— *E se dopo il riposo e le cure l'inconveniente non dovesse sparire?*

«Ho la convinzione assoluta di guarire. Quando ho avuto la possibilità [illegible] stare fermo ho notato dei progressi. Sono disposto, [illegible] volta ristabilito, a sottopormi a tutti i controlli che mi verranno richiesti anche dalla Ferrari. Non [illegible] [illegible] bambino: se malauguratamente mi troverò nelle condi[illegible] [illegible] [illegible] essere [illegible] 100 per cento della forma fisica, sarò io il primo a chiedere di smettere, di essere sostituito [illegible] un collega. Farò le cose secondo coscienza, con rispetto nei riguardi [illegible] mia squadra. Ma [illegible] talmente fiducioso che sto già pensando [illegible] venirmi a stabilire a Firenze per essere [illegible] pista di Fiorano».

Patrick Tambay non è soltanto un ottimo pilota ma anche [illegible] serio professionista e un ragazzo [illegible] [illegible]. C'è [illegible] augurarsi che la sua fiducia nella guarigione sia ricambiata [illegible] risultati positivi delle cure e del riposo. [illegible] [illegible] può già parlare anche [illegible] futuro, del [illegible] con la Ferrari e con Arnoux. Tra i due piloti francesi in passato ci sono stati dei dissapori. Sarà questo un altro problema?

«Sì, è vero — *ammette Tambay* — siamo stati giovani piloti insieme nella stessa squadra in Formula 3. Un [illegible] che non [illegible] i mezzi per [illegible] due macchine [illegible] [illegible] livello. Arnoux [illegible] favorito ai miei danni, anche perché io avevo commesso degli errori mentre mi trovavo [illegible] comando del campionato. Non ebbi più una vettura competitiva. Lui terminò secondo, io terzo. Ma si trattava di una rivalità sportiva e tecnica».

Cristiano Chiavegato

Laffite passa alla Willi[illegible]

DIGOT — Jacques Laffite, 39 anni, è passato alla Williams e l'anno prossimo gareggerà a fianco [illegible] Rosberg, campione del mondo.

La Coppa Costruttori in Formula [illegible]

Un primato [illegible]ondiale che va a M[illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAS VEGAS — Gli uomini della Ferrari si possono appuntare sul petto una ideale stella del decimo scudetto. La Coppa dei Costruttori, equivalente al campionato mondiale marche, cioè delle squadre, è nuovamente finita a Maranello. La serie è cominciata nel 1952 ed è proseguita negli Anni '53, '56, '58, '61, '64, '75, '77, '79, sino al successo di questi giorni. Nella speciale classifica per scuderie la Casa del Cavallino ha ormai staccato le rivali: la Lotus è ferma a sei vittorie, la Brabham a 3, tutte le altre sono lontanissime.

E' un'affermazione importante, che supera i significati sportivo ed agonistico. Se si considerano le terribili vicissitudini che tutto il team ha dovuto [illegible] quest'anno, si può capire il valore del traguardo raggiunto. La squadra modenese ha dimostrato, [illegible] una volta, che la [illegible] organizzazione, la serietà e la profondità della ricerca, l'impegno di tutti i suoi uomini, da Enzo Ferrari sino all'ultimo dei meccanici, non hanno eguali. Un esempio che tutti cercano di imitare.

L'a[illegible] costruito ex [illegible] [illegible] motore turbo, espressione di una tecnologia avanzatissima e sofisticata e averlo portato [illegible] essere in due anni il più affidabile e competitivo del mondo è un vanto per tutta l'industria italiana dell'auto. Ed è sintomatico che la Ferrari riesca non soltanto a emergere sempre come unità a se stante ma anche a coinvolgere i propri collaboratori e fornitori tecnici. Il brevetto che ha portato alla realizzazione dell'emulsionatore benzina-acqua con [illegible] Solar 77 e l'Agip è uno dei tanti risultati ottenuti.

La battaglia tecnica non è stata vinta solo contro [illegible] plici assemblatori di macchine [illegible] [illegible] ma [illegible] fronte a Case come Renault e Bmw. La prima impegnata ormai da sei anni nella stessa impresa, la seconda arrivata [illegible]l'inizio [illegible] stagione ma dopo studi preparati [illegible] lungo tempo.

La Ferrari [illegible] [illegible] riversato nella produzione di serie le conquiste [illegible] (il modello 208 turbo). E nella prossima stagione arriverà il [illegible] motore 2600 sovralimentato che sarà affidato alla Lancia per il [illegible] Enduran[illegible]. La sfida continua e, conoscendo che razza di uomini vive a Maranello, c'è da credere che sarà ancora una volta vincente.

c. ch.

Chi [illegible] perso [illegible] drammatizza, [illegible] ha [illegible] non si esalta: e il pubblico si [illegible] lo stesso

Il basket fa spettacolo anche [illegible] i due punti

[illegible] solo per [illegible]inque nuovi

L'esordio in campionato dei [illegible] stranieri della A1 ha promosso soltanto cinque dei 16 nuovi: Magee, Hastani, Lambert, Jackson e il riciclato Hollis. Dei veterani bene Wansley - Ford, Pietkiewicz - Abernethy, Frederick - [illegible] e anche Zeno. Decisamente male invece, [illegible] i nuovi, Jerkov, Dietrick, Bra[illegible] e Roberts, fra i vecchi D'Antoni.

Abernethy (Cidneo Brescia)

La «bottiglietta» [illegible] [illegible] Usa

In A1, com'è noto, qu[illegible] sono ben otto [illegible] [illegible] gli [illegible] stranieri, un brutto schiaffo per la categoria dei tecnici italiani. Al debutto, hanno vinto in quattro, Peterson (Billy), Bianchi (Sinudyne), Nikolic (Carrera), Percudani (Cagiva), mentre sono stati sconfitti Skansi (Scavolini), Monsalve (Lebole), McMillen (Nova) e D'Amico (Bic), il quale ha avuto il coraggio di presentare in difesa a Torino una «bottiglietta» (uscita a bottiglia, 1-2-2) di sapore molto palco-triestino.

Star [illegible] [illegible] [illegible] brasiliano

L'allargamento [illegible] 16 squadre della [illegible] è ovviamente [illegible] [illegible] colpo per la A2, col [illegible] moltiplicazione di spunti e personaggi offerti dal gruppo superiore toglie spazio e attenzione. In questa «serie B con gli stranieri», è tuttavia curioso rilevare che la star della prima domenica non è stato un americano, bensì il solo brasiliano del nostro basket: [illegible] Schmidt, 24 anni, 2,04, ala ben nota [illegible] [illegible] Nazionale, col[illegible] per il canestro all'ultimo secondo che privò gli azzurri di Primo del bronzo ai mondiali di Manila '78. Oscar ha segnato 29 punti per l'Indesit Caserta, vittoriosa a Livorno.

Il 10 ottobre anche Torino al via?

E' partita la serie A maschile, partirà il 10 ottobre la A femminile, che non avrà incertezze sul risultato finale (la Zola Vicenza non sembra battibile), ma ha al momento una [illegible] incognita: la partecipazione o meno dell'Accorsi Torino. «Patron» Beniamino sta tentando un salvataggio in extremis della squadra che fu campione d'Europa, attraverso una sponsorizzazione con l'azienda alimentare Marr.

Il campionato sta forse finalmente assimilando la filosofia [illegible] ricana» [illegible] [illegible] [illegible] i playoff - Il punto sulle cinque grandi

Chi vincerà lo scudetto del basket? [illegible] Berloni che ha fatto canestri e spettacolo al [illegible] contro la [illegible] a [illegible] Sinudyne che ha smentito un precampionato da suicidio collettivo andando a vincere facile a Gorizia? O piuttosto il Billy, che [illegible] ha perso, [illegible] non molto ci è mancato e comunque ha fatto [illegible] più dei clowns che [illegible] negli intervalli [illegible] [illegible] popolo di [illegible] Siro? Oppure la Scavolini, che ha cominciato scivolando (in tutti i sensi) in casa, esattamente come il Billy-scudetto di un anno fa? E pe[illegible] è allora non la Ford, che di sconfitte ne ha già in tasca due?

Ha insomma più chances [illegible] parte male o chi parte bene in un torneo-maratona come quello cestistico? E' meglio perdere o vincere in queste prime giornate? Gli interrogativi si accumulano sotto canestro, lasciando il tempo che trovano, un po' come i risultati delle partite, e non trovando risposta. In realtà sono domande mal poste: nessuno può dire ora quale fra le cinque favorite vincerà lo scudetto in primavera. E nel campionato con i playoff non conta [illegible] si comincia, ma come si finisce: chi è in [illegible] di vincere e giocare bene fin d'ora, senza gravarsi di stress, [illegible] bene a farlo. Gli altri hanno tutto il tempo.

E [illegible] basket spettacolo? — Che i due punti contino poco, [illegible] questa fase, l'hanno capito tutti, perfino i tifosi, che domenica hanno [illegible] senza tragedie anche [illegible] più brucianti delusioni. «*Il guaio* — obietta Toni Cappellari, manager del Billy — *è che in città come Milano o Torino la gente difficilmente viene a vedere un basket senza brividi* [illegible] *quello che la "prima fase" offre. Non siamo in America, dove si paga il biglietto per puro amor di basket. Qui rischiamo* [illegible] *fare* [illegible] *incassi soltanto nei playoff*».

Però intanto le [illegible] partite della prima giornata (A1 più A2) contano [illegible] spettatori e 279 milioni incassati, che non è male. Il basket-spettacolo ha i suoi bravi estimatori. E se — come a Torino domenica, grazie alla Berloni — avrà sempre interpreti all'altezza, professionalmente impegnati nel modo giusto, sarà sempre di più il pubblico capace d'apprezzare una bella esibizione in sé, senza chiedere la «corrida [illegible] due punti» a tutti i costi.

Jerkov non vale Boule — La necessità di astensione da giudizi che [illegible] [illegible] una sola ombra di definitività [illegible] vieta di fare il punto sui pregi e difetti delle cinque squadre da scudetto (altre non ce ne sono, Cidneo, Bancoroma e Cagiva sono piacevoli realtà, ma non hanno [illegible] minima possibilità di arrivare al titolo).

Berloni: è già al settanta per cento, Vecchiato si va inserendo, [illegible] contropiede c'è sempre, Lino Lardo [illegible] dimostrandosi un vice-Caglieris non meno dotato di Benatti.

Billy: ha cominciato tardi, [illegible] [illegible] quel che vale, può permettersi [illegible] cuocere nel suo brodo senza tribolazioni.

Ford: Bryant avrà bisogno di mesi per maturare e Brewer non segnerà mai venti punti. Comunque nessun dramma, se non per la vaga, sospettosa sensazione che [illegible] squadra sia destinata alla sofferta interpretazione del basket che già ci fece morire d'angoscia nei [illegible] anni di Primo ct azzurro (gran difesa, niente contropiede, [illegible] inamidato, penosa gestione della panchina).

Sinudyne: «Dentone» Bianchi può sorridere per Gorizia [illegible] ma dovrà accorgersi presto che Generali e Bonamico [illegible] schemi [illegible] pesci [illegible] d'acqua.

Scavolini: tutti a [illegible] [illegible] chiedono [illegible] Jerkov vale Boule, soprattutto dopo che Arione Costa gli ha [illegible] [illegible] paga. Risposta: facile, [illegible] ta; Jerkov non vale Boule. E lo sa bene anche Skansi.

[illegible] [illegible]

Caglieris: sempre ruggente il contropiede della Berloni

La [illegible] sconfitta [illegible] [illegible]nchino

NANCHINO — [illegible] a freddo sull'ultima [illegible] che impegnava gli azzurri di atletica in Cina, a conclusione della tournée asiatica. Risultati modesti, 10 vittorie [illegible] [illegible] su 15 gare maschili.

I vincitori e le prestazioni degli italiani: UOMINI - 100: Grazioli 10"61; 200: Bongiorni 21"02; [illegible] Tozzi 47"93; 800: [illegible] [illegible]; [illegible] Patrignani 3'50"40; [illegible] Antibo 13'57"50; 400 hs: Gellini 51"85; 4x100: Cina 40"30, Italia (Tozzi, Bongiorni, Grazioli, Evangelisti) squal.; alto: Zei Sun 2,15, Borghi 2,10; lungo: Tan Du-Ai 7,76; asta: Lu Tian-Tao 5,40, Barella senza misura; triplo: Lion Xen-Tio 15,65, Mazzucato 15,33; peso: Andrei 18,55; giavellotto: Ghesini 71,62; martello: Urlando 71,08.

DONNE - 100: Ferrian 12"01; [illegible]: [illegible] Ioc-Ling 24"79, Ferrian 24"98; 400: Cirulli 55"41; 800: Dorio 2'6"48, [illegible] 2'7"80; 3000: Dorio 9'30"22; 100 hs: Liu Mei-ling 14"03, Parmiggiani 14"27; 4x100: [illegible] (Parmiggiani, Ferrian, Cirulli, Rosati) 46"21; alto: [illegible] Wen-chin 1,84, Simeoni 1,80; lungo: Li Qui-ion 5,85, Oldani 5,89; disco: Li Siao-nine 53,28; Bano 52,30.

I campionati italiani di tennis [illegible] «Solaro» [illegible] Sanremo

Claudio Panatta inizia bene

SANREMO — *Claudio [illegible]natta è partito col piede giu[illegible] agli assoluti [illegible] tennis al «Solaro». In Italia i suoi continui progressi in campo internazionale, testimoniati da continui balzi in avanti nella classifica mondiale, [illegible] hanno mai avuto felice riscontro. Spesso lo attanaglia il peso di una eccessiva responsabilità e finisce per giocare al [illegible] sotto delle [illegible] possibilità.*

Ieri, opposto a Fanucci, ex promessa mancata, buon servizio e gioco al volo, oggi un po' appesantito, Panattino ha sofferto solo nel primo set, vinto al dodicesimo gioco, per dominare poi alla distanza, quando il rivale ha accusato la fatica.

Prossimo avversario di Claudio Panatta sarà un giocatore dalle caratteristiche simili a Fanucci, il romano Fabiano Meneschincheri, che ieri [illegible] battuto dopo aspra battaglia l'anziano Pancho Di Matteo. Buono l'esordio [illegible] Cancellotti, che ha battuto con sufficiente facilità Consolini. Le qualificazioni hanno promosso Ferrari, Cané, Colombo, Arlaldi e Zampieri.

In campo femminile importante vittoria [illegible] Antonella Canapi sull'ostica Cicognani. Oggi tocca agli altri azzurri. Adriano Panatta giocherà anche il misto, a fianco di Monica Giorgi, per aiutarla nel suo ritorno tennistico dopo una brutta e dolorosa esperienza.

c. r.

Singolare maschile: *Cancellotti-Consolini 6-4, 6-2; Moscino-Binaghi 6-4, 6-1; Marchetti-Bellini 6-2, 6-1; Ricci Bitti-Vattuone 6-3, 6-4; F. Meneschincheri-Di Matteo 7-5, 6-4; C. Panatta-Fanucci 7-5, 6-1.*

Singolare femminile: *R. Rossi-Collodel 7-6, 7-5; Cecchini-Lazzeri 6-1, 4-0 rit.; Canapi-Cicognani 7-6, 6-1.*

● La [illegible] Cantù ha battuto l'Elmex Leiden 92-75 (52-36) nel primo incontro della seconda giornata della Coppa Intercontinentale di basket, a Rotterdam.

● Ardiles, centrocampista argentino attualmente al Paris Saint Germain, sarà acquistato dal Tottenham per 120.000 dollari, entro fine anno.

● Corsa Tris: 17 cavalli sono annunciati partenti nel Premio Tergeste, in programma venerdì nell'ippodromo di Montebello (Trieste) di trotto.

● Al campo Filadelfia si disputa oggi alle 15 l'incontro Torino-Monza per la Coppa Italia Primavera. La formazione granata conterà anche elementi della rosa titolari.

● Il campionato italiano individuale su strada per ciclisti professionisti verrà organizzato nel 1983 a Camaiore, sul tracciato dell'ormai classico Gran Premio

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
[illegible] S.p.A. - Via Marenco [illegible] Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. [illegible]
DEL 22-12-1981

CINEMA GIOVANI [illegible]

I gay si arrabbiano

«Forty deuce» sotto accusa. Il Fuori ritiene la pellicola squallida e violenta. La risposta del regista

La [illegible] del festival del cinema giovane di Torino continua registrando in ordine sparso curiosità, segnalazioni, fatti e appuntamenti vari.

Iniziamo da Paul Morrissey e il suo discusso film *Forty deuce*. Lunedì sera, durante l'incontro col pubblico che è seguito alla proiezione, il regista americano è stato contestato dal «Fuori» torinese che [illegible] ha [illegible] di fornire volutamente [illegible] realtà omosessuale un'immagine di squallore e violenza gratuita. Paul Morrissey ha risposto che lui intendeva fare un film non sugli omosessuali, ma sulla realtà di un fen[illegible] giovanile, come quello della prostituzione maschile, oggi largamente diffuso, un fenomeno portatore di infelicità e non di liberazione.

La Terza rete Tv, così come ha fatto per i festival di più larga fama di Venezia e di Spoleto, a partire da oggi dedica [illegible] rassegna torinese [illegible] serie [illegible] collegamenti in diretta alle ore 18,30, per tre giornate consecutive (mercoledì 29, giovedì 30, venerdì 1).

Le trasmissioni, che comprendono interviste e incontri [illegible] registi e interpreti [illegible] opere in cartellone, sono condotte da Gianni [illegible] con la collaborazione [illegible] Anna [illegible] [illegible] Eileen Romano; la regia è [illegible] Sergio Ariotti. Nel corso di ogni collegamento vedremo inoltre alcune sequenze dei film presentati alla rassegna.

Segnalazioni. Oggi alle ore 15 [illegible] cinema Romano il regista Yan Nascimbene giunto ieri da San Francisco incontrerà il pubblico alla proiezione della [illegible] opera prima *The Mediterranean*.

Alle ore 22,30, nella sala degli Internotti, per la sezione «Tematiche giovanili», gli autori torinesi Alberto Chiantaretto e Daniele Pianciola presentano *Some of us looking at the Stars*, un film-documento sulla cultura rock e sui miti musicali [illegible] oggi: i protagonisti sono un gruppo di giovani di Torino.

Si dice. Circola con insistenza la voce di iniziative in corso per [illegible] una scuola di cinema a Torino, in alternativa al Centro sperimentale di cinematografia di Roma. L'idea, piuttosto eccitante per tutti gli aspiranti autori, resta in attesa di conferma.

m. mo.

Un premio di 10 milioni

● Stamane alle ore 12 al cinema Romano conferenza stampa della Lega delle cooperative per illustrare l'iniziativa di assegnare [illegible] premio di 10 milioni al miglior film prodotto da una cooperativa cinematografica. Nella stessa conferenza verranno date tutte le notizie riguardanti il film [illegible] Rolling Stones.

■ Variazioni di programma. La proiezione prevista per questo pomeriggio dei film prodotti dalla scuola di cinema [illegible] Mosca è spostata a domani, sempre alle ore 15, per la sezione «Spazio aperto». Così pure l'incontro con i cineasti russi fissato alle ore 19, è rinviato a domani, stessa ora.

Domani. L'anteprima del [illegible] «Summers Lovers» [illegible] Kleiser, già annunciata [illegible] cinema Massimo per le [illegible] è rinviata a sabato 2 ottobre alle ore 22,30. Al posto del film verranno proiettati tre film [illegible] Amos Poe. Il film sovietico previsto alle [illegible] al Romano è rinviato a data da destinarsi. Al suo posto «Felicità [illegible] oltranza» e «Some of us looking at the Stars».

Umorismo nella sala così sporca

Che film delizioso «Una [illegible] sexy in una notte di mezza [illegible]» diretto e interpretato [illegible] Woody Allen, all'Au[illegible].

Tanta è la bravura e la genialità di Allen, che gli spettatori nemmeno [illegible] accorgono dello stato di decadenza [illegible] sala [illegible] stile [illegible] Gaumont-Italia. [illegible] e soffitti scrostati, [illegible] nei muri, un'aria generale di [illegible] polizie sedimentate [illegible] anni, proiettore [illegible] revisionare.

[illegible] dei posti che sembrano [illegible] sono invece poltrone mancanti, tolte e mai più rimontate. Non è raro vedere file di persone che si alzano [illegible] lasciar [illegible] qualche ritardatario, il quale, arrivato al posto inesistente prosegue poi il cammino uscendo dalla parte opposta. Ma c'è il tutto esaurito. Magia di Allen: tra le illusioni di una notte di mezza estate c'è anche quella che l'Augustus [illegible] un [illegible] confortevole.

UN «GRANDE MAGAZZINO» SFILA AL CARIGNANO

Rinascere in autunno

Un momento della sfilata «con animazione» sul palcoscenico

Una giornata d'autunno era il tema della sfilata spettacolo, e per vederla i torinesi hanno affollato il Teatro Carignano. Una sfilata e una festa perché di questi giorni, sessantacinque anni fa, nasceva, battezzata [illegible] D'Annunzio, la Rinascente e [illegible] sua ultima rinascita è nella filiale di Torino, con un modello espositivo sperimentato per la prima volta nella nostra città, un grande magazzino con tante boutique di qualità quanti sono gli stili della moda e le occasioni [illegible] vivere quotidiano.

Spettacolo e festa assicurate dall'amara esuberanza [illegible] Gigi Proietti e dai ballerini solisti del Teatro alla Scala di Milano, [illegible] soprattutto da indossatori, lanciati in [illegible] e quadri d'una giornata da vivere con la moda, dal momento dei morbidi giacconi in pelle, grigi, ruggine, rosa, [illegible] tailleur giacca smilza e gonna a pantalone o [illegible] per lavoro, fino all'orgogliosa eleganza d'una mantella bordeaux e al piccolo smocking nero e grigio della sera.

Quadro [illegible] quadro, ritmato dall'intervento spiritoso dei ballerini, l'autunno-inverno Rinascente ha offerto piacevoli sorprese: i pantaloni, le gonne nello [illegible] del [illegible] da avvolgere in mantelle rosse [illegible] college, i completi in grandi quadrigliati rosso-verde con giacche di loden [illegible] plus, i poncho color senape e i camicioni di sottile lana fucsia, verde o castagno, guarniti [illegible] tenere ruches.

Con spigliatezza [illegible], sceglie sente anche la moda da occasione speciale: con giacchette di damasco appena intessuto d'oro [illegible] pantaloni colorati in sontuoso velluto, si può andare [illegible] concerto; si può raggiungere un'atmosfera [illegible] donna [illegible] indossando una gonna di velluto nero e una semplice [illegible] pre[illegible] camicia bianca o [illegible] pantalone di velluto e [illegible] ges neri, rosa [illegible] grigio e una giacchetta nera. Il tutto punteggiato da un berretto di velluto alla Raffaella, se i capelli [illegible] dosata lunghezza hanno la vivacità di taglio di Massimo Volpe.

l. s.

INSOLITA COOPERATIVA PER COLTIVARE LA PIANTA

Tre amici con il genepy

Piantine di genepy

S'era [illegible] come «scommessa ecologica», nel '79, [illegible] divenendo lavoro full time. Tre amici, Carlo Grignolio, Andrea Garolini, Gianni Bianco, una vecchia baita [illegible] pra Balbuteaux (presso Usseaux, in Val Chisone) e l'«idea»: coltivare genepy.

Primo [illegible] gran [illegible] ca per [illegible] piantine in [illegible] Fallimento. [illegible] riprovano l'e[illegible] '81 e ne raccolgono seimila. Poche settimane fa il record: 10 mila, una cifra *mostre* che l'83 dovrebbe comunque vedere quadruplicata.

Lucro? Per ora non c'è. Gli steli (guai a spiccare tutto) debitamente essiccati aspettano ancora [illegible] ventre posti in [illegible] mercio. Anziché vendere le preziose infiorescenze i tre hanno difatti voluto tentare [illegible] proprio la distillazione.

Cominceranno a novembre con un mini-impianto a Costigliole d'Asti. Seicento bottiglie [illegible] campionatura. Come marchio, un sorcetto cinerino che da mesi è la loro mascotte in baita. «Ci [illegible] parecchio e *dovremo tirare su il prezzo* — confessano — *ma questo* [illegible] "*nature*" *al 100%. Niente colori appariscenti, solo il verdino* [illegible] *della genuinità*».

Per [illegible] il loro «ranch» si fanno due chilometri di [illegible] e restano ancora una ventina di minuti a piedi. Quota [illegible]. Ogni autunno dissodano la prateria, poi sarchiatura e interramento delle giovani piantine.

[illegible] vita [illegible] bergé che Grignolio, Bianco e Garolini hanno affrontato con molto entusiasmo tra l'incredulità [illegible] montanari. I «frutti» li han già raccolti, [illegible] il liquore.

o. be.

Tanti pettegolezzi (ma in piemontese)

E' appena uscito dal torchio, e già va a ruba. E' il «Calendari Piemontèis 1983», testi di Camillo Brero, illustrazioni (Ij Cafè dj'ani '20) del pittore Edmondo Maneglia. Non meno richiesto è l'armanach di poesia dialettale «Ij Brandé», la strenna-bis che «Piemonte in bancarella» sforna ogni anno di questi tempi.

E' dal 1970 che la casa editrice di Franco Fiorini, bouquinista con radici toscane, impagina la cultura popolare subalpina. Una sessantina i titoli in catalogo, che presto si arricchirà [illegible] nuovi libri: il secondo e il terzo volume della «Storia della letteratura piemontese» (il primo risale al 1981), un «poema d'anima» [illegible] definita l'autore, [illegible] Brero. L'[illegible] torinese si accinge così a terminare un'altra grande fatica.

b. q.

Venditti cerca amici per il concerto

Antonello Venditti

Ragazzi, avete uno strumento acustico ed ambizioni concertistiche? [illegible] il vostro giorno magico: perché Antonello Venditti, che [illegible] sera al [illegible] 25, ha fatto quest'anno del coinvolgimento dei giovani il leit-motiv dei suoi concerti. Chiunque arrivi alle 16, per le prove, e sappia suonare qualcosa, si troverà in serata [illegible] in prima fila sotto il palco, con un microfono davanti, ad esibirsi insieme con il cantautore romano.

Ovviamente, se qualcosa va storto, il microfono sarà prontamente spento [illegible] Antonello, per evitare che [illegible] si svolga [illegible] gli [illegible] spettatori [illegible] hanno [illegible] artistiche.

Venditti è alle ultime [illegible] questa [illegible] Presenta dal vivo il suo ultimo disco, «Sotto la pioggia», e [illegible] carrellata di vecchi successi che vanno da «Sara» a «Compagno di scuola», da «Lilly» a «Sotto il segno dei pesci». In alcuni casi con nuovi arrangiamenti. Il concerto — secondo la [illegible] corrente — non rinuncia ai momenti spettacolari: due modellini Stukas faranno il loro ingresso durante la canzone omonima, la pioggia che dà il [illegible] ch'essa [illegible] presenza simbolica. Ma poi, quello che conta, finisce per essere soltanto lui, Venditti.

m. v.

Il «poeta» Lauzi fa recital al night

Bruno Lauzi

[illegible] Lauzi lunedì sera [illegible] un recital [illegible] Privé. Pubblico numeroso dai venticinque anni in su, fedele [illegible] sempre ad un ge[illegible] nato più di venti anni fa. Lauzi lo sa e dice: «*Con i torinesi ho una specie di simbiosi, il mio humour triste collima con lo spirito torinese*». E' stata, dunque, [illegible] serata di assaggio «*per riprendere i contatti*». Cinquanta minuti di canzoni vecchie e nuove. [illegible] Ritorne[illegible] ad Angela, parole e musiche [illegible] Dalla, passando [illegible] l'immortale Genova per noi. Amore [illegible] amore bello, il poeta.

Il cantautore, «uno [illegible] pe[illegible] *fondatori* [illegible] *categoria*», detesta [illegible] certo aspetto delle [illegible] leve: «*Non capisco le canzoni ermetiche*» dice [illegible] fare nomi, ma lasciando chiaramente intuire i canta-professori cui si riferisce.

[illegible] vivo, accompagnato dal basso e dalla chitarra solista, [illegible] sue [illegible] particolari cure o preziosismi, quasi fosse [illegible] in quelle cantine e [illegible] quegli [illegible] genovesi.

Dopo la riproposta del Q-disc lanciato il Natale scorso [illegible] il summa dei cantautori italiani, [illegible] concluso l'esibizione presentando quattro brani [illegible] suo prossimo long playing [illegible] titolo: «*Palla al centro*» di cui inizierà la registrazione a fine settimana.

Tuxedo — Domani concerto con il gruppo «Easycon» [illegible] Tuxedo di via Belfiore 8. Appuntamento alle ore 23,30.

Festival Musica — Stasera, ore 21, al Conservatorio, Paolo Renosto, Andreina Bonanni e l'Antidogma Musica presentano Renosto, Bosco, Gentile, Cappelli, Scannavini in musiche per pianoforte, mixer, mimo, flauto, chitarra e pianoforte. E' per il Festival Internazionale Musica Antica e Contemporanea.

Cinema — Domani, con replica [illegible] 1° ottobre, proiezione del film «La donna del tenente francese» di Reisz. A Collegno in via Bendini 11 per la rassegna «Dieci anni di cinema e d'altro». Ore 21.

Pistone Universale — Giovedì 9 ottobre a Villa Amoretti apertura delle iscrizioni per il Laboratorio di teatro urbano diretto [illegible] Will [illegible] L'iniziativa rientra nella rassegna «Pistone Universale». Telefono 355.414.

Quattrorisate — Prosegue la rassegna di cinema comico «Quattrorisate» [illegible] Keller Studio, viale Madonna di Campagna. Stasera, alle 21,15, proiezione del film «Fra Diavolo» di Hal Roach con Stan Laurel e Oliver Hardy.

Poesia piemontese — Oggi, alle 18, a Palazzo Cisterna in via Maria Vittoria 12, presentazione del [illegible] poesie di Walter S. Currell «La ciav ed veder». Intervengono Giorgio Barberi Squarotti, Ernesto Caballo, Edoardo Ballone. Incontro organizzato dal Centro Pannunzio.

Tappeti d'Oriente — Domani, ore 21, a Il Teatro di via Juvarra [illegible], presentazione di tappeti d'Oriente della famiglia [illegible] parle[illegible] della storia del tappeto, dei colori, [illegible] zone di produzione. Saranno proiettate diapositive. L'iniziativa è organizzata dai Centri di Attività Sociali [illegible].

Con l'Aics — L'Associazione Italiana Cultura Sport (Aics) [illegible] appuntamento venerdì 1 ottobre nella sede del Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali in corso Sicilia 12. [illegible] illustrato il programma di attività sportive per la stagione '82-83.

Terza Rete tv — Domani, dalle ore 19,30 alle 20,35, andrà in onda, sulla Terza rete [illegible] piemontese, un programma dedicato all'edizione 1982 di Settembre Musica. Il programma, a cura [illegible] Renato Zanetto, si intitola «Un Settembre pieno di musica» ed è una carrellata attraverso tutta la manifestazione, [illegible] brevi brani tratti da una quindicina [illegible] concerti pomeridiani e serali e incontri con i musicologi Alberto Basso, Enzo Restagno e Massimo Mila.

Quando Giandoja era povero

Il profilo [illegible] Gioan d'la doja sorridente con tanto di tricorno, è il marchio della Caffarel Prochet. I tre artigiani (Caffarel, Prochet e Gay) che [illegible] fondarono nel [illegible], furono tra i primi a produrre il gianduiotto, che nasce, caso strano, come dolce povero. A quell'epoca infatti l'esotico cacao arrivava nelle botteghe dei pasticcieri torinesi dopo lunghe traversate d'oceano: [illegible] raro e costoso. L'idea fu quindi [illegible] sostituire parte [illegible] suoi grassi con prodotti locali: la «gentile», nocciola delle Langhe, e il latte che certo non mancava. Una trovata il cui successo dura ancora.

Entrando alla Caffarel a Luserna San Giovanni, si può scorgere la ruota a pale che [illegible] della Pellerina azionava i macchinari [illegible] primo stabilimento. Un ricordo lontano di quella che è oggi una società per azioni con 350 [illegible]

Ma a dispetto del milione 600 mila chili [illegible] cioccolato che si producono, la lavorazione può considerarsi artigianale. Molte fasi vengono eseguite manualmente (le praline per esempio), anche se un pannello luminoso controlla il circuito dei macchinari e una stanza [illegible] terminali pensa alle vendite.

Ma i cioccolatini non sono l'unico vanto della fabbrica, a questi si uniscono caramelle, pastiglie e una dolce crema di cacao. Fra i progetti quello di aprire un piccolo museo di strumenti e apparecchi antichi, primi artefici del gianduiotto e ormai a riposo.

d. f.

Le tele [illegible]

Italia Uno (Antenna Nord)

12 — Telefilm Vita da strega
13 — Pomeriggio insieme
14 — Telefilm General Hospital
14,50 Telefilm Polvere di stelle
15,40 Sceneggiato Racconti della Costa Normanna (5ª puntata)
17 — Bim Bum Bam
18,30 Benvenuta sera
20 — Telefilm Vita da strega
20,30 Film Le signore a 40 carati con Liv Ullmann, Gene Kelly (commedia)
22,30 Telefilm Ore 17: Quando suona la sirena
23,30 Film I fratelli Karamazov di Ivan Pyriev, con Mikail Ulianov, Lionella Pyrieva [illegible] Dostoevski)

GRP

12 — Telefilm Dick Van Dyke
13 — Telefilm Bon Bon Magic
13,30 Telefilm Lupin III
14,05 Telefilm Cuore selvaggio
14,30 Film Il testimone di Pietro Germi, con Roldano Lupi, Marina Berti (drammatico)
[illegible] — Telefilm Moving On
17 — Film [illegible] re (documentario)
18,30 Telefilm Lupin III
18,50 Telefilm Bon Bon Magic
19,35 Qui Regione
20,05 Telefilm Dick [illegible]
20,30 Film I [illegible] di Ridley Scott con Keith Carradine, Harvey Keitel (drammatico)
22,15 Telefilm Sesto senso
23,25 Strip-Tease
23,30 Film Il signor [illegible] il prese tutti e subito (commedia erotica)
1 — Film La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile
2,30 Film Viva la rivista
4 — Film Frà Diavolo
5,30 Film Paura in città

[illegible]

13 — L'ispettore Bluey
14 — L'uomo con la valigia
15 — Mission impossible
[illegible],15 L'ispettore Bluey
17,30 Mirage
18 — Una strana ragazza
18,30 Mini mistery Theatre
20 — La fabbrica di Topolino
20,50 L'Hotel delle [illegible] Marianne
21 — Film Furore sulla città con William Holden (drammatico)
22,50 Una strana ragazza
23,20 L'ispettore Bluey
0,20 Eroticissimo
0,30 Film Il trionfo [illegible] casta Susanna con Edwige Fenech (sexy)

Retequattro Telestudio

10,30 Film Amanti crudeli con D. Lamour, D. Ameche (commedia musicale)
12 — Telefilm Due onesti fuorilegge
13,30 Telefilm Funny Face
14 — Dancin'Days
14,50 Film Quattro ragazze in gamba (commedia)
16,30 Cartoni
18 — Ciao - Ciao: L'Uomo Ragno
18,30 Telefilm Due onesti fuori[illegible]
19,30 Telefilm Charlie's Angels
20,30 Telefilm Dynasty
21,30 [illegible] notizie di Elio [illegible], [illegible] G. Giannini, P. Bonacelli (commedia)
23,30 Telefilm Funny Face
24 — [illegible] amigos, paga Sartana (western)
1,45 Film [illegible] con Dagmar Lassander, Femi Benussi (erotico)

Videogruppo

10,30 Film Quella chiara notte d'ottobre
13 — Film Giarrettiera colt
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Campionato nazionale di Basket
18 — Cartoni
18,30 Lassie
19 — Videonotizie
19,30 Il «60 minuti» (attualità)
20 — T[illegible] Squ[illegible] segreta
20,30 Film Delitto sbagliato (giallo)
22 — Telefilm La strana coppia
23 — Ruote in pista
24 — Film della notte

[illegible] 1

12,30 Telefilm Dottori agli antipodi
13,30 Telefilm Hazzel
14,30 Documentario Gli extraterrestri torneranno
16,30 Film Conetella di Mario Monicelli con Elsa Martinelli, Il Fabrizi (commedia)
18,30 Film Fuga in paradiso (commedia)
20,30 I Premi Nobel
21 — Film Buccia di Banana con Jeanne Moreau e Jean-Paul Belmondo (commedia)
23,45 Asta televisiva

Agostina Belli nel film «Due cuori, una cappella» alle ore 21,30 a Canale 5

Canale 5

13,40 Sceneggiato Aspettando il domani
14 — Sceneggiato Sentieri
15 — Telefilm Dallas
16 — Sceneggiato The Doctors
16,30 Telefilm Maude
17,30 Cartoni Candy Candy
18,30 Telefilm Hazzard
19,30 Telefilm Il ritorno di Simon Templar
20,30 Telefilm Dallas
21,30 Film Due cuori, una cappella con R. Pozzetto, A. Belli (commedia)
24 — Film Lo spietato, regia di G. Sherman, con G. Madi[illegible], V. French (drammatico)

Telesubalpina

13 — Film [illegible] (avventuroso)
14,30 Il mondo degli animali
15 — Telefilm Korg
[illegible] Film Il tesoro del Bengala
17,30 Film Le mani sulla città, di Francesco Rosi (drammatico)
19 — Inter
20 — Casa mercato
20,30 Film [illegible] decisione (drammatico)
22 — Film Il trionfo di Ercole (mitologico)

Studio [illegible]

13 — Tele[illegible]
14,30 Film I bambini ci guardano di Vittorio De Sica, con Isa Pola, Luciano De Ambrosis (drammatico)
16,10 [illegible]
16,40 Film Così finisce la notte di John Cromwell, con Fredric March, Margaret Sullavan, Glenn Ford (guerra)
19,15 Canavese oggi (2ª edizione)
20,10 Telefilm La famiglia Smith
20,40 Film Sant'Elena, piccola isola di Renato Simoni, con Ruggero Ruggeri, Paolo Stoppa (storico)
22,30 Telefilm La famiglia Smith
23 — Film [illegible] (commedia)

Telecupole

13 — Film [illegible] 7 Crimine di guerra con [illegible] Gazzara, Leslie Caron
14 — Film La pazza corsa di Sorella Sprint (commedia)
16,30 Telefilm La [illegible] Orsi
17 — Telefilm Il [illegible] degli [illegible]
17,30 [illegible] de[illegible]
19 — Ciclismo
20 — Telefilm Boys and Girls
20,30 Film Il pirata, [illegible] Franco [illegible]
21,30 Film: L'ultima carrozzella con A. Magnani e Aldo Fabrizi
23,15 Film Le colt [illegible] Franco [illegible] Nino Castelnuovo (western)

Tv [illegible] Videouno

13,25 Film L'angelo del male di Jean Renoir con Jean [illegible] (drammatico)
15,10 Film Lo sceriffo (western)
17 — Film King Kong
18,40 Il selvaggio mondo degli animali
19,45 Flash Sport
20,15 I più grandi maghi del mondo
21,10 Film Alle [illegible] care mamme nel giorno [illegible] compleanno [illegible] Villaggio (commedia)
23,15 Film King Kong (avventuroso)

Telecity

11 — Telefilm Quella casa nella prateria
12 — Telefilm Taxi
12,30 Telefilm La strana coppia
13 — Telefilm Petrocelli
14 — Telenovela Laura
14,30 Telefilm Peyton Place
15,30 Telefilm Fantasilandia
17 — Cartoni
19,05 Telefilm Peyton Place
20 — Telefilm Operazione sottoveste
20,30 Telefilm Da Dallas a [illegible] Landing
21,30 Film La giustizia privata di un cittadino onesto (drammatico)
23 — Film Le smargiature (commedia)
0,30 Telefilm Sulle strade della California

Quinta Rete

10 — Film L'isola sulla montagna con Van Johnson, J. Allison
11,30 Telefilm Love boat
12,30 Cartoni
14 — Film Doppia coppia con regina con G. Ferzetti, Marisa Mell (commedia)
16 — Telefilm Schneider & indispensabili
16,30 Hawkeye, l'ultimo dei Mohicani
17 — Cartoni
18,30 Telefilm Love Boat
19,30 Telefilm Lucy e gli altri
20 — Telefilm Hawkeye, l'ultimo de[illegible]
20,30 Film Nemici per la [illegible] con Jean Gabin, Louis De Funès (commedia)
22,15 Invaders
23,15 Film L'erotino nel [illegible] giornamenti (sexy)
0,45 Film I segreti della casa delle torture (orrore)

[illegible]

13 — Documentario [illegible]
13,30 Film Una violenta [illegible] estate (drammatico)
[illegible] — Tele[illegible]
16 — Film [illegible] (avventuroso)
18 — Sport
19 — Telefilm La baia di Ritter
20 — Telefilm Cargo Parade
21 — Film Sette sporche [illegible] gne (western)
22,30 Magnetoterapia Ronsior
23,30 Telefilm La baia di Ritter

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

L'azienda di Tortona da luglio in amministrazione controllata

Graziano: sintomi di ripresa

Sarebbero affluite all'azienda ordinazioni italiane ed estere - Nuove macchine a controllo numerico

TORTONA — Qualcosa sembra muoversi, in positivo, alla Graziano, l'industria tortonese produttrice di macchine utensili in amministrazione controllata dallo scorso luglio, dopo una grave crisi che ha portato ad una esposizione finanziaria nei confronti delle banche per molti miliardi. Malgrado la situazione di crisi sia tutt'altro che superata, secondo il nuovo amministratore delegato della Graziano, l'ingegner Bruno Ressico, giunto a Tortona con un bagaglio di positive esperienze e responsabilità in grossi gruppi industriali, qualche sintomo di ripresa comincerebbe a farsi sentire.

In particolare avrebbero cominciato ad affluire all'industria tortonese ordini italiani ed esteri, il che permetterebbe una ripresa della produzione con l'utilizzo di [illegible] lavoratori, mentre per i restanti quattrocento proseguirebbe, a rotazione, la cassa integrazione. I magazzini sono ancora pieni [illegible] torni, le difficoltà finanziarie [illegible] tutt'altro che superate, c'è comunque questo primo sintomo di ripresa che certamente non va trascurato.

Per il Tortonese, oltreché per il capoluogo, la Graziano rappresenta qualcosa di veramente importante, anche per il lavoro indotto che l'industria, in tempi normali, consente.

Un mancato rilancio significherebbe una crisi economica ed occupazionale veramente disastrosa, considerato che sono ormai duemila i disoccupati nella zona.

La «Graziano» starebbe in questo momento puntando sui torni a controllo numerico di serie nella fascia media, quelli che in passato sono stati i cavalli vincenti dell'azienda tortonese. Certamente non bastano ordini per risollevare la situazione aziendale: occorre denaro liquido e l'azienda cerca di ottenerlo dalle banche, con lo sconto di effetti. «Finora non ho avuto risposte del tutto negative», afferma l'amministratore delegato parlando delle banche.

Nel piano di rilancio sembra ci sia anche la cessione di alcuni rami secchi della Graziano, non è da escludersi che si possa anche cedere il pacchetto azionario di maggioranza in mano alla famiglia Graziano. Ma l'ingegner Ressico ed i suoi più diretti collaboratori hanno come primo obiettivo «portare fuori l'industria dalle secche in cui è attualmente». «Sarebbe già un buon risultato farla uscire dalla camera di rianimazione», commentano.

Il salvataggio è possibile, anche se non sarà facile raggiungerlo. E' comunque importante per l'economia tortonese che tale traguardo venga raggiunto, considerata la generale situazione nell'industria della zona.

E' di questi giorni la notizia che 13 settimane di cassa integrazione sono state chieste anche dalla Mazzariol, che produce veicoli industriali e occupa una quarantina di lavoratori. A rotazione il provvedimento dovrà interessare tutti i dipendenti. Motivo della richiesta sempre il solito: mancanza di [illegible].

Nello stesso settore, infatti, opera anche la «Acerbi» di Castelnuovo Scrivia, i cui lavoratori sono in cassa integrazione a rotazione — ogni turno interessa la metà [illegible] circa duecento operai — per [illegible] settimane, sempre ancora per mancanza di ordini. A proposito dell'azienda di Castelnuovo Scrivia va spiegato che si sono dimostrate del tutto inesatte e allarmistiche le voci secondo cui il titolare, dottor Alessandro Acerbi, sarebbe intenzionato ad abbandonare. **f. m.**

L'azienda di Casale [illegible] imballaggi

Dipendenti [illegible] in [illegible] integrazione

CASALE — *Cassa integrazione speciale a [illegible] ore alla Samber Spa di Casale che produce imballaggi in cartone. Il provvedimento, che interessa 52 operai, 4 intermedi e 4 impiegati — ai quali se ne aggiungeranno altri due nei prossimi giorni —, è stato reso necessario, secondo l'azienda, da una crisi per sovrapproduzione di circa il 50 per cento, rispetto alle richieste del mercato.*

«Una situazione tanto più grave — *commenta il segretario della Camera del lavoro, Bruno Price* — se si considera che l'azienda non ha presentato un piano di intervento rispetto a innovazioni tecnologiche, diversificazioni produttive o aperture a nuovi mercati. La stessa proposta di una rotazione è stata accettata solo in minima parte, mentre, secondo noi, era possibile attuarne una molto più estesa».

Un completo disaccordo anche sul metodo. Per il momento, secondo quanto affermato dall'azienda, non [illegible] essere effettuati licenziamenti, l'impegno, appena il provvedimento sarà accettato, è di far ricorso al prepensionamento. [illegible] cui potrebbero usufruire 28 tra i lavoratori che da lunedì [illegible] in cassa integrazione. **g. d.**

Scuola, ritardi e nomine ad Ovada

Al Provveditorato (secondo i genitori) impera la baraonda

«Le classi soppresse devono essere ripristinate»

OVADA — «Il provveditore agli studi, Francesco Petrosino, è influenzato», il funzionario incaricato «senza ordini superiori non può far nulla», il viceprovveditore «non conosce i problemi della scuola media perché si occupa delle elementari».

Così i genitori degli alunni della scuola media statale [illegible] Ovada che in massa avevano «marciato» [illegible] Alessandria per chiedere al provveditore la revoca del provvedimento di soppressione [illegible] due classi (una prima e una seconda) e per discutere sui ritardi delle nomine degli insegnanti, hanno dovuto rientrare ad Ovada.

Di fronte a questa situazione [illegible] il Comitato genitori ha redatto [illegible] documento assai duro in cui afferma, fra l'altro, che «la visita [illegible] uffici del provveditorato agli studi di Alessandria è stata ugualmente proficua perché i genitori hanno potuto rendersi conto di persona [illegible] caos, che voluto o no, governa il provveditorato».

«Ci siamo sentiti contemporaneamente ufficiosamente — *proseguono i genitori ovadesi* — che le soppressioni di classi derivano, fra l'altro, dalla nascita di nuove scuole, istituite anche contro il parere degli organi collegiali per "influenze" politiche».

Il documento conclude precisando che i genitori di Ovada «credono ancora nelle istituzioni democratiche, quale unica fonte di una seria preparazione e protestano energicamente di fronte a questa situazione, impegnandosi a portare avanti la battaglia».

Non è da escludere che nei prossimi giorni il Comitato si faccia promotore di altre iniziative: nel frattempo la giunta [illegible] comunale ha inviato [illegible] provveditorato [illegible] telegramma. In [illegible] manifesta «preoccupazione» e si chiedono «positivi interventi per la soluzione del problema». **r. bo.**

Aumenta il costo [illegible] Valenza

VALENZA — Dal 1° ottobre scatteranno aumenti del [illegible] per cento su tutte le linee di autotrasporto pubblico gestite dall'Azienda municipalizzata valenzana. Lo ha deciso il Consiglio comunale, adeguandosi alle nuove tabelle chilometriche stabilite dalla Regione.

L'aumento è sensibile: l'abbonamento mensile per [illegible] corse sulla Valenza-Alessandria (il più utilizzato) passerà da 12 a 16 mila lire. *(p. b.)*

Deciso l'appalto per il vecchio edificio [illegible] Casale

Presto i lavori [illegible] restauro nell'ex [illegible] Baronino

Il costo dell'opera supera il miliardo e 200 milioni - [illegible] i nuovi locali ospiteranno [illegible] del Comprensorio e [illegible] Regione

CASALE — *Si inizieranno prossimamente i lavori di ristrutturazione dell'ex caserma «Baronino» nel centro storico [illegible] Casale. Nell'ambito di un programma di restauro e di riutilizzo di antichi palazzi piemontesi, l'assessorato regionale al Patrimonio — retto da Gian Luigi Testa — ha infatti comunicato l'avvenuta aggiudicazione dei primi appalti.*

I lavori, che interesseranno l'ala Sud dell'edificio, [illegible] conclusi entro il 1983. L'importo della spesa, stabilito a base [illegible] asta, è così articolato: un miliardo di lire per le opere di edilizia, 118 milioni per impianti elettrici, 121 milioni per impianti termici ed idrosanitari.

La parte dell'edificio interessata ai lavori sarà poi destinata ad ospitare i servizi del Comprensorio e gli altri uffici della Regione, alla quale è stata pure affidata la disponibilità dell'immobile, grazie ad [illegible] contratto di [illegible] dato con l'amministrazione militare.

La decisione della giunta regionale è stata [illegible] piena soddisfazione dal Comprensorio di Casale, che a suo tempo aveva proposto l'intervento. **g. d.**

A Voghera
Altri fondi per il ponte romano

VOGHERA — Verranno ripresi e completati nel prossimo anno i lavori di restauro dei resti del ponte romano di Voghera sul torrente Staffora. Il ministero dei Beni Culturali e Archeologici [illegible] ha stanziato altri fondi per l'anno in corso. Nel 1983 dovrebbe essere consolidata la quinta ed ultima pila del ponte, scoperta recentemente.

Le opere finora eseguite dovrebbero comunque assicurare la conservazione delle acque e consentire in un prossimo futuro alla realizzazione da parte del Comune di Voghera del progettato ponte in legno utilizzando i piloni del ponte romano.

La sorveglianza e la manutenzione dei resti del vecchio manufatto sono state affidate alla professoressa Donatella Caporusso. **(e. g.)**

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha ratificato le delibere della giunta sulla spesa per manutenzione degli stabili adibiti ad uffici e servizi generali (per 8 milioni), del pubblico macello per 15 milioni, dei campi, attrezzature ed impianti sportivi per 4 milioni, delle scuole medie ed elementari per 14 milioni).

Il militare fu ferito dal commilitone

TORTONA — Vanno migliorando le condizioni di Angelo Sollazzo, il militare diciannovenne di Grugliasco (Torino) rimasto ferito negli scorsi giorni mentre [illegible] in servizio di pattuglia attorno [illegible] deposito di munizioni di Carezzano, tra [illegible] e Tortona. Ferito gravemente all'addome e sottoposto ad intervento chirurgico sarebbe ora fuori pericolo.

Intanto è stato accertato che il colpo [illegible] fucile che ha ferito il militare, in servizio al Battaglione «Liguria» di stanza a Novi, è partito accidentalmente al commilitone che era di pattuglia col Sollazzo.

Del militare che ha ferito il collega non viene comunicato il nome: si sa soltanto che attualmente è agli arresti, [illegible] attesa [illegible] essere processato per violata consegna. Il fante, infatti, anziché limitarsi a tenere il colpo in canna, secondo le nuove disposizioni dopo alcuni assalti alle caserme, aveva anche tolto la sicura al suo fucile. Era così accidentalmente partito un colpo che ha raggiunto Angelo Sollazzo. **(f. m.)**

ALESSANDRIA NUOTO — Si allenano con passione nella speranza di superare ogni record

Nascono in [illegible] i sogni dei «delfini»

Duro allenamento dei giovanissimi: quattro ore in piscina, sotto l'attento sguardo [illegible] Ficenec, allenatore del Nuoto Club

ALESSANDRIA — La storia del nuoto agonistico [illegible] Alessandria ha basi recenti: nel '70 apre i battenti la prima piscina coperta cittadina, il Nuoto Club, e da allora si può parlare per la prima volta di una squadra in città. Li inizia la sua attività Angelo Lo Faro, il primo campione alessandrino (vincerà nel '78 gli assoluti nei 100 dorso).

Dopo qualche anno il Nuoto Club decide di dedicarsi interamente ai corsi, abbandonando l'agonismo. La squadra si trasferisce alla Canottieri Tanaro — la cui piscina scoperta verrà dotata di un «pallone» pressostatico — ed arriva come allenatore Karel Ficenec, cecoslovacco, *talent-scout*, che oltre a Lo Faro, lancerà anche Giulio Sartorio, «tricolore» nel 200 delfino, attualmente negli Stati Uniti dove studia e si allena al «College» di Mission View in California.

Lo scorso anno nuovo cambiamento: questa volta è la «Canottieri» [illegible] abbandonare l'attività agonistica. Si torna al Nuoto Club, la cui squadra, oggi, è composta da una quarantina di elementi. Ci sono due atleti di punta, Massimo Gorini (quarto nei 400 misti agli ultimi campionati italiani) ed Enrico Arzani.

«Ma [illegible] i più giovani — spiega Ficenec, rimasto alla guida della squadra — *la nostra speranza. Piccoli talenti che si sono ben comportati nelle gare disputate finora: [illegible] Fabio Papella a Luca Succhi, da Enzo Argento a Dario Discalzi».*

Si allenano quattro ore al giorno: dalle 6,30 alle 7,30 e dalle 17 alle 20. Un sacrificio che sta [illegible] buoni frutti. Le nuove leve vengono [illegible] corsi di nuoto (iniziano domani) del Nuoto Club: oltre 1000 partecipanti all'anno. [illegible] società, l'unica fino ad oggi riconosciuta [illegible] Federazione italiana nuoto, non nasconde l'ambizione di puntare per il terzo anno alla conquista del «Trofeo scuole nuoto piemontesi».

Ad Alessandria il nuoto è «esploso» in questi anni, nonostante le difficoltà: non esiste ancora una piscina coperta comunale. L'unico impianto «semipubblico» è quello della scuola media Vochieri dove l'Uisp organizza corsi di nuoto per bambini, in collaborazione [illegible] il Comune. Da tale iniziativa, appunto, è sorta lo scorso anno un'altra società di nuoto, la Società Alessandrina Nuoto, che si dedica in particolare ai giovanissimi. Quest'estate c'è stato il primo timido debutto, a Novi, in un paio di quadrangolari: gli alessandrini hanno vinto tutte le gare in cui erano impegnati, un buon segno. **p. b.**

Alessandria. Giovani e giovanissimi [illegible] del Club Alessandria pronti a nuovi cimenti (Foto Zeta)

PRIMA CATEGORIA — Nella giornata [illegible] partenza sprint delle migliori

Trenta gol, esaltazione del gioco

Sette vittorie di cui q[illegible] in trasferta e [illegible] pareggio nel gi[illegible] F alessandrino

Sette vittorie di cui quattro ottenute in trasferta e nessun pareggio nella prima giornata del Campionato di Prima Categoria, girone F, al quale partecipano undici squadre alessandrine — Monferrato, Balzolese, Spinettese, Sergio Comollo, Felizzano, Gaviese, Cascinagrossa, S. Giuliano Nuovo, Asca Galimberti, Quattordio ed [illegible] — e le astigiane Sandamianese, Costigliole e Santostefanese. Trenta i gol realizzati, e non è certo poco considerato che nei [illegible] campionati è sempre più difficile ammirare attacchi prolifici. Un segno, indubbio, che il campionato è partito [illegible] gran galoppo e non è certo mancato il divertimento per il pubblico che ha seguito i sette incontri. Trenta gol in sette partite, una media esaltante (in serie A ne [illegible] stati realizzati 19 ed altrettanti in [illegible]) che fa di questo torneo [illegible] piatto ghiotto da seguire con interesse.

Inizio esaltante e, va detto, si [illegible] messe in evidenza le favorite della vigilia — Monferrato e Spinettese —, alle quali si aggiungono alcune sorprese quali l'alessandrina Asca Galimberti, la Sandamianese che ha battuto in casa il titolato Ozzano, il San Giuliano Nuovo, riveduto e corretto — in meglio — rispetto alla passata edizione.

L'Asca Galimberti, abbiamo detto: e certamente la formazione di Giancarlo Mirabelli merita una citazione a parte. Formata da tutti giovani, con un'età media di [illegible] anni, la più bassa nell'intera regione, la squadra alessandrina ha battuto (4-3) il pur titolato Quattordio del presidente Franco Stradella. La «linea verde», allora, ha dimostrato di saperci fare, grande ora l'attesa per le prossime prove.

Il Monferrato ha faticato forse più del previsto per piegare la Balzolese, mentre i rossi spinettesi del presidente Gianni Capra hanno soltanto a cinque minuti [illegible] termine avuto ragione della Santostefanese. Questo, comunque, non toglie che le due formazioni abbiano confermato di essere tra le favorite del girone.

La Gaviese ha ridimensionato il Cascinagrossa, mentre il San Giuliano Nuovo, rivitalizzato da alcuni giovani dell'Alessandria, ha letteralmente stracciato il Costigliole (4-1). Il Sergio Comollo di Novi ha nettamente sconfitto il Felizzano (3-1) ed infine la sorpresa della Sandamianese andata a dettar legge sul campo dell'Ozzano. **f. m.**

Successo [illegible] motocross

SAREZZANO — Ha ottenuto un buon successo nonostante l'inclemenza del tempo la manifestazione dimostrativa [illegible] club Motocross «Valli Tortonesi», tenuta sulla pista della frazione Baracca. La manifestazione aveva anche lo scopo di devolvere l'intero ricavato alla Croce Rossa, sezione tortonese. **(r. r.)**

CONCORSO IPPICO — Pioggia battente sulla gara interregionale

E' salvo l'onore dei cavalieri [illegible] alessandrini primi «ex equo»

ALESSANDRIA — Lusinghiera prestazione dei cavalieri alessandrini nel Concorso ippico interregionale organizzato dalla [illegible] ippica alessandrina [illegible] via Vecchia [illegible] Bagliani. Purtroppo il maltempo ha impedito una grossa affluenza [illegible] pubblico, come del resto la manifestazione avrebbe meritato, e soltanto domenica pomeriggio, quando è apparso un pallido sole, si è potuto contare [illegible] un discreto numero [illegible] spettatori.

Il premio numero uno, riservato ai cavalieri con patente A 2, ha visto l'assegnazione di otto primi ex aequo: [illegible] questi gli alessandrini Dodina Bologna, [illegible] Grassano e Felicita Santagostino mentre Antonella Fasciolo [illegible] si è classificata [illegible] nono posto, [illegible] un totale di 21 concorrenti.

Per la categoria E, dove [illegible] vinto Guido Bobba, settimo posto all'alessandrino Piergianni Piana, su 25 concorrenti. Ottavo posto invece di Pietro Piana, su 25 concorrenti. Ottavo posto invece [illegible] Pietro Mitrale, [illegible] concorrenti, nella categoria F mista, vinta da Secondo Binello.

En plein dei cavalieri della società alessandrina nella categoria D a tempo: Felice Diana ha conquistato [illegible] prima posizione, mentre Piergianni Piana e Carlo Bolgeo si sono piazzati rispettivamente al terzo e quarto posto. Tre cavalieri alessandrini, tutti giovanissimi, al primo posto, ex aequo, della categoria [illegible] precisione «a barrage», su 30 concorrenti: sono Marco Barberis, Felicita Santagostino e Barbara Grassano.

Buona prestazione dei portacolori della società ippica alessandrina, anche nella categoria E mista, dove Pia Dosca e Marco Barberis si sono classificati al secondo e al settimo posto. Piergianni Piana ha poi conquistato una brillante sesta posizione nel «percorso di caccia», mentre Felice Diana ha sbaragliato il campo degli avversari, aggiudicandosi la categoria D mista, dove i suoi compagni [illegible] scuderia Pietro Mitrale, Piergianni Piana e Raffaele Giusto si sono classificati rispettivamente quarto, quinto e sesto. **g. sc.**

[illegible] Bolgeo [illegible] Concorso ippico

VOLLEY — Preparazione al campionato

Novi, «test» amichevole buone prospettive in C1

NOVI — *L'Alcs Novi Volley, in preparazione al campionato di serie C1 di pallavolo maschile (prenderà [illegible] via sabato 30 ottobre) [illegible] disputato una partita amichevole a Romagnano Sesia con la Parie Volley, serie C1. I biancoblù novesi del presidente Gilberto Barbagelata [illegible] stati battuti per 3-2 (14/16, 15/7, 8/15, 18/16, 11/15) al termine di un incontro equilibrato, combattuto, [illegible] buon contenuto tecnico, durato oltre due ore e mezzo. Sulla panchina dell'Alcs ha debuttato il nuovo allenatore Marco Scipione, che proviene dal Savona Volley e sostituisce Alfredo Contarino, trasferito all'Ovada Volley.*

Scipione ha utilizzato gli anziani Scarrone, Biglieri, Laguzzi, Massa, Sartirana, Barbagelata e Mollarino (assenti Miglietta, infortunato, Mangini, militare, Comandini e Guglielmi, per motivi [illegible] lavoro) ed i giovani Carnelli, Maschierini, Montessoro, Manfredi, Pallavicini, Bassano ed Aslori.

Sabato l'Alcs Novi giocherà in amichevole a Savona (serie C2), quindi nelle serate del 9, 16 e 23 ottobre prenderà parte al primo turno eliminatorio della Coppa della Lega, nel girone che comprende pure il Mondovì (serie D) e il 24 Albisola (serie C1); la squadra prima classificata passerà al secondo turno. **g. r.**

ABC Basket debuttano i neo-acquisti

ALESSANDRIA — Debutteranno, molto probabilmente, già questa sera, alle 21 al Palasport, i due neo-acquisti dell'Abc pallacanestro femminile, Fiorella Melon e Margherita Ferreri, provenienti dal Gemini Torino, squadra di A2.

La compagine alessandrina, che affronta la Combipel Cuneo (ex Monterdini) per il Trofeo Piemonte, si è così ulteriormente potenziata e questa volta la promozione in B [illegible] molto più [illegible] una speranza. **(p. b.)**

Libarna ripresa dopo il k.o.

SERRAVALLE SCRIVIA — Imprevista sconfitta casalinga del Libarna che è stato battuto dalla Veloce Savona per 2-0. Il Libarna [illegible] cercato con insistenza il pareggio, ma le sue manovre non hanno mai trovato [illegible] sbocco decisivo.

L'infortunio del libero Gino ha poi costretto Marco Galdarini a retrocedere in difesa privando così la squadra del [illegible] unico uomo d'ordine. **w. gi.**

La Commissione europea chiede tagli [illegible] siderurgia italiana

Salta anche il «Piano Cogne» pronta la cassa integrazione

I lavoratori forse a casa a novembre e dicembre (s'ignorano le ore) - Il caso Ilssa Viola

AOSTA — Mentre si profila nuovamente la cassa integrazione alla Cogne, la Commissione economica europea chiede al governo italiano una modifica al programma di ristrutturazione della siderurgia pubblica.

Etienne Davignon, responsabile per la siderurgia della Comunità, ha in sostanza respinto il piano Finsider. Tutto da rifare, dunque. La notizia ha ingigantito [illegible] preoccupazioni all'interno dello [illegible] [illegible] valdostano della Nuova Sias. «La crisi [illegible] palpabile — dicono i lavoratori — ce la sentiamo addosso». Per il problema Finsider [illegible] convocato venerdì a Roma il coordinamento nazionale della Fim. Ieri intanto a Aosta si [illegible] riunito con la segreteria regionale dei metalmeccanici l'esecutivo del consiglio [illegible] fabbrica Cogne per decidere le linee da presentare al tavolo nazionale. «Si dovrà rilanciare il problema — dice il sindacato —, anche se è stato già perso molto tempo».

[illegible] annuncia ancora cassa integrazione alla Cogne per i mesi di [illegible]embre e dicembre: dopo la bocciatura del piano Finsider una possibilità [illegible] più concreta, non solo in conseguenza al crollo degli ordini. «Il no al piano della siderurgia nazionale — dice Faustino Imperial, dell'esecutivo del consiglio [illegible] fabbrica —, peggiora una situazione già bruttissima. In un anno si sono persi 400 posti di lavoro e l'esodo non accenna a esaurirsi, con il rischio neanche troppo lontano della paralisi produttiva [illegible] alcuni reparti. Il programma [illegible] ristrutturazione del comparto nel quale è inserita la Cogne procede nei [illegible] aspetti negativi, ma è inattuato nella parte più qualificante».

In fabbrica cresce la paura dei lavoratori e dalla sede della Nuova [illegible] di Milano non giungono notizie rassicuranti: «I rischi sono di tutte le industrie, siamo in una fase di verifica che dovrebbe sfociare nelle soluzioni alla crisi [illegible] siderurgia». Dopo le riduzioni decise a livello europeo la produzione [illegible] vanta un «surplus» che ne congela l'attività.

Le industrie devono trovare un adeguamento [illegible] quote assegnate (a seconda delle fasce produttive) dalla Cee, ma sulle forme [illegible] [illegible] c'è ancora molta incertezza, anche perché l'accordo con la Teksid si sta solo ora assestando nella sua fase concreta.

«La Cee — dicono alla Nuova Sias di Milano — ha fissato tetti produttivi che non possiamo superare. Nei prossimi giorni si decideranno le iniziative di contenimento da applicare nei diversi stabilimenti». Per ora non si dà per certo il ricorso alla cassa integrazione, ma è proprio questa soluzione a apparire come unico rimedio possibile. Resta da decidere il numero dei lavoratori Cogne interessati al provvedimento e in quali reparti far scattare il «blocco».

La Nuova Sias esclude comunque l'ipotesi di licenziamenti e il ricorso a «operazioni traumatiche» non meglio specificate. I «tagli» imposti dalla Commissione Davignon (circa 40 per cento della potenzialità produttiva italiana) si ripercuotono anche sull'Ilssa Viola di Pont Saint-Martin, dove la cassa integrazione «non è certa, ma va comunque prevista».

Si parla infatti [illegible] una fermata temporanea per circa 120 lavoratori. La situazione dello stabilimento ha una sua costante: gli ordini di laminati a freddo garantiscono la copertura mensile, mentre [illegible] [illegible] «a caldo» risente della crisi dei settori chimico e petrolchimico.

L'azienda di Pont Saint-Martin, tuttavia, [illegible] ha prospettive future. «Si vive [illegible] giornata», dicono i dirigenti dello stabilimento, usando una espressione forse troppo forte.

Il sindacato spera comunque di evitare la cassa integrazione, affidandosi anche alla richiesta dell'azienda [illegible] continuare i turni [illegible] lavoro domenicali. Proprio su questo argomento la Fim [illegible] ritrova oggi a Pont Saint-Martin con la direzione dell'Ilssa Viola.

Secondo il sindacato lo stabilimento denuncia una carenza di organici in alcuni reparti. [illegible] qui la richiesta del lavoro domenicale.

Dario Crestodina

Possibili [illegible] [illegible] centraline

La Valle può [illegible] l'autosufficienza di forza elettrica

AOSTA — Dopo il convegno sul metano, in Regione si parla ancora di energia. Ieri ad Aosta si sono incontrati il presidente della Commissione consiliare per i problemi energetici Renato Faval e gli ingegneri Colurcio dell'Agip-nucleare, Custodero e Pugnali della Ses (Soli energy sistemi, azienda internazionale del settore delle energie «soffici» o rinnovabili che opera per Agip-nucleare e Fiat.

In discussione lo sfruttamento delle piccole cadute d'acqua e un progetto sulla realizzazione, resa possibile dalle nuove norme, [illegible] impianti di potenza superiore [illegible] 300 chilowatt. La Regione ha già pronto un elenco, con i dati tecnici, di [illegible] nuovi possibili impianti in Valle. Se fossero realizzati si avrebbe una produzione annua di 760 milioni di Kwh l'anno, superiore all'energia elettrica [illegible] sumata nei 365 giorni in Valle.

[illegible] progetto è di lasciare [illegible] impianti più piccoli, fino a [illegible] chilowatt, all'iniziativa [illegible] singoli privati e di favorire invece il formarsi di consorzi [illegible] società che sfruttino le potenze maggiori. In discussione anche [illegible] problema del recupero di centraline dismesse.

Si pensa di concretizzare un piano d'intervento da sviluppare in 5-10 anni. La cifra d'intervento è stata valutata in parecchie decine di miliardi e si stanno cercando i contatti per accedere a possibili finanziamenti in sede comunitaria.

b. bax.

Se ne vanno sei consiglieri [illegible] società [illegible]

Dimissioni in Valgrisenche «Il Comune nega la strada»

Una protesta che rischia di bloccare il turismo invernale dello sci

VALGRISENCHE — «Un colpo [illegible] spugna e otto anni di fatiche, [illegible] volontariato e [illegible] investimenti per lo sviluppo di Valgrisenche [illegible] [illegible] cancellati». Camillo Boson, geometra, albergatore e consigliere comunale di Valgrisenche motiva così, con molta amarezza, le proprie dimissioni dalla carica [illegible] presidente della società «Pour le developpement touristique de la Valgrisenche». Con lui [illegible] lasciato [illegible] consiglio [illegible] amministrazione della società altre cinque persone: Gabriele Boson, Bruno Barrel (presidente della [illegible] [illegible] di Valgrisenche), Angelo Bethaz, Ernesto Bethaz (maestro di sci da fondo) e Angelo Bois (maestro [illegible] sci da discesa).

Rimangono in carica i rappresentanti [illegible] Regione (azionaria della società per il 35 per cento) Idelmo Lugon e del Comune di Valgrisenche (16 per cento delle azioni) Fernando Bois. La [illegible] nata nel 1974 come [illegible] per azioni» è ora a responsabilità limitata e gestisce gli impianti di risalita di Valgrisenche: due skilift che servono tre piste [illegible] discesa. Gli impianti sciistici hanno finora dato lavoro [illegible] circa [illegible] persone e nei programmi futuri era previsto un potenziamento per offrire ai turisti 20 chilometri di piste per lo sci.

Ora tutto [illegible] rimesso in discussione dalle dimissioni di [illegible] parte del consiglio di amministrazione [illegible] [illegible]tà, proprio quando [illegible] sta avviando la ricerca di mercato per [illegible] prossima stagione invernale. E' una decisione ferma e irrevocabile.

«La situazione [illegible] insostenibile — dice Boson —. Non abbiamo strade d'accesso agli impianti e rischiamo di perdere parecchia clientela. Sembrava tutto fatto. Il Comune aveva nei suoi piani la costruzione [illegible] [illegible] ponte e [illegible] una strada [illegible] metteva direttamente in contatto la carrozzabile per il capoluogo con gli skilift senza dover passare per la strettoia della frazione Gerbelle. Al momento dell'appalto dei lavori la giunta comunale ci ha ripensato: niente più strada».

[illegible] da tempo che la società lamentava l'impossibilità per i pullman di poter raggiungere gli impianti e la mancanza di [illegible] per il posteggio delle vetture. Per poter continuare e soprattutto per sviluppare il «domaine skiable» di Valgrisenche le opere erano necessarie. Il Comune (Camillo Boson è consigliere comunale in maggioranza) al [illegible] detto [illegible].

Il consiglio prima, la giunta poi avevano trovato la soluzione: costruire un ponte sulla Dora e raggiungere la frazione Ches-Carral (dove vi sono gli skilift) attraverso la [illegible] Darbelley. I lavori sarebbero [illegible] circa 400 milioni. «Si erano già spesi — dice ancora Boson — [illegible] milioni per i progetti. La giunta regionale ha esaminato il piano e poi ha deciso un sopralluogo per verificare che la zona non fosse pericolosa per caduta [illegible] valanghe. Sul posto noi [illegible] siamo stati invitati, ma incredibilmente, pur avendo constatato che il pericolo non c'era, il sindaco ha deciso che l'o[illegible] [illegible] [illegible] doveva più fare. All'improvviso ha deciso di allargare la st[illegible] [illegible] Gerbelle. Ed è stato il secondo ripensamento, dopo che il Comune aveva deciso di raggiungere gli impianti attraverso [illegible] ponte di Chasseroles nel 1977».

«La giunta comunale — conclude [illegible] — avrebbe fatto meglio a [illegible] subito di [illegible] gradire lo sviluppo turistico invernale di Valgrisenche. Si sarebbero risparmiati parecchi milioni».

Enrico Martinet

Fissato l'incontro con La Malfa

Per la «Châtillon» il 7 ottobre a Roma

Sino a quella data lo stabilimento funzionerà

AOSTA — Il ministro del Bilancio Giorgio La Malfa riceverà la delegazione politico-sindacale in difesa dell'occupazione alla Châtillon Spa giovedì 7 ottobre, nel pomeriggio. La notizia [illegible] stata comunicata ieri dall'onorevole Dujany, che si trova a Roma, alla presidenza della giunta regionale. Sino a quella data la Montefibre rifornirà di materie prime lo stabilimento chimico valdostano.

[illegible] la notizia che il mondo politico e sindacale attendeva da più di una settimana, da quando cioè è stata costituita la speciale commissione della quale fa anche parte il sindaco di Châtillon, Luboz. Ieri l'altro la Commissione [illegible] era riunita due volte, prima al mattino, quindi nel tardo pomeriggio, quando hanno partecipato alla riunione anche [illegible] presidente della Giunta regionale Andrione e l'onorevole Dujany (il senatore Fosson [illegible] giunto più tardi).

Proprio Andrione aveva detto: «L'incontro è nell'aria, attendiamo [illegible] conferma». [illegible] data precisata ieri spazza, almeno in parte, le critiche che cominciavano [illegible] affiorare nell'ambiente [illegible] Regione e del sindacato nei confronti del governo. «A Roma — si mormorava — è stata messa in pratica una nuova tecnica che consiste semplicemente nel non farsi trovare».

«Non si poteva più rimandare — ha detto un sindacalista —. Lo chiedevano anche i lavoratori della Châtillon che sono rimasti al loro posto, rinunciando ai licenziamenti volontari». [illegible] sarà naturalmente determinante per il futuro dello stabilimento chimico l'incontro con La [illegible] che [illegible] ha ricevuto nei giorni scorsi la direzione della Montefibre.

r. a.

I sindacati «etnici» [illegible] Roma

Scuola, in arrivo [illegible] terza lingua?

AOSTA — «Dovremo chiarire [illegible] l'altro alcuni problemi — dice Dino Vierin, [illegible] [illegible] — tra questi, quello della lingua straniera prevista in tutto [illegible] Paese in aggiunta all'italiano, mentre in Valle il francese [illegible] equiparato all'italiano, quindi è da stabilire se dovrà essere inserita nei programmi una terza lingua o no».

Vierin partecipa stamane al [illegible] all'incontro tra i sindacati scuola delle minoranze etniche con la senatrice Falcucci, sottosegretario alla Pubblica Istruzione. «Esporremo al governo le richieste delle minoranze tutelate».

Il testo della riforma scolastica dalla Camera contiene all'articolo [illegible] [illegible] specifiche per [illegible] Valle d'Aosta, che fanno salve le competenze statutarie e legislative della Regione».

L'articolo prevede inoltre che la Regione provveda all'aggiornamento del proprio personale insegnante, alla distribuzione delle dotazioni organiche e alle attrezzature; lascia facoltà all'assessorato Pubblica Istruzione di disciplinare l'utilizzo di esperti, ricorrendo anche a persone [illegible] Paesi [illegible] lingua corrispondente (francofoni), stabilisce che il francese in Valle sia considerato alla maturità prova integrativa (e non più sostitutiva come avveniva finora).

«La nostra posizione rispetto alla riforma — dice Vierin — si traduce nel fatto che [illegible] tutela formalmente garantita dallo Stato debba tradursi nella possibilità di realizzare [illegible] [illegible] saldamente legata al proprio ambiente naturale».

Rispetto alla riforma, quindi [illegible] i sindacati «etnici» confermeranno la richiesta di emanare «norme legislative per modificare, adottare [illegible] integrare» le diverse caratteristiche della nuova [illegible] [illegible] realtà minoritaria.

b. m.

Oggi [illegible] Saint-Vincent i [illegible] [illegible] Mario Buillaz

L'auto del giovane [illegible] dal camion in piena [illegible]

Nessun segno [illegible] frenata - Travolto in (Vespa) carrozziere di [illegible]

SAINT-VINCENT — Si svolgeranno oggi pomeriggio i funerali di Mario Buillaz, 25 anni, residente in frazione Tenso, morto lunedì sera sulla circonvallazione della cittadina te[illegible]le all'incrocio con la strada per Châtillon. Non è stato necessario compiere l'autopsia. Il Buillaz è morto sul colpo per la frattura della colonna vertebrale (vertebre cervicali) e per trauma cranico.

I carabinieri della tenenza di Saint-Vincent stanno [illegible] [illegible] compiendo indagini [illegible] stabilire l'esatta dinamica dell'incidente stradale che non ha avuto testimoni. Lo scontro mortale sul ponte San Valentino è avvenuto alle 17,30 circa di lunedì.

Mario Buillaz stava percorrendo la circonvallazione [illegible] Saint-Vincent sulla sua «A 112». Era solo e — secondo le indagini — pare che l'andatura della vettura fosse elevata: in quel tratto la strada è rettilinea, ha diritto di precedenza e la visuale è buona in tutte le direzioni. All'altezza dell'incrocio tra la statale 26 e la strada che da Châtillon porta a Saint-Vincent è sbucato all'improvviso un grosso camion, un «Fiat 693», guidato da Pasquale Cordi, 27 anni, di San Giorgio Morgeto, ma da qualche tempo in Valle per la[illegible].

Il Buillaz [illegible] è accorto di [illegible]to stava accadendo: sull'asfalto i carabinieri hanno trovato tracce di frenata. Proprio in direzione della strada [illegible] Châtillon la «A 112» è stata investita e trascinata per alcuni metri. [illegible] giovane è morto sul colpo, la vettura è stata ridotta a un ammasso di lamiere. La salma è stata poi portata nella cappella mortuaria di Châtillon.

Mario Buillaz viveva con la madre in frazione Tenso di Saint-Vincent e in paese era molto stimato per il suo carattere aperto e gioviale. Aveva lavorato come idraulico prima e poi come addetto alla manutenzione delle roulettes alla Sitav, la società che gestisce il Casinò di Saint-Vincent. Si era poi licenziato per frequentare il corso regionale

Mario Buillaz

per barellieri di ambulanza.

Ora lavorava in una ditta di impianti termico-sanitari di Saint-Vincent e alla Comunità [illegible] Marmore come volontario nel servizio di ambulanza. Svolgeva il [illegible]pito di autista d'ambulanza tra la [illegible] di Aosta e l'ospedale in attesa di essere assunto dalla [illegible] [illegible] [illegible]liera. Aveva infatti superato il corso a pieni voti.

● Pietro Muschiatiello, [illegible] anni, carrozziere, di Châtillon, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Aosta per trauma cranico in seguito a un incidente stradale di cui è rimasto vittima [illegible] via Pellissier a Châtillon.

La sua «Vespa» [illegible] stata investita dall'auto di [illegible] [illegible] Robustelli, insegnante elementare alle scuole [illegible] Châtillon. [illegible] maestra, per evitare alcune auto, si è spostata sulla destra e [illegible] si è accorta dello scooter [illegible] Muschiatiello.

r. c. d.

Il sindaco di Aosta a Viareggio all'assemblea Anci

«Più lavoro [illegible] Comuni: assurdo il blocco totale [illegible] assunzioni»

AOSTA — Una delegazione del Comune [illegible] Aosta e una della Regione saranno presenti oggi a Viareggio all'apertura dell'assemblea generale dell'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani). Il tema («Ruolo e responsabilità oggi nella società italiana») sarà affrontato in quattro giorni con particolare riferimento alla finanza locale e al[illegible] riforma delle autonomie; un certo spazio sarà comunque anche dato ai temi della sanità e dello stato giuridico degli amministratori.

Per il Comune [illegible] Aosta saranno presenti oltre al sindaco Edoardo Bich, membro della consulta dell'Anci, anche l'assessore Chiolalo e i consiglieri Bianco e Roppo, ai quali forse si affiancherà Fedele Borre. Per la Regione interverranno all'assemblea il presidente del Consiglio Dolchi e il dirigente Pasquino.

«Si tratta di un incontro molto importante — afferma Edoardo Bich — in quanto si discuterà la legge finanziaria dello Stato (presentata in Parlamento il 5 agosto scorso), che prevede forti tagli alla spesa pubblica, compresi perciò gli Enti locali; in quella sede saranno fatte le proposte di emendamento alla legge finanziaria».

Non sono poche infatti le perplessità che sorgono dal nuovo provvedimento legislativo che prevede una forte costrizione delle spese poco attinente con la realtà. «Parteciperemo alle riunioni ristrette — continua il sindaco Bich — facendo presente le nostre posizioni. Sulla politica del personale non possiamo accettare il blocco totale delle assunzioni (che non permette neppure [illegible] sostituzione del personale in pensione) perché in questo modo molti servizi non potrebbero più essere garantiti. Per quanto riguarda ancora i finanziamenti della Cassa Depositi e Prestiti per il funzionamento delle strutture decentrate la legge prevede un incremento delle spese correnti pari al 11 per cento quando sappiamo che queste illuminazione, riscaldamento, manutenzione, telefoni sono cresciute del 17,8 per cento».

Il disegno di legge di riforma contiene anche un aspetto contraddittorio: con la fase di contrazione della spesa infatti si devolvono ai Comuni ulteriori funzioni. «I Comuni — continua Bich — avranno la compartecipazione al maggior accertamento dell'Iva nella sua fase terminale; questo comporta un rafforzamento degli organici degli uffici [illegible], che male si concilia con il blocco delle assunzioni».

Beatrice Mosca

Aosta — Domani sera a Verrès prima proiezione del ciclo [illegible] film «Le monde alpin comme alternative de civilisation». Il programma che si sposterà il giorno seguente a Saint-Nicolas e il due ottobre a Aosta, propone il problema dell'utilizzazione più funzionale dei [illegible]-media per una rinascita culturale e politica della montagna e dei suoi abitanti. Gli autori del programma sono Marconi e Bonetti.

Affidata alla ditta «Jacorossi»

Strutture pubbliche con nuova [illegible] per il [illegible]

AOSTA — «Gli stabili e le strutture edilizie di ogni tipo di proprietà comunale non subiranno più alcun disguido per quanto riguarda il riscaldamento o la produzione di acqua calda». Lo dice l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Aosta, Chiolalo. L'intervento [illegible] motivato [illegible] fatto che nei giorni scorsi vi sono state polemiche sulla mancata disponibilità di acqua calda per le docce al campo Tesolin.

«Abbiamo dovuto fare le assegnazioni dei nuovi incarichi alla ditta che gestirà tutte [illegible] nostre attrezzature, e c'è stato qualche attimo di comprensibile incertezza», continua Chiolalo. Adesso tutti gli impianti di riscaldamento, la loro gestione e la fornitura di combustibile sono nelle mani della «Jacorossi», azienda leader nel settore, che fa parte del gruppo Eni.

Il responsabile, Giuseppe Marconi, precisa [illegible] avere [illegible] programma di ampio respiro sulla problematica generale dell'energia, che intende portare avanti con la collaborazione (auspicabile) di tutte le strutture pubbliche interessate al problema.

Intanto però è molto importante che gli impianti siano affidati a tecnici [illegible] provata esperienza. Ancora di recente è stato ribadito, in seguito alla pubblicazione dei dati di una ricerca del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) come sia determinante la buona conduzione di un impianto per un [illegible] rendimento ottimale. Purtroppo questo non sempre si verifica nel nostro Paese.

b. bax.

● La città di Aosta parteciperà, in diretta, alla trasmissione «Fantastico 3» della prima rete Rai nella penultima puntata del 18 dicembre. Ermanno Fusto, presidente nazionale dell'Azienda di soggiorno, sarà a Aosta il 4 ottobre (ha rinviato la visita) per una giornata dedicata allo studio dei problemi turistici

CINEMA

AOSTA

CORSO: Tony, l'altra faccia della Torino violenta.
GIACOSA: Cruising, regia di William Friedkin con A. Pacino, P. Sorvino e Allen (Usa 1979) — Un ispettore della polizia newyorkese si introduce nel l'ambiente degli omosessuali sadomasochisti per scoprire un assassino massacratore di «gay». Vietato minori 18.
ITAL[illegible]: riposo
LUX: riposo
SPLENDOR: riposo

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: riposo

VERRES

IDEAL: riposo

MERCATI

Lunedì: Châtillon Verrès
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont Saint-Martin
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche
Sabato: Bard, Pont Saint-Martin, La Thuile, Arnay
Domenica: Gressoney La Trinité, Cogne

BENZINAI

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte
La Salle: «IP» sulla Statale 26
Morgex: «Total» in località Marais

[illegible]

Aosta: Paibrion, via De Tillier (Chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri: min. 12, max. 21 (ore 14). Umidità [illegible]. Vento: moderato da Est. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

Taccuino

SOCCORSO ACI

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 158
Châtillon: via Chanoux 189, tel. (0166) 61 907
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842 031
Pont Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 87 531
Saint-Christophe: S.S. 26 verso di Aosta, tel. (0166) 24 88
Valtournenche: Iraz Evette, tel. (0166) 92 348

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12.10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «Yves Montand d'hier et d'aujourd'hui», un programma di Ornella Pizzoli
14.30 Voix de la Vallée

TV 3

19.10 Tg3 regionale
22.10 Tg3 regionale

RADIO MONTECARLO

12.30 Diamo i numeri
13.10 Tanti auguri
[illegible].15 Il cuore ha sempre ragione?
15.40 Rockland
16.40 Tutte le strade portano a Roma
17.30 Tommy'z

RTA

13 — Natura selvaggia
13.30 Una violenza dolce estate.
15 — Malu donna, telefilm
16 — L'odore delle belve, film
17.30 Zora La Rousse, telefilm
18 — Sport
19 — La baia di Ritter, telefilm
19.30 Notiziario
20 — Carga Pesada, telefilm
21 — Sette sporche carogne,
22.30 Magnetoterapia Ronstor, rubrica medica
23.30 La baia di Ritter, telefilm

GRP

13 — Cartoni animati
14.[illegible] Cuore selvaggio, telefilm
14.30 Il testimone, film
16 — Telefilm
17 — Il richiamo [illegible] attuare,
18.[illegible] Cartoni animati
20.05 Carissimo Billy, telefilm
20.30 I duellanti, film
22.15 Sesto senso, telefilm
23.30 Il signor ministro li prese tutti e subito, film
[illegible] Dai giornali di oggi
1 — La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile, film

CANALE 5 TELE 2000

12.30 Il pranzo è servito, gioco a premi
13 — Cartoni animati
13.30 Aspettando il domani
14 — Sentieri, teleromanzo
15 — Dallas, telefilm
16 — Doctors, teleromanzo
16.30 Maude, telefilm
17 — Cartoni animati
18.30 Hazzard, telefilm
19.30 Il ritorno [illegible] Simon Templar, telefilm
20.30 Dallas, telefilm
21.30 Isole nella corrente, film
24 — Lo spietato, film

ANTENNE 2

12.45 A2 première édition du journal
13.50 Feuilleton: Les amours des années folles
14 — Carnets de l'aventure
14.30 Dessin animé
15.05 Recré A2
17.10 Platine 45
17.45 Terre des Bêtes
18.30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18.50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19.20 Actualités régionales de Fr3
19.45 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20.35 Pleine lune, feuilleton
22.20 Remue méninges
23.10 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

14.55 Point de mire
15.05 Vision 2
17.05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17.20 Ça roule pour vous
17.45 Téléjournal
17.50 Sur un plateau
18.40 Journal romand
19 — Le fils de l'horloger
19.10 Le dernier mot
19.30 Téléjournal
20.05 Coeur en tête Julien Clerc
21.10 Télescope à choisi pour vous
22.10 Regards
22.40 Téléjournal
23.05 Football

La Federazione sindacale ha illustrato [illegible] richieste

Basterà la nuova «vertenza casa» per risolvere il problema alloggi?

Censimento [illegible] case sfitte - Cooperative di costruttori - Risanamento del centro storico

ASTI — Un censimento degli alloggi sfitti effettuato con vigili specializzati, misure per favorire l'intervento delle cooperative anche nel centro storico e sostenere i costruttori che accettano le convenzioni con il Comune garantendo alloggi [illegible] bassi canoni [illegible] affitto, l'istituzione di una «anagrafe» degli assegnatari dell'Istituto Autonomo Case Popolari.

Sono alcune delle proposte che il sindacato [illegible] inserito nella piattaforma della «vertenza [illegible]» presentata ufficialmente, ieri pomeriggio, dopo alcuni rinvii dovuti alla crisi dell'amministrazione comunale, al cambio al vertice dello Iacp (presidente è ora il comunista Claudio Caron).

[illegible] un problema che ha ormai scadenze molto ravvicinate tanto che Cgil, Cisl e [illegible] hanno già richiesto, per discutere il documento, un incontro urgente [illegible] gli amministratori comunali i responsabili dello Iacp, della Unione Costruttori e delle Cooperative edilizie che operano in città.

Il piano regolatore prevede per Asti la costruzione [illegible] vani da parte dell'edilizia pubblica e di altrettanti [illegible] parte dei privati. Un programma che, se realizzato, risolverebbe [illegible] pratica il problema casa. Ma per ora è solo un progetto.

Il sindacato chiede che per i casi urgenti (sono una cinquantina le famiglie su cui pende il rischio dell'[illegible] dello sfratto mentre una quindicina sono «accampate» nel Casermone in condizioni inaccettabili) l'ufficio casa del Comune, che dovrebbe essere potenziato, intervenga su costruttori e agenzie immobiliari [illegible] escludendo anche in caso di rifiuto, il ricorso a provvedimenti di requisizione degli alloggi sfitti.

Ma la soluzione può venire solo da una ripresa dell'attività costruttiva e dall'avvio dopo molte polemiche, del risanamento del grande patrimonio immobiliare del centro storico. *«Lo strumento fondamentale resta la convenzione con i privati — affermano nella loro piattaforma i sindacati — gli alloggi restaurati [illegible] il contributo [illegible] Comune dovrebbero poi essere immessi nel mercato delle locazioni con affitti inferiori a quello dell'equo canone. Per gli imprenditori si possono prevedere riduzioni degli oneri [illegible] urbanizzazione, lo snellimento delle pratiche burocratiche, la fornitura di servizi, ad esempio per la progettazione».*

Domenico Quirico

Sciopero degli operatori [illegible]

ASTI — Sciopero [illegible] due ore ieri degli operatori dei servizi destinati agli handicappati che rientrano nel piano Cet e nella sezione speciale dell'Istituto Addestramento Lavoratori. Gli addetti chiedono di essere [illegible] negli organici del Comune che invece ha proposto di prolungare il rapporto di lavoro a tempo determinato.

Il [illegible] ha inquinato l'acquedotto [illegible]?

VESIME — Situazione difficile per l'approvvigionamento idrico a causa del sospetto inquinamento dell'acquedotto del paese. Il medico provinciale ha disposto la sospensione dell'erogazione dell'acqua, in attesa che gli esami di laboratorio accertino l'eventuale presenza di sostanze inquinanti.

A far scoprire il pericolo è stata la particolare colorazione paglierina dell'acqua. I tecnici del laboratorio d'igiene [illegible] Asti hanno subito prelevato campioni nel vecchio pozzo che si trova nel centro del paese e dal quale si riforniscono [illegible] famiglie. Responsabile dell'inquinamento, con ogni probabilità, è il Bormida, il fiume che scorre a un centinaio di metri dalla falda acquifera e che da anni è al centro [illegible] violente polemiche per il [illegible] grave degrado ecologico.

Secondo le prime analisi, nei mesi scorsi, a causa della siccità, le pompe dell'acquedotto hanno prelevato un quantitativo di acqua superiore al normale. Nella falda si sarebbe così infiltrata anche acqua del fiume.

Con [illegible] allacciamento provvisorio, le famiglie si riforniscono ora dall'acquedotto dell'Alta Langa di Roccaverano e si è evitato così di dover far ricorso alle autopompe.

Domani nella sede dell'Usl [illegible] di Nizza, si svolgerà una riunione per discutere il problema e alla quale parteciperanno [illegible] l'assessore regionale alla Sanità, Baiardi, gli [illegible] ministratori dell'Usl, il [illegible] co provinciale e il direttore del Laboratorio d'Igiene di Asti, dott. Dagna.

d. q.

Il «13» è [illegible] giocato [illegible] ricevitoria del bar «Cremona» di via Giuliani

Canelli: c'è chi ha brindato in segreto con la schedina da 230 milioni in tasca

Fermento in città - Forse il vincitore ha azzeccato anche qualche «12» - Si cerca tra gli impiegati degli uffici vicini

Canelli. Ardenia Ceste contitolare del bar «Cremona» dove è stata giocata la schedina che ha vinto con un «13» i 230 milioni

CANELLI — *Chi è il vincitore dei 230 milioni al Totocalcio? A Canelli la scorsa settimana è stata giocata l'unica schedina con un [illegible] del Piemonte. La ricevitoria è nel bar-pasticceria «Cremona» di via Giuliani il cui titolare è Franco Ceste.*

All'interno del locale ieri è stato affisso un grosso cartello: «Vincita [illegible] milioni al Toto». La ricevitoria è meta di curiosi. Ognuno è sicuro di conoscere il vincitore: chi sostiene che è un industriale spumantiero, chi un impiegato delle numerose aziende [illegible] cale della [illegible].

«Non so nulla del fortunato scommettitore — *afferma il titolare del bar* —, nemmeno se ha giocato un sistema, con la possibilità quindi che la stessa persona possa aver realizzato anche qualche dodici e di [illegible] l'ammontare complessivo della vincita [illegible] molto superiore».

Solo stasera [illegible] quando alla ricevitoria sarà recapitato il bollettino ufficiale del Coni, attraverso le matrici si potrà conoscere se il vincitore dei 230 milioni ha giocato due [illegible] colonne oppure un sistema.

La moglie Ardenia, fornisce la stessa versione del marito: «Non sapevamo nemmeno della vincita — *ha sostenuto la Ceste* —; sono stati i cronisti de "La Stampa" a portarci la notizia».

Il bar Cremona è nel [illegible] cittadino canellese. Nei giorni di punta [illegible] giocano schedine per un importo molte volte superiore al milione. «E' la prima volta che a Canelli si ha [illegible] così elevata vincita — *sostiene Annibale Ceste, figlio del titolare dell'esercizio* —. Io credo che il vincitore sia un impiegato. Sono in molti al mattino che vengono nel bar per consumare la colazione».

Ieri molti hanno controllato le eventuali improvvise assenze dai posti di lavoro. [illegible] nulla per ora sembra [illegible] il nome del neo multimilionario. Egli avrà certamente brindato (ma in gran segreto) alla superprincita. Nella capitale dello spumante è davvero il minimo che si possa fare per ringraziare la fortuna e la Sampdoria.

f. la.

Si cerca Iva, 15 anni fuggita [illegible] Refrancore

REFRANCORE — Una ragazzina si è allontanata, sabato scorso, da casa senza più farvi ritorno. [illegible] per il [illegible]. Si tratta di Iva Bussolino, 15 anni, compiuti quattro giorni fa, abitante [illegible] la madre, Luigina, e [illegible] fratello, in via [illegible] 43, nel centro [illegible] core.

Verso le 16 di sabato con un pretesto [illegible] di [illegible] Sulla piazza principale ha fermato un'auto (una 131 Mirafiori metallizzata, targata Alessandria) e ha chiesto al giovane al volante un passaggio verso Asti. L'automobilista ha risposto che era diretto ad Alessandria. La ragazza ha esclamato: «Va bene lo stesso». La frase è stata udita da un passante il quale ha avvertito poco dopo la madre.

Dopo una prima ricerca la donna ha denunciato la scomparsa ai carabinieri e segnalato il fatto alla questura. La quindicenne è sprovvista di denaro e documenti.

Al momento della fuga indossava una tuta tipo militare e [illegible] una maglietta bianca e scarpe estive. E' alta un metro e 63, [illegible] un paio [illegible] anni [illegible] più. «Lancio un appello attraverso "La Stampa" perché chiunque incontri Iva ne segnali la presenza ai carabinieri o in questura — ha detto [illegible] madre —. Spero tanto [illegible] essere aiutata a ritrovare presto mia figlia».

Iva Bussolino

I «grassi» vincono (3-2) la sfida con i «mingherlini»

La legge della bilancia

Asti. [illegible] fase dell'incontro: il [illegible]

ASTI — I «grassi» hanno battuto i «magri» nella tradizionale sfida calcistica giocatasi domenica al Comunale. Il risultato è stato di 3-2, ma i mingherlini hanno da recriminare per una traversa centrata [illegible] Dezzani a pochi minuti dalla fine che avrebbe potuto pareggiare i conti. I vincitori hanno segnato per primi dopo appena sette minuti di gioco con Mancini e hanno raddoppiato [illegible] rigore all'inizio della ripresa con Squassino un veterano di questo genere di incontri.

Dadone ha poi accorciato le distanze, ma i «panciuti» hanno ripreso [illegible] mano le redini dell'incontro poco dopo con un gol di Pinotto. L'ala sinistra dei magri Olivero ha poi fissato il punteggio finale segnando per la sua squadra il secondo gol.

Alla sfida hanno fatto da contorno le majorettes e la banda musicale [illegible] Refrancore che hanno preceduto in corteo gli sfidanti attraverso le vie del centro sino allo stadio.

f. c.

CASTELL'ALFERO — *Ultime partite eliminatorie nel secondo «Torneo d'Autunno» di tamburo di Castell'Alfero. Il Grana e il Portacomaro hanno dominato sulle altre sei rivali conquistando l'accesso alla finalissima in programma domenica. Il Castell'Alfero e il Calliano disputeranno le finali per il terzo e quarto posto.*

Nelle partite [illegible] di domenica [illegible] scorsa il Grana si è imposto 16-4 al Castell'Alfero. Netto anche il successo per 16-9 del Portacomaro sul Viale.

La Asti-Canelli

«Maratonina» è di [illegible] 4° [illegible]

ASTI — Successo di Rosolino Damele della Elia-Perosino nella «Maratonina» Asti-Canelli di 25 chilometri e 100 metri che si è disputata domenica alla presenza di un buon pubblico.

Il vincitore ha coperto la [illegible] in un'ora 20' 40" precedendo al traguardo Domenico Massari e Marco Massa della Arbema Torino.

Al quarto posto si è piazzato il compagno di squadra, Matteo Avalaneo; quinto Ghiretto della Nuova Atletica Alessandria davanti a Franco Cipolla della Brancaleone.

[illegible] è praticamente vissuta [illegible] fuga, iniziatasi dopo pochi chilometri, di un terzetto composto dal vincitore Damele, da Massari e da Avalaneo. Nelle [illegible] finali, il portacolori della Elia-Perosino ha allungato a sorpresa staccando nettamente i due compagni di fuga: Massari, secondo è giunto [illegible] traguardo con un distacco di [illegible] minuto, mentre [illegible] ha beffato Avalaneo strappandogli la terza piazza.

Nella classifica riservata alle società primo posto per la Perosino davanti alla Nuova Atletica Alessandria.

f. c.

Successo delle [illegible] tradizionali [illegible] degli asini svoltesi domenica

Gran baruffa [illegible] di Moncalvo [illegible] «Anonimo» vittorioso a Cocconato

MONCALVO — *Il rione Da[illegible] ha bissato il successo del 1979 andando a conquistare [illegible] corsa degli asini disputata domenica sull'anello di piazza Carlo Alberto davanti a duemila persone. «Moro», una somarella di sette anni montata da Roberto Carni, ha tagliato per prima il traguardo sospinta [illegible] dalle grida e dagli incitamenti dei rappresentanti del rione bianconero. Subito dopo sono arrivati «Nuvola Bianca» del borgo Stazione e la quotata «Regina II» del Fosso montata da Sebastiano Burgio, vincitore lo scorso anno.*

La corsa 1982 sarà ricordata come la più «cattiva» tra quelle disputate [illegible] 1957 ad oggi. Per protesta verso i commissari di gara non è mancato chi voleva impedire la finalissima mettendo il trattore in mezzo alla pista. In particolare alcuni borghigiani di «S. Giovanni» e della «Lea» hanno accusato la commissione di incompetenza e di partigianeria.

Il focolaio di polemiche è divampato al termine della prima batteria quando i giudici non avrebbero rilevato — questa l'accusa — il giro in meno compiuto dal Fosso e l'ostruzione da parte di [illegible] loro membro alla corsa dell'asino di San Giovanni.

g. pr.

COCCONATO — L'edizione numero tredici del palio [illegible] gli asini ha portato fortuna ai colori biancocelesti del rione Piazza che, per la prima volta, si è aggiudicato la vittoria sullo stretto percorso anulare del centro del paese. L'asino vincitore [illegible] l'unico a [illegible] avere [illegible] «ufficiale», ma la forza dei suoi garretti, coadiuvata da quattro corridori volenterosi ed affiatatissimi, ha avuto la meglio su quadrupedi [illegible] più affermati e noti in altre corse regionali.

I vari «Nina», «Calimero», «Spagnolino», «Gilda», «Scheggia» e «Furia» hanno dovuto arrendersi alla supremazia del bigio «Anonimo».

La giornata [illegible] domenica ha richiamato, a Cocconato, alcune migliaia di persone.

Sp[illegible] le [illegible] batterie di qualificazione, e quella di recupero, con asini e corridori in equilibrio precario sul pavé diventato scivoloso per la pioggia. Entusiasmante poi la finalissima, disputata [illegible] tre giri di corsa: nell'ordine, al traguardo, dopo Piazza, si è classificato Torre, che si è aggiudicato il paiolo [illegible] rame. Quindi San Carlo (la cavezza), Tutto [illegible] chiodi d'argento), ed Airali (pane e acqua).

l. b.

Moncalvo. Roberto Carnì su «Moro» taglia per primo il traguardo per il rione Dario [illegible] degli asini [illegible] domenica

Spettacoli e farmacie

ASTI

LUX: Io so che tu sai che io so, Sordi (1982, commedia)
POLITEAMA: Rocky III, Stallone (1982, drammatico)
[illegible] Dentro di [illegible] (1982, erotico)
VITTORIA: Missing, Costa Gavras (1982, drammatico)

CANELLI

BALBO: Sexy Fantasy (1982, Luce rossa).

NIZZA

SOCIALE: I principi delle città.
VERDI: Convoy, trincea d'asfalto (1982, azione).

FARMACIE DI [illegible]

Asti: Alfieri, piazza Alfieri 3
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
[illegible] Tardito, via Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

Lo [illegible] del [illegible] del [illegible]

ASTI — E' scaduto lunedì il termine [illegible] partecipare al concorso «Scopri il tuo borgo». Si sta ora procedendo allo spoglio delle migliaia di tagliandi pervenuti alla redazione del giornale depositati nelle urne in città.

L'appuntamento per conoscere i nomi dei vincitori del ricchissimo montepremi è [illegible] per [illegible] 3 ottobre. I nomi verranno pubblicati sulla pagina di Asti de «La Stampa».

Prima Categoria

San Damiano sì in trasferta Costigliole no

SAN DAMIANO — Buon esordio della Sandamianese nel campionato di calcio di Prima Categoria. L'undici [illegible] Piero Traversa è uscito [illegible] campo dell'Ozzano con due punti preziosi.

La squadra rossoblu si è imposta per 2-1 mettendo al sicuro il risultato nel primo tempo quando il gran lavoro del centrocampo ha spalancato le porte dell'area avversaria prima a Zanellato e poi a Barroco autori delle due reti astigiane rispettivamente al 20' e al 35'. Di Giovenco la rete della bandiera dell'Ozzano.

Questa la formazione della Sandamianese: Frattolillo; Varaldo, Cheula; Sardo, Oar[illegible] t, Sollazzo, Concari, Pasquello, Barroco (75' Garri II), Barulli (75' Porro), Zanellato.

COSTIGLIOLE — Pesante batosta del Costigliole (1-4) trafitto in casa dal [illegible] Giuliano Nuovo. Le casacche blu costigliolesi hanno abbassato la guardia già nei primi 45 minuti durante i quali gli ospiti sono andati a segno per tre volte con il centravanti Mantovani. Di Pistilli la rete del Costigliole al 30' della ripresa. Dopo questa sconfitta non è da escludere che l'undici astigiano provveda ad acquistare ancora qualche rinforzo.

Formazione del Costigliole: Veglino; Tirl (68' Pistilli), Murador; Loffredo, Gobbo, Speziale, Marcon, Tosetti, Scola (72' Amatuzzo), Ingrami, Rosso.

f. c.

Eliminatorie del «Trofeo Piemonte» di pallacanestro

La [illegible] in semifinale Mandelli affonda l'Astense

ASTI — *Battendo al Palazzetto per 78-74 il Valenza la rinnovata Perlino [illegible] ottenuto il lasciapassare per le semifinali del Trofeo Piemonte di basket che l'allenatore Tassone ha utilizzato, e continuerà ad utilizzare per mettere a fuoco il gioco della sua squadra in vista del prossimo torneo di serie C2.*

La prova col Valenza era particolarmente attesa per seguire la prestazione [illegible] Marco Cicchetti, l'ultimo acquisto astigiano, al suo esordio con i nuovi colori. Il giovane play-maker ha soddisfatto.

Con lui l'allenatore Tassone ha trovato una valida alternativa a Prato, potrà sfruttare quest'ultimo per dare più potenza alle azioni d'attacco e Cicchetti per elaborare gli schemi utilizzando un passo più ragionato.

Contro gli alessandrini si è rivisto a buoni livelli Picone (19 punti), mentre il lungo Bianco con i suoi 10 punti e il suo lavoro al servizio dei compagni, ha confermato di essere un ingranaggio utilissimo nel meccanismo di squadra.

L'Astense è stata sconfitta invece dal forte Alrei di Pino Torinese guidato dall'ex Ierlont Piero Mandelli (27 punti).

L'incontro è stato tutto sommato avvincente per [illegible] prima mezz'ora, poi i torinesi hanno preso il largo (53-38) conducendo in porto la vittoria con un margine finale [illegible] 16 punti (95-63).

Lamentele [illegible] parte di entrambe le squadre per il campo di gioco, una piccola palestra il cui parquet è risultato col passare dei minuti sempre più scivoloso per il valore. Eccellente nelle file degli astigiani la prestazione di Maurizio Arucci autore di 17 punti.

Il Trofeo Piemonte prima di approdare alle partite di semifinale affronterà domenica l'ultimo turno eliminatorio: Perlino e Astense si scontreranno al Palazzetto nel primo derby della stagione.

f. c.

In attività il Volley femminile

ASTI — E' ripresa l'attività della formazione [illegible] Volley femminile dell'Unimorando che prenderà parte al prossimo campionato di serie C2. La squadra allenata da Scorsoglio ha iniziato in questi giorni la preparazione impostata per ora principalmente su esercizi di fondo al campo scuola di via Gerbi.

Della squadra non fanno più parte la Zuccaro e la Sanlorenzo che hanno interrotto l'attività. A disposizione del tecnico ci sono per ora le seguenti atlete già in forza la scorsa stagione: Ghelli, Nebiolo, Sterra, Martinengo, Musso, [illegible] Morra, De Muro [illegible]

Seconda Categoria

Le astigiane sconfiggono la [illegible] e il [illegible]

ASTI — Successi per le due squadre astigiane impegnate nel campionato di calcio di Seconda Categoria: il Don Bosco Asti ha battuto per 2-0 il Canelli, mentre il Mazzola ha espugnato il campo della Nicese per 1-0.

Ecco i risultati completi e la classifica: Bassignana - Paderna 0-0; [illegible] Bosco - Canelli 2-0; Cassine - Cantalupo 0-2; San Giuliano - Fresonara 1-2; Piovera - Luese 1-1; Sale - Mandrogne 0-2; Nicese - Mazzola 0-1.

Classifica: Don Bosco, Fresonara, Cantalupo, Mandrogne, [illegible] 2; Bassignana, Paderna, Luese, Piovera 1; Cassine, Canelli, San [illegible] no, Nicese, Sale 0.

f. c.

Primari, aiuti e assistenti proclamano lo stato di agitazione

«Stipendi bassi»: in ospedale i medici minacciano scioperi

I sindacati di categoria denunciano: «Un direttore ■ tempo pieno riceve ■ mila lire all'ora comprese le indennità» - I rimborsi sono giudicati «ridicoli e offensivi»

CUNEO — Negli ultimi ■ieci anni il potere d'acquisto degli stipendi dei medici ospedalieri è diminuito in termini reali del 48 per cento e i sindacati di categoria, che riuniscono primari, aiuti e assistenti, hanno ora proclamato lo stato di agitazione, preludio ad una possibile astensione dai lavori non urgenti, se le trattative per il contratto nazionale dei dipendenti delle Usl ■ ■ concluderanno al più presto.

Le segreterie provinciali dell'Anpo (Associazione Nazionale Primari Ospedalieri) e Anaao (Associazione Nazionale Aiuti Assistenti Ospedalieri) hanno fatto un po' di conti e i risultati sono sconcertanti. *«Un assistente con 10 anni di anzianità* — spiegano i responsa■ del sindacato — *che lavora a tempo pieno, con la proibizione di qualsiasi altra attività oltre quella ospedaliera, percepisce un compenso netto ■ 7 mila lire all'ora, comprensivo di tutte le indennità. L'aiuto, sempre a tempo pieno, riceve circa 9 mila all'ora. Il primario, cioè la massima qualifica cui aspira un medico ospedaliero, non sta molto meglio, perché riceve poco più di 10 mila lire all'ora e ovviamente sempre con l'impegno del tempo pieno».* Ma non basta. Solo il ■ per cento degli emolumenti viene considerato pensionabile.

«Un medico del nostro ospedale — aggiungono i rappresentanti delle due associazioni — *dopo quarant'anni di servizio si è visto assegnare una pensione ■ 700 mila lire mensili con le quali, ovviamente, non è possibile garantirsi ■ sereno tramonto».*

I dirigenti dell'Anpo e dell'Anaao citano poi altre cifre ■ loro trattamento economico: un assistente, il primo scalino nella carriera medica ospedaliera, che lavori a tempo pieno percepisce 456 mila lire come primo stipendio mensile pensionabile (cioè il ■ per cento dello stipendio lordo), che sale a 530 mila dopo 10 anni di servizio, un aiuto rispettivamente 638 e ■ mila lire mensili. E ■ basta.

I medici ospedalieri sono tenuti per un certo ■ di giornate ogni mese ■ essere reperibili 24 ore su 24: ebbene per questo impegno supplementare e gravoso il compenso è di sole 9 mila lire quando un giovane laureato che accetta il turno della guardia medica festiva riceve più ■ cento mila lire. *«Ci viene chiesto* — aggiungono i rappresentanti dei medici ospedalieri — *sempre maggiore competenza e preparazione ma gran parte delle ingenti spese ■ aggiornamento sono a nostro carico. I rimborsi che il ministero, la Regione o le Usl ci concedono per questa voce sono più che ridicoli, offensivi».*

Se le trattative contrattuale non si sbloccano, i medici ospedalieri scenderanno in sciopero? *«La tentazione c'è* — rispondono i dirigenti sindacali — *ma il dovere e la legge comunque ci impongono ■ di essere presenti nei casi urgenti ■ differenza di altre categorie, la nostra protesta non può essere incisiva come le richieste giustificherebbero. Piuttosto si sta verificando un altro preoccupante fenomeno ■ disaffezione, il disinteresse all'aggiornamento, che deve essere continuo, e prelude ad un declassamento professionale, la scelta, dovuta quasi sempre a motivi economici, a fare il più remunerato medico della Saub anziché entrare nei ranghi degli ospedalieri che in quanto a stipendi sono oggi in Italia gli ultimi della categoria medica».*

Gianni ■ Martelo

Clamoroso ■ in una quinta classe elementare di Piasco

Maestra contestata, per 14 bambini la scuola deve ancora incominciare

I genitori tengono a casa i figli - Accuse contro l'insegnante, attualmente a riposo - Chiesto il trasferimento

Piasco. La scuola elementare ■ della contestazione nei confronti di un'insegnante

PIASCO — *Per quattordici bambini la scuola, quest'anno, non è ■ ancora in■ dovrebbero frequentare la quinta elementare, ma i loro genitori hanno deciso di tenerli a casa sin dal primo giorno della ripresa delle lezioni. Le famiglie, infatti, protestano per ■ presenza in classe dell'insegnante Bruna Dalmasso, 41 anni, della quale avevano chiesto il trasferimento alla direzione didattica e al Provveditorato agli Studi già lo scorso 3 giugno. Nei suoi confronti è anche avanzata, ■ esposto alle autorità scolastiche, l'ipotesi di plagio sugli alunni.*

La questione ha destato commenti in tutto il Cuneese e al momento sembra essere lontano dalla soluzione. La maestra Dalmasso in questi giorni è a riposo per malattia ed è irreperibile. Nessun commento inoltre viene fatto dalla direzione didattica che è retta al momento da Franco Fea, direttrice della [illegible]

[illegible]

La città avrà presto nuove strutture per il commercio

Saluzzo, la prima asta bovina riscuote ■ grande successo

Due esemplari di razza piemontese presentati all'asta bovina di ■uzzo (Foto Carlo Pellegrino)

SALUZZO — *«Andreotti» batte «Berlinguer», pertomeno all'asta dei borini qualificati di razza piemontese da allevamento, tenutasi l'altro giorno con un grande successo di pubblico. I discendenti del toro «Andreotti» (splendido esemplare dell'allevamento del geometra Piero Quaglia) sono infatti andati a ruba nell'asta mentre i figli di Berlinguer (altro magnifico toro dell'allevamento Fiandrino) non hanno raggiunto quotazioni così alte, tra gli operatori presenti alla manifestazione organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con il comitato Pro Saluzzo e l'associazione provinciale degli allevatori.*

«L'andamento di questa asta è stato soddisfacente — *commenta Bartolomeo Boretti direttore dell'Apa* — soprattutto tenendo conto che si è trattato ■ un primo esperimento. Gli allevatori hanno risposto positivamente a questa proposta, che può quindi avere ■ futuro nella nostra zona».

Nella città infatti sarà prossimamente realizzato ■ ■ lazzetto per l'asta del bestiame all'interno dei nuovi mercati agricoli voluti dall'amministrazione comunale e sostenuti dalla Regione. «La zootecnia saluzzese è un'importante real■ — *commenta l'as■ all'Agricoltura Piero Quaglia* — ogni settimana qui si contrattano centinaia di capi e vogliamo realizzare questa attività ■ la creazione di strutture come la sala aste che concentreranno ■ la gran parte dei capi degli allevamenti specializzati del Piemonte».

Cento i borini, tutti rigorosamente selezionati e di pura razza piemontese, presentati all'asta: quasi tutti sono stati venduti ■ quotazioni interessanti. I torelli ■ un anno ad esempio, sono stati battuti per oltre tre milioni ■ lire mentre le manze gravide hanno raggiunto anche i quattro milioni di quotazione.

L'asta sarà ripetuta a fine novembre in occasione della tradizionale fiera ■ Sant'Andrea e ■ scena saranno i capi della razza frisona da allevamento. **a. gc.**

L'Amministrazione vuole sfruttare al massimo gli impianti

Dal Comune parte un invito «Usiamo più metano ad Alba»

Saranno favoriti coloro che utilizzeranno il gas anche per riscaldamento

ALBA — Una importante decisione è stata presa l'altra sera dal Consiglio comunale, che ha approvato, ■ termine di un lungo dibattito, un ampio programma di sviluppo dell'utilizzazione del gas metano in città e dintorni. Tale programma verrà portato avanti ■ collaborazione ■ la società incaricata della distribuzione, la Spa Egea, con la quale è stata stipulata una convenzione che avrà durata 25 anni.

«Il servizio del gas — ha detto l'assessore Mario Fracchia — *ha assunto un'importanza di grande rilievo nel settore energetico e nell'economia della città. Per questo l'amministrazione ha studiato a fondo il problema avvalendosi oltre che ■ propri uffici anche di consulenti e tecnici di aziende pubbliche per elaborare un piano di sviluppo e i termini della convenzione con la società distributrice».*

Alba è allacciata al metanodotto Asti-Cuneo d■ 1973. Dalla fine del '76 al 31 dicembre '81, in cinque anni il numero degli utenti è passato da 4379 a 6400 aumentando del 46 per cento. I metri cubi utilizzati sono passati da un milione 680 mila del '76 a 4 milioni 800 mila dell'81 con un incremento del 183 per cento, ritenuto, tuttavia insufficiente. Sono state posate nuove tubazioni, sostituite ■ parte quelle vecchie. Quasi tutta ■ città, a eccezione ■ alcune zone periferiche, risulta ormai servita. *«L'impiego del gas è però cresciuto troppo poco e attualmente vi è una sproporzione elevata tra prese esistenti e consumi* — rileva l'assessore Fracchia —. *Molti utenti infatti, utilizzano il metano solo per usi ■ cucina mentre è assai limitato l'uso per gli impianti di riscaldamento nonostante il metano comporti un risparmio del 30-40 per cento rispetto al gasolio. Con alcune modifiche* — sottolinea l'assessore — *quasi tutti i condomini possono convertire il sistema di riscaldamento. L'amministrazione intende favorire tutti coloro che desiderano operare questa trasformazione, come pure l'allacciamento con tutte le aziende artigianali e medio industriali.* (le grandi industrie sono già allacciate).

Secondo i calcoli eseguiti dall'amministrazione e resi noti in Consiglio, il risparmio ■ una famiglia che adotta il metano nel riscaldamento è di circa 400 mila annue rispetto al gasolio. Presso il Comune vi sarà ogni sabato mattina ■ personale disponibile per fornire informazioni, chiarimenti, come pure presso gli uffici della ditta Egea.

L'amministrazione comunale che è proprietaria degli impianti, intende sfruttarli al massimo. Secondo il programma di sviluppo nel giro di 4-5 ■ni gli utenti dovranno essere portati a 7300 con impiego del metano per riscaldamento nell'80 per cento dei fabbricati. *«A tale livello* — ha detto l'assessore Fracchia — *il risparmio nella città supererà i tre miliardi di lire».*

E' previsto inoltre il potenziamento della rete con nuove tubazioni d'acciaio ■ sostituzione di quelle in fibrocemento e ghisa. Secondo lo stesso programma vi è la possibilità di rifornire alcuni paesi della cintura come Corneliano, Piobesi, Gallo, Ricca di Diano. Attualmente l'unico comune dei dintorni che ha fatto richiesta di allacciamento è stato Guarene che già usufruisce del metano. E' stata decisa la costruzione di un impianto di stoccaggio per riserva in strada Bussoletta.

La convenzione con l'Egea è stata approvata con i voti favorevoli dei gruppi dc-pri-psi-psdi, mentre i comunisti si sono astenuti. Il liberale Angelo Coppa ha chiesto la nomina ■ una commissione di controllo sulla gestione, sulle tariffe ■ gas. Anche ■ comunista Giordanino che ha lamentato il ritardo con il quale è stato affrontato il problema (la precedente convenzione ■ l'Egea ■ scaduta ■ 30 maggio '81), ha chiesto la formazione di una commissione consiliare che esamini la relazione semestrale che l'Egea dovrà presentare al Comune, per un controllo sulla gestione. **g. f.**

Due feriti all'incrocio

CUNEO — Due giovani di Beinette, Elio Racca, 22 anni, abitante ■ via Circonvallazione 34, e Lino Cucchi, 20 anni, via Borgo S. Giovanni 19, sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale accaduto domenica ■ nella frazione Borgo Gesso. La loro auto è stata investita all'incrocio da un autocarro.

■ ferisce cadendo dalla moto

ALBA — Quattro feriti in altrettanti incidenti avvenuti sulle strade dell'Albese. A Lequio Berria Claudio Serasa di 18 anni, abitante in via Madonna, si è fratturato il gomito destro con ferite multiple per una caduta dalla moto. E' stato giudicato guaribile in 45 giorni all'ospedale San Lazzaro dove è ricoverato.

A Guarene Domenico Chiesa, 54 anni, abitante nella frazione Racca, è uscito di strada con la propria auto riportando fratture costali. A Novello Luigi Guarneri 21 anni via del Molino è pure uscito di strada con la sua vettura. All'ospedale San Lazzaro i medici gli hanno riscontrato trauma contusivo alla fronte ed escoriazioni.

Infine ad Alba la pensionata Marchetta Mazei di 79 anni travolta da un'auto ha riportato ferite [illegible]

Pensionati, abitano a Saliceto

Due coniugi gravi (funghi velenosi)

CUNEO — Due anziani coniugi di Saliceto sono ricoverati in gravissime condizioni nel reparto rianimazione dell'ospedale S. Croce per avvelenamento da funghi. Sono Guido Niello, 71 anni e la moglie Benvenuta Santero, 60 anni, pensionati abitanti a Saliceto in via Varelli.

Domenica pomeriggio, dopo avere mangiato i funghi che ■ raccolto il giorno precedente nei boschi del paese, sono stati colti ■ violenti dolori addominali, conati ■ vomito, perdita dei sensi.

Soccorsi da familiari, sono stati trasportati dapprima all'ospedale di Ceva e quindi, viste le gravissime condizioni, a quello di Cuneo.

I sanitari del Santa Croce sono riusciti a identificare la causa dell'avvelenamento: tra gli altri funghi, i coniugi Niello avevano mangiato al■ «amanite falloidi» note anche come «tignose verdognole», che sono esemplari simili ■ ovoli bianchi, con i quali sono spesso scambiate con letali conseguenze.

Nel reparto rianimazione sono state praticate le terapie appropriate per combattere gli effetti del fungo velenoso, che purtroppo si manifestano molte ore dopo l'ingestione. Il veleno dell'«amanita falloides» entra in circolazione con il sangue e può causare lesioni irreparabili a organi come i reni e il fegato.

Guido Niello e la moglie Benvenuta Santero versano in condizioni gravissime, con prognosi riservata. **g. f.**

«Rigoletto» e «Tosca» ■ Mondovì

MONDOVI — Due appuntamenti in ottobre per la stagione lirica «Città di Mondovì 1982»: «Tosca» e «Rigoletto». Gli spettacoli si svolgeranno con inizio alle 21, nel cinema teatro Corso di Mondovì Breo, rispettivamente il 3 e 14 ottobre. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Mario Braggio, con la regia di Franco Vacchi. Per ■ e pensionati è prevista una riduzione di 1000 lire sul costo degli abbonamenti, limitatamente ai «numerati di galleria» e ai secondi posti in platea. **■ m.**

[illegible]

Alberto Gedda

Presentata ieri a Torino la «52ª Fiera del tartufo»

TORINO — *Con un occhio* [illegible]

[illegible]

«Paghiamo le tasse due volte»

Sessanta ingegneri contestano l'Inps

CUNEO — Sessanta ingegneri della provincia, che esercitano la libera professione e contestualmente svolgono attività di insegnanti, di dirigenti industriali o ■ dipendenti di enti locali, si sono ribellati all'Inps che pretende il pagamento sia del contributo fisso annuale sia ■ quello rapportato al reddito (il 3 per cento per gli anni 1979, ■ e 81).

I sessanta professionisti (ma la protesta si sta allargando a macchia d'olio anche tra tutti gli altri iscritti ai vari ordini professionali), assistiti dall'avvocato Piercarlo Barale di Cuneo, si sono rivolti al Pretore del Lavoro, che ha fissato l'udienza per il 29 ■vembre.

La questione — com■ tutte quelle relative al sistema previdenziale, le cui norme, complesse e farraginose, ■ prestano a varie interpretazioni — sostanzialmente può essere così riassunta. I sessanta ingegneri già pagano tramite i loro datori di lavoro (Stato, Enti locali, imprese private) i contributi per l'assistenza malattia, pertanto, pur essendo iscritti all'ordine professionale non versano i contributi alla Cassa malattia ingegneri. L'Inps di Cuneo, invece, pretende il pagamento dei contributi di assistenza malattia a prescindere dalla iscrizione alla Cassa malattia professionale.

«A mio parere è un'errata interpretazi■ della legge» — sostiene l'avvocato Barale, che ■ Pretore del Lavoro, dottor Arcidiacono, ha sollevato anche questione di illegittimità costituzionale —: *in particolare gli ingegneri dipendenti dell'Amministrazione provinciale non svolgono se non in via saltuaria e per collaudi ■ opere pubbliche l'attività professionale e si vedono obbligati alla corresponsione della quota fissa che costituisce doppia imposizione contributiva rispetto a quella già versata per loro dal datore di lavoro. La legge* — prosegue l'avvocato Barale — *non pone come presupposto, come invece sostiene l'Inps, per il pagamento di questo speciale contributo, l'iscrizione all'ordine professionale, ma alla cassa professionale ■ assistenza malattia».*

L'Inps ha inoltrato le richieste di pagamento a tutti gli iscritti all'Ordine, anche se ■ iscritti alla Cassa, fatta eccezione per coloro che hanno dichiarato di non svolgere in alcun modo attività professionale. Nel ricorso al Pretore del Lavoro si sostiene che addirittura secondo l'Inps sono tenuti ai versamenti anche i pensionati che ancora svolgono un'attività limitata e sono ovviamente coperti da versamenti già effettuati. **G. F.**

Nella ■ delle acque solforose

Villaggio turistico ■ Vicoforte Mondovì?

VICOFORTE MONDOVI — *L'ex centro termale per l'utilizzo delle sorgenti ■ acqua solforosa e magnesiaca che sorge alla periferia del santuario verrà forse trasformato in un villaggio turistico. La ditta «Cemental» ■ Genola che ha acquistato il centro — ormai chiuso da due anni — e le sorgenti ha presentato un progetto alla commissione edilizia comunale per la realizzazione di un centro turistico che occuperebbe un ampio territorio nelle vicinanze del Santuario, conosciuto come «zona delle acque».*

Il progetto è al vaglio dell'Amministrazione comunale — afferma l'ingegner Fulcheri, sindaco di Vicoforte — *il nostro obiettivo è valorizzare le acque evitando però che la zona sia rovinata dal punto di vista edilizio. Non è facile trovare soluzioni concrete, anche perché sia il territorio sia l'usufrutto delle acque e il vecchio albergo sono ■ proprietà privata».*

La sorgente di acqua solforosa venne scoperta e incanalata verso la fine del 1700. Nel 1830 fu iniziata la costruzione di un centro termale, che nel 1870 fu acquistato dal vescovo di Mondovì. Inaugurato nel 1891 dal re Umberto I, il centro termale funzionò a pieno ritmo per oltre cinquant'anni. Accanto alle sorgenti solforose e magnesiache [illegible] *amministrazione del santuario affidato in gestione a privati.*

Due anni fa la chiusura definitiva e la decisione di vendere i terreni circostanti alla ditta edile «Cemental» ■ Genola. L'utilizzo delle acque è tornato di recente ■ attualità con una richiesta lanciata dai radicali di Mondovì, con lettera firmata da Sergio Bruno, dall'Amministrazione di Vicoforte. Nel constatare il totale abbandono della zona detta dell'acque — scrivono i radicali — chiediamo all'amministrazione di intraprendere iniziative di recupero almeno parziale: vista la presenza di acque solforose sarebbe interessante creare un piccolo centro termale con esercizi sia sociali che sportivi».

«Il lungo periodo di inutilizzazione delle sorgenti magnesiache e solforose — afferma *Lucia Cagnazzi, della pro Vicoforte* —, la mancanza di manutenzione e pulizia dei condotti ha ridotto notevolmente il flusso di acqua». **g. m.**

ECONOMICI

GIOVANE [illegible]

PRIMA CATEGORIA - Risultati [illegible] commenti sull'esordio

La Narzolese ha espugnato il terreno di Corneliano

Pareggio a reti bianche tra Boves e Barge - Le altre squadre cuneesi

CORNELIANO — Esordio negativo del Corneliano, superato sul proprio terreno dalla Narzolese per 2 a 0. I ragazzi di Pilzer hanno controllato la partita nelle battute iniziali e sul punteggio di 0 a 0 hanno fallito con Lingua un calcio di rigore. Sull'azione successiva gli ospiti sono andati in vantaggio e hanno poi raddoppiato mentre la formazione di casa era tutta sbilanciata in avanti alla ricerca del pareggio. (a. c.)

NARZOLE — Positiva la prova della Narzolese, che è passata con le reti di Damilano e Borza sul difficile campo [illegible] Corneliano. La squadra allenata da Brea [illegible] premuto soprattutto nel primo tempo cercando molte occasioni da rete, fallite per [illegible] soffio. Nella ripresa [illegible] Narzolese è nuovamente salita in cattedra riuscendo ad aggiudicarsi l'incontro. «*E' stata [illegible] prova positiva* — commenta l'allenatore — *con gli uomini molto determinati. Speriamo che si continui in questo modo*». Nelle file della Narzolese ha esordito Meliano, [illegible] punta proveniente dalla Fossanese. (a. c.)

BOVES — L'undici del Boves, notevolmente rafforzato dalla campagna acquisti, non è riuscito ad andare oltre il pareggio nella partita d'esordio contro la matricola Barge. E' finita 0 a 0. L'undici di Narciso ha controllato a lungo il gioco sviluppando anche piacevoli manovre, ma non è riuscito a concretizzare le numerose azioni create. (p. p. l.)

BARGE — Buon esordio in Prima Categoria del Barge-Galfer. Lo 0-0 al termine dei 90 minuti tirati premia i meriti dei giocatori bargesi, che hanno superato così brillantemente l'emozione per il debutto. «*La soddisfazione per il punto conquistato* — dicono i dirigenti — *non [illegible] però cambiare le aspirazioni del Barge-Galfer: disputare un campionato tranquillo*». (p. l. r.)

MONDOVI' — La Valeo ha iniziato nel migliore dei modi il campionato di Prima Categoria imponendosi per 3 a 1 sul campo del Vigone. Le tre reti portano la firma di Balocco, il migliore in campo. «*Sono entusiasta* — dice l'allenatore dei monregalesi Bruno Cavallo — *meglio di così non poteva andare. Siamo riusciti [illegible] imporci sia sul piano del gioco che del risultato, nonostante abbia dovuto schierare una formazione largamente rimaneggiata per l'assenza di tre titolari, Torazza, Gallone e De Angelis. Un avvio che ci fa ben sperare per il futuro*». (g. p. l.)

FOSSANO — Esordio positivo dell'Acaja che al Comunale ha battuto nettamente il Vinovo per 4 a 2. Le reti sono state siglate da Ghilardi (2), Di Pietro e Capra. «*Abbiamo dominato la partita* — afferma l'allenatore Beppe Fea — *iniziando così in modo positivo il [illegible]mpionato*». La squadra fossanese ha dimostrato di essere già in buone condizioni e di non soffrire, anche grazie al buon amalgama fra i giocatori, di alcun complesso reverenziale nei confronti degli avversari. (a. c.)

DRONERO — Con tre reti realizzate nel primo tempo (13', 33' e 38') dallo scatenato attaccante Pier Franco [illegible]rello, la Pro Dronero [illegible] liquidato al «Filippo Drago» il neopromosso Perosa Argentina, che non ha neppure avuto la soddisfazione di segnare il gol [illegible] bandiera. I «rossi», che hanno disputato un incontro di notevole livello tecnico [illegible] agonistico, hanno sfiorato in più occasioni la quarta rete, che avrebbe tuttavia puni[illegible] in misura eccessiva la volenterosa squadra ospite.

«*Nonostante le assenze [illegible] mio fratello Silvio e di Margaria* — dice il portiere Sergio Oberto, 16 anni, al suo esordio [illegible] titolare e miglior atleta in campo con Raina, Morello e Mandrile — *abbiamo giocato con autorità e sicurezza, sfruttando adeguatamente le numerose occasioni da rete*». (g. le.)

SALUZZO — Importante pareggio del Saluzzo sul campo del Villafranca. L'incontro è terminato con due reti per parte a conferma di una partita che ha visto la due formazioni sostanzialmente in equilibrio. I padroni di casa [illegible] andati in vantaggio nei primi minuti di gioco [illegible] una rete messa a segno da Brignolo: il pareggio del granata è giunto poco dopo grazie a un'autorete della difesa del [illegible] che è comunque riuscito [illegible] andare [illegible] in vantaggio allo scadere del primo tempo con un cross di Condello. Nella ripresa Genova ha riequilibrato il risultato

[illegible] Stefano battuto (2-3)

[illegible] STEFANO BELBO — La scorbutica formazione della Spinettese è passata per 3 a 2 sul campo della Santostefanese che [illegible] [illegible] subire [illegible] prima sconfitta [illegible] stagione nella gara [illegible] esordio in Prima categoria. La sconfitta della formazione di casa è stata però propiziata da alcuni errori difensivi che hanno spianato la strada agli ospiti.

PALLONE - Serie B e Promozione

Caraglio in vetta Bardino recupera

Sconfitte fuori casa Cortemilia e Astor Ceva

ALBA — *Nella seconda giornata del girone finale del campionato di serie B di pallone elastico le due formazioni [illegible] impegnate in casa si sono imposte piuttosto agevolmente. La Caragliese ha sconfitto il Cortemilia per 11 a 2 mentre [illegible] Bardino ha rimediato alla sconfitta della prima giornata superando l'Astor Ceva per 11 a 4.*

Due vittorie piuttosto nette quindi a conferma del valore di Caragliese e Bardino ma anche della crisi dell'Astor Ceva e del calo del Cortemilia. A Caraglio, Aime e Bruno si sono confermati squadra solida e fortissima sul proprio campo mentre Viglione e Araspi non sono riusciti a entrare in partita. In particolare Viglione, al quale nei primi due giochi sono stati fischiati ben quattro falli di battuta, ha giocato molto al di sotto delle sue possibilità, superando a stento la metà campo e agevolando il recupero degli avversari.

A Bardino, Musso e Aridano hanno dimostrato di poter ancora recitare un ruolo di primo piano in questo girone finale e hanno fatto dimenticare la sconfitta di Cortemilia. L'Astor Ceva invece ha forse perso l'ultimo autobus. [illegible] e Billia non sono evidentemente in grado [illegible] reggere la concorrenza delle altre finaliste e a meno di clamorose sorprese la formazione cebana dovrebbe aver dato l'addio alla promozione in serie A.

La classifica, dopo due giornate, vede in testa la Caragliese con due punti, seguono Bardino e Cortemilia con 1, Astor Ceva con 0. (a. s.)

● *La Marchesi di Barolo di Abbate e Rinaldi è la prima finalista del campionato di Promozione di pallone elastico. La formazione albese ha sconfitto nell'incontro di ritorno delle semifinali la Magliancse (Sirano - Cavallero) per 11 a 6 dopo essersi imposta all'andata per 11 a 8. Per conoscere il nome della seconda finalista bisognerà attendere l'esito dello spareggio tra Santostefanese (Viola - Grasso) e Cirp Pont-Macr (Vacchetto - Vicino).*

Nell'incontro di [illegible] a Santo Stefano [illegible] è imposta la squadra di casa per [illegible] a [illegible] mentre nell'andata a Canale si era imposta la Cirp Pont-Macr per 11 a 9. Il primo incontro di finale è in programma domenica al «Mermet».

Cuneo vince trofeo «Conter» per giovanissimi

CUNEO — Vittoria del Cuneo Alpitour nella prima edizione del «Trofeo Guido Conter» riservato ai «giovanissimi» e organizzato [illegible] Panathlon Cuneo, in memoria dell'ex socio del club, giornalista e già giocatore biancorosso, deceduto lo scorso autunno.

I ragazzi allenati da [illegible] Bonomelli hanno sconfitto, nella finalissima la Pedona. Tre a zero il risultato finale di un incontro equilibrato nel primo tempo [illegible] [illegible] [illegible] tentennamenti nella ripresa dei giovani cuneesi, andati in gol con il terzino Giubergia e con gli attaccanti Mattei e Girello. Nell'incontro valevole per l'assegnazione del terzo e quarto posto il Robilante, al termine di una combattutissima partita ha superato, 3-2, il Salice Fossano.

Cuneo Alpitour: Silvestro; Giubergia, Aquila; Delmastro, Calandra, Pavan; De Fela (Bruno), Mocellini (Giordano), Girello, Rinero, [illegible] (Mattei).

CICLISMO - Sedici vittorie stagionali nella categoria «amatori»

E ora Fenoglio ritenta l'avventura nel difficile mondo dei dilettanti

Il giovane corridore [illegible] Marsaglia [illegible] Giro di Spagna [illegible] il Fossano [illegible] Quirico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARSAGLIA — Valter Fenoglio ci riprova: con una tessera da dilettante [illegible] tasca, correrà il [illegible] di Spagna, che prenderà il via il 7 ottobre da Barcellona. Dopo l'esperienza sfortunata del [illegible]80, nelle file delle «furie rosse» del Fiat Trattori, diretto da Italo Zilioli, il corridore di Marsaglia ritenta l'avventura con la maglia del Fossano San Quirico, incitato da molti amici e consigliato da alcuni fra i più esperti «manager» [illegible] «due ruote» della Granda.

Nella piccola Marsaglia, ultima propaggine di Langa, c'è un Fenoglio diverso dal piccolo maestro-boscaiolo che s'impose all'attenzione degli sportivi vincendo due tappe del Giro delle valli cuneesi '79. Il ragazzo mingherlino si è fatto i muscoli, è cresciuto di statura e soprattutto di peso (da 58 a 66 chili); inoltre, sembra deciso a imparare a correre anche con la [illegible] non solo [illegible] le gambe, pur possenti.

«*Sono tornato alle gare a primavera dopo quasi due stagioni di silenzio* — spiega Fenoglio, 23 anni, che fa sempre il boscaiolo [illegible] le guardie forestali —; *ho vinto 16 corse di cicloamatori, e sono arrivato diciotto [illegible] secondo. Così, quasi alla fine dell'annata, ho deciso di ritentare il gran salto fra i dilettanti*».

Torna [illegible] [illegible]mente l'amara esperienza dell'80: all'inizio tanta gioia, l'attenzione dei giornali, il ritiro collegiale con la squadra più forte d'Italia. E poi? «*E' cominciata la sfortuna* — dice Fenoglio — *: durante gli allenamenti in Liguria sono caduto, mi hanno operato al setto nasale, sono arrivati i reumatismi*». Ed [illegible] morto suo padre. «*Qualcuno doveva dare una mano a mamma, in campagna: così ho lasciato perdere tutto il resto*». La madre, maestra elementare del paese, conta ancora oggi sull'aiuto di Valter per accudire le bestie nella stalla e lavorare un fazzoletto di terra. «*Quando vado a correre ho sempre paura* — confessa Fenoglio — *ma io [illegible] ciclismo lo sento ancora nel sangue, voglio misurare, una volta per tutte, le mie possibilità*».

Sulle colline delle Langa lo conoscono in molti. [illegible] Murazzano, Belvedere, Dogliani, lo vedono passare quasi ogni sera, impegnato in una sgambata di 40-50 chilometri che, in questi giorni che precedono il Giro di Spagna, diventeranno anche cento al giorno. Una bicicletta leggerissima — 7 chili, quella avuta dalla Fiat Trattori — e un fisico asciutto, integro, per un corridore che deve ancora imparare molto del [illegible]do delle «due ruote». «*E' vero, mi dicono che corro male, sempre in testa al gruppo, sempre pronto a sprecare energie, e hanno ragione* — spiega — *; però da qualche tempo ho cominciato ad ascoltare i consigli del mio amico Stefano Giuppone* (73 anni, cuneese, professionista ai tempi di Bartali n.d.r.), *di Alberto Minetti* («prof» di Cuneo costretto al ritiro dopo un grave incidente n.d.r.), *di tanti altri. Vedrete presto un altro Fenoglio*».

Ora [illegible] intravediamo. Ma, per [illegible] [illegible] dilettante, Valter dovrà lasciare il lavoro, ripuntare tutto sulla bici. «*Faccio queste gare di fine stagione, a cominciare dal Giro di Spagna, per essere in grado di prendere una decisione definitiva all'inizio del prossimo anno* — spiega ancora —. *Voglio dare una soddisfazione alla gente che mi viene a vedere, agli amici che mi incoraggiano. Se ci sono, come [illegible] lo sapremo presto; altrimenti, nessun dramma: il lavoro credo me lo ridaranno, il ciclismo rimarrà un passatempo e basta*». Ma forse la bicicletta, a questo giovane orgoglioso, tutto [illegible] Langa, o gli invade la vita, o finisce subito appesa al classico chiodo.

Giuseppe Grosso

Walter Fenoglio, 23 anni, in azione (Foto La Stampa)

RALLY NAZIONALE - Le prestazioni dei cuneesi [illegible] gara di Premeno

Cassinis si ferma alla prima «speciale» ma la corsa al titolo italiano continua

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PREMENO — Dal diluvio è sbucato Tito Cane e il gioco è stato fatto. Il «111 minuti» si è confermato un rally altamente selettivo, ricco di colpi di scena, sicuramente una gara che merita il coefficiente «5». La Talbot-Lotus del novarese è andata bene sull'asciutto, meglio ancora sul bagnato e [illegible] non ci sono stati problemi per avere la meglio in quell'immenso [illegible] fra gli equipaggi in lotta per il titolo nazionale.

La gara dei portacolori della N[illegible] C[illegible] (ottima anche la prestazione del navigatore [illegible] Orlando) è stata studiata sulla carta con uno schema che non poteva che dare risultati positivi. Cane doveva guardarsi da Uzzeni, controllare Cerutti, vedere che cosa avrebbe deciso Cassinis. Sapeva molto bene che i tre piloti in [illegible] per il «tricolore» non si sarebbero risparmiati e la carta vincente era una sola: giocare da battitore libero. Nessuno dei big in gara avrebbe fatto troppo caso alla sua Talbot e al tempo ottenuto nelle «speciali».

Così è stato e Tito Cane [illegible] potuto tagliare il traguardo con 31" su Massimo Cerutti e Gian Maria Gerbaldo, quanto basta per assicurarsi l'assoluto e scrivere il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione motoristica novarese.

Ma sono in molti a dire che senza pioggia le cose sarebbero andate in modo diverso. Tutti pensano a Franco Uzzeni e al validissimo Bondesan, ex capitila del campionato nazionale. Uzzeni [illegible] stato squalificato perché non si è presentato alle verifiche di fine corsa, ma ha la solidarietà di tutti gli sportivi del Novarese.

La sua Porsche 3000 poteva rendere molto di più, ma la pioggia che ormai da due anni consecutivi accompagna questa gara, gli ha giocato uno scherzo davvero terribile. Uzzeni racconta questa avventura: «*Ero in trasferimento. La vettura non andava benissimo, ma [illegible] c'erano grossi problemi. Mi trovavo in vantaggio [illegible] Cerutti ed ero sicuro che sarei riuscito a scavalcarlo in classifica. Sullo sterrato del Mottarone mi sono trovato davanti un'auto impantanata nel fango. Ho impiegato una vita per riuscire a passare e sono così arrivato al controllo orario con due minuti di ritardo. Ho «pagato» i 120 secondi e non [illegible] più riuscito a recuperarli*».

All'arrivo Uzzeni era comunque ancora terzo assoluto. Arrabbiato per l'inconveniente ha mollato tutto ed è tornato a casa. Così le verifiche non sono state fatte e la sua Porsche è uscita di scena, squalificata senza possibilità di ricorso.

Così tra pioggia, auto impantanate, squalifiche ha avuto [illegible] meglio Massimo Cerutti, la «furia» [illegible] Premeno, beniamino del pubblico del «111 minuti». Con la sua Stratos e la valida collaborazione [illegible] Gian Maria Gerbaldo si è piazzato alle spalle di Tito Cane [illegible] ha conquistato trenta punti che gli permettono di passare alla fase finale del campionato nazionale in testa alla classifica con 35 punti di vantaggio su Uzzeni e 63 su Cassinis.

Già, Franco Cassinis [illegible] Martina Mandrile e la Stratos della «Chieri Corse»: che fine hanno fatto? Franco sorride sornione: «*In finale [illegible] siamo anche noi. Inutile rischiare in mezzo al diluvio*». Il pilota cuneese è partito da Premeno già deciso a mollare tutto prima della «speciale». Così [illegible] stato ed è tornato [illegible] albergo per godersi [illegible] (in) la lotta fra gli amici-rivali.

Premeno, comunque, si è confermata senza ombra di dubbio la capitale del rally del Novarese. Secondo [illegible] stima delle forze dell'ordine non meno di 60 mila persone hanno assistito, lungo i 123 chilometri delle prove speciali, al passaggio delle vetture.

Fiorenzo Panero

Franco Cassinis ha corso al volante di una Lancia Stratos

PALLACANESTRO - Le prestazioni delle società della Granda nei vari tornei

Un buon terzo posto per le cuneesi a Loano Al Giornalino di Alba il trofeo «Piemonte»

CUNEO — *Terzo posto e buona prestazione complessiva per la Conbipel Cuneo al torneo festivo di Loano. Le cuneesi sono state sconfitte (77-64) dall'Albert Rapallo, mentre hanno battuto (54-43) l'Energia Torino. Recuperate in formazione Renzana [illegible] e Eliana De Petris, la Conbipel ha disputato una gara eccellente contro l'Albert, squadra che spera [illegible] un ripescaggio in A2 e che se dovesse rimanere in serie B sarebbe la gran favorita al successo finale.*

Le liguri hanno sofferto molto di più [illegible] quanto lasci intendere il risultato: chiuso sul 37-34 il primo tempo hanno approfittato [illegible] un momento [illegible] [illegible] sbandamento collettivo delle cuneesi per incrementare sino a undici punti il proprio vantaggio. Poi la Conbipel ha ritrovato velocità e intesa e, con Renzana Gallo in gran vena, ha macinato gioco e punti portandosi a 3' dalla conclusione sul 63-64. Qualche errore nel tiro a canestro e una serie perfetta di conclusioni [illegible] parte di Paola Serra, l'ex cuneese ora in forza all'Albert hanno permesso alle liguri [illegible] far proprio l'incontro. «Al di là del risultato — dice l'allenatore Aldo Parola — *rimane la bella prova complessiva [illegible] i progressi nell'intesa con le nuove giocatrici».*

Contro l'Albert Rapallo hanno giocato: Torditi (8), Belfiori (10), Dutto (2), Rosso (6), Gallo (26), Mosso (7), Pettiti (2), De Petris (1), Gerbaudo, Rocchia (2).

Nel secondo incontro la Conbipel ha avuto facilmente ragione dell'Energia Torino che pure aveva vinto, otto giorni prima a Cuneo di un punto. I progressi delle cuneesi e la possibilità di schierare la formazione-tipo hanno permesso un salto di qualità e nonostante la fatica del tiratissimo incontro con l'Albert la partita [illegible] risolta sulla supremazia di De Petris e compagne. Questo il «tabellino» della gara che ha fruttato il terzo posto nel torneo di Loano: Gallo (11), Gerbaudo (2), Rocchia (4), Torditi (2) Rosso (10), Mosso (6), Pettiti (2), De Petris (8), Belfiori (9), Dutto.

Oggi [illegible] Conbipel ritorna agli impegni del «Trofeo Piemonte» e affronta in trasferta l'Alessandria. Sabato le cuneesi giocheranno a Carmagnola l'incontro che avrebbero dovuto disputare al «Padiglione dello sport» con la Zucca Vercelli. Nell'occasione [illegible] rà inaugurata la nuova palestra carmagnolese. (gl. f.)

ALBA — La formazione del Giornalino ha vinto il concentramento del finale del Trofeo Piemonte per squadre di serie C1. La squadra albese nel quadrangolare conclusivo disputato a Torino ha vinto la prima partita contro il Casale per [illegible] a 63 (primo tempo 27-35) e si è imposta nella finale con il Biella per 82 a 65 (p.t. 38-37).

La vittoria nel Trofeo Piemonte [illegible] giunta piuttosto [illegible] sorpresa in [illegible] albese, poiché la squadra era reduce dal viaggio in Cecoslovacchia per il Torneo internazionale Baska Bystrica ed era piuttosto [illegible]. Inoltre le altre formazioni apparivano sulla carta più agguerrite.

«*Le altre squadre avevano inserito parecchi elementi nuovi* — spiega il general [illegible]nager Marco Sensibile — *che forse non erano ancora abituati a giocare con i nuovi compagni. Noi abbiamo cambiato pochissimo rispetto allo scorso anno per cui la squadra, anche se [illegible] è ancora perfettamente a posto fisicamente è già collaudata sul piano dell'intesa. Inoltre a Torino è emersa la nostra solita grinta e voglia [illegible] vincere per cui alla fine ci siamo imposti*».

Con gli inserimenti [illegible] Carucci e Piscedda e [illegible] prestito di Barberis all'Albadoro il Giornalino ha concluso i suoi movimenti sul mercato estivo e si appresta a iniziare il campionato. La squadra albese esordirà sabato in trasferta a Monza nella prima giornata. (a. s.)

ALBA — *Dopo la sconfitta infrasettimanale ad Alessandria dove è stata superata dall'Aurianfite per 85 a 82, l'Albadoro è tornata alla vittoria nel Trofeo Piemonte per squadre [illegible] serie [illegible] sconfiggendo nel palazzetto di corso Langhe, la Ginnastica di Torino per 106 a 100 dopo [illegible] tempo supplementare. Il primo tempo [illegible] terminato con gli ospiti in vantaggio per 48 a 43, ma gli albesi con [illegible] bella rimonta erano riusciti a chiudere i tempi regolamentari sul [illegible] pari. Nel supplementare la squadra [illegible] [illegible] Vulcasnovic ha preso il largo e ha meritatamente conquistato la vittoria contro la forte compagine torinese.*

Nelle file dell'Albad[illegible] hanno giocato anche i nuovi acquisti Ferruccio Della Valle e Giovanni Barberis che si sono aggiunti a Diego Cavallero e Roby Cravero il cui ingaggio [illegible] già stato definito nei giorni scorsi.

«Con Della Valle e Barberis — *ha detto il direttore tecnico Colli* — abbiamo concluso la campagna acquisti. Riteniamo di esserci rinforzati notevolmente e di poter disputare un campionato di metà classifica, puntando a una tranquilla salvezza. Vogliamo ringraziare il Giornalino, in particolare il presidente don Biagio Giraudo per l'aiuto e il sostegno disinteressato che [illegible] dato alla nostra squadra con molto spirito sportivo e molta correttezza». (a. s.)

Renzana Gallo

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: riposo
FIAMMA: Firefox (Volpe di fuoco)
ITALIA: Sexy diabolic story.
NAZIONALE: riposo

ALBA
CORINO: riposo
EDEN: Lo specchio del piacere

BENE VAGIENNA
ALLODI: [illegible]

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: riposo
DON BOSCO: riposo

BOVES
[illegible]VO: riposo

BRA
[illegible]: riposo
[illegible] 1941 allarme a [illegible]lywood.
VITTORIA: Codice d'onore.

BUSCA
LUX: riposo

CARAGLIO
SPLENDOR: Desideri bagnati.

CEVA
DORIA: riposo

CORTEMILIA
NUOVO: riposo

DOGLIANI
CIVICO: riposo

DRONERO
IRIS: riposo

FOSSANO
[illegible]: L'angelo della [illegible].
POLITEAMA: riposo

MONDOVI'
CORSO: I vizi erotici di una [illegible] gilo
ITALIA: La casa stregata.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

SALUZZO
CIVICO: Soldi nella notte.
ITALIA: Rocky III.
[illegible]DOR: riposo

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: riposo

[illegible]
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza
Alba: Coste, via Vittorio Emanuele
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Municipale 1, via Roma
Mondovì: Gasco, via Quadrone
Savigliano: Domenici, via Alfieri

Judo Cuneo vince [illegible] Torino

CUNEO — Successo dei giovanissimi atleti del Judo Cuneo alla fase regionale [illegible] «Giochi della Gioventù» disputata a Torino. Nella categoria esordienti si sono qualificate per le finali nazionali le coppie cuneesi Mario Bono-Giulio Cantiani e Roberto Cantiani-Riccardo Einaudi.

Nella categoria «Bambini» il successo è [illegible] a Giuseppe Borbone-Mirella Caravelli, del Judo Bra che hanno preceduto i giovanissimi Alberto Comino-Andrea Dutto del Judo Cuneo. Tutte le coppie ammesse alle finali nazionali dei «Giochi della Gioventù» sono allenate dal maestro Nino Carnebianca, cintura nera, terzo dan. (c. r.)

«La Stampa» - Cuneo
Uffici [illegible] corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.048. Alba 0173 - 43.306. Bra 0172 - 43.040. Ceva 0174 - 71.965. Fossano 0172 - 62.003. Mondovì 0174 - 45.014. Saluzzo 0175 - 45.752. Savigliano 0172 - 36.153.

Numeri utili
Cuneo: Pronto Soccorso 66.444. Polizia 56.411. Chiamate urgenti 113. Carabinieri 71.71.21. Vigili Urbani 67.777. Vigili del [illegible] 22.22. Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva) 74.91. Soccorso Stradale 116.

ALLE TV PRIVATE

CUNEO UNO TV
10.55 [illegible]
20.30 [illegible]
21.30 Film
23.30 Film

TELECUPOLE
20 — Telefilm Boys and girls
20.30 Sceneggiato Il pirata, con Franco Nero
21.30 Film Ultimo carozzella, con A. Magnani e A. Fabrizi
23.15 Film Le colt cantarono la morte

QUINTA RETE
20.30 Nemici per la pelle: Jean Gabin e Louis de Funès in una divertente commedia che li vede loro malgrado inseparabili
23.15 L'Aretino nei suoi ragionamenti...: licenziose avventure sentimentali-erotiche del piccante commediografo

TELECITY
21.30 La giustizia privata di un cittadino onesto: contadino decide di liquidare personalmente tre criminali (1974)

TELEMONTOSO
20.30 Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno: figlio tormenta la mamma ossessiva [illegible] (1974)

[illegible]
20.30 I duellanti: tra [illegible], ricerche e guerre, due [illegible], durante la prima guerra mondiale, si sfidano in più duelli (1977)

RETE 3 - TELESTUDIO
21.30 [illegible] nodale: funzionario televisivo è coinvolto in un intrigo che si conclude con un assassinio (1976)
24 — Buon funerale amigos... paga Sartana: il celebre pistolero in un'ennesima avventura western

STUDIO NORD
20.40 Sant'Elena, pic[illegible] isola: gli ultimi sei anni di vita di Napoleone Bonaparte esiliato dagli inglesi (1943)
23 — Guerra coniugale: divertenti vicende casalinghe di una coppia sempre in disputa

VIDEOGRUPPO
20.30 Delitto sbagliato: misterioso assassinio lo scoprire a commissario rivelante una serie di intrighi

QUARTA RETE
21 — Furore sulla città: giovane magistrato conduce con amica giornalista un'indagine nella sua città natale (1952)

Il prof. Paolo Portoghesi [illegible] conferenze

La storia della Riviera in una mostra a Sanremo

Raccolti [illegible] Palazzo [illegible] dell'Olmo [illegible] migliaio [illegible] «pezzi» - In un volume gli schizzi [illegible] [illegible] e [illegible] lettere [illegible] Montesquieu

GENOVA — Con una conferenza del professor [illegible] Portoghesi, *(Il Liberty [illegible] Riviera)*, si apre oggi a Sanremo, a [illegible] Bellevue, una serie [illegible] incontri culturali (undici in tutto) che [illegible] concluderà il 30 ottobre e che sarà la cornice di una interessante mostra *(La scoperta della Riviera)* realizzata dal Comune di Sanremo e dalla Regione Liguria.

La mostra è [illegible] allestita a Palazzo Borea dell'Olmo e raccoglie [illegible] migliaio di «pezzi», che sono autentiche curiosità oltre [illegible] oggetti d'antiquariato di rilevante valore: libri, fotografie, arredi, affiches, quadri, stampe, lettere, che formano [illegible] sorta di «storia» della Riviera di [illegible] nente, [illegible] meta [illegible] [illegible] e di ricerca di valori paesaggistici e culturali.

[illegible] parte da epoche remote e si arriva ai nostri giorni; ma, sul piano pratico, la mostra serve ad illustrare la vita della Riviera dalla metà del Settecento a oggi, cioè dall'epoca degli ospiti intellettuali tedeschi e soprattutto inglesi [illegible] ai nostri anni [illegible] voli «charter» ed ferie computerizzate.

La mostra è corredata da un catalogo edito dalla Sagep di Genova. [illegible] hanno lavorato il prof. Massimo Quaini, docente [illegible] geografia [illegible] facoltà di Lettere, il prof. Domenico Astengo di Savona, noto studioso [illegible] cose liguri e attento collezionista (molti libri e foto della mostra sono di [illegible] proprietà), e [illegible] dottoressa Emanuela Duretto di Sanremo.

[illegible] volume, riccamente illustrato, si trovano carte geografiche, planimetrie, disegni, lettere, appunti. Ci sono [illegible] schizzi di Monet e Dolceacqua, [illegible] lettere di Montesquieu, gli appunti di sconosciuti viaggiatori, i dagherrotipi che ritraggono la regina Margherita a spasso per Bordighera. Il tutto corredato di [illegible] note storiche e garbate divagazioni che rendono il catalogo-volume [illegible] piacevolissima lettura.

Nel mese di ottobre, a Palazzo Bellevue e [illegible] [illegible] del Casinò di Sanremo si susseguiranno gli oratori. Domenico Astengo parlerà [illegible] *Viaggio come avventura;* Massimo Quaini del *Viaggio come esplorazione;* Enzo Bernardi [illegible] illustrerà i segreti delle Alpi Marittime; e poi si tratterà della botanica, della tradizione iconografica con particolare riferimento [illegible] fotografia.

La filosofia che ha ispirato il Comune [illegible] Sanremo e la Regione è stata illustrata dall'assessore [illegible] Turismo Giuliano: *«Accanto alle attrattive anche più mondane della vita [illegible] Riviera, abbiamo voluto insistere sul fatto culturale, anche per consentire a chi viene [illegible] Liguria di conoscere meglio la terra dove passa il [illegible] tempo libero».* p. l.

Altri quindici miliardi per l'agricoltura ligure

GENOVA — Ripresa degli impegni finanziari della giunta ligure: prima della scadenza dell'anno di esercizio, si è provveduto a recuperare una quindicina di miliardi a favore dell'agricoltura. Questi fondi, sulla base di [illegible] precisa proposta [illegible] dall'assessore all'Agricoltura Acerbi, [illegible] a sostenere i programmi agricoli già presentati [illegible] Comuni, dai Consorzi e dalle Comunità montane.

Gli [illegible] più consistenti prevedono: 1,60 miliardi per il Credito agrario, un miliardo e 107 milioni [illegible] completare i fondi «residui» per l'esercizio [illegible] delega [illegible] agricoltura (si tratta di finanziamenti che vanno agli enti amministrativi intermedi, [illegible] carattere locale, a finanziamento [illegible] aziende agricole, opere pubbliche minori, ecc.), infine 11 miliardi e 160 milioni, la parte più vistosa, per interventi di vasta portata in agricoltura (destinazione di culture specifiche sul territorio, ecc.).

[illegible] parte questi provvedimenti che rientrano [illegible] [illegible] unico decreto, l'assessore Acerbi ha sbloccato la pratica relativa [illegible] prima parte dei lavori di sbarramento del rio Ferraia ad Aquila di Arroscia, in provincia [illegible] Imperia, e [illegible] opere di irrigazione di oltre 500 ettari agricoli nei Comuni di Aquila e Borghetto di Arroscia, Ranzo e Vessalico.

In complesso, per questi interventi [illegible] [illegible] già stanziati 8 miliardi e [illegible] milioni. Per la costruzione di [illegible] [illegible] quedotto potabile a Molini [illegible] Triora sono stati inoltre concessi 63 milioni, mentre 100 milioni saranno destinati alla elettrificazione di alcune zone non servite della [illegible] Trebbia e della Val d'Aveto in provincia di Genova. p. l.

Ancora interventi dei vigili del fuoco, traffico normale [illegible]

Savona cura le «ferite» del nubifragio danni per 3 miliardi, aspre polemiche

Una settantina di negozi e officine danneggiati dall'acqua - I proprietari esasperati lanciano accuse contro il Comune per la inadeguata manutenzione delle strade e delle fogne - Si parla anche di ricorsi alla magistratura

SAVONA — A tre giorni dal nubifragio che nella notte [illegible] sabato e domenica ha investito Savona e altre località della riviera e dell'entroterra, sono ancora visibili i segni degli allagamenti e delle frane. Anche ieri i vigili del fuoco hanno compiuto [illegible] decina di interventi, per prosciugare scantinati e autorimesse. Negli oltre [illegible] negozi e officine artigiane invasi dall'acqua si [illegible] fa [illegible] il bilancio dei danni che sembrano avvicinarsi ai 3 miliardi.

Savona. Continuano i lavori per liberare i numerosi negozi e scantinati invasi dall'acqua (Tel.)

«Le conseguenze del nubifragio — dicono in molti — *sarebbero state sicuramente meno pesanti se la nettezza urbana e il Comune avessero fatto il loro dovere e tenuto conto delle nostre passate petizioni. Con strade più pulite e griglie [illegible] tombini completamente libere, non otturate dai depositi accumulatisi nei mesi estivi, oggi non saremmo qui a parlare di miliardi di danni».*

Nella [illegible] [illegible] Villapiana e soprattutto nella parte compresa tra via San Lorenzo, l'ex linea ferroviaria trasformata in parcheggio, e i nuovi giardini del Lungoletimbro, l'acqua ha raggiunto e a volte ha superato il metro d'altezza.

«Cinque anni fa — afferma Vittorio Ferrando, titolare della tipografia "Stampa", che lamenta danni per diversi milioni — *era stata mandata una petizione all'allora sindaco Zanelli per denunciare le carenze delle fogne e sollecitare adeguati interventi. Ci fecero molte promesse ma, purtroppo, [illegible] di esse venne mantenuta».*

Le critiche nei confronti dell'Amnu si sprecano: *«Un tempo* — sostengono parecchi savonesi — *la città veniva realmente pulita. Oggi accade di raro ed i netturbini si limitano a togliere soltanto la spazzatura più appariscente. Così, quando piove, l'acqua trascina foglie, carte e immondizie che si depositano sui tombini che restano ostruiti. E nessuno [illegible] preoccupa di ripulirli».*

Il Comune insiste nella [illegible] versione: *«E' stato un evento eccezionale [illegible] le strutture hanno retto abbastanza bene».* Comunque si parla di nuovi interventi per rendere [illegible] efficienti le fognature [illegible] alcune [illegible] [illegible] città, [illegible] quelle comprese tra [illegible] Mazzini e corso Colombo. Si fanno accenni anche al servizio di protezione civile che, se fosse già stato realmente istituito secondo i piani preparati dai vari enti, avrebbe potuto essere utilizzato anche in una circostanza d'emergenza come quella presentatasi tra sabato e domenica. Ma tra la teoria e la pratica corre un'abisso e quindi ci vorrà [illegible] del tempo prima che siano disponibili squadre da mobilitare in qualsiasi momento.

Per quanto riguarda l'autostrada Savona-Genova, tutta la carreggiata per il capoluogo ligure è stata liberata dalla frana provocata [illegible] crollo [illegible] [illegible] [illegible] muro [illegible] sostegno. Ora la parola [illegible] ai [illegible] della società «Autostrade» che hanno [illegible] manifestato l'intenzione [illegible] ricorrere alla magistratura per il risarcimento dei danni che ammontano a svariate decine di milioni.

Nicolò Siri

Nell'Imperiese

Annata d'oro per il vino

Soprattutto il Vermentino tradizionale L'Ormeasco Doc?

IMPERIA — Un profumo di mosto sale dalle vecchie cantine di Imperia e avvolge i vicoli e [illegible] [illegible] dei paesi dell'entroterra. E' il primo segnale dell'autunno che arriva. In Riviera sembra ancora di essere in [illegible] ma si sta già preparando la grande festa della vendemmia. Si annuncia un'annata eccezionale, il vino è di quello da imbottigliare e [illegible] per le grandi [illegible]. *«Sarà [illegible] vero una vendemmia-record* — dice il [illegible] di Diano Castello, Giacomo Gherzi, vero esperto in materia — *un'estate eccezionale ci ha lasciato questo bel regalo».*

Dalle [illegible] vigne Gherzi raccoglie circa [illegible] quintali di uva. *«Soprattutto [illegible] del tipo pigato e [illegible]. I grappoli sono sani, gli acini hanno il colore dell'oro vecchio, [illegible] la vendemmia giovedì prossimo».* [illegible] cantine [illegible] Gherzi accoglieranno anche una specialità unica: *«Grappoli [illegible] uva nera, di qualità "Granaccia". Ho ereditato i vigneti dall'armatore Quaglia, i tralci hanno più di cento anni, viene fuori un vino molto simile al Barolo. E' una varietà che in Liguria sta scomparendo».* Il vermentino dovrebbe raggiungere i 13 gradi, la granaccia 12. Una curiosità: [illegible] chilo di [illegible] vermentino all'ingrosso si vende a circa 1500 lire, vero prezzo-record».

«Per la vigna è un anno fortunato — conferma Romolo Bianchi, presidente della Comunità [illegible] dell'Ulivo — *l'uva è già matura, il sole di settembre assicura [illegible] buon grado alcolico. Il vino si potrà conservare [illegible] problemi».* La Comunità [illegible] l'Ulivo raccoglie 15 Comuni (Valle Impero, [illegible] Prino e Alto Dianese). *«L'agricoltura, a partire dalla vigna e dagli alberi di olivo, è una voce molto importante nell'economia del nostro entroterra* — aggiunge Bianchi — *presto i contadini potranno ripresentare le richieste di contributi per potatura e concimazione, fermi da due anni».* La Comunità dell'Ulivo, in collaborazione con la Regione, assegnerà anche contributi e facilitazioni.

A Pornassio, patria dell'Ormeasco, si è svolta al Castello medievale la grande festa dell'uva, a cura dell'associazione «Pro Colle di Nava». *«Purtroppo la grandinata [illegible] mese scorso ha distrutto oltre un terzo del raccolto* — dice il sindaco di Pornassio, Fausto Contestabile — *e soltanto adesso è possibile fare un bilancio preciso, i danni risultano più gravi del previsto. In alcuni vigneti i grappoli [illegible] sono caduti, ma la maturazione si è interrotta».*

[illegible] tempo hanno chiesto di inserire l'Ormeasco tra i vini [illegible]. *«La pratica è già a buon punto* — aggiunge il sindaco —, *se qualcuno ha dubbi lo invitiamo ad assaggiare [illegible] bicchiere».* m. f.

Migliaia di controlli (e decine di multe) in provincia di Imperia

Ricevuta fiscale, bolle ed Iva ecco le stangate della Finanza

Ma gli evasori sono sempre in diminuzione - Il colonnello Rella: «C'è la piaga della droga»

IMPERIA — In provincia di Imperia, dal 1° gennaio [illegible] 31 agosto, la Guardia di Finanza [illegible] fatto 3252 controlli [illegible] materia [illegible] ricevuta fiscale. Tra [illegible] esercenti (oreficerie, bar, ristoranti, pelletterie, parrucchieri per signora, mobilieri ecc.), sono state riscontrate 707 irregolarità, 158 i clienti che [illegible] [illegible] «dimenticati» [illegible] ritirare la ricevuta. L'unico [illegible] recidivo (3 [illegible] stazioni [illegible] violazione nell'arco [illegible] un triennio) è segnalato a Bordighera, l'accertamento è stato eseguito dalla compagnia di Ventimiglia.

La legge prevede diversi provvedimenti che vanno dalla chiusura temporanea [illegible] verifica fiscale. Anche in questo caso, fatta la legge trovato l'inganno: molti definiscono i primi due accertamenti di irregolarità, ma quando deve scattare il terzo, «congelano» [illegible] provvedimento facendo ricorso alle varie commissioni tributarie. L'espediente serve [illegible] minimo a rinviare la chiusura [illegible] alcuni mesi, in genere [illegible] periodo [illegible] alta stagione ai mesi invernali.

In materia di beni viaggianti (controllo di bolla di accompagnamento) 544 pattuglie delle «Fiamme Gialle» hanno eseguito, nello stesso periodo, 6390 controlli: [illegible] le irregolarità, di cui 90 [illegible] mancato possesso [illegible] documenti. Alto il numero [illegible] viaggiatori con tutte le carte [illegible] regola, per la precisione [illegible] i rimanenti hanno commesso irregolarità minori. Per i recidivi, in mancanza di documenti, è prevista una multa da 1 a 8 milioni e sanzioni [illegible] (sospensione della patente da 15 giorni a tre mesi, fino al ritiro della carta di circolazione). Quando si tratta di documenti alterati o falsificati scattano anche le sanzioni penali.

Il nucleo di Imperia ha accertato 8 [illegible] [illegible] [illegible] totali (in totale circa [illegible] milioni di Iva dovuta e 2 miliardi di ricavi sottratti all'imposizione [illegible] reddito); altri 10 evasori [illegible] stati scoperti in provincia. L'attività della Guardia [illegible] Finanza comprende anche le verifiche nelle [illegible] (in tutta la provincia sono 18.164). Su [illegible] centinaio di [illegible] sono stati accertati 8 miliardi di ricavi sottratti alle imposte dirette e 1 miliardo di Iva evasa. Al gruppo provinciale della Guardia di Finanza, comandato dal colonnello Paolo Rella, fanno [illegible] le [illegible] gnie di Imperia e Ventimiglia e la tenenza di Sanremo.

[illegible] porto di Oneglia, [illegible] [illegible] sia uno scalo semiaperto, [illegible] situazione è sotto controllo. *«Il nemico principale resta [illegible] droga* — dice il colonnello Paolo Rella —, [illegible] *piaga che ha invaso anche la nostra provincia».* [illegible] 31 maggio [illegible] gli uomini della [illegible] di Finanza hanno messo a segno una brillante operazione sequestrando 10 kg [illegible] eroina nella zona [illegible] Trieste [illegible] mila dosi per [illegible] valore di oltre 10 miliardi). Un traffico internazionale che dall'Oriente raggiungeva [illegible] Riviera. m. f.

«Non violenza» conferenza [illegible]

SANREMO — Sabato pomeriggio alle 16, Carlo Carretto, un laico che da trent'anni vive [illegible] eremita in un vecchio convento abbandonato [illegible] Spello, [illegible] provincia [illegible] Perugia, terrà una conferenza al Casinò di Sanremo sul tema: *«La profezia di San Francesco: la non violenza».*

Genova: undici negozi rischiano la chiusura

GENOVA — Sono undici gli esercizi genovesi che rischiano la chiusura per non aver emesso [illegible] ricevuta fiscale. I militari del nucleo regionale di polizia tributaria della [illegible] di Finanza di Genova, dopo aver accertato nei loro confronti tre mancate emissioni della ricevuta, ha avanzato al Comune la proposta per la sospensione della licenza.

Tra i locali che hanno già subito il provvedimento figura [illegible] pizzeria «Bedin» (chiusa dal 10 al 17 maggio scorso), che è stato il primo esercizio in Italia fatto chiudere dopo le tre mancate emissioni [illegible] ricevuta fiscale.

[illegible] settimana scorsa la Guardia di Finanza ha effettuato un controllo prendendo [illegible] mira mobilieri, gioiellieri, pellicceria e pelletterie. Il settore che ha evidenziato una più spiccata tendenza all'evasione è stato quello dei mobilieri: su 27 controlli, sono stati effettuati 12 verbali (circa il 45 per cento).

Nei primi otto mesi dell'anno la Guardia di Finanza ha effettuato nel capoluogo ligure [illegible] controlli [illegible] cui [illegible] (pari al 25 per cento) irregolari. I clienti controllati [illegible] stati invece 566 di cui 183 sono risultati non in regola.

Gestione non competitiva, tariffe troppo alte

Gli industriali di Savona ora criticano l'Ente porto

L'Unione denuncia anche le [illegible] [illegible] dello scalo

SAVONA — Il porto è [illegible] crisi. Le ragioni [illegible] più [illegible] [illegible] ma l'utenza portuale insiste su due in particolare: il caro tariffe e le difficoltà operative [illegible] [illegible] insufficienze strutturali dello scalo.

«Da tempo abbiamo prospettato [illegible] [illegible] opportune — sostengono gli operatori portuali, legati all'Unione Industriali — *la situazione [illegible] grave difficoltà nella quale è venuta a trovarsi l'utenza portuale a causa della crescente divaricazione sorta fra le condizioni operative dei porti italiani e quelle degli scali francesi e nord europei. Di qui [illegible] perdita [illegible] competitività nei confronti di altri porti nazionali, rispetto [illegible] quali Savona aveva vantato, in passato, sensibili margini [illegible] vantaggio. [illegible] le [illegible] che hanno determinato tali situazioni, oltre a quelle congiunturali, ricopre un'importanza determinante l'elevatezza delle tariffe portuali e l'introduzione di taluni criteri applicativi».*

Il consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto ha affrontato questi problemi la settimana scorsa. Ora l'Unione Industriali ha scritto [illegible] presidente Riccardi e a tutti gli amministratori dell'Ente autonomo per chiedere [illegible] ufficialmente [illegible] *«si proceda [illegible] estrema urgenza ad un'incisiva revisione di [illegible] gli elementi [illegible] costo, ricercando nella produttività la soluzione ai problemi [illegible] bilancio piuttosto che ribaltare semplicemente sulle tariffe gli aumenti conseguenti [illegible] una gestione non adeguatamente efficientistica».*

E' un «siluro» degli utenti portuali diretto a quanti [illegible] [illegible] cupano della gestione dello scalo marittimo. Da parte industriale si è dell'opinione [illegible] l'aumento delle tariffe *«ha il [illegible] effetto di emarginare [illegible] [illegible] porto dalla competitività».* l. p.

[illegible] [illegible] delle scale

SAVONA — Un pensionato [illegible] 80 anni, Francesco Forcile residente in via San Lorenzo [illegible] [illegible] gettandosi nella tromba delle scale del palazzo in cui viveva. La scoperta è stata fatta da un vicino che ha cercato di prestare soccorso. Per l'anziano però non c'era [illegible] [illegible] [illegible] fare. Da tempo l'uomo soffriva per una grave forma di [illegible] mento nervoso. [illegible] p. c.)

Il terminal del carbone Pertini scrive a Zinola

SAVONA — Il [illegible] della Repubblica, [illegible] Sandro Pertini, si sta occupando del terminal carbonifero e delle conseguenze di ordine ecologico che avrebbe [illegible] [illegible] costruzione.

Al problema era stato interessato dal Comitato Ambiente Zinolese [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lettera aveva richiamato la sua attenzione sui rischi di inquinamento e [illegible] erosione del litorale.

[illegible] lettera così [illegible] concludeva: «La preghiamo, signor Presidente, [illegible] intervenire con la decisione che la distingue a difesa di quei cittadini di Savona che tanto l'amano e la stimano». La risposta, datata 23 settembre, è giunta ieri ed è a [illegible] del segretario generale [illegible] Presidenza «Il presidente — si [illegible] — non ha mancato di soffermare la sua attenzione sulla lettera sottoscritta [illegible] Comitato Ambiente [illegible]. Per [illegible] incarico mi premuro informare che al fine di ricercare la possibilità di venire incontro a quanto auspicato, ha provveduto ad interessare i competenti organi di governo». n. s.

Gerolamo Gentile [illegible] [illegible] di pistola, l'agente ha dovuto difendersi

E' assolto (legittima difesa) il brigadiere che sparò a Savona a un giovane drogato

SAVONA — I due colpi di mitraglietta che, [illegible] notte fra il 14 e il 15 aprile di quest'anno, uccisero Gerolamo «Mimmo» Gentile, di 21 anni, Savona, via Luigi Corsi 2/9, furono esplosi [illegible] brigadiere Augusto Del Maschio *«per legittima difesa».* Lo sancisce la sentenza istruttoria firmata ieri dal giudice Michele [illegible] [illegible] che accoglie totalmente le conclusioni cui era già pervenuto il rappresentante [illegible] [illegible] pubblica [illegible] Giuseppe Stipo. Il «caso» Augusto Del [illegible] - Gerolamo Gentile viene, così, archiviato definitivamente con una sentenza [illegible] assoluzione ampia che mette la parola fine all'ingiusto linciaggio [illegible] [illegible] [illegible] era stato sottoposto affrettatamente e, spesso tendenziosamente, il sottufficiale della Volante.

Il questore [illegible] Savona, dottor Sgarra, non aveva mai avuto dubbi sulla correttezza [illegible] propri uomini in quella tragica notte. Dopo gli accertamenti svolti di persona, [illegible] troncato seccamente le insinuazioni sul drammatico confronto fra il sottufficiale e Gerolamo Gentile, armato di pistola. *«Proporrò il brigadiere Del Maschio* — aveva detto — *per un encomio».* Un giudice che ha trovato d'accordo i magistrati inquirenti che hanno valutato attentamente dinamica, perizie e testimonianze sulla sparatoria.

Dalla perizia tossicologia è [illegible] [illegible] circostanza che ha fornito [illegible] spiegazione [illegible] comportamento di Gerolamo Gentile (ha continuato a puntare la pistola contro gli agenti [illegible] le intimazioni di gettare l'arma). [illegible] giovane era drogato.

L'auto sulla quale Gerolamo Gentile viaggiava con due conoscenti, Paolo Fontenani e Marco Bottero, 21 e [illegible] anni, entrambi [illegible] Savona, venne intercettata e bloccata in via Firenze, a Savona, [illegible] brigadiere [illegible] Maschio e dall'agente Salvatore Finocchiaro, poco dopo l'una e trenta. Gli uomini della Mobile lo avevano seguito perché sospettavano che fosse coinvolto in [illegible] traffico d'armi. Gerolamo [illegible] [illegible] dall'auto impugnando una «Smith & Wesson» calibro 32 e la puntò contro il graduato.

[illegible] tragedia si [illegible] [illegible] pochi istanti. Augusto [illegible] Maschio, uomo dai nervi saldi e dalla mira infallibile, per tre volte intimò a Gerolamo Gentile di gettare l'arma, inutilmente. Poi, schiacciò per due volte il grilletto [illegible] mitraglietta in dotazione. b. b.

Gerolamo Gentile

Allarme per l'ex Fornicoke e la Tecnomasio [illegible] Boveri

Indagine del Comune a Vado sullo «stato delle aziende»

VADO LIGURE — Il Consiglio comunale di Vado su [illegible] punto, almeno, concorda all'unanimità: che la situazione dell'industria locale, grande, media e piccola, si sta facendo [illegible] giorno in giorno più allarmante.

Nella riunione di lunedì sera tutti i gruppi hanno manifestato [illegible] loro più viva preoccupazione per il futuro dello stabilimento Fiat, per le minacce che incombono sulla ex Fornicoke, per le incognite che riguardano il Tecnomasio Italiano Brown Boveri e per le pesanti difficoltà che hanno investito il comparto dei refrattari.

«Vi è il rischio — si legge in [illegible] documento approvato all'unanimità — *che l'apparato industriale vadese subisca passivamente e negativamente i fenomeni della recessione finanziaria e di ristrutturazione industriale e venga drasticamente ridimensionato, con conseguenze drammatiche sul piano economico e [illegible] quello della vita civile e sociale».*

Facendo riferimento a passate positive [illegible] come quella riguardante [illegible] unitaria e concorde condotta a suo tempo per ottenere la riconversione dell'ex Ape con [illegible] [illegible] Vitrofil, il consiglio comunale [illegible] deciso di istituire una commissione permanente [illegible] lavoro formata dal sindaco, dagli [illegible] all'industria e all'ambiente, [illegible] capigruppo consigliari e [illegible] un rappresentante del psi, partito non presente in Consiglio.

Scopo della commissione, che terrà la sua prima riunione [illegible] prossima settimana, quello, innanzitutto, di approfondire [illegible] [illegible] delle singole [illegible] industriali attraverso [illegible] confronto con le aziende, i sindacati e le organizzazioni imprenditoriali. [illegible] potrà anche occuparsi dei problemi che possono incidere sulle attività produttive, come quelli relativi alle aree, ai servizi ed al credito, [illegible] assumere iniziative nei confronti della Regione e del governo. n. s.

Un esposto al sindaco per i tombini

ANDORA — Un gruppo di commercianti di Andora, [illegible] negozio nella centralissima via Doria, ha chiesto al sindaco un sollecito intervento per eliminare le esalazioni maleodoranti che fuoriescono dalle grate di ferro dei tombini. (g. m.)

Savona punterà al potenziamento del settore ittico e al rilancio della piccola industria

Arriva un consorzio per le esportazioni

SAVONA — Sviluppo [illegible] commercio con l'estero, tutela e potenziamento del settore ittico, sono due degli obiettivi che la Camera di Commercio di Savona intende raggiungere con alcune iniziative che, in questi giorni, ha messo in cantiere.

Nel 1981 [illegible] «bilancia commerciale» del Savonese ha denunciato, per la prima volta negli ultimi decenni, un [illegible] attivo di [illegible] miliardi: contro i 113 miliardi di importazioni ci sono stati infatti 150 miliardi di esportazioni.

Non è molta [illegible] ma per l'economia [illegible] rappresenta pur sempre [illegible] fatto positivo e, [illegible] prattutto, dimostra che [illegible] nostre imprese, almeno limitatamente alle [illegible] di piccole e medie dimensioni, possono trovare sul mercato internazionale sbocchi preziosi.

Tra le voci più importanti che danno corpo alle esportazioni savonesi [illegible] gli olii vegetali e animali, il vetro, le ceramiche, le materie plastiche, le apparecchiature elettriche, le piante e i fiori.

«Si tratta [illegible] una diversificazione — osserva il presidente dell'Ente camerale, Paolo Caviglia — *che potrebbe trovare ulteriori espansioni [illegible] accurate forme promozionali. Perciò la Camera di Commercio, dopo aver promosso, mesi [illegible] [illegible] comitato tecnico per il commercio estero, in accordo [illegible] il presidente della piccola industria, Andrea De Filippi ha ora proposto la costituzione di un consorzio aperto alle medie e piccole imprese della nostra provincia».* Scopo del consorzio sarebbe appunto quello di favorire ulteriormente le esportazioni, condurre ricerche [illegible] mercato e promuovere mostre e fiere, in Italia e all'estero.

Per quanto riguarda la pesca le iniziative che la Camera [illegible] Commercio intende assumere rendono meno preoccupante il futuro del settore. *«In seguito a variazioni ecologico-ambientali* — sottolinea Caviglia — *il mare è soggetto ad un grande impoverimento ittico. E tutto questo si aggiunga la presenza in Liguria [illegible] flottiglie [illegible] pescherecci di altri paesi ed il quadro diverrà preoccupante. Preoccupante soprattutto per una provincia come quella di Savona che nel settore trova un [illegible] fondamento economico, suscettibile d'espansione».*

Nel Savonese operano infatti quattro cooperative [illegible] 200 soci e [illegible] fatturato annuo complessivo [illegible] oltre 4 miliardi. Per evitare un ulteriore degradamento ambientale e in questo quadro favorire anche il recupero delle [illegible] turistiche, la Camera di Commercio proporrà la costituzione di [illegible] consorzio tra enti pubblici e privati, per l'istituzione e il finanziamento di [illegible] centro di ricerche e [illegible] studi sulle risorse biologiche [illegible]. n. s.

Cresce la tensione nell'Imperiese

La Cee [illegible] rimborsa i produttori di olio Cosa fa il governo?

IMPERIA — Gli olivicoltori italiani e in particolare quelli del Ponente ligure (in provin[illegible] di Imperia esistono oltre [illegible] aziende) [illegible] in fermento: protestano contro la sospensione del pagamento del 30% dell'integ[illegible]munitaria alla produzione dell'olio [illegible] oliva per la campagna 19[illegible]. Il malcontento è forte, e se [illegible] sono fatti interpreti [illegible] gruppo di senatori, [illegible] cui l'imperiese Nedo Canetti, del pci, [illegible] un'interrogazione presentata al ministro dell'Agricoltura Bartolomei.

«Il provvedimento — dicono i parlamentari — *oltretutto giunto inaspettato, per la concordanza in tale* [illegible] *tra i dati Istat della produzione olearia complessiva e l'ammontare delle richieste dei produttori, arriva in* [illegible] *momento grave e drammatico per le forze sociali delle regioni maggiormente interessate, e si aggiunge alle diverse calamità, non ultima la siccità, che hanno gravemente colpito la loro agricoltura, riducendo l'occupazione* [illegible] *lavoratori e il reddito dei produttori»*.

Secondo Canetti, la decisione della Cee, *«se non sarà revocata tempestivamente, ri*[illegible] *di costituire una vera e propria calamità per migliaia e migliaia* [illegible] *produttori, che posseggono solo oliveto, e il cui unico reddito, dunque, è costituito dall'olio ricavato»*. Si è ripetuta insomma una situazione che già si era verificata lo scorso anno.

L'intervento della Comunità è stato giustificato con sospetti di frode nei confronti degli olivicoltori italiani, i quali avrebbero denunciato quantità di produzione maggiori del reale (sarebbero, in totale, 7 milioni di quintali) per ricevere di conseguenza un indennizzo di entità superiore. Attualmente, il contributo è di oltre 800 lire al chilogrammo e poiché [illegible]mente, in Italia, si ottengono 5 milioni di quintali [illegible] olio d'oliva, la somma versata dalla Cee è piuttosto massiccia.

[illegible] ancora Canetti: «[illegible] *eliminare ogni dubbio, sarebbe opportuno attuare in futuro un sistema di controlli, ma, comunque, non è giusto punire una maggioranza* [illegible] *onesti, per colpire assieme* [illegible] *eventuali imbroglioni»*. Per queste ragioni, i firmatari del documento chiedono di sapere quali misure urgenti il ministero intende adottare affinché la Cee sblocchi il paga[illegible] del residuo dell'integrazione *«almeno per quei produttori che abbiano presentato domande* [illegible] *denunciano una produzione di olio compatibile con le rese* [illegible] *della zona, come è avvenuto per la campagna '79-80, in modo da ridare* [illegible] *quillità a tutti gli olivicoltori onesti»*.

L'argomento sarà [illegible]to a Roma anche da un altro parlamentare imperiese, l'on. Franco Dulbecco, [illegible] la riunione della commissione Agricoltura, convocata per l'esame della proposta di legge sulla classificazione, l'istituzione del marchio di garanzia e la [illegible]nominazione di origine controllata dell'olio [illegible] oliva: *«Il dc Lo Bianco, presidente della Coldiretti, ha dichiarato che l'iniziativa si inquadra in una manovra ordita in Europa* [illegible] *produttori di margarina: occorre quindi una reazione dura e immediata»*.

E il ministro Bartolomei già sembra sul piede di guerra: [illegible] è detto pronto addirittura ad opporsi all'ingresso della Spagna nella Cee se quest'ultima non rivedrà il proprio atteggiamento.

Stefano Delfino

Ancora crisi in giunta [illegible] Imperia

IMPERIA — Dc e psi si sono incontrati di nuovo per tentare di sciogliere il nodo della crisi politico-amministrativa di Imperia: ma, dalla riunione non sono scaturite indicazioni di rilievo.

Altri contatti sono previsti per il [illegible] settimana, quando, probabilmente, le trattative entreranno in una fase più concreta e dettagliata. *(m. f.)*

Dopo l'ultimatum lanciato alla giunta [illegible] tre assessori

Vento replica: entro l'anno daremo il Casinò ai privati

Il sindaco assicura che [illegible] commissione per l'appalto sarà insediata entro il 10 ottobre - I comunisti vogliono sapere «chi [illegible] nasconde» dietro uno [illegible] due concorrenti

SANREMO — La commissione d'appalto del Casinò verrà insediata entro il 10 ottobre. Lo ha assicurato il sin[illegible] Vento, al suo rientro a Sanremo, dopo la presa di posizione [illegible] tre assessori «laici» — Enzo Ligato, Gianfranco Cavalli e Alfonso Carella — che [illegible] minacciato di chiedere [illegible] verifica [illegible] maggioranza e di restituire le deleghe. [illegible] procedura per l'appalto della casa da gioco, bloccata dalla [illegible] del mese [illegible] luglio, [illegible] avesse ripreso immediatamente [illegible] cammino.

Il sindaco Osvaldo Vento

«Garantisco che l'appalto avrà luogo prima della scadenza della proroga [illegible] *tre mesi che ci è* [illegible] *concessa dal ministro degli Interni Rognoni* — ha detto il sindaco —: *ho avuto un incontro con il presidente designato della commissione, il dr. Domenico Riccomagno, alto magistrato di Genova, il quale si è detto disponibile a riprendere subito ogni attività ed a bruciare le tappe per bandire la gara d'appalto entro i termini previsti»*.

A questo punto devono intervenire le segreterie politiche dei vari partiti — maggioranza e opposizione — e indicare i nominativi dei vari componenti della commissio[illegible] che dovrà gestire l'appalto del Casinò. Intanto, alla polemica sollevata dai tre [illegible] se ne è aggiunta un'altra, innescata dai comunisti, che hanno colto l'occasione al vo[illegible] per ribadire la loro posizione contraria all'appalto.

«Noi ribadiamo la posizione contraria del partito nei confronti dell'assegnazione ai privati del Casinò — dice il capogruppo comunista, Gino Napolitano — *ed i fatti ci danno ragione. Sono solo due le ditte interessate e, di fronte all'esiguo numero di concorrenti, il Comune è indifeso. Borletti, titolare della "Flowers Paradise", lo sappiamo tutti? mira al Casinò nell'ottica di* [illegible] *ampliamento dei suoi interessi legati al gioco d'az*[illegible] *ed è un'operazione abbastanza chiara* [illegible] *quanto possiede già dei Casinò* [illegible] *Africa; ma l'ingegner Merli? Chi è? Quali interessi* [illegible] *de? Per quello che ne sappia*[illegible] *noi potrebbe avere mire edilizie; è un ingegnere e il Casinò, per lui, potrebbe essere un paravento, un veicolo per lanciarlo nel* [illegible] *delle costruzioni. Chi si nasconde dietro di lui, quali* [illegible] *le* [illegible] *reali intenzioni?»*.

Napolitano rincara la dose: *«Questa maggioranza che* [illegible] *parla attraverso i fonogrammi è debole, indifesa. Non* [illegible] *riesco a capire come possa continuare a stare in piedi. Il sindaco ha fatto male a chiedere la proroga* [illegible] *ministro senza consultare i capigruppo. Per noi* [illegible] *Città di Sanremo, di fronte alle offerte di due sole ditte, parte perdente. Se* [illegible] *"Flowers Paradise"* [illegible] *Borletti o la Sit di Merli, dovessero mettersi d'accordo, non si avrebbe più una gara d'appalto bensì una specie di trattativa privata, a tutto svantaggio per* [illegible] *collettività. Probabilmente l'importo versato si discosterebbe di poco dai 18 miliardi che costituiscono il canone annuo minimo»*.

Risponde il sindaco: *«Non siamo assolutamente indifesi; abbiamo tutti i mezzi per verificare chi è l'ingegner Merli, per scoprire se qualcuno si nasconde dietro alla Sit: quali sono le sue reali mire e i suoi intendimenti. Lo sapremo quando andremo ad aprire le buste e al termine dell'indagine che svolgeremo sul conto di entrambi i concorrenti,* [illegible] *Sit e la Flowers Paradise»*.

Il segretario della democrazia cristiana, Gino Barli, getta acqua sul fuoco delle polemiche. *«Concordo pienamente* — [illegible] — *con l'iniziativa presa* [illegible] *tre assessori Ligato, Cavalli e Carella, l'appalto va portato a termine entro i termini previsti, senza ulteriori indugi. Le ferie estive* [illegible] *state* [illegible] *principale causa del ritardo,* [illegible] *ora sono terminate e si può riprendere ad operare con un maggiore dinami*[illegible] *per completare la fase* [illegible] *iniziale all'appalto entro il 1982»*.

Gian Piero Moretti

Tenta suicidio buttandosi dalla finestra dell'ospedale

IMPERIA — Una ragazza di 23 anni, Rosetta Mastitelli, nata a Sanremo e residente a Imperia [illegible] via Ospedale 16, tossicodipendente, ha tentato di togliersi la vita la notte scorsa, lanciandosi da una finestra al primo piano dell'ospedale di Imperia. La prognosi è di 40 giorni. La giovane ha diversi precedenti con la giustizia, tutti legati alla droga.

Era ricoverata da alcuni giorni nel reparto medicina. Le sue condizioni [illegible] sono tuttavia gravi: [illegible] caduta ha riportato [illegible] frattura del bacino, del pube e della 4ª e 5ª [illegible]. m. f.

A Sanremo è riesplosa una vecchia polemica

Pesanti accuse alla giunta per l'asilo «Pro Infantia»

Gli indipendenti e il pci denunciano la carenza di attrezzature e di personale - La precaria coabitazione con la scuola materna continuerà?

SANREMO — L'apertura dell'anno scolastico 1981-82 ha riportato alla ribalta i problemi di una struttura da anni al centro di polemiche per i ritardi dell'amministrazione comunale: l'asilo nido «Pro Infantia» di piazza [illegible] Sanremesi. Inaugurato nell'ottobre dello scorso anno, l'asilo, [illegible] oggi, nonostante gli sforzi [illegible] comitato di gestione, denuncia [illegible] attrezzature e di personale che ne [illegible] l'attività e costringe i bambini a notevoli disagi. Una situazione che è stata sottolineata dal presidente della terza commissione consiliare, che si occupa dei servizi [illegible] il dottor Emilio Manelli, di Nuova Sanremo, e dal gruppo consiliare comunista, in numerose interpellanze.

«Alla fine del luglio scorso — dice Giorgio [illegible], rappresentante [illegible] pci nella terza commissione — [illegible] *effettuato un sopralluogo all'asilo nido, rilevando la necessità* [illegible] *serie di piccoli ma importanti interventi: la copertura del terrazzo, una diversa collocazione del tubo della grondaia, oggi molto pericoloso per i bambini, il livellamento della soglia di alcuni ingressi, il rifacimento del pavimento dell'ingresso esterno. Tutti lavori che potevano essere eseguiti entro l'inizio dell'anno scolastico, con una spe*[illegible] *limitata. Invece, l'amministrazione non ha fatto nulla»*.

Il fatto più clamoroso, nella denuncia [illegible] terza commissione, riguarda il mancato uso dei nuovi lettini: sono accatastati, da mesi, in un angolo [illegible] materassi, perché [illegible] le lenzuola. *«E'* [illegible] *possibile* — dice Bottini — *che* [illegible] *si riescano a trovare 700 mila lire per comprarle?»*.

Un altro motivo di polemica è l'installazione degli orinatoi. *«Sono stati posti* [illegible] *altezza d'uomo* — aggiunge il consigliere comunista — *irraggiungibili per un bambino di tre* [illegible]*»*.

Attualmente il «Pro Infantia» ospita 40 bambini, ma, con i suoi 1400 metri quadrati, potrebbe accoglierne almeno sessanta. *«Abbiamo chiesto* — dice Franca Ricci, presidente del comitato [illegible] gestione — *all'amministrazione di promuovere una campagna di informazione presso la popolazione, che spesso non sa neppure dell'esistenza dell'asilo* [illegible]. *Ma non abbiamo ottenuto da* [illegible] *Bellevue alcun intervento. Così* [illegible] *non hanno mai risposto alle nostre richieste di materiale»*.

Intanto le famiglie dei bambini protestano e chiedono che finalmente vengano superati problemi sorti già l'an[illegible] scorso. *«Abbiamo bisogno di un'altra puericultrice* — prosegue la Ricci — *e di personale: quando qualche inserviente è malata,* [illegible] *sappiamo come sostituirla»*.

Tra l'altro, [illegible] quest'anno, la cucina del «Pro Infantia» è [illegible] anche per la so[illegible] te scuola materna, che ospita [illegible] bambini. *«Una coabitazione provvisoria* — sottolinea Franca Ricci — *ma che temiamo diventi definitiva»*.

La presa di posizione del presidente della terza commissione consiliare Manelli ha anche un significato politico.

«La verità — dice il rappresentante di Nuova Sanremo — *è che siamo una commissione di minoranza, presieduta* [illegible] *da* [illegible] *esponente dell'opposizione, e per questo boicottata dall'amministrazione*.

c. d.

Niente [illegible] durante il Rally

[illegible] — Un invito agli appassionati che seguiranno il Rally di Sanremo a non accendere fuochi nel bosco e a non lasciare rifiuti è stato lanciato dal responsabile sanremese del Mapan (Movimento anticaccia protezione animali e natura), Michele Veneziano. Il Mapan chiede che la direzione [illegible] [illegible] carico, [illegible] una squadra di operai, di ripulire il percorso dopo il rally. *(c. d.)*

L'ex assessore liberale Ghirardi [illegible] tribunale

Amnistia e [illegible] processo per il consigliere di D[illegible]

Era [illegible] violenza e oltraggio [illegible] vigili - Ricorso in appello

[illegible]A — [illegible] luogo a procedere per intervenuta amnistia: questa la sentenza che il tribunale di Imperia — presidente Aroldo Romanelli, p.m. Antonio Penco — ha emesso nei confronti di Francesco Ghirardi, 44 anni, consigliere in carica ed [illegible] assessore liberale di [illegible] imputato per violenza [illegible] oltraggio nei confronti di pubblico ufficiale.

Il tribunale, accogliendo la [illegible] del p.m., [illegible] potuto applicare l'amnistia derubricando i due distinti reati in quello singolo di «oltraggio continuato». Contro [illegible] sentenza, ha immediatamente annunciato il ricorso in appello il difensore, on. Alfredo Biondi, che aveva chiesto l'assoluzione con formula piena.

Al processo hanno presenziato quasi tutti i consiglieri democristiani dianesi, oltre al sindaco Garibaldi. I [illegible] che diedero origine [illegible] processo avvennero [illegible] del 22 luglio 1981 quando i consiglieri dc allora facenti parte della minoranza, «occuparono» simbolicamente, assieme ai liberali, l'aula consiliare per protestare contro la decisione di Garibaldi [illegible] sindaco [illegible] con una [illegible] maggioranza) di sospendere la seduta per [illegible] del [illegible] legale.

[illegible] spiegato Ghirardi: *«I vigili urbani, sostenendo di agire su ordine del sindaco, ci tagliarono i telefoni, asportarono le bottiglie d'acqua minerale e volevano anche chiudere il portone d'ingresso al palazzo comunale. Fu in quella occasione che ebbi* [illegible] *scambio* [illegible] *battute con il vigile Candido Manna, e tre altri suoi colleghi, senza che, tuttavia, intendessi usare violenza o oltraggiarli. Quando parlai di "schiavi" mi riferivo a noi consiglieri di minoranza visto il trattamento che ci era stato usato»*.

b.v.

Ragazzo ferisce automobilista col fucile del padre a Civezza

CIVEZZA — Si è sfiorata la tragedia ieri pomeriggio a Civezza, nell'entroterra di San Lorenzo [illegible] ragazzo di 17 anni, A. A., agricoltore, sofferente di disturbi nervo[illegible] ha esploso un colpo di fucile calibro 12 contro Giovanbattista Ricca, 48 anni, abitante a Civezza.

L'uomo, che si trovava all'interno della [illegible] vettura, posteggiata in località Poggi, è stato ferito leggermente [illegible] gambe. Trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Imperia da un'ambulanza della Croce Bianca, è stato medicato e dimesso subito dopo. Guarirà in pochi giorni.

Il drammatico episodio è accaduto poco dopo le 15. Il giovane aveva imbracciato il fucile da caccia di proprietà del padre, regolarmente denunciato, ed era uscito di casa. Non sono ancora chiari i motivi che lo hanno spinto a sparare. Forse non aveva neanche intenzione di colpire Giovanbattista Ricca. Il colpo è stato esploso da una distanza di circa [illegible] metri. Sul posto è intervenuta una pat[illegible] della squadra mobile di Imperia. Il giovane è stato fermato [illegible] è a disposizione della magistratura.

A. A. [illegible] colto da una crisi nervosa e probabilmente sarà ricoverato. Gli inquirenti, ieri nel tardo pomeriggio, [illegible] raccolto anche le testimonianze [illegible] genitori e dell'u[illegible] ferito. [illegible] l'episodio è avvenuto in un luogo abbastanza isolato, distante [illegible]o di Civezza. La vettura di Giovanbattista Ricca [illegible] raggiunta da una decina di pallini.

m. f.

Nuovi lavori nella principale strada del rione di Porto Maurizio

Dal 5 ottobre chiusa via Cascione [illegible] batosta per i commercianti?

[illegible] susseguono incontri con tecnici [illegible] per rendere agibile l'arteria a Natale

IMPERIA — Si profilano altri disagi per gli abitanti [illegible] Porto Maurizio: presto via Cascione, la più importante arteria del rione, sarà di nuovo chiusa al traffico, per consentire la risistemazione dei lastroni [illegible] selciato, rimossi la scorsa primavera, quando erano state poste [illegible] condutture dell'acquedotto del Roja.

I lavori dovrebbero cominciare il [illegible] ottobre e protrarsi per un paio di mesi almeno. Per affrontare i problemi collegati alla circolazione stradale, si è svolto ieri un incontro tra una delegazione del direttivo comunale della Confesercenti di Imperia e il consigliere delegato alla viabilità Antonio Di Marco.

Il presidente Umberto Volponi e il dirigente Ernesto Agostinelli, assieme [illegible] funzionario provinciale Marco Benedetti, hanno fatto il punto della situazione ed hanno espresso le preoccupazioni delle categorie commerciali; *«Il centro urbano di Porto Maurizio, dove si trovano centinaia* [illegible] *negozi,* [illegible] *può restare bloccato per un periodo così lungo, tanto più che l'interruzione di via Cascione andrebbe a finire quasi sotto Natale, il momento cioè di maggiore attività per* [illegible] *cianti ed esercenti»*.

Con [illegible] collaborazione [illegible] vicecomandante [illegible] corpo dei vigili urbani, Piero Di Meo, sono state individuate alcune soluzioni. Quali? Risponde Di [illegible]: *«Intanto, informeremo tempestivamente* [illegible] *cittadinanza delle deviazioni al transito che si renderanno necessarie in relazione all'anda*[illegible] *dei lavori: dapprima* [illegible] *istituita un'inversione in via Cascione, a salire, e quindi, in un secondo tempo, il flusso dei veicoli sarà co*[illegible] *gliato* [illegible] *via Martiri e via Mameli»*.

Per consentire a chi ha necessità di recarsi nella zona interessata di trovare parcheggio nelle immediate vicinanze, inoltre, *«sarà rigidamente rispettata* [illegible] *regolamentazione a tempo dei posteggi esistenti in via Cascione, piazza Ricci, via* [illegible] *e, in parte, piazza* [illegible].

Aggiunge [illegible] Marco: *«Abbiamo richiesto anche la collaborazione delle Ferrovie, per ridurre al minimo indispensabile i tempi* [illegible] *chiusura del passaggio a livello della "Fondurà", per evitare gli ingorghi verificatisi in passato»*.

E per i commercianti, quali agevolazioni sono previste? *«I lavori saranno sospesi a metà novembre, per non ostacolarci troppo nel periodo natalizio, e saranno ripresi soltanto a gennaio. Ma, per quanto riguarda i dettagli dell'operazione, dobbiamo ancora avere contatti con il consigliere incaricato all'ecologia e all'ambiente, Enzo Amabile»*, spiega Volponi.

s. d.

Un [illegible] per la [illegible] micologi[illegible]

IMPERIA — La direzione provinciale delle Poste e Telecomunicazioni [illegible] che, in occasione della 1ª [illegible] micologica in programma a Ventimiglia il 2 ottobre, nel Dopolavoro ferroviario della città di confine funzionerà un servizio postale, a carattere temporaneo, dotato di un bollo con la dicitura: [illegible] Ventimiglia (Im) - 1ª Mostra micologica».

Con questo bollo saranno obliterate [illegible] corrispondenze presentate direttamente e quelle che perverranno per posta incluse in busta regolarmente affrancata.

(m. f.)

Un'impresa sta ultimando i lavori «pesanti» per il raddoppio della ferrovia

Protestano [illegible] gli [illegible] di Taggia «Le [illegible] di [illegible] non [illegible] dormire»

Maria Rosa Lantrua

Rina Cepollina

Aldo Rotoloni

TAGGIA — Per gli [illegible] di via San Francesco e via Del Piano, in regione «Leva», tra Arma e Taggia, quella appena trascorsa non è stata un'estate molto tranquilla. Nella zona del nuovo municipio, infatti, sono proseguiti, e [illegible] ancora in pieno svolgimento, i lavori per la costruzione del nuovo tracciato ferroviario.

Ruspe ed escavatori sono in funzione 24 ore su 24, con un rumore assordante anche nel cuore della notte. Una situazione che ha provocato le proteste di numerosi abitanti. Un gruppo di cittadini ha anche inviato una lettera di protesta al prefetto di Imperia Vasco Alessandrini, nella quale è chiesto che, almeno nelle ore notturne, il lavoro sia parzialmente sospeso.

Il problema dovrebbe ora essere finalmente superato, nello spazio [illegible] massimo [illegible] qualche giorno: terminata [illegible] parte più impegnativa dell'opera, le ruspe lavoreranno solo di giorno.

Tra [illegible], però, c'è ancora un diffuso malconten[illegible]. *«E' diventato impossibile dormire* — osserva Maria Rosa Lantrua, che aiuta la sorella a gestire una farmacia di via Del Piano — *il rumore degli escavatori impedisce* [illegible] *prendere sonno. Una famiglia che abitava in un appartamento sopra* [illegible] *nostra farmacia ha addirittura traslocato. Avevano tre bambini che da due mesi non dormivano più»*.

Al di là di questo caso-limite, il problema dei lavori condiziona la vita degli abitanti della zona. *«Sia chiaro* — [illegible] giunge la donna —, *l'opportunità* [illegible] *realizzazione della ferrovia è fuori discussione, così come il diritto dell'impresa a lavorare. Si poteva, però, tenere in maggiore considerazione le esigenze della popolazione. Sarebbe stato proprio impossibile sospendere i lavori almeno cinque o sei ore,* [illegible] *notte?»*.

«Gli scavi ci hanno procu[illegible] *difficoltà* — dice Rina Cepollina, sorella dell'ex sindaco Francesco — *ma non mi sembra il caso* [illegible] *lamentarsi troppo. I vantaggi di una ferrovia che aspettiamo da cinquant'anni compenseranno i disagi di oggi»*.

Più critico un pensionato che abita in [illegible] Francesco, Aldo Rotoloni. *«Ci sono notti* — sottolinea — *in cui il rumore è insopportabile. Di dormire, o solo di riposare, neanche a parlarne»*.

Da ieri [illegible] situazione è migliorata. Gli escavatori più rumorosi se ne sono andati, entro [illegible] fine della prossima settimana i turni [illegible] notte saranno aboliti. Ora [illegible] lavorando alla costruzione [illegible] muri laterali a sostegno [illegible] terreno e [illegible] spostamento delle tubature dell'acqua e del gas situate sotto la sede stradale.

Via San Francesco sarà tagliata in due dalla ferrovia, che in quel punto passerà a una profondità di dieci metri, in un tunnel artificiale. La strada passerà sopra la galleria, sostenuta da un solettone. I maggiori disagi dureranno fino a gennaio, quando dovrebbe essere risistemata la sede stradale.

Oggi, per consentire il regolare svolgimento [illegible] lavori, il traffico si svolge a senso unico alternato, regolato da un semaforo. *«Entro i primi mesi dell'anno prossimo* — assicurano i tecnici dell'impresa — *via San Francesco sarà di nuovo percorribile* [illegible] *due sensi»*.

Claudio Donzella

Ancora un appello [illegible] cooperativa «Defferrari» [illegible] Noli

Quel «mostro» passa ogni notte e taglia le reti dei pescatori

Sotto [illegible] è [illegible] peschereccio «Mandolino» che devasta i [illegible] golfo - [illegible] intanto si [illegible] strada il proge[illegible] [illegible] porticciolo, grazie all'alleanza con Spotorno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *«Quello [illegible] tutte le sere, noi protestiamo e lui se ne frega: distrugge reti e fondali e ha ancora il coraggio di fare la voce grossa»*, dicono i pescatori della cooperativa «Defferrari» di Noli. «Quello là» [illegible] peschereccio «*Mandolino*», porto di provenienza Savona, zona preferita per le scorribande notturne il tratto di mare tra l'isola [illegible] Bergeggi e Capo Noli.

I pescatori sono sicuri: è sempre lui che di notte naviga in acque proibite (la legge impedisce, o perlomeno dovrebbe, la pesca a strascico in acque profonde meno di cinquanta metri e ad una distanza inferiore alle tre miglia [illegible] costa) e che distrugge i «tremagli». Le reti costano cinquemila lire al metro, ogni barca la sera ne cala in mare [illegible] minimo di [illegible] un massimo [illegible] metri. Il danno quindi si aggira sempre tra i tre ed i cinque milioni.

[illegible] nessuno parla [illegible] e cognome, temono ritorsioni, hanno paura che questa «battaglia» [illegible] trasformi in una vera e propria [illegible]gressione nei confronti [illegible] chi ha avuto il coraggio di protestare. Si aggiustano le cassette sui gozzi e il più anziano del gruppo [illegible]: *«Scrive che è tutta [illegible] cooperativa che [illegible] lamenta. Siamo [illegible] soci, tra i pochi rimasti [illegible] provincia [illegible] Savona che esercitano questo tipo di pesca. [illegible] proprietario del «Mandolino» dice che siamo rimasti al Medioevo? Beh, noi ne siamo orgogliosi. Le tasse? Stia tranquillo quel signore, le paghiamo anche noi»*.

Capitaneria di porto e Guardia di finanza fanno una discreta vigilanza, intervengono solo nei casi macroscopici, cercano di far andare d'accordo le due categorie: i pescatori «di [illegible]» e quelli che viaggiano a bordo [illegible] pescherecci. Spiegano a Noli: *«Noi non ce l'abbiamo [illegible] la Capitaneria né con la [illegible] di finanza. Ci rendiamo conto che non possono tenere tutti i loro mezzi e tutti i loro uomini a disposizione per controllare le acque [illegible] nostro golfo. Chiediamo ai responsabili di questa situazione un po' di comprensione: in mare c'è posto per tutti, i pescherecci sanno che avvicinandosi a riva trovano le nostre reti e si tengono al largo. Solo il «Mandolino» continua imperterrito a scorrazzare e a procurarci danni: non tutti fra noi sono in grado di comprarsi subito nuove reti»*.

Il [illegible] nei giorni scorsi era [illegible] burrasca, le barche tirate sulla spiaggia aspettavano il ritorno del bel tempo per riprendere la via del [illegible]. *«Se ci fosse il porto tutti i nostri problemi sarebbero risolti»*, sostiene [illegible] dei componenti il consiglio d'amministrazione della «Defferrari».

Noli e Spotorno stanno portando avanti il discorso insieme, ma tra i pescatori c'è molto [illegible] scetticismo: *«Questo porto non [illegible] farà mai: con la [illegible] di non rovinare il paesaggio e di salvaguardare la fauna, i nostri amministratori rimangono a metà strada. Fanno discorsi fumosi e intanto noi trascorriamo intere giornate a guardare il mare agitato»*.

Ma anche tra i pescatori la *questione porto* divide: i più vecchi lo guardano con diffidenza, i più giovani non vedono l'ora che [illegible] costruito. I comuni di Noli e Spotorno hanno [illegible] stretto un'alleanza e vogliono risolvere insieme il problema. *«Al nostro invito* — dice l'assessore di Spotorno Matteo Ravera — *hanno risposto 17 ditte interessate alla realizzazione. Entro ottobre [illegible] incontreremo con tutte e illustreremo i risultati degli studi compiuti per conto nostro dallo Geosare di Genova e della Volta di Savona. Sapremo finalmente le dimensioni ideali [illegible] dovrà avere lo scalo e le eventuali ripercussioni sugli arenili che noi vogliamo assolutamente evitare»*.

[illegible] questo porto [illegible] farà? Ravera è ottimista: *«Le condizioni tecniche, ambientali e politiche ci [illegible]. Entro maggio-giugno [illegible] prossimo [illegible] potremo chiedere la concessione al ministero. A meno che qualcuno decida di fare marcia indietro»*.

Pier Paolo Cervone

L'assessore Matteo Ravera

Una gara di pittura [illegible] Pietra

PIETRA L. — Pioggia di premi a Pietra Ligure per la 19ª mostra d'arte di pittura e scultura per dilettanti e per l'11ª edizione della gara di pittura estemporanea con tema: «Pietra Ligure e la [illegible] Maremola», organizzata dall'Azienda [illegible] soggiorno, [illegible] oltre 170 opere.

La giuria, composta dalla ceramista Rosalba Danello, dal critico d'arte Luigi Pennone, dal giornalista Carlo De [illegible]nedetti e da Pier Santo Navarra, direttore dell'Azienda, in veste di segretario, ha assegnato per la pittura il primo premio a Giovanni De Prada, il secondo ad Antonietta Biengino e [illegible] terzo a Gianni Merano. Per la scultura, primo posto per Giuseppe Pellicani, seguito da [illegible] Morando e da Serio. Nella gara di pittura estemporanea [illegible] invece primeggiato Eugenio Cozza, seguito da Ezio Rossin e [illegible] Pietro Masante. [illegible] referendum popolare, infine, ha designato quale migliore [illegible] «[illegible]moria» [illegible] Cesare [illegible]dani. (a. d.)

Due gravi per i funghi velenosi

CUNEO — Due anziani coniugi di Salliceto sono ricoverati [illegible] gravissime condizioni nel reparto rianimazione dell'ospe[illegible] [illegible] Croce per avvele[illegible] [illegible] funghi. Sono Guido Niello, [illegible] anni e [illegible] moglie Benvenuta Santero, [illegible] anni, abitanti a Salliceto in via Vitelli.

Maxi-multe proteste a Borgio

BORGIO [illegible] — Incominciano a fioccare le maxi-multe a Borgio Verezzi. Le prime due sono salate: per [illegible] banale divieto di sosta i contravventori dovranno sborsare la rispettabile cifra di [illegible] mila lire. Un provvedimento che non ha mancato di [illegible] vivaci proteste.

Uno [illegible] automobilisti è il ventottenne finanziere Massimo Saccone, da poche settimane residente a Borgio Verezzi. «Una multa — dice — che mi [illegible] sorpreso, non solo [illegible] cifra spropositata, ma [illegible] perché [illegible] lasciato l'auto solo per fare [illegible] spesa in [illegible] posizione che non intralciava in alcun modo il traffico».

La [illegible] è condivisa [illegible] numerosi testimoni [illegible] hanno assistito alla «salatissima» punizione inflitta [illegible] inflessibile vigile urbano che non ha voluto poi [illegible] i [illegible] malcapitati automobilisti. (a. d.)

[illegible] persone ricoverate a Millesimo

[illegible] a Cengio (dopo [illegible]) [illegible] giovani

CENGIO — La finale del torneo notturno di calcio che si è conclusa lunedì sera a Cengio nel campo sportivo della frazione Rocchetta (vinta dai Muria[illegible] per 2-0 sulla squadra locale) è degenerata in una colossale rissa. Quattro persone [illegible] arrestate con l'accusa di rissa e lesioni. [illegible] Franco Oddone, [illegible], residente a Murialdo in frazione Piani, operaio, Leonardo Cavazzi, 19 anni, Cengio, via Val Bormida 13, disoccupato, Dionigi Federico, 21 anni, Cengio, via 2 giugno [illegible] operaio, ed un [illegible] di 17 anni. [illegible] Cengio. Oddone, ferito alla testa, è piantonato all'ospedale San Giuseppe di Millesimo. Gli altri tre sono [illegible] rinchiusi nel carcere di Marassi di Genova.

Su come si siano svolti i fatti sono [illegible] corso indagini da parte dei carabinieri [illegible] Cengio che hanno identificato [illegible] decina [illegible] giovani coinvolti nella rissa e che potrebbero essere denunciati. Tutto è cominciato negli spogliatoi al termine dell'incontro. La tensione [illegible] durante la partita è esplosa, sono iniziate le contestazioni. I cengesi accusavano gli avversari di gioco [illegible]. [illegible] discussione si è fatta pesante, in breve dalle parole si è passati ai fatti. Sono volati spintoni, schiaffi, calci.

Dagli spogliatoi del piccolo campo sportivo [illegible] opposte fazioni [illegible] spostate sul sagrato della chiesa parrocchiale. A questo punto è intervenuta [illegible] pattuglia [illegible] carabinieri (brigadiere Scaduto e carabinieri Spiga e Fantini). All'arrivo dei militari c'è stato un fuggi fuggi generale. A terra sono rimasti Oddone, ferito [illegible] testa forse da un calcio, e Cavazzi con una spalla slogata.

Con un'ambulanza i [illegible] sono stati accompagnati in ospedale a Millesimo dove il primo è stato ricoverato. In [illegible] il brigadiere Scaduto ha interrogato Cavazzi, Federico e [illegible] F. e li ha arrestati. Il provvedimento, che è scattato anche per Oddone, è [illegible] convalidato dal pretore di Cairo. g. p. c.

[illegible] il guidatore

QUILIANO — Movimentato episodio lunedì notte a Quiliano. [illegible] Montaldo, 24 anni, [illegible] XXV Aprile 30, stava rincasando in [illegible] suo ciclomotore quando è [illegible] investita da un'auto che, dopo averla urtata, è fuggita. La [illegible] è ricoverata al San Paolo con prognosi di venti giorni.

[illegible] sono in corso indagini da parte dei carabinieri. Giuliana Montaldo avrebbe detto [illegible] poliziotto di servizio in ospedale [illegible] aver forse riconosciuto chi era alla guida dell'auto. (g. p. c.)

Bloccati alla periferia [illegible] Genova, perquisite le loro abitazioni

Due giovani insospettabili arrestati (avevano [illegible] grammi [illegible] pura)

Alberto [illegible] Savona e Luca Montaldo di Varazze sono [illegible] di spaccio [illegible] droga

SAVONA — [illegible] studenti savonesi [illegible] stati arrestati l'altra sera alla periferia di Genova perché trovati in possesso di una busta contenente oltre 25 grammi di eroina pura. Sono Alberto Rolandi, [illegible] anni, Savona, [illegible] del Vegerio [illegible], e Luca Montaldo, 20 anni, V[illegible] via [illegible] Pini 17. Entrambi appartengono a «famiglie bene». Il primo è figlio [illegible] uno spedizioniere del porto di Savona; il padre del secondo è un rappresentante del settore della carta.

Alberto Rolandi

Poche ore dopo l'[illegible], la polizia ha sottoposto a perquisizione le abitazioni [illegible] due ragazzi, sospettati, tenuto [illegible] quantità [illegible] droga sequestrata, [illegible] del «corrieri». L'esito è stato però negativo. [illegible] altri quantitativi di stupefacenti, bilancini, stringhe, taccuini con indirizzi neppure l'ombra.

Erano le 21 circa di lunedì scorso quando [illegible] pattuglia [illegible] polizia stradale ha raggiunto l'area di via [illegible] Verzelli, [illegible] Sestri Ponente e Cornigliano, utilizzata [illegible] tempo, come deposito containers. [illegible] grande piazzale i controlli, specie quando si [illegible] notte, sono [illegible] frequenti, specie per [illegible] furti in grande stile da parte delle solite bande del «Tir».

[illegible] agenti [illegible] una [illegible] targata Savona in sosta [illegible] piazzale. Si sono immediatamente avvicinati all'utilitaria, a bordo [illegible] quale c'erano i due giovani, e hanno notato, questo almeno è quanto contenuto nel loro rapporto all'autorità [illegible]ria, che da uno dei finestrini veniva fatta volare via [illegible] grossa busta. I poliziotti l'hanno subito recuperata scoprendo così che conteneva oltre 25 grammi di eroina pura.

Alberto Rolando e Luca Montaldo hanno [illegible] di dare delle spiegazioni, [illegible] giustificarsi, ma non sono stati creduti. Gli agenti li hanno ammanettati e condotti in carcere, a Marassi, [illegible] [illegible] detenzione di droga a scopo [illegible] spaccio. Nelle prossime [illegible] ore [illegible] interrogati dal magistrato di turno, che cercherà di fare piena luce sull'intera vicenda. m.nu.

[illegible] esposto [illegible] «prete [illegible] drogati»

SAVONA — I 20 milioni [illegible] con delibera [illegible] Giunta regionale ligure alla «Comunità giovanile» di don Ghilardi per la «sua riqualificazione e funzionamento», motivo [illegible] contesa fra il comune [illegible] Savona e la stessa comunità da quasi due anni, sono ora l'oggetto di un esposto [illegible] inviato alla magistratura.

Don Ghilardi lamenta che, nonostante l'assegnazione della [illegible], accreditata sul conto corrente dell'amministrazione comunale il 20 febbraio [illegible] per metterla a [illegible]sposizione della comunità giovanile, il comune di Savona non abbia versato neppure un quattrino dei 20 milioni.

Nell'esposto, inviato alla procura della Repubblica e al presidente del tribunale [illegible] minori di Genova, don Ghi[illegible] chiede ai magistrati di procedere agli accertamenti

[illegible] AL [illegible] DI [illegible] E AL NAUTICO DI SAVONA

Tutta la mattina in giardino «Rivogliamo [illegible] nostra classe»

ALBENGA — I diciannove studenti della V C [illegible] ginna[illegible] Giovanni Pascoli [illegible] Albenga hanno iniziato ieri mattina uno sciopero bianco presentandosi a scuola senza però entrare nell'edificio. Hanno osservato l'orario restando in giardino.

[illegible] protesta tende a ottenere la conferma della [illegible] [illegible]zione della V ginnasiale prevista dal preside, professor Santarelli, ma [illegible] [illegible] provveditore agli studi.

Una delegazione di studenti [illegible] i genitori [illegible] ricevuta lunedì dal provveditore cui hanno esposto [illegible] ragioni [illegible] richiesta [illegible] mantenimento della V C, anche se complessi[illegible] gli studenti sono sol[illegible] [illegible] cinquantadue, appena sufficienti a costituire due classi, la sezione A e la B.

«Abbiamo illustrato al provveditore le nostre istanze — hanno detto gli studenti — *[illegible] è stato irremovibile. Gli abbiamo prospettato il problema della continuità didattica, dei libri di testo, la diversità della lingua straniera in rapporto alle altre due classi, la disponibilità di insegnanti per coprire le cattedre, ma nulla [illegible] valso a modificare il provvedimento»*.

Gli studenti della V C sostengono, inoltre, che il provveditore [illegible] scorso anno, quando [illegible] trattò [illegible] suddividere [illegible] sessantatré iscritti della quinta ginnasio in [illegible] classi invece che in due (come avrebbero preferito gli studenti) promise [illegible] che le tre sezioni sarebbero rimaste fino al completamento del biennio. Su questa circostanza [illegible] provveditore giunge invece una netta smentita.

Il braccio di ferro sembra così destinato a proseguire anche nei prossimi giorni. Il provveditore, professor Franzone, commentando la situazione del ginnasio albenganese, ha detto: *«Esistono norme vincolanti che prevedono classi non inferiori ai venticinque alunni e questo lo sapeva anche [illegible] preside dell'istituto. Solo ieri ho avuto un incontro con studenti e familiari, del problema non si era mai parlato in precedenza. L'unica soluzione possibile resta [illegible] sicurezza delle aule: se da [illegible] visita tecnica dei vigili del fuoco risultasse che [illegible] è opportuno concentrare gli studenti in due classi, [illegible] potrà fare la terza sezione»*. g. m.

[illegible] prof. [illegible] navigazione I ragazzi [illegible] preside

SAVONA — Ancora in sciopero gli studenti delle classi terza, quarta e quinta dell'Istituto tecnico Nautico «Leon Pancaldo».

Per la sospensione dell'agitazione attendono i risultati dell'incontro che stamane una loro delegazione avrà con il preside, ingegner Piero Taramasso, e con i docenti.

All'origine della «vertenza» l'unificazione [illegible] un'unica classe delle due quinte capitani, per [illegible] totale di 31 alunni, decisa dal preside per ovviare alla mancanza [illegible] insegnanti di navigazione laureati.

«Si tratta — sostengono i ragazzi — *di un grave errore dal punto di vista didattico. Gli insegnanti di navigazione anche se non laureati ci sono e sono bravi. Basta rinnovare ai due supplenti Laganà e Boreani l'accordo scaduto agli inizi di settembre. Inoltre anziché unificare le due quinte potrebbero costituire due [illegible] conde [illegible] 29 alunni ciascuna anziché tre [illegible] 20 alunni come è stato fatto. In questo modo le classi rimarrebbero sempre quattro e non ci sarebbero problemi di carattere finanziario per pagare gli stipendi al maggior numero di insegnanti che verrebbe richiesto se le classi fossero cinque»*.

La posizione del provveditore agli studi [illegible] stata ribadita ancora ieri dallo stesso professor Antonino Franzone: *«Ritengo che la decisione del preside sia didatticamente giustificata. D'altra parte* — ha detto — *la graduatoria degli insegnanti di navigazione [illegible] esaurita e non sapremmo quindi chi indicare. Inoltre tra quarte e seconde [illegible] possiamo autorizzare, per ragioni finanziarie, più [illegible] quattro classi. Spetta al preside, nell'ambito [illegible] questa situazione stabilire quale è la soluzione migliore»*. n. s.

Gli insegnanti protestano anche al liceo

SAVONA — Problemi anche al liceo scientifico «Orazio Grassi» di Savona: il provveditore ha deciso di sopprimere la classe 3H per insufficienza [illegible] allievi e gli insegnanti hanno preso posizione contro tale provvedimento definendolo antididattico

Sono stati salvati dalla lavanda gastrica: un [illegible] dell'«esperto»

In [illegible] avvelenati dai funghi [illegible]

ALASSIO — Nove persone, titolari e dipendenti di una pizzeria [illegible] via Vittorio Veneto [illegible] Alassio e alcuni amici, sono stati ricoverati l'altra sera negli ospedali di [illegible] e Alassio per intossicazione da funghi. Fortunatamente non sono gravi: [illegible] stata subito praticata loro la lavanda gastrica. La prognosi è compresa fra i tre e i cinque giorni.

Gli intossicati, ricoverati all'ospedale di Albenga, sono: Antonio Licheri, 22 anni, e Giovanni Casulla, 18, residenti ad Ortueri, in provincia di Nuoro; risiedono invece ad Alassio: Antonio Arena, Raimondo Casulla, entrambi di 25 anni, abitanti in via Veneto 83, Angela Gulli, 61 anni, via Benedetto Croce 61, Marussa Gulli, 55 anni, via Pascoli, Vittoria Mussini, [illegible] anni, via Veneto. Altri due componenti [illegible] comitiva sono ricoverati ad Alassio.

Hann[illegible] raccontato: *«Un conoscente, che credevamo fosse un esperto, [illegible] ha regalato i funghi [illegible] nella zona di Erli, nell'entroterra di Albenga, non potevamo sospettare che nascondessero insidie. Li abbiamo consumati in famiglia, invitando anche alcuni amici»*.

I sintomi dell'intossicazione si sono rivelati dopo un'ora. I funghi appartengono [illegible] famiglia delle «colombine». Probabilmente [illegible] in gran parte commestibili. Soltanto qualche esemplare pericoloso è finito prima nel cestino del raccoglitore e poi nel piatto dei commensali. [illegible] m.)

All'Usl il dottor Valero

ALASSIO — [illegible] ripreso temporaneamente [illegible] in attesa della pronun[illegible] del Comitato regionale di controllo il dottor Mario Valero, ufficiale sanitario del Comune di Alassio, che era stato estromesso dall'incarico un mese fa [illegible] una delibera dell'Unità sanitaria locale 4 di Albenga per non aver titoli adeguati a ricoprire l'incarico. L'interessato aveva immediatamente presentato ricorso.

L'ordinanza con cui il dottor Walter Anseldi, presidente dell'Unità sanitaria, riammette al servizio il dottor Valero, precisa però che viene destinato [illegible] altri compiti nell'ambito della medicina scolastica. Una definitiva soluzione del [illegible] si avrà tra [illegible] ventina di giorni, quando il Co.re.co si pronuncerà definitivamente sul provvedimento dell'Unità sanitaria e sul ricorso presentato [illegible] professionista.

Si tratta di una complicazione procedurale ed il dottor Anseldi spiega: *«Alle delibere delle unità sanitarie non è concessa l'immediata esecutività, e di fronte al ricorso [illegible] dottor Valero il Comitato di controllo ha deciso una sospensiva chiedendo chiarimenti che sono già stati forniti. Correttamente l'Unità sanitaria ha ritenuto di rimettere in servizio il dottor Valero in attesa vengano esaminate le controdeduzioni fornite»*. (g. m.)

Domenica a Parma i biancazzurri troveranno l'ex allenatore

Sulla strada della Sanremese c'è di nuovo «pantera» Danova

Gli emiliani hanno gli stessi punti della squadra di Canali ma qualche ambizione in più «Non faccio pronostici, è chiaro che vogliamo vincere» - L'anno scorso due severe sconfitte

SANREMO — Ancora «Pantera» sulla [illegible] della Sanremese e, questa volta, [illegible] poco sentimento. A due [illegible] sua, allora clamorosa, partenza da Sanremo, Giancarlo Danova, allenatore del Parma, avversario domenica dei biancazzurri, sembra esserci [illegible] del complesso dell'«ex» [illegible] annessi e connessi.

«Due anni passati lontano hanno il loro peso — dice il tecnico —. *La partita con la Sanremese [illegible] sembra ormai un match come tutti gli altri. Tanti giocatori di allora come Trevisani, Armune o Maggioni, non ci sono più. Meno ricordi e quindi meno tensione. Naturalmente domenica dovrò avere la riprova di quello che dico: non ho certo dimenticato la stagione [illegible] a Sanremo, una [illegible] è rimasta nel cuore, anche se ho avuto [illegible] amarezze. Certo, può darsi che vedendo scendere in campo De Luca o Cichero [illegible] venga [illegible] tuffo al cuore. Ma poi basta».*

E il Parma, domenica, attende dichiaratamente la Sanremese per batterla. In classifica i «biancocrociati» di Danova hanno, esattamente, lo [illegible] curriculum dei biancazzurri di Canali: 3 punti, una vittoria ed un pareggio, un gol fatto e nessuno subito. Ma gli emiliani hanno qualche ambizioncella in più. Per questo non faranno concessioni.

Anche se «Pantera», [illegible] quel gran signore che è, fa l'elogio degli avversari: *«La Sanremese [illegible] quest'anno è cambiata parecchio. Conosco naturalmente i giocatori più vecchi, quelli che avevo [illegible] due anni fa, [illegible] nuovi arrivati so qualche cosa solo su Formoso e [illegible] Prete. [illegible] hanno detto, poi, meraviglie [illegible] Piscedda».*

Si aspettava una partenza sprint della Sanremese dopo tante critiche? *«Critiche e discussioni [illegible] sempre in precampionato ed in Coppa Italia, ma poi è il campionato che conta. Dà più concentrazione e si vede meglio il valore di una squadra. E il campionato sta dando anche la misura più giusta di questa Sanremese».*

Inutile chiedere all'ex tecnico biancazzurro delucidazioni su uomini e tattiche che applicherà in funzione anti-Sanremese. Ma cosa teme [illegible] più [illegible] squadra [illegible] Canali? *«Mi fa paura [illegible] sua disposizione in campo. Canali in questo è bravissimo, tatticamente è uno dei migliori. [illegible] paura [illegible] rimanere invischiato [illegible] mia manovra nella loro trappola».*

E' un [illegible] partito all'insegna delle sorprese con squadroni come Brescia, Spal o Modena in [illegible]. *«Le sorprese lo sono fino [illegible] un certo punto. Il calcio è ormai [illegible] solo in C1, ma direi anche a livello mondiale. Basta vedere cosa succede alla Juventus. Gli errori si pagano e nei nostri campionati magari ne basta uno per vedere punita [illegible] propria presunzione. Ci vuole umiltà».* Un pronostico per domenica tra il «suo» Parma e la «sua ex» Sanremese? *«Non faccio pronostici, ma il Parma cercherà di vincere. Questo è certo».*

[illegible] stagione Giancarlo Danova, anche se la sua veste di «ex» [illegible] piuttosto fresca, non fece complimenti: vinse con i parmensi sia all'andata a Sanremo (2-0) sia al ritorno in casa quando i biancazzurri furono puniti ancor più duramente (3-0). E questo nonostante che il Parma 81-82 non avesse mai navigato in acque prestigiose [illegible] classifica e [illegible] fosse salvato solo nelle ultime giornate. Quest'anno gli emiliani appaiono ancor più forti e ancor più decisi.

Ma domenica troveranno una Sanremese che, pur con i [illegible] problemi, è certamente più aggressiva [illegible] quella [illegible] l'anno passato. Di fronte [illegible] saranno due «scuole»: quella di Danova e quella di Canali. Sanremo le conosce bene entrambe ma, com'è logico, ora all'ombra del Casinò sono le azioni del secondo a contare di più.

Bruno Monticone

Danova sperona la Sanremese

Domenica raduno degli ex biancoblù e premiazione a Palazzo Comunale

Si ritrovano i «vecchi» del Savona quanti gol sul campo di corso Ricci

Nel 1934-35, la stagione [illegible] trionfo in serie C, l'[illegible] segnò 84 reti, un [illegible] che resiste - I [illegible] di [illegible] Ferro e «Angin» Canepa - Nella formazione [illegible] solo [illegible] l'allenatore [illegible] Roggero - [illegible] per [illegible]

SAVONA — I «vecchi» del Savona Fbc hanno deciso di ritrovarsi, per rievocare le glorie [illegible] passato e anche per lanciare un appello. L'appuntamento è per domenica prossima alle 11 davanti a palazzo comunale poi tutti in corteo sino in piazza Mameli dove, alle 11,30 saranno deposti fiori biancoblù [illegible] piedi del monumento ai caduti. Quindi pranzo sociale e premiazione alla «Conca verde».

Qual è l'appello che sta a cuore a tanti giocatori del Savona del passato? [illegible] parliamo con Francesco [illegible] e «Angin» Canepa, due protagonisti di tante battaglie sportive sul vecchio campo di corso Ricci. *«Non riusciamo a capire* — dicono — *perché sia tanto difficile trovare giocatori locali in grado di vestire [illegible] maglia biancoblù. Ai nostri tempi in campo parlavamo tutti lo stesso dialetto. La squadra era fortissima, il pubblico ci seguiva con passione travolgente. Il nostro raduno di domenica prossima vuol dimostrare che quanto proponiamo è possibile».*

Una foto [illegible] Savona edizione [illegible]. In piedi [illegible] Caviglia, Levratto, [illegible] Calcagno, Morello, De Valle, Argenti; accosciati: Moretti, Testa, Bianchi, [illegible] (Telefoto)

Ferro e Canepa [illegible] riferiscono agli anni Trenta, quando il Savona disputava la serie C. *«Nel 34 e nel 38 l'Italia* — aggiungono — *ha conquistato i primi due titoli mondiali. Il nostro calcio, dunque, [illegible] già a livelli ottimi».*

E nella stagione 1934-35 il Savona vinse il campionato di serie C alla grande. Il suo attacco segnò, in 30 partite, ben 84 reti, un record assoluto, che resiste [illegible]. Questa [illegible] formazione: Toscano; De Valle, Pantani; Bartoli, Foccardi, Argenti; Caviglione, Vanara, Calcagno, Canepa, Borgo. Tra i rincalzi Testa, Vernè, [illegible]. Ebbene l'unico «straniero» [illegible] squadra eccezionale [illegible] un genovese, [illegible]. L'anno dopo lo stopper (lui) in serie A (Pro Patria), Borgo anche lui in A (Alessandria), in B si trasferirono Calcagno (Spezia) e Caviglione (Catanzaro). [illegible] per tutti fioccarono richieste.

Domenica prossima molti di questi giocatori, che allora erano guidati [illegible] re savonese, Rinaldo Roggero, nazionale, si ritroveranno a questo raduno eccezionale, che si svolge grazie anche alla collaborazione del Comune, del Coni, del Savona [illegible] di [illegible] Vagnola, della Veloce, [illegible] Juventus, del commendator Delbono [illegible] Vado Ligure, del ceramista Umberto Ghersi di Albisola.

Molti di quella formazione [illegible] saranno presenti ma ci saranno tanti altri, e un po' tutti riceveranno una targa ricordo. I più vecchi, quelli degli albori [illegible] calcio savonese, [illegible] stati premiati durante un precedente raduno.

Stavolta toccherà alla cosiddetta generazione di [illegible] alla quale ha poi fatto seguito, nell'immediato dopoguerra, quella dei fratelli Persenda, di Cigliéri, di Mariani, di Galindo, [illegible] Moscino, di Speroni e di parecchi altri. *«Allora la società seguiva molto di più i ragazzi savonesi»*, dicono con una punta di rimprovero i biancoblù del passato.

Ivo Pastorino

Nella poule di pallone elastico

Il Bardino ha vinto ora il match-verità

[illegible]ttuto il Ceva, domenica [illegible] la Caragliese

Pronto riscatto del Bardino nella seconda giornata del poule di promozione di pallone elastico. Una vittoria interna che cancella, senza ombra di dubbio, la sfortunata trasferta di domenica [illegible] a Cortemilia dove Musso e Avidano furono sconfitti all'ultimo gioco con [illegible] incredibile 11 a 10.

Domenica, invece, di fronte al pubblico amico e nonostante un campo reso pesante dal nubifragio della notte precedente, l'[illegible] C Balon ha dovuto inchinarsi alla vena dei padroni di casa. Per Bilila e soci è stata [illegible] severa punizione [illegible] che praticamente li estromette [illegible] lotta per [illegible] promozione.

«E' stata una magnifica vittoria — spiega Giancarlo Aicardi, dirigente — [illegible] *Musso al di sopra di tutti».* La partenza [illegible] fulminante con un netto vantaggio (7 a 3) già al riposo. *«Non siamo poi incappati* — continua Aicardi — *nell'errore commesso con la Ferrero riuscendo a contenere gli ospiti e chiudendo con [illegible] netto [illegible] a 4. Da parte loro si è distinto il giovane [illegible] Rosso che da diverse settimane ha sostituito Muratore».*

Certo è, comunque, che da quando il battitore titolare si è allontanato per dissidi interni, la stella dell'Astor [illegible] Balon [illegible] incominciato a offuscarsi compromettendo così il magnifico girone [illegible] del campionato appena concluso. Numerosissimo in quest'occasione il pubblico presente, molti sono arrivati addirittura da Ceva con pullman e auto.

Ora però il [illegible] deve pensare all'incontro-verità di domenica prossima: *«Dovremo infatti recarci a Caraglio* — conclude Aicardi — *e cercare a tutti i costi di fermare la capolista, altrimenti sarà difficile poi riprenderla».*

La Caragliese, infatti, dopo aver violato il campo di Ceva al primo turno, [illegible] è anche sbarazzata facilmente, sul proprio terreno, del Ferrero e guida ora a punteggio pieno.

Questi i risultati [illegible] secondo turno: Bardino - Astor C Balon 11-4; Caragliese - Ferrero 11-3. Classifica: Caragliese 2; Bardino e Ferrero 1, Astor C Balon 0.

a. d.

[illegible] per la Coppa

VADO L. — Impegno di Coppa Italia [illegible] per il Vado. I rossoblù di Paolo [illegible] giocano [illegible] (ore 15) sul terreno della Massese, formazione inserita [illegible] girone E di Eccellenza, ancora ferma a zero punti dopo due partite.

Il Vado, che ha invece ottenuto [illegible] due pareggi per 0-0, dovrà fare a meno [illegible] trasferta odierna di Frumento e Fadda, quest'ultimo infortunatosi domenica a Borgaro Torinese. Saranno invece [illegible] regolarmente disponibili Calcoppa, Doni e Iannelli, espulsi [illegible] ma per ora ancora in attesa delle decisioni del giudice sportivo.

Il match [illegible] ritorno tra Vado e [illegible] sarà giocato al «Chittolina» giovedì 14 ottobre.

(r. bg.)

I risultati dei campionati regionali di atletica leggera

E a Imperia vanno 18 titoli

Per le categorie cadetti e ragazzi - L'elenco dei nuovi campioni in carica - Bravi anche i portacolori delle società savonesi - La Foce Sanremo davanti a S. Camillo e Maurina

IMPERIA — Si sono disputati sabato e domenica sul campo Lagorio [illegible] Borgo Prino i campionati regionali di atletica leggera. Su 42 titoli in palio i portacolori [illegible] provincia di Imperia ne hanno vinti 18. La manifestazione [illegible] organizzata [illegible] Polisportiva S. Martino e dalla Sai [illegible] Camillo Imperia, con il patrocinio dell'assessorato allo sport. Le gare erano valide per i campionati liguri individuali cat. cadetti e ragazzi (maschile e femminile).

Ecco i nuovi campioni in carica: categoria cadetti: 1200 metri, Antonio Brezzo, A.S. Foce Sanremo; marcia, [illegible] Sabatini, A.S. Foce; [illegible] ostacoli, Antonio Brezzo; lancio del martello, Davide Bassanella, Maurina Imperia. Categoria cadette: 300 piani, Armida Drago, Sai S. Camillo Imperia; marcia, Evelina Gallo, S.C. Ventimiglia; [illegible] in alto, Simona Tarabini, A.S. [illegible] Sanremo; 80 piani, Cristina Pino, [illegible] Esse Caramagna; lancio del disco, Monica Borsotto, Polisportiva [illegible] Martino Imperia.

Categoria ragazzi: marcia, Paolo Semeria, Polisportiva S. Martino: [illegible] in alto, Giancláudio Papone, Due [illegible] se Caramagna; salto in lungo, Simone Chiavari, Polisportiva S. Martino.

Categoria ragazze: 1000 metri, Tiziana Tallone, Sai S. Camillo Imperia; palla vibrata, Annalisa Primavera, [illegible] S. Camillo; marcia, [illegible] Marino, [illegible]S. Polo Nord; alto, Sonia Grassi, U.S. Maurina; salto in lungo, Enrica Arrobbio, U.S. Maurina.

[illegible] presenti erano 354, i migliori [illegible] cati il 16 e 17 [illegible] rappresentativa ligure, in vista della finale nazionale. [illegible] classifica finale tra le società vede al primo posto l'A.S. Foce Sanremo con 8 titoli davanti alla [illegible] S. Camillo Imperia, Maurina Imperia e Polisportiva S. Martino (appaiate in seconda posizione con [illegible] titoli).

La [illegible] si è aggiudicata anche il Trofeo della Provincia di Imperia per la [illegible] goria rag[illegible]. Il «Città di Imperia» per le cadette alla A.S. Foce Sanremo; l'Unione atletica Alassio ha vinto il Trofeo «Città di [illegible]» categoria ragazzi; la Maurina il Trofeo [illegible] Martino per i cadetti.

m. f.

SAVONA — I campionati liguri per le categorie cadetti e ragazzi, svoltisi lo scorso fine settimana a Imperia, hanno permesso a numerosi atleti savonesi [illegible] conseguire risultati di grande rilievo. Cinque primati provinciali e dieci titoli regionali sono il bilancio più che lusinghiero dei giovani atleti [illegible] nostra provincia.

Paola Amendola (Millesimo) ha vinto il lungo abbattendo la barriera dei cinque metri (m 5,04), ed è anche stata terza negli 80 metri [illegible] 10"6. Con il record savonese (13"3) Roberta Bruzzone (Atletica Savona) ha dominato gli 80 ostacoli, mentre sul 300 ostacoli [illegible] si è confermata grande talento Michela Castello (Atletica Varazze), prima col nuovo record provinciale: 50"5. Altra soddisfazione per il club varazzino col successo di Tea Provato: 1'46"5, primato e primo posto. Infine Paolo Veirana (Carlevarini Vado) ha dominato i 800 metri in 1'32"6, anche questo [illegible] limite savonese.

Gli altri titoli sono stati ottenuti [illegible] Franco Pazio (Atletica Varazze) sugli 80 ostacoli, e, [illegible] «ragazzi», dalla Lazzarini (Alba Docilia) sui 60 piani, e dagli alassini Franchin (getto [illegible] palla), Rizzo [illegible] e Petrosino [illegible] piani). Infine Calabrò, del Finalpia, si è imposto sugli 80 ostacoli. [illegible] prestazioni anche per il lanciatore Macchioli, il saltatore in alto Zavattaro e il fondista Valente.

Buone nuove anche da Verona, dove sono stati disputati i campionati italiani assoluti «Libertas». Giuliana Bargioni ha vinto il bronzo nel 200 piani in 25"40. Ferro è stato sesto sui 200 maschili, mentre le staffette dell'Alba Docilia [illegible] piazzate quarta (4x400 femminile) e sesta (4x400 maschile).

r. bg.

Basket: in C1 per il Loano esordio vicino

SAVONA — Parte domenica prossima, sui campi di tutta Italia, la serie C1 [illegible] pallacanestro. Nel girone ligure - lombardo - toscano figura [illegible] sola savonese, il Loano [illegible] presidente Mazzilelli, che [illegible] sabato sera in anticipo sul suo terreno alle 20,30 contro il Bc Varese.

(r. bg.)

SPORT FLASH SPORT FLASH SPORT FLASH

Nel Giro di Savona Valenza batte tutti

SAVONA — Loreto Valenza, il gioiello della [illegible] Cu[illegible] ha vinto l'[illegible] edizione del Giro della Provincia di Savona per c[illegible]. Valenza ha preceduto nella classifica finale Luigi Zaimbro (Quinto Lovaggi), [illegible] punti (96) ma secondo a causa del piazzamento peggiore nel confronti [illegible] Valenza nella «crono» della Madonna [illegible] Monte. Terzo assoluto è stato Vittorio Calcagno della Olmo di Celle.

[illegible] ultime due tappe sono state disputate sabato e [illegible]nica. S[illegible] la Celle-Bricco delle Forche ha visto il successo parziale [illegible] Valenza, e proprio qui [illegible] ha perso il punto di vantaggio che aveva [illegible] Valenza. [illegible] stato [illegible] declassato al secondo posto d[illegible] [illegible]goria «gentlemen» per scorrettezze e ha visto compromesso il suo «giro».

Tutto secondo copione invece domenica con la Superstrada di Vado-Roviasca, con le vittorie di categoria toccate a Fenoglio, Valenza, Ferneris, Veglia, Zaimbro e Foglino. Valenza oltre alla classifica generale ha vinto anche la [illegible] categoria, gli juniores. Negli altri raggruppamenti, successi finali di Fenoglio (cadetti), Ferneris (seniores), Calcagno (veterani), [illegible] (gentlemen), [illegible] serie), e [illegible] (debuttanti).

r. bg.

Trofeo [illegible] alla Nolese

NOLI — Con un [illegible] del terzino Roba, la Nolese ha vinto la quarta edizione [illegible] Trofeo Mazzucco di calcio per formazioni di seconda categoria, battendo nella finalissima i «cugini» della Spotornese. Nella finale per il terzo e quarto posto il Lavagnola 78 ha superato per 1-0 (gol [illegible] Zunino) il Borgio Verezzi. Nelle semifinali di sabato la Nolese [illegible] avuto la meglio sul Lavagnola per 1 a 0, mentre la Spotornese si era imposta sul Borgio per 2 a 1.

(r. bg.)

Tennis: vincono i giovani

SAVONA — Trionfo dei tennisti più giovani al torneo «Marco Ghione» organizzato dall'oratorio Don Bosco. Tutti e quattro i primi classificati hanno meno di 14 anni, nonostante la presenza nel torneo di giocatori ben più esperti. Il successo finale è andato a Paolo Cavallaro, che in finale ha avuto la meglio su [illegible] Barcella. Al terzo e al quarto posto altri due «Under 14»: Marco Bortolai e Daniele Briasco.

(r. bg.)

Pallonetto a Imperia

IMPERIA — Organizzato dalla società Amatori Pallonetto Imperia, si è concluso domenica [illegible] campi [illegible] Giuseppini il «II Trofeo Ford-Biginato». Il torneo è stato vinto [illegible] terna Gianni Trincheri, Nuccio Moraldo, Massimo Aicardi, che in finalissima ha superato (8-3) la squadra formata da Enrico Acquarone, Giorgio Donati e Mario Carlotto.

Fino a metà gara risultato in altalena, sul 3-3 la formazione [illegible] Trincheri ha scavalcato gli avversari.

(m. f.)

Minigolf, primi i sanremesi

SANREMO — Franco Minutolo e Claudio Maiolo del «minigolf sport club di Sanremo» hanno vinto la 7ª edizione della «24 [illegible] minigolfistica» disputatasi sul campo di [illegible] Trento e Trieste, e cui hanno preso parte 40 coppie provenienti da diversi [illegible] europei.

(b. m.)

Numero, scuderia, curriculum degli equipaggi [illegible] e imperiesi in gara

I 27 piloti di casa al Rally di Sanremo

Potranno essere votati per la speciale [illegible] de «La Stampa-Cronache della Liguria» - Al [illegible] un premio di un milione e mezzo di lire

SANREMO — Per un equipaggio privato, un rally mondiale come quello di Sanremo resta sempre un'avventura. Se vogliamo, è anche un'avventura interessante, ma i problemi, soprattutto di carattere economico, restano tutti. Ovviamente ci sono privati e privati, ma la grande maggioranza dei conduttori non appoggiati [illegible] grandi case partecipa al Sanremo a costo di sacrifici personali notevoli.

Per questo, *La Stampa - Cronache della Liguria* ha deciso di istituire due premi in denaro di un [illegible] e di mezzo milione per gli equipaggi liguri (non prioritari) meglio classificati.

Sono 27 i piloti che potete votare nella speciale classifica [illegible] dei locali. Vediamoli [illegible] uno [illegible] uno, col numero [illegible] gara, la località [illegible] provenienza, il navigatore, la vettura, la scuderia e il piccolo curriculum con cui si sono presentati agli organizzatori della gara.

36. Noberasco-Cianci (Albenga, 131 Abarth, Tre Gazzelle). E' uno dei piloti più quotati, è stato presentato e intervistato ieri nel nostro servizio da Sanremo.

37. Da Sacco-Gusmitta (Sanremo, Renault 5, Scuderia di Monaco). [illegible] partecipato agli Imperiesi, al Rally delle Palme e ai Monti Savonesi.

39. Bavaro-Maglione (Andora, Talbot Lotus). [illegible] un 2° posto [illegible] Trofeo Talbot Sunbeam nel '78, un 1° posto [illegible] Talbot 1600 del [illegible] 2 posto al Talbot Lotus [illegible] 1981. Sempre nell'81, un 2° di classe al Centomiglia Trabucchi, a Biella e Piancavallo, e un 3° di classe al Colline di Romagna, sempre con buoni piazzamenti anche nell'assoluto.

42. Frigoli-Bullani (Bordighera, Opel Ascona). Ha un 13° posto agli Imperiesi, un 3° posto a Carmagnola; si è ritirato al Rally del Portogallo.

45. Russo-Bizzarri (Genova, Opel Kadett).

47. Calosso-Mazzoni (Arma di Taggia, Opel Kadett, City Corse Sanremo). Ha [illegible] 13° posto al Sanremo '80, un 6° posto al Rally delle Palme e un 13° posto al Rododendri.

48. Rondinone-Cotta (Bordighera, Opel Kadett, Scuderia di Monaco).

49. Chiossi-Chiossi (Vallecrosia, Opel Kadett, City Corse Sanremo). 1° [illegible] classe al Rally delle Palme '81, 2° agli Imperiesi '81, 4° [illegible] classe [illegible] Alba e [illegible] Monti Savonesi nell'82.

50. Vincenzi-Rabellino (Savona, Peugeot 104, Orilone Ergi). 6° al Trofeo Peugeot nell'80, 1° [illegible] classe al Monti Savonesi dell'81, ritirati al Rally di Sanremo dell'81. Nel 1982, 1° di classe e 5° assoluto al Valle Stafiora, 2° di classe e 9° assoluto al Trofeo Caripio, 1° di classe e 6° assoluto al Rally Alta Val Cecina.

51. Biamonti-Darberis (Albenga, Talbot [illegible]). E' il presidente dell'Alassio Calcio, partecipa al Sanremo per la settima volta.

54. Arroni-Vivaldi (Sanremo, Talbot S., City Corse Sanremo).

61. Ferraris-Sanfrancesco (Savona, Alfasud, Jolly Club). E' campione d'Italia di classe con questa vettura, anch'egli come Noberasco, è stato intervistato nel servizio di ieri.

62. [illegible] (Bordighera, Alfasud, Tartarughe [illegible]).

[illegible] (Cerva [illegible] Alfasud).

[illegible] Arate (Cadibona, Alfasud, Rally Club Millesimo). 2° di classe al Monti Savonesi, 3° [illegible] classe alla Ruota d'oro e al Rally d'Alba nel 1981. Nel 1982, 2° di classe alla Lanterna e 1° di classe al Monti Savonesi.

83. Cirio-Montobbio (Cairo, Alfasud, Rally Club Millesimo). 2° di classe alla Lanterna e alla Stafiora.

[illegible] Alberti-Incardona (Castel Vittorio, Alfasud, City Corse Sanremo). [illegible] un 3° di classe alla Lanterna e alla Coppa Ferraboli, un quinto di classe al Monti Savonesi.

87. Ballestra-Clementi (Ventimiglia, Alfasud, City Corse Sanremo).

[illegible] Elena-Nognes (Imperia, Simca Rally). Ha partecipato al Sanremo dell'80.

90. Leporace-Amerio (Imperia, 127 S.). Ha un 15° posto assoluto al Sanremo dell'80 e un terzo di classe agli Imperiesi del 1981.

[illegible] Ferraro-Durantini (Taggia, Autobianchi, Sanremo Rally).

93. Giamberardino-Elena (Sanremo, Ford Fiesta, Scuderia dei Fiori Sanremo).

94. Benza-Sottile (Sanremo, Ford Escort, City Corse Sanremo).

97. Bozzo-Turco (Spotorno, Ford Escort, Scuderia Riviera Savona). Ha partecipato [illegible] Sanremo '80.

99. Ameglio-Rossi (Imperia, Peugeot [illegible], City Corse Sanremo).

101. Garibaldi-Castelletta (Genova, 127 S., Orilone Ergi). Ha partecipato [illegible] Sanremo '80.

102. Malacarne-Pastorino (Pietra Ligure, 127, Pietra Ligure Rally Club). Primo di classe al Team 71, ai Monti Savonesi, alla Lanterna e ad Alessandria, 4° di classe a Cremona.

A cura di **Sandro Chiaramonti**

L'Alfasud [illegible] Costantino Cirio al via del Rally [illegible] Sanremo (Tel.)

LA STAMPA
Cronache della Liguria

VINCISANREMO

Pronostico che i primi due equipaggi [illegible] classifica assoluta [illegible] 24° Rallye di Sanremo [illegible]

1° ....

2° ....

e che i due equipaggi liguri non prioritari meglio piazzati nella classifica assoluta del 24° Rallye di Sanremo saranno

1° ....

2° ....

Cognome e Nome

Indirizzo

Località   Tel.

RALLY NAZIONALE — 50 MILA SPETTATORI PER IL «111 MINUTI»

Dal diluvio esce Tito Cane ma è Cerutti il dominatore

Continui colpi di scena alla corsa di Premeno - Prova sfortunata di Franco Uzzeni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PREMENO — Dal diluvio è sbucato Tito Cane e il gioco è stato fatto. Il «111 minuti» si è confermato un rally altamente selettivo, ricco di colpi di scena, sicuramente una gara che merita il coefficiente «5». La Talbot-Lotus del novarese è andata bene sull'asciutto, meglio ancora sul bagnato e così non ci sono stati problemi per avere la meglio in quell'immenso marasma fra gli equipaggi in lotta per il titolo nazionale.

La gara del portacolori della Novara Corse (ottima anche la prestazione del navigatore Tanino Orlando) è stata studiata sulla carta con uno schema che non poteva che dare risultati positivi. Cane doveva guardarsi da Uzzeni, controllare Cerutti, vedere che cosa avrebbe deciso Cassinis. Sapeva molto bene che i tre piloti in gara per il «tricolore» non si sarebbero risparmiati e la carta vincente era una sola: giocare da battitore libero. Nessuno dei big in gara avrebbe fatto troppo caso alla sua Talbot e al tempo ottenuto nelle «speciali».

Così è stato e Tito Cane ha potuto tagliare il traguardo con 31" su Massimo Cerutti e Gian Maria Gerbaldo, quanto basta per assicurarsi l'assoluto e scrivere il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione motoristica novarese.

Ma sono in molti a dire che senza pioggia le cose sarebbero andate in modo diverso. Tutti pensano a Franco Uzzeni e al valoroso Bondesan, ex capitila del campionato nazionale. Uzzeni è stato squalificato perché non si è presentato alle verifiche di fine corsa, ma ha la solidarietà di tutti gli sportivi del Novarese.

La sua Porsche 3000 poteva rendere molto di più, ma la pioggia che ormai da due anni consecutivi accompagna questa gara gli ha giocato uno scherzo davvero terribile. Uzzeni racconta questa avventura: «Ero in trasferimento. La vettura non andava benissimo, ma non c'erano grossi problemi. Mi trovavo in [illegible]taggio su Cerutti ed ero sicuro che sarei riuscito a scavalcarlo in classifica. Sullo sterrato del Mottarone mi sono trovato davanti un'auto impantanata nel fango. Ho impiegato una vita per riuscire a passare e sono così arrivato al controllo orario con due minuti di ritardo. Ho «pagato» i 120 secondi e non sono più riuscito a recuperarli».

Tito Cane, il vincitore

Gian Maria Gerbaldo

All'arrivo Uzzeni era comunque ancora terzo assoluto. Arrabbiato per l'inconveniente ha mollato tutto ed è tornato a casa. Così le verifiche non sono state fatte e la sua Porsche è uscita di scena, squalificata senza possibilità di ricorso.

Così tra pioggia, auto impantanate, squalifiche ha avuto la meglio Massimo Cerutti, la «furia» di Premeno, beniamino del pubblico del «111 minuti». Con la sua Stratos e la valida collaborazione di Gian Maria Gerbaldo si è piazzato alle spalle di Tito Cane ed ha conquistato trenta punti che gli permettono di passare alla fase finale del campionato nazionale in testa alla classifica con 38 punti di vantaggio su Uzzeni e 63 su Cassinis.

Già, Franco Cassinis con Marina Mandrile e la Stratos della «Chieri Corse»: che fine hanno fatto? Franco sorride sornione: «In finale ci siamo anche noi, inutile rischiare in mezzo al diluvio». Il pilota cuneese è partito da Premeno già deciso a mollare tutto prima della «speciale». Così è stato ed è tornato in albergo per godersi dalla tivù la lotta fra gli amici-rivali del «tricolore».

Premeno, comunque, si è confermata senza ombra di dubbio la capitale del rally del Novarese. Secondo la stima delle forze dell'ordine non meno di 50 mila persone hanno assistito, lungo i [illegible] chilometri delle prove speciali, al passaggio delle vetture.

Fiorenzo Panero

Finale dei Giochi della gioventù dal 4 al 10 ottobre

Roma grande appuntamento per i mini atleti del Novarese

Saranno settantatré i giovani che difenderanno i colori del Piemonte

NOVARA — Le fasi finali dei «Giochi della Gioventù», in programma a Roma dal 4 al 6 e dall'8 al 10 ottobre, vedranno schierati ben 73 atleti che rappresenteranno la provincia in atletica leggera, ginnastica, vela, canoa e hockey a rotelle specialità corsa.

Un grosso successo per lo sport novarese a livello giovanile? Il presidente provinciale del Coni, Guglielmo Radice, ne è convinto. «La nostra provincia si è particolarmente distinta nella fase regionale dei "Giochi" — risponde — e di questo non possiamo che rendere atto ai preparatori e agli stessi giovani. A Roma presenteremo otto ragazzi alle gare individuali "under 17" di atletica leggera, tutti emersi attraverso una severissima selezione nazionale.

«Questi ottimi risultati — aggiunge Guglielmo Radice — sono stati raggiunti nonostante le notevoli difficoltà in fatto di attrezzature. Infatti sono due soltanto i campi regolari di atletica (nel capoluogo e a Cameri)».

Ecco i ragazzi che saranno nei prossimi giorni a Roma. «Under 14»: atletica leggera a squadre femminili. Sarà in campo la formazione della scuola media «Ranzoni» di Verbania che schiererà Arianna Pelpini, Monica Brambilla, Tecla Zallico, Sabrina Ceccarini, Simona Calabrese, Patrizia Pederzoli e Giovanna Lanteri.

Nell'individuale gareggeranno: Fiammetta Gavinelli (Bellinzago); Franca Bollaccio, Rita Barbaro, Emanuela Allretti e Paola Siviero, tutte di Novara.

Atletica leggera a squadre maschili: per la provincia gareggerà la media «Belfanti» di Castelletto Ticino con Mauro Cavallazzi, Francesco Viganotti, Ivan Paracchini, Alberto Ferrari, Amberto Gianotti e Sergio Corso. Nelle gare individuali saranno presenti: Davide Ravizzotti (Novara); Claudio Liera (Verbania); Federico Simontacchi (Oleggio); Massimo Bobbio (Cameri); Morano Panighetti (Omegna); Marco Paracchini (Castelletto Ticino); Giuseppe Vitelli (Cannobio).

Per la ginnastica ritmica in campo la rappresentativa della media «Curioni» di Romagnano Sesia con Barbara Comero, Franca Campana, Angela Gray, Michela Merlo e Tiana Miracoloso.

Nella ginnastica artistica presenti due formazioni: quella femminile è formata dalla media statale numero 7 di Novara (Raffaella Lamacchia, Paola Morella, Stefania Beriotto, Michela Mazzeri e Antonella Papa) mentre quella maschile farà capo alla «Libertas Galliate» con Andrea Petrini, Stefano Ramella, Matteo Panigoni, Flavio Stordini e Loris Ponlli.

Per quanto riguarda i giovani dell'«Under 17» l'Istituto «Mossotti» di Novara rappresenterà la provincia nell'atletica leggera a squadre femminili con Laura Spagnolini, Luisa Maucerl, Claudia Bellavita, Lucia Belmonte, Rosetta Fumagalli, Maria Caroglio, Monica Cadelano e Monica Ballarè. Nell'individuale sarà presente Raffaella Diazzi di Verbania.

Anche in campo maschile sarà il «Mossotti» a gareggiare con Giovanni De Paulis, Stefano Moro, Marco Banfi, Fausto Fagnoni, Riccardo Riccobene, Fabrizio Gogna, Stefano Novella, Bernè Pennisi e Giuseppe Carpentieri.

Nell'individuale (i primi 24 risultati di tutta Italia) gareggeranno: Danilo Berta (Novara), Marcello Curioni (Arona), Mauro Gnemmi (Arona), Giorgio Montani, Giorgio Ventuli e Paolo Brughera tutti di Novara.

Per la ginnastica ritmica in finale Marta Airoldi (Novara); per la ginnastica artistica Stefano Conardi e Patrizia Merlo sempre di Novara.

Nella rappresentativa regionale saranno poi presenti i seguenti atleti novaresi: Matteo Pozzi Binetti (vela); Lorenza Quaglini, Laura Mezzatoria e Daniela Ruffoni (canoa); Luca De Paoli (hockey - corsa).

l. l.

Un'analisi della situazione delle novaresi impegnate negli scontri dei dilettanti

Il Cameri sorpresa di Prima Categoria

In Seconda si è incominciato a suon di gol

CAMERI — La sorpresa della giornata inaugurale in prima categoria è venuta dai nerazzurri dove il fortissimo Romagnano è stato battuto dai padroni di casa.

A causare l'imprevisto scivolone della squadra di Quaglino avrà forse contribuito anche l'assenza dell'allenatore, impossibilitato a seguire il match, ma certamente il motivo principale va ricercato nella prestazione maiuscola della Ju Cameri salita prepotentemente all'attenzione generale.

In una domenica contrassegnata dagli 0-0 e, in generale, dalle scarse segnature, l'impresa assume una importanza ancora maggiore.

Nelle altre cinque gare (Crevolese-Crusinallo è stata rinviata per impraticabilità di campo), solo Bellinzago e Cerano sono state capaci di vincere, rispettivamente ai danni di Romentinese e Baveno.

Tutte le altre partite si sono concluse a reti inviolate a cominciare da Olimpia-Meina che era attesa per vedere all'opera l'undici del lago Maggiore appena retrocesso dalla Promozione. Pure dimostrandosi tecnicamente superiore il Meina non è riuscito ad imporsi rendendosi così conto del fatto che in questo campionato ogni partita è difficile.

NOVARA — Il girone «A» di Seconda categoria è incominciato a suon di gol. In sei partite giocate (Domodossola - S. Maurizio non è stata disputata a causa del maltempo) sono state realizzate 21 reti. In media tre gol e mezzo a match: roba da calcio brasiliano.

I risultati più interessanti sono stati le vittorie esterne di Pievese e Intra rispettivamente a Fondotoce e Gargallo. Buono anche l'esordio della Sazzese che ha battuto per 4-0 la «matricola» Montecrestese e quello della Viscontea vittoriosa per 3-1 sulla Nebbiunese.

Una piacevole sorpresa è stata l'altra «matricola», la Cristinese, che ha liquidato l'esperto Lesa incominciando così nel migliore dei modi l'avventura in Seconda categoria.

Nel girone «B» invece, l'avvio è stato molto avaro di reti: solo 7 in sei gare disputate (anche qui c'è stato un rinvio: Pernatese-Sanmartinese). Tre gli 0-0, Pombiese-Bogogno, Casalvolone-Cavaglio e Villaggio Dalmazia-Maranese. Se nel girone «A» si è giocato alla «brasiliana», in quello della B ci si è attenuti strettamente al modulo italianissimo che prevede il «prima non prenderle».

Delle tre vittorie della giornata ben due sono state conquistate in trasferta e quella che ha fatto più scalpore ha avuto per protagonista la matricola Ghemmese che è andata ad espugnare il terreno del Vespolate.

In trasferta ha anche vinto il Borgolavezzaro ai danni della Pernatese.

m. s.

Il Mezzomerico matricola vivace darà una scossa alla Promozione?

Molti i pareggi: l'equilibrio regna nella classifica del campionato

NOVARA — Nessuna squadra è a punteggio pieno alla seconda giornata di Promozione. E' questa la dimostrazione dell'equilibrio che, almeno in queste fasi iniziali, regna sovrano. Domenica a complicare le cose ci si è messo il maltempo che ha intralciato le gare e addirittura impedito la disputa di Villadossola-Gozzano.

Uno dei match più attesi era quello fra Verbania e Borgosesia. Il risultato (1-1) è decisamente più favorevole agli ospiti che si sono dimostrati capaci di rintuzzare le iniziative verbanesi e che alla fine hanno conquistato quel punto che si prefiggevano. Se c'era qualche dubbio sul Borgosesia, la prestazione di domenica scorsa lo ha fugato: la squadra è da iscrivere nell'elenco delle aspiranti all'Eccellenza. Per quanto riguarda il Verbania bisognerà vederlo all'opera in trasferta prima di abilitarlo.

L'Iris Borgoticino, squadra tra le più forti del girone, non è riuscita ad andare oltre l'1-1 a Castelletto. Una scusante per Dejoannes e compagni è la quasi impraticabilità del campo, ma non va dimenticato la bella prova dei padroni di casa.

Dopo un inizio in sordina è venuta fuori la Juve Domo che è andata a vincere sul terreno della Farese. I granata ossolani sono così i primi a conquistare un successo esterno e si apprestano ora a ospitare il Verbania in quello che potrebbe essere definito il match della verità.

Le altre gare della seconda giornata hanno visto la prima vittoria del Grignasco (1-0 sull'Arona) e i pareggi a reti bianche tra Oleggio e Indy Gravellona e fra Stresa e Mezzomerico.

A proposito di quest'ultimo c'è da spiegare il caso Anastasi, l'ex attaccante della Juve e della Nazionale che era stato dato come un quasi certo acquisto della «Matricola».

«E' vero che abbiamo contattato il giocatore — ammette il presidente Pozzi — ma poi abbiamo preferito ingaggiare Beccaria che riteneamo più adatto a questo campionato».

Niente Anastasi, quindi, ma non per questo il Mezzomerico intende rinunciare alla disputa di un torneo di primo piano.

«Anche se non conosco questo torneo — dice sempre Pozzi — ho l'impressione che riusciremo a fare bella figura. La Promozione? Per carità, non ci penso nemmeno. Non dimentichiamo che Mezzomerico è un paesino piccolo, piccolo. E' vero, però, che io sono un presidente vincente. Pertanto se dovesse capitarci l'occasione in Eccellenza ci andremmo, e come. Ma adesso pensiamo solo ad andare avanti senza sogni proibiti».

m. s.

Prelevato dalla Salernitana (C1)

Falco, il nuovo «jolly» del centrocampo azzurro

NOVARA — E' torinese, ha 21 anni e ha disputato l'ultima stagione nella Salernitana (C1) con 20 presenze. Fabrizio Falco, il nuovo centrocampista degli azzurri, si è presentato ieri allo stadio aggregandosi subito alla squadra per il primo allenamento.

«Sono un jolly di centrocampo — dice Falco, giovane longilineo che fisicamente ricorda Paladin — ho giocato un po' in tutti i ruoli. Il trasferimento a Novara mi lusinga e ho accettato per tornare vicino a casa in una società che ha programmi ambiziosi. Ho svolto tutta la preparazione con la Salernitana e quindi penso di non incontrare molte difficoltà a mettermi al passo con i nuovi compagni».

Fabrizio Falco

Fondato un gruppo sportivo handicappati

VERBANIA — E' stato fondato il «Gruppo Sportivo Handicappati».

Il gruppo che ha assunto la denominazione di «G.S.H. Sempione '82» raccoglie giovani handicappati del Verbano e dell'Ossola e ha la sede provvisoria a Pallanzeno, presso Angelo Petrulli, negozio Petrulli Sport, in via Sempione.

L'attività incomincia a novembre per il campionato nazionale di basket in carrozzina, serie A.

(a. c.)

Questo il girone B di Terza Categoria

1ª ANDATA — 10 ottobre 1982
Ghevio-Pella
Invoriese-Humilitas
Casale Corte Cerro-Agrano
Miasinese-Armeno
Feriolo-Oleggio Castello
Renco-Orta

2ª ANDATA — 17 ottobre 1982
Ghevio-Invoriese
Humilitas-Casale Corte Cerro
Agrano-Miasinese
Armeno-Feriolo
Oleggio Castello-Renco
Pella-Orta

3ª ANDATA — 24 ottobre 1982
Invoriese-Pella
Casale Corte Cerro-Ghevio
Miasinese-Humilitas
Feriolo-Agrano
Renco-Armeno
Orta-Oleggio Castello

4ª ANDATA — 31 ottobre 1982
Invoriese-Casale Corte Cerro
Ghevio-Miasinese
Humilitas-Feriolo
Agrano-Renco
Armeno-Orta
Pella-Oleggio Castello

5ª ANDATA — 7 novembre 1982
Casale Corte Cerro-Pella
Miasinese-Invoriese
Feriolo-Ghevio
Renco-Humilitas
Orta-Agrano
Oleggio Castello-Armeno

6ª ANDATA — 14 novembre 1982
Casale Corte Cerro-Miasinese
Invoriese-Feriolo
Ghevio-Renco
Humilitas-Orta
Agrano-Oleggio Castello
Pella-Armeno

7ª ANDATA — 21 novembre 1982
Miasinese-Pella
Feriolo-Casale Corte Cerro
Renco-Invoriese
Orta-Ghevio
Oleggio Castello-Humilitas
Armeno-Agrano

8ª ANDATA — 28 novembre 1982
Miasinese-Feriolo
Casale Corte Cerro-Renco
Invoriese-Orta
Ghevio-Oleggio Castello
Humilitas-Armeno
Pella-Agrano

9ª ANDATA — 5 dicembre 1982
Feriolo-Pella
Renco-Miasinese
Orta-Casale Corte Cerro
Oleggio Castello-Invoriese
Armeno-Ghevio
Agrano-Humilitas

10ª ANDATA — 12 dicembre 1982
Feriolo-Renco
Miasinese-Orta
Casale C. Cerro-Oleggio Cast.
Invoriese-Armeno
Ghevio-Agrano
Humilitas-Pella

11ª ANDATA — 19 dicembre 1982
Humilitas-Ghevio
Agrano-Invoriese
Armeno-Casale Corte Cerro
Oleggio Castello-Miasinese
Orta-Feriolo
Pella-Renco

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Eva Man.
COCCIA: Scomparso.
ELDORADO: Porky's questi pazzi pazzi porcelloni.
FARAGGIANA: Obiettivo mortale.
S. CUORE: Ricche e famose.

ARONA
ROMA: Bruce Lee il maestro.

BORGOMANERO
MODERNO: La casa stregata.
NUOVO: Crociera superporno.

DOMODOSSOLA
CORSO: Tutta da spogliare.

TRECATE
VITTORIA: Airport 80.

VERBANIA
APOLLO: Guerre stellari.
ARISTON: Domani si balla.
VIP: La montagna del dio cannibale.
SOCIALE (Pallanza): Sul lago dorato.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Arancia meccanica.
MARCONI: L'amico sconosciuto.

FARMACIE
NOVARA: dalle 8.30 alle 20: San Rocco. Dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 22: Viale Roma - Via Torelli. Dalle 22 alle 8.30 (notturno): Chiabrera, piazza Cavour.

«La Stampa» - Novara
Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36.331 - 23.381. Arona (0322) 2560, Borgomanero (0322) 94.264, Domodossola (0324) 43.702, Omegna (0323) 89.126, Verbania (0323) 43.435.

Orta: tappa del concorso gastronomico

ORTA — Il concorso «Arte e tradizione», patrocinato dall'assessorato al Turismo della Regione Piemonte, ha fatto tappa, l'altra sera, all'Hotel Orta. Giunta alla terza edizione, questa manifestazione dovuta all'organizzazione De Giorgis si propone di riportare alla ribalta una cucina tradizionale.

A questo concorso regionale, che si concluderà a dicembre con la scelta dei piatti migliori e la premiazione di ristoranti e chef, è stato ammesso un solo concorrente novarese: appunto l'Hotel Orta. Il «Duo» Bianchi-Oglina ha saputo, nel rispetto del tema «arte e tradizione», presentare il meglio della vecchia cucina locale.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,30 Film Non lo sapessi, ma lo sei con Massimo Boldi, Teo Teocoli, Gerry Bruno
24 — Telefilm I cavalieri del cielo

CANALE 51
19,30 Telefilm Mod Quad, i ragazzi di Greer
20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film Buone notizie: funzionario televisivo è coinvolto in un intrigo che si conclude con un assassinio (1979)
23 — Film L'amore è come il sole.

TELENOVA
21,30 Film I duellanti: tra guerre e giochi, due ussari, durante la prima guerra mondiale, si sfidano in più duelli

VIDEODELTA
20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film Buone notizie: funzionario televisivo è coinvolto in un intrigo che si conclude con un assassinio (1979)

TELECITY
20 — Telefilm Da Dallas a Knots Landing
21,30 Film La giustizia privata di un cittadino onesto: contadino, decide di liquidare personalmente tre criminali (1974)
23 — Film Lo sparviero: vicende politiche nella Grecia dei colonnelli (1975)

G.R.P.
20,30 Film I duellanti: tra guerra, licenze e giochi, due ussari, durante la prima guerra mondiale, si sfidano in più duelli (1977)
22,15 Telefilm Senza senso
23,30 Film Il signor ministro li prese tutti e subito

Dopo una notte di nubifragio è tornata la paura come nel 1978

Val Vigezzo: un miliardo di danni Ponti crollati, frane, allagamenti

Le piogge torrenziali hanno scalzato uno dei tre piloni del vecchio ponte sul torrente Loana - Fuori uso l'acquedotto di Malesco - La piazza di Re è stata invasa dal fango

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANTA MARIA MAGGIORE — La Valle Vigezzo, che già aveva subito la disastrosa alluvione del 1978, è stata di nuovo duramente colpita dal maltempo.

Il nubifragio che nella giornata di domenica ha sconvolto il Novarese ha lasciato particolarmente il segno nella zona che va da Malesco al confine svizzero: ponti lesionati, acquedotti danneggiati, frane, smottamenti. Un vero e proprio cataclisma che ha tolto il sonno a parecchia gente, evocando le drammatiche immagini di quattro anni fa. Solo lunedì, con il ritorno del bel tempo, le conseguenze sono apparse in tutta la loro gravità: si parla di almeno un miliardo di danni ma è una stima ancora prudenziale.

Le piogge torrenziali hanno scalzato uno dei tre piloni del vecchio ponte sul torrente Loana lungo la statale di Valle Vigezzo, nei pressi di Malesco. Il manufatto era già stato danneggiato nell'alluvione del 1978: il nubifragio di domenica ha dato il colpo di grazia. Sul ponte il traffico funziona ora a senso unico alternato: si attende il sopralluogo dell'Anas per accertare la reale consistenza dei danni. In Valle Loana, sempre nel territorio del Comune di Malesco, il nuovo acquedotto è fuori uso. La furia delle acque ha spazzato un ponticello, si segnalano numerosi franamenti. Altri smottamenti hanno aggravato ulteriormente la già precaria situazione della chiesetta del Gabbio.

Spazzato via per l'ennesima volta anche il guado provvisorio di Prestinone che sostituisce ancora oggi il ponte distrutto dall'alluvione del 1978. L'inconveniente ha reso irraggiungibile la stazione di partenza della funivia per la «Piana». Proprio la precarietà dei collegamenti aveva suscitato recentemente una protesta da parte dell'ingegner Zucchelli, presidente delle «Funivie Vigezzine», che aveva lamentato il danno ai bilanci della società.

La furia delle acque ha devastato anche la pineta di Santa Maria Maggiore e numerosi campeggi: il sindaco Rino Mendogni ha inviato un telegramma alla Regione chiedendo un sopralluogo per accertare la reale entità dei danni. Il maltempo ha raggiunto punte di particolare intensità nel Comune di Re, il piccolo centro a pochi chilometri dal confine svizzero. La piazza del paese è stata invasa da fango e detriti trascinati a valle dai torrenti in piena. Identica sorte è toccata alla piccola stazione della ferrovia «Vigezzina». Lungo il Melezzo orientale ci sono stati straripamenti, la gente ha avuto nuovamente paura.

«In linea di massima — afferma il presidente della Comunità Montana della Valle Vigezzo Albino Barazzetti — *le opere di difesa costruite dopo l'alluvione del 1978 hanno tenuto. E' il caso dei lavori eseguiti lungo il Melezzo. I danni risultano particolarmente gravi dove i lavori già progettati sono stati forzatamente sospesi per mancanza di finanziamenti. Abbiamo infatti ancora opere in corso per parecchi miliardi che non sono state portate a compimento per il noto impedimento di accedere ai mutui della Cassa Depositi e Prestiti. Con i lavori fatti a metà, l'acqua ha dilagato, ci sono stati straripamenti. Un'altra considerazione che si impone è che purtroppo stanno venendo ancora alla luce le conseguenze della catastrofe del 1978. E' il caso del ponte sul torrente Loana a Malesco che era già stato danneggiato allora. Per questo avevamo chiesto una verifica dello stato di tutte le opere pubbliche dopo l'alluvione. Ci sono infatti lesioni poco vistose che stanno lentamente emergendo dopo anni. Uno dopo l'altro, i ponti della valle stanno rivelando la loro estrema precarietà. E' assolutamente indispensabile una revisione generale*».

I primi dati ufficiali sulla precipitazione di domenica in Valle Vigezzo confermano che l'intensità del nubifragio è stata pari, se non addirittura superiore, a quella del 1978.

Adriano Velli

Borgomanero Un ferito nel ciclone

BORGOMANERO — Nella somma dei danni provocati dal ciclone che si è abbattuto nella zona, c'è anche un ferito grave.

All'ospedale cittadino si trova ricoverato con prognosi riservata il carpentiere Giuseppe Testori, 45 anni, residente a Cureggio in via Torino. L'uomo era salito sul tetto nel tentativo di fissare le lastre di eternit che il vento faceva volare. Una folata più forte delle altre ha portato via anche lui.

«Rivoluzione» nella rocca tra le risaie di Vespolate

E sulla torre ci va in ascensore

Un industriale tessile ristruttura il maniero per abitarvi con la famiglia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VESPOLATE — *L'antico castello dei vescovi di Novara, da tempo consegnato all'incuria e rifugio di gruppi di erotomani, torna alla vita. Sarà dotato di ogni comfort, persino di un ascensore per facilitare il nuovo castellano.*

La costruzione, non tanto bella ma appariscente tra le risaie della Bassa, è stata recentemente acquistata all'asta (una sessantina di milioni) da un industriale tessile di Galliate, il dottor Alberto Macchi. Amore per la storia, una documentata ricerca, il gusto dell'insolito, lo hanno spinto a interessarsi di questa rocca considerata monumento nazionale ma non troppo forse, perché gli enti preposti non erano mai intervenuti per salvarla. Il Comune di Vespolate si era messo in lizza nell'asta giudiziaria: «Avremmo potuto acquistare il castello — *dice il sindaco Ernesto Cravini* — ma non saremmo stati poi in grado di provvedere ai restauri. Meglio un privato, restituirà al paese ciò che stavamo perdendo».

La rocca dei vescovi era, sino a qualche anno fa, proprietà della famiglia Cordara. Ma gli ultimi eredi l'avevano abbandonata perché ormai inabitabile. L'amministrazione comunale aveva illuminato con un gioco di luci la costruzione ma non aveva potuto fare di più. Attorno al torrione sono rimaste ancora alcune case di stampo medioevale, adibite a granai e ricovero di masserizie. Poco e malamente, nel corso dei secoli, è stato custodito quel nucleo storico che ruotava attorno alla rocca.

Le origini — secondo il nuovo proprietario che ha condotto meticolose ricerche — risalgono a un'epoca anteriore al Medioevo. «Ho trovato documenti relativi agli anni 998 e 1023» *dice* «ma altri particolari significativi si sono persi». *Secondo don Ernesto Colli, uno storico della zona, il tozzo maniero sarebbe stato innalzato dai vescovi di Novara per fronteggiare e dall'alto spiare l'avanzata dei barbari. Una scala di 178 gradini permetterà di giungere sulla sommità della rocca e lo sguardo spazierà su tutta la risaia, fino a Novara, Vercelli, Milano. In seguito la costruzione divenne sede provvisoria dei vescovi, che arrivavano per le visite pastorali nei paesi della pieve. Suggestivo è rimasto il racconto sul cardinal Morozzo che giungeva cavalcando una mula bianca, tra due ali di folla inginocchiata.*

Tutto questo retroterra storico, condito da qualche leggenda, deve aver affascinato il Macchi. «Mi compro quel castello — *si è detto* — ci metto l'ascensore e vado ad abitarci con la famiglia. Fra l'altro — aggiunge — la ristrutturazione mi costerà meno di una villa ex novo». *Il progetto, del geometra Bruno Molinari, è stato accettato dal Comune e soprattutto dalla Sovrintendenza. L'unica perplessità poteva riguardare l'ascensore che, se da un lato evita il faticone sui 178 gradini, d'altro canto non si inserisce molto tra questi muri medievali.* «Sarà un ascensore piccolo e particolare — *precisa Molinari* — con un'asta centrale di tipo telescopico. Lo spazio è già esistente e non sarà intaccata minimamente la struttura».

Il dottor Macchi si è impegnato a riportare l'interno e anche l'esterno all'epoca originaria, mettendo in rilievo i cotti rossi, le volte, i soffitti a cassettoni. L'ascensore, senza dubbio, farà rivoltare il cardinal Morozzo e gridare allo scandalo. Ma gli enti preposti alla tutela probabilmente hanno fatto un ragionamento più di ordine pratico che estetico: meglio chiudere un occhio su una comodità che lasciare per sempre sprofondare un pezzo di storia.

Gianfranco Quaglia

Vespolate. Un'immagine della rocca ristrutturata (Foto Finotti)

Commessa ruba vestiti denunciata

OMEGNA — Una commessa, Maurizia Del Pont, 25 anni, e due coniugi, Antonio Nobili e Rosanna Maffero, tutti della città, sono stati denunciati per furto di vestiario dal titolare del negozio dove lavorava la ragazza.

Infatti nella boutique di Enzo Basso, di Arizzano, la commessa rubava vestiti e poi li passava ai due complici.

I carabinieri hanno recuperato abiti per oltre venti milioni.

La lotta del Comune contro i rialzi dei prezzi

E' il mercatino di S. Agabio il più caro di tutta Novara

NOVARA — L'iniziativa dell'assessorato al commercio di rilevare periodicamente i prezzi di alcuni generi alimentari (ortofrutticoli e carne, per adesso) ma ancor più la loro pubblicizzazione, ha sollevato diverse polemiche fra le categorie commerciali, i cui rappresentanti di categoria s'incontrano, proprio oggi, con l'assessore Quinto Leone.

Polemiche sulla metodologia della rilevazione, sulla competenza degli addetti ecc. non hanno certo scoraggiato l'assessore che anzi ha comunicato ieri i risultati della seconda indagine per i prodotti ortofrutticoli e la prima relativa alle carni. «Abbiamo già ottenuto qualche risultato — esordisce Leone — perché, ad esempio per gli ortofrutticoli, se nel passaggio dal prezzo all'ingrosso a quello dei negozi si registrava mediamente un ricarico dall'80 al 150 per cento, la nuova rilevazione ci permette di dire che la "forbice" si è ridotta dall'80 al cento per cento. Esistono ancora però situazioni anomale come per esempio il mercatino rionale di Sant'Agabio, confermatosi il più caro».

Come pensate di intervenire concretamente in questo come in altri casi anomali? «Favorendo l'insediamento di altre bancarelle di frutta e verdura per aumentare la concorrenzialità, agendo cioè sul rilascio delle licenze».

Intanto anche le iniziative delle vendite controllate hanno già dato i primi frutti. «Negozi e supermercati hanno adeguato il prezzo dell'uva a quello del prodotto posto in vendita nei trenta punti concordati. Abbiamo ottenuto il previsto effetto calmierante dei prezzi». Le percentuali di ricarico, nei passaggi dall'ingrosso alle diverse formule di vendita, sono rimaste quasi immutate rispetto alla precedente rilevazione. Fra i supermercati le rilevazioni più elevate si sono registrate alla «Coop». Sono diminuite invece le quotazioni massime, come abbiamo visto nei negozi.

La carne influisce nella percentuale del 35 sulla spesa alimentare di una famiglia novarese. Qui il discorso sul confronto dei prezzi praticati negli spacci comunali, nei supermercati e nelle macellerie diventa assai più difficile perché sul prezzo influisce in maniera determinante la qualità dell'animale e la sua provenienza (locale, piemontese o di importazione). Così ad esempio per il filetto di vitellone andiamo da una quotazione minima di 14.890 lire al chilogrammo del supermercato alle 23 mila lire della macelleria in centro. «Differenze che si spiegano con la qualità della carne, la pulizia della stessa, il servizio — dice l'assessore Leone — e con il fatto che alcune macellerie si sono specializzate in certi tipi di carne pregiata per rispondere alle richieste e ai gusti della clientela».

Con quest'iniziativa l'assessorato si prefigge anche di educare il consumatore all'acquisto di carni diverse. Risulta infatti che il venti per cento del consumo di carne a Novara è riferito al vitello ed il restante 80 per cento equamente suddiviso fra vitellone e bovino adulto, con una evidente sproporzione.

r. n.

Via al Conservatorio

Da novembre a Novara la scuola di musica

NOVARA — Il Conservatorio musicale di Novara è ormai al via. Dal ministero della Pubblica Istruzione è arrivata l'autorizzazione ufficiale e l'assessore Enrico Nerviani sta accelerando i tempi per consentire l'inizio delle lezioni già nei primi giorni di novembre.

I corsi saranno 18: Armonia e contrappunto, pianoforte, viola, violino, violoncello, clarinetto, contrabbasso, fagotto, flauto, oboe, tromba e trombone, chitarra, teoria e solfeggio e pianoforte complementare. Inoltre funzionerà all'interno del conservatorio (e cioè ai Dominioni) una prima media annessa nella quale studieranno i giovani che intendono, al termine del ciclo dell'obbligo, seguire gli studi musicali.

L'avvio dei corsi è subordinato ad alcune scadenze. Innanzitutto c'è quella della presentazione delle domande di iscrizione che dovranno pervenire entro il 15 ottobre all'assessorato comunale all'istruzione. Già i giovani novaresi che hanno provveduto sono oltre 150.

Subito dopo si svolgeranno gli esami di ammissione nel Civico istituto musicale Brera. La commissione esaminatrice verrà dal Conservatorio di Alessandria, del quale quello di Novara è — almeno all'inizio — una sezione staccata. Nel frattempo gli insegnanti dovranno presentare in provveditorato la domanda di assegnazione provvisoria per essere destinati al Conservatorio.

Si procede a tamburo battente per concludere tutte le formalità necessarie. *«In tre mesi* — dice l'assessore Nerviani — *è stato completato tutto il lavoro preliminare e il Conservatorio, che sembrava realizzazione impossibile, è ormai una realtà».*

«E si tratta di una realtà culturale di rilevante entità — prosegue Nerviani — *perché rappresenta un completamento degli sforzi sostenuti fino ad ora nella nostra città dal Civico istituto musicale Brera.*

m. s.

Sei locali dovranno continuare la stagione turistica

Il sindaco di Stresa ordina «Alberghi aperti in inverno»

STRESA — La «perla del Verbano» non conoscerà più il «black-out» invernale: il sindaco Giuseppe Miscio ha firmato un'ordinanza con la quale stabilisce turni di apertura per una serie di alberghi dal primo novembre a tutto il 18 marzo dell'83. Per l'esattezza il sindaco di ordinanze ne ha emesse due, entrambe ampie, con frequenti richiami a norme di legge e ad una casistica particolare.

Nella prima, Giuseppe Miscio pone un punto fermo sull'orario di apertura di negozi e pubblici esercizi: nella seconda, dopo una serie di premesse giustificative del provvedimento, stabilisce un turno di apertura per una serie di alberghi di prima e seconda categoria, tutti posti sul lungolago. Sono: il «Bristol» (dal 1° al 23 novembre), il «La Palma» (dal 24 novembre al 16 dicembre), l'«Astoria» (dal 17 dicembre all'8 gennaio), il Regina (dall'8 gennaio al 31 gennaio), il «Milano» (dal 1° al 23 febbraio), lo «Speranza» (dal 24 febbraio al 18 marzo).

Il sindaco di Stresa nelle sue ordinanze fa un po' di cronistoria. Rileva, innanzitutto, che da diversi anni è invalsa l'abitudine di chiudere, nel periodo invernale, contemporaneamente tutti gli esercizi alberghieri. Spiega che tale chiusura danneggia il turismo e il buon nome della città sollevando le lagnanze dell'Azienda di soggiorno, della stessa cittadinanza oltre che degli operatori turistici.

Miscio ricorda che il 2 luglio scorso inviò una circolare ai titolari di pubblici esercizi e alle loro associazioni di categoria con l'invito a formulare concrete proposte per evitare il black-out invernale di Stresa ma che le risposte non hanno ottenuto l'effetto desiderato. *«In particolare* — dice testualmente il sindaco — *sono da ritenersi del tutto insoddisfacenti le proposte avanzate dall'associazione albergatori».*

Nell'ordinanza (che è stata emessa dopo avere sentito il parere del prefetto e del questore) sono elencate, più specificatamente, le motivazioni del provvedimento: dare anche durante l'inverno un'immagine «viva» della città; valorizzare e incrementare il turismo invernale tenuto conto che nel territorio esiste anche la stazione sciistica del Mottarone; stimolare l'iniziativa degli operatori turistici; incoraggiare e sostenere i programmi turistici invernali; assicurare una capacità ricettiva sufficiente e di qualità.

Il sindaco conclude rilevando che *«anche d'inverno esiste una domanda turistica soprattutto per quanto riguarda il lungolago di Stresa, parte più prestigiosa e biglietto da visita per la città».*

L'ordinanza è destinata a suscitare polemiche soprattutto da parte di quegli albergatori che sostengono che la gestione invernale dei loro esercizi è largamente deficitaria. In un certo senso Giuseppe Miscio già previene, nel documento, queste «ragioni»: non si tratta, in definitiva, che di 23 giorni per ciascuno dei 6 alberghi interessati al provvedimento, un «sacrificio» (se così può essere definito) non eccessivo ma certo necessario.

L'inosservanza dell'ordinanza comporta dalla sospensione sino alla revoca della licenza.

Piero Barbè

Poche le classi al rione Sant'Anna?

Proteste a Verbania per il tempo pieno

VERBANIA — I genitori degli alunni che frequentano le scuole elementari di S. Anna (un rione densamente popolato e in fase di crescita) protestano verso il provveditorato agli studi di Novara perché non ha concesso il numero richiesto di classi a «tempo pieno».

Secondo coloro che protestano, in primavera, dopo alcuni incontri con l'ispettore del provveditorato Nerviani, è stato richiesto di migliorare l'esperienza del doposcuola statale avvicendandola con delle lezioni a tempo pieno.

Sempre secondo i genitori c'era stata una promessa da parte dell'organismo scolastico provinciale, che poi non è stata mantenuta. Per questo hanno chiesto un incontro urgente al provveditore.

«A viva voce — dicono — *vogliamo chiarire la questione e chiedere quali siano le prospettive della nostra scuola».*

Dall'altra parte invece Nerviani, ispettore del provveditorato, afferma: *«Il comune di Verbania è quello trattato meglio in tutta la Provincia. La scuola del rione S. Anna ha avuto confermati i 5 posti che aveva, ma non è stato possibile dargliene altri perché il numero disponibile era limitato e le richieste sono molte».*

«Per accontentare i genitori del rione — prosegue Nerviani — *avremmo dovuto togliere l'attività integrativa a scuole che, al contrario di quella di S. Anna, non ne avevano».*

Verbania ha avuto quest'anno dieci nuove assegnazioni per attività integrativa: tre a Intra, tre a Trobaso, due a Suna e due a Pallanza. Tutte queste scuole hanno un numero di assegnazioni inferiori a quello del rione S. Anna che è, malgrado le proteste, privilegiato.

D'altra parte il piano di distribuzione delle classi a tempo pieno era stato concordato a suo tempo anche con tutte le organizzazioni sindacali.

a. c.

Arona — Il comando dei vigili urbani è stato dotato di una centrale radio; il provvedimento si imponeva da tempo, soprattutto per garantire in ogni quartiere il pronto intervento di pattuglie in caso di chiamate da parte dei cittadini.

Angera — «Angera primo '900» è il titolo di un volume che è distribuito in questi giorni nelle librerie della zona. L'autore, Gianfranco Colombo, ha raccolto memorie, spunti di vita quotidiana.

Lei, 85 anni, e lui 19, intervistati da Costanzo

Gli «sposini di Omegna» chiamati in tv Devono rispondere a domande sul sesso

OMEGNA — Partiranno questa mattina dall'aeroporto di Linate per Roma, dove saranno ospiti di una trasmissione diretta da Maurizio Costanzo, gli sposi più chiacchierati dell'anno: il diciannovenne marchesino di Portobello, Fulvio Cerutti, e la consorte, Pia Curioni, 85 anni.

La convocazione è partita da «Rete Quattro», l'emittente per la quale il noto giornalista conduce uno spregiudicato show sulla vita sessuale degli italiani. Dapprima Fulvio Cerutti ha pensato a uno scherzo, timore poi dissipato dal controllo dei numeri telefonici che gli erano stati segnalati come corrispondenti agli uffici della rete televisiva romana. Comunque ha voluto un po' di tempo per pensarci, poi deve essere prevalso in lui quel desiderio di pubblicità che lo ha portato già in più occasioni davanti a fotocineoperatori e giornalisti.

Alla notizia la signora Pia, che ora è disinvolta *habitué* di negozi di cui per tutta la vita non aveva mai varcato la soglia, ha subito fissato l'appuntamento con il parrucchiere mentre il consorte si è affrettato nei preparativi. Fra le richieste del marchesino a «Rete Quattro»: i biglietti dell'aereo per tre persone (è della partita anche il suo parrucchiere personale) e la prenotazione in un albergo non lontano dagli studi televisivi per non affaticare la Curioni, consorte che dimostra tuttavia una vitalità eccezionale.

La prova cui dovrà sottoporsi non sembra spaventarla anche se è notorio che Costanzo usa mettere in imbarazzo i suoi ospiti. Dal giorno delle nozze, che hanno affollato insolitamente Omegna di gente curiosa e quasi incredula, Pia Curioni si è trasformata e sta vivendo una nuova giovinezza.

a. m.

Pia Curioni

Fulvio Cerutti

Matrimonio in fondo al mare di due sub

NOVARA — Matrimonio in fondo al mare per due ragazzi di Vigevano.

Maurizio Viale, 23 anni e Roberta Battistella, di 21, che gestiscono una pizzeria in corso Cavour e iscritti al «Club sommozzatori» di Novara, si sono sposati davanti alla statua del Cristo degli Abissi sul fondale di San Fruttuoso a circa 15 metri di profondità.

La cerimonia è incominciata in perfetto orario: alle 11, nella chiesetta di Camogli.

Maurizio, Roberta e don Gianni, una ventina di «sub» di Arona, Novara e Vercelli, si sono immersi fino ai piedi della statua.

Il consigliere pdup accusa la Regione di evitare le consultazioni

Il Consorzio Comuni ha richiesto d'essere sentito per la centrale

Il presidente Enrietti ha sollecitato al governo la modifica della legge che consente l'inizio dei sondaggi - Si teme che la decisione venga presa d'autorità

VERCELLI — Dopo qualche mese di silenzio torna alla ribalta il problema della realizzazione di una centrale elettronucleare nella zona «Po 1», nel Vercellese sud-occidentale. Il Consorzio dei Comuni del Vercellese ha chiesto di partecipare alle consultazioni, proponendo l'organizzazione di un convegno che esamini i problemi connessi alla realizzazione dell'impianto atomico. Intanto, il consigliere regionale del pdup, Corrado Montefalchesi, ha accusato pubblicamente la giunta regionale di voler evitare la consultazione con le popolazioni interessate all'insediamento nucleare.

Soprattutto quest'ultima iniziativa è destinata a suscitare polemiche. Montefalchesi spiega: *«Il presidente della giunta, Ezio Enrietti, ha annunciato di aver sollecitato al governo la modifica della legge che consente l'avvio dei sondaggi, ma non ha voluto spiegare che tipo di modifica».*

Il consigliere del pdup, comunque, non ha dubbi: «Non è difficile intuire che l'"ostacolo" è rappresentato dall'articolo 2 della legge 393, che prevede il consenso dei Comuni all'avvio dei sondaggi. E' noto che, di fronte alla opposizione della popolazione e dei Comuni, il governo sta predisponendo una legge che permetta la costruzione delle centrali nucleari anche contro la volontà dei diretti interessati a subirne le conseguenze negative. L'obiettivo della Regione sembra quindi essere quello di togliere potere ai Comuni: non c'è che dire: è un bel passo verso la "partecipazione democratica alle scelte"».

L'accusa è pesante, ed è seguita da una richiesta perentoria perché la giunta «non rimuova la partecipazione». Finora alla presa di posizione di Montefalchesi, riassunta in un comunicato, non vi sono state repliche o puntualizzazioni da parte della giunta regionale.

In effetti se «saltasse» la possibilità di pronunciarsi sulla disponibilità ad ospitare la centrale, Comuni interessati ed associazioni varie, vedrebbero vanificati tutti gli sforzi fatti finora per gestire la fase dei sondaggi e delle scelte «alla luce del sole», con il massimo di informazione per tutti i vari centri interessati. In questi casi, hanno dato prova di notevole responsabilità, evitando prese di posizione aprioristiche e rinviando ogni decisione a dopo, a quando, cioè, verranno ben chiariti tutti gli aspetti dei numerosi problemi posti dalla realizzazione di una centrale.

Nessun «no», quindi, ma anche nessun «sì» se non quello a procedere agli studi sulla compatibilità tra l'ipotetica centrale e il territorio destinato ad ospitarla.

L'importanza della partecipazione è sottolineata anche dal proliferare delle richieste di organismi pubblici che chiedono di venire consultati.

Nei giorni scorsi si è espresso in questo senso, come ricordato, anche il Consorzio dei Comuni per lo sviluppo del Vercellese, presieduto dal socialista Eduardo Sciangnetta. *«Abbiamo incontrato — spiega il presidente — le delegazioni degli 11 Comuni del Vercellese compresi nella zona "Po 1". Abbiamo espresso l'intenzione di affiancarci, come Consorzio, agli enti locali interessati in questa e nelle future fasi della vicenda del probabile insediamento nucleare».*

«Nell'incontro — prosegue — si è inoltre sottolineata la necessità di un convegno politico e tecnico-scientifico, con la presenza della Regione, per puntualizzare in modo chiaro e determinato i vari problemi connessi all'insediamento. Bisogna fare in modo che la scelta non avvenga solo a livello governativo, scavalcando gli enti locali direttamente interessati».

Dario Corradino

Borsa risi

RISONI — Comuni: 39.000, 43.100; Lido: 41.100, 44.100; Rosa Marchetti: 41.100, 44.100; Padano: 52.900, 57.900; S. Andrea: 53.900, 57.900; Europa e similari: 45.000, 49.000; Ribe-Ringo: 47.000, 50.000; Baldo: 66.000, 69.000; Roma: 68.000, 71.500; Arborio: 71.000, 75.000.

RISI RAFFINATI — Comuni: 73.000, 74.000; Maratelli: 96.000, 97.000; Rizzotto e S.Andrea: 101.000, 102.000; R 77 e Roma: 123.000, 124.000; Ribe: 89.000, 90.000; Arborio: 148.000, 150.000.

Vercelli — Si riunirà martedì 5 ottobre in prima convocazione e mercoledì 6, in seconda, il consiglio circoscrizionale n. 4. Tra gli argomenti all'ordine del giorno le iniziative del quartiere per il piano particolareggiato relativo alla proprietà Ilca.

Vercelli — E' stata costituita la segreteria provinciale della Federazione italiana dei medici pediatri. Segretario provinciale è Salvatore Pignato; vicesegretario Giorgio Caligaris; tesoriere Sandro Provera; consigliere Petri.

Concludiamo l'inchiesta sui mali dell'ospedale a un anno e mezzo dalla riforma

Che cosa resta ancora da fare per migliorare il Sant'Andrea

A giorni sarà riaperto il sesto piano, che era stato chiuso nella scorsa primavera per essere restaurato - Gli orari dei medici - L'irrisolto problema delle assistenze notturne

VERCELLI — *Riapertura del sesto piano al «Sant'Andrea», ampliamento del «repartino psichiatrico», nuovi orari per i medici, problema dell'assistenza notturna e rapporti fra l'Usl ed i sindacati: sono i temi che trattiamo in quest'ultima puntata della nostra inchiesta sui problemi dell'ospedale vercellese.*

Sesto piano — *Era stato chiuso nella scorsa primavera per essere ristrutturato. A giorni dovrebbe essere riaperto: un lato sarà riservato alla «dermatologia», l'altro riospiterà i pensionanti. «La ristrutturazione — spiega Marco Barberis, presidente dell'Usl — era indispensabile per ridare decoro alle stanze a pagamento, rendendole concorrenziali con quelle delle cliniche private».*

Dermatologia - repartino psichiatrico — *I due servizi erano attigui e si toglievano spazio l'un l'altro, soffocando in modo particolare quello psichiatrico. Con il trasferimento della dermatologia al sesto piano migliorerà — secondo l'Usl — anche l'assistenza ai ricoverati nel «repartino».*

Orari dei medici — *Al «Sant'Andrea» ci sono medici a 30 ore e a 40 ore. Fino a poco tempo fa potevano decidere di concentrare le ore di servizio al mattino per avere il pomeriggio libero. «Il che — spiega Barberis — ci procurava non indifferenti problemi di reperibilità». Ora l'Usl ha stabilito che i medici debbano fissare i loro turni giornalieri lavorando per due terzi dell'orario al mattino e per un terzo al pomeriggio.*

Assistenza notturna — *E' un problema annoso e irrisolto. Per varie ragioni, più volte spiegate dagli stessi responsabili dell'ospedale, non c'è il personale sufficiente per garantire questo tipo di assistenza interna. Così, le famiglie con pazienti gravi, appena operati o non autosufficienti, devono assoldare personale esterno (donne, soprattutto) che si occupano di questi malati per cifre che possono toccare le 30-40.000 lire per notte. La piaga dell'assistenza abusiva pagata a peso d'oro è stata più volte messa in luce ma non c'è modo di sanarla.*

Dice Barberis: «Avevamo tentato di fare, almeno, un elenco di queste donne — quasi sempre le stesse — che entrano di notte in ospedale. Ma non ci è stato possibile. La gente non parla. Se chiediamo di indicarci le persone che fanno questo lavoro a pagamento, ci rispondono: "E' una parente, un'amica che lo fa del tutto disinteressatamente. Non ho mai dovuto darle una lira"».

«Capisco — continua Barberis — questa forma di "omertà" e tutti noi ci rendiamo benissimo conto che queste abusive sono purtroppo necessarie. Ma dovremo fare in modo che, un giorno, il "Sant'Andrea" sia in grado di garantire direttamente questo tipo di assistenza».

Rapporti Usl-sindacati — *Non sono mai stati idilliaci, anche perché i sindacati si sono spesso lamentati che l'Usl si prenda importanti decisioni senza metterli al corrente di nulla. Ultimamente, però, c'è stato un certo disgelo. Pochi giorni fa responsabili della Federazione unitaria e dell'Usl si sono incontrati «ufficialmente» e hanno posto le basi per un nuovo tipo di rapporto.*

Diversi i problemi che i sindacati hanno messo sul tappeto durante la prima trattativa: dalla mobilità contrattata del personale alla revisione dei servizi ospedalieri. («Ne era stato avviato uno — spiega Carlo Di Carlo, della Cisl — con cinque dirigenti e una dattilografa»), dalla ristrutturazione dei diversi enti (come la Bertagnetta) all'attivazione del Dea (Dipartimento emergenza e assistenza).

«Tutte questioni — *dice Di Carlo* — che potranno venire affrontate solo in uno stretto rapporto di collaborazione fra Usl e sindacato. I primi risultati di questo nuovo dialogo ci sembrano incoraggianti: il 12 ottobre, ad esempio, tratteremo con l'Usl il problema di un Centro unico di prenotazioni per le visite nei poliambulatori».

Enrico De Maria

Interrogazione al ministro

Trasporti migliori per pendolari

VERCELLI — Come sarà servita Vercelli dalla linea ferroviaria destinata ad avvicinare maggiormente Torino e Milano? Per saperne di più il senatore comunista vercellese, Irmo Sassone, ha presentato un'interrogazione al ministro dei trasporti, on. Vincenzo Balzamo.

Sassone prende lo spunto dal piano di investimenti delle Ferrovie (che prevede una spesa di 12.450 miliardi) per chiedere «qual è la quota di finanziamento del programma integrativo delle ferrovie dello Stato destinata all'adeguamento della linea ferroviaria Torino-Milano, e quali miglioramenti sono previsti affinché sia possibile soddisfare le esigenze dei viaggiatori, ed in particolare dei pendolari».

Un interrogativo che interessa da vicino centinaia di vercellesi (studenti e lavoratori), che ogni giorno vivono l'angoscia di arrivare in ritardo alla scuola o al lavoro che li attendono a Torino, a Milano e nelle altre località intermedie sulla linea del futuro «Mi-To», in primo luogo Novara.

Il ministro Balzamo, nella sua risposta, ha sottolineato che «tra le opere più significative, atte a soddisfare le esigenze dei viaggiatori, ed in particolare dei pendolari, sulla linea Torino-Milano è previsto il triplicamento del tratto di linea Chivasso-bivio Castelrosso, il potenziamento degli impianti di Torino ed il quadruplicamento del tratto Torino Porta Susa-Torino Stura, l'impianto di blocco automatico sulla Torino-Novara e sui tratti contigui alla stazione di Novara, la sistemazione di Novara smistamento. La spesa complessiva sarà di 60 miliardi».

Il ministro ha poi annunciato ulteriori investimenti nei successivi piani di sviluppo. Non ha parlato però di nuovi treni, destinati ad intensificare i collegamenti. E' presumibile tuttavia che queste opere ne consentano in futuro l'utilizzazione.

d. co.

Parroco di Bianzè davanti al Cristo degli abissi

Ha celebrato un matrimonio sul fondale di San Fruttuoso

BIANZE' — *E' toccato ancora una volta al «parroco-sub» di Bianzè, don Gianni Fagnola, celebrare sott'acqua un matrimonio davanti alla statua del «Cristo degli abissi», sul fondale di San Fruttuoso, a circa 15 metri di profondità.*

Analoga cerimonia era già avvenuta un paio di anni fa con una coppia di Arona: sempre don Fagnola il celebrante. Questa volta, gli sposi sono di Vigevano: Maurizio Viale, 23 anni e Roberta Battistella, di 21, che gestiscono una pizzeria in corso Cavour ed entrambi del «Club sommozzatori» di Novara.

La cerimonia s'è iniziata in perfetto orario, alle 11 del mattino, nella chiesetta di San Fruttuoso di Camogli dove don Gianni Fagnola ha concelebrato la messa con il parroco del luogo, don Gian Carlo Trinca. Alle 11,45 gli sposi, insieme con parenti ed amici, si sono imbarcati su un battello che li ha portati vicino alla statua del Cristo.

Don Gianni, Maurizio e Roberta ed una ventina di colleghi «sub» di Arona, Novara e Vercelli, si sono immersi fino ai piedi della statua. Qui hanno scritto su un'apposita lavagnetta le frasi di rito e si sono scambiate le fedi nuziali benedette da don Gianni.

Don Gianni Fagnola, il parroco di Bianzè, rischia di diventare il cappellano di tutti i sommozzatori della zona. Appassionato ed esperto sommozzatore, dedica alla pratica di questo impegnativo sport ogni ritaglio di tempo libero dal suo ministero. Naturalmente, una sede come quella di Bianzè non si si presta, contornata com'è al massimo dall'acqua delle risaie; ma don Fagnola riesce egualmente a tenersi in costante allenamento.

w. cs.

Bianzè. Il parroco don Fagnola (a destra) in muta con un amico

Ragazzo di Stroppiana «Socius honorarius Legolandiae»

In Danimarca, con tanti onori il campioncino degli incastri

STROPPIANA — *Il campione italiano in costruzioni «Lego», il piccolo stroppianese di sette anni e mezzo, che qualche mese fa ha conquistato il titolo nazionale a Sestri Levante, è volato in Danimarca per ritirare l'ambito riconoscimento di «Socius Honorarius Legolandiae». Gabriele Casetta, all'inizio di giugno, dopo una serie di eliminatorie regionali, che avevano visto la partecipazione di circa novemila bambini, era riuscito a piazzarsi al primo posto, su cento concorrenti riuniti nella località ligure per disputare la finalissima dei campionati italiani '82.*

Per l'occasione Gabriele aveva creato, in un'ora circa, uno spiritoso nanetto con una carriola che aveva particolarmente attratto l'attenzione della giuria, formata da altri ragazzini «patiti» del celebre gioco ad incastri. Come premio, tra le altre cose, un incontro al «vertice» tra esperti del gioco, a Legoland.

Gabriele Casetta durante il soggiorno a Copenhagen

Il minicampione ha raggiunto la capitale danese, accompagnato dal padre e, dopo una rapida visita alla città con i funzionari della «Lego», si è trasferito a Billund, un piccolo centro dello Jutland, che sarebbe rimasto sconosciuto ai più, se non avesse dato i natali a Kirk Christiansen, il «papà» dei piccoli tasselli di plastica.

Christiansen, falegname disoccupato, aveva creato il gioco, dandogli il nome dalla contrazione della frase danese «leg godt» (gioca bene). La sua invenzione fece così fortuna che nel giro di pochi anni il piccolo laboratorio artigiano le lasciò spazio ad un grosso impero industriale, con annesso un gigantesco complesso che ha preso il nome di «Legoland», che ricalca la formula della californiana «Disneyland».

Il piccolo Gabriele è stato ricevuto nella capitale del suo gioco preferito, con tutti gli onori, assieme ad altri campioni di «Lego» ed è stato insignito di diploma «Ad Honorem».

g. b.

Critiche e suggerimenti dopo un'indagine del Comitato comprensoriale

Ci vuole una spinta per la cultura

VERCELLI — *Cultura ai raggi «X» nel Vercellese per scoprirne i mali ed i possibili rimedi. Ci si riferisce all'indagine condotta dal Comitato comprensoriale in collaborazione con altri organismi, per far il punto sulle attività culturali della zona. Vengono presi in esame, tra l'altro, i musei, le biblioteche, i teatri, con particolare riguardo alla situazione di Vercelli.*

L'analisi è contenuta in una relazione fitta di dati, critiche e suggerimenti: costituisce, in sintesi, la base per eventuali future iniziative.

Per quanto riguarda i musei della città (Leone, pinacoteca Borgogna, tesoro del Duomo) i problemi principali riguardano la scarsa disponibilità delle strutture, sul piano delle visite da parte dei cittadini. Ad esempio, i locali dei musei non sono riscaldati e quindi rimangono chiusi nel periodo invernale, oppure manca il personale per le visite guidate e per le attività scientifiche (questo, in particolare per il Borgogna).

Una carenza individuata nella relazione, riguarda la conservazione dei documenti della storia vercellese: manca una razionale raccolta di strumenti di lavoro e di vita quotidiana, di abiti, fotografie e materiale documentario della civiltà rurale.

Un particolare ruolo, in questi ultimi tempi, lo sta invece svolgendo l'Archivio di Stato, non solo per la conservazione del patrimonio culturale, ma anche per la divulgazione delle raccolte contenute, attraverso mostre e pubblicazioni. La realizzazione della nuova sede dell'Archivio, nell'ex monastero della Visitazione, dovrebbe migliorare ulteriormente l'attività intrapresa.

Beni culturali significa non solo documenti od oggetti, ma anche edifici. La relazione pone come prioritaria la ristrutturazione ed il restauro di alcuni fra i più significativi monumenti vercellesi: la torre dell'Angelo, le chiese di San Pietro, Sant'Anna, San Bernardino, San Giuseppe, San Vittore e ciò che rimane dell'antica abbazia di Muleggio. Ma l'interesse deve spostarsi anche verso i monumenti dei centri minori, frequentemente dimenticati.

Nella voce teatri, non poteva mancare il «Civico», considerato la più importante struttura del suo genere della zona. Viene sottolineato il fatto che la struttura necessita di seri interventi di ristrutturazione, per utilizzarla effettivamente appieno. Un suggerimento riguarda la possibilità di usare chiese sconsacrate per piccoli teatri o sale per incontri e manifestazioni a medio livello.

d. ca.

Durante un'esercitazione nella Baraggia

Paracadutista si scontra con commilitone in aria

VERCELLI — Un altro militare in servizio al Battaglione paracadutisti di Pisa, Ernesto Quaglia, di 21 anni, è rimasto ferito durante le esercitazioni militari Nato che si stanno svolgendo nella Baraggia Vercellese. E' stato ricoverato in ospedale a Vercelli, con prognosi di otto giorni per una serie di contusioni.

L'incidente è avvenuto durante una esercitazione con elicotteri a bassa quota. Ernesto Quaglia, insieme con un gruppo di commilitoni, si è lanciato, ma si è scontrato con un altro paracadutista, ed è caduto a terra contuso.

Un incidente quasi analogo era avvenuto qualche giorno fa, durante la stessa manovra. Il «parà» Massimo Pili, 21 anni, dello stesso battaglione di stanza a Pisa, toccando terra dopo un lancio a bassa quota è finito in una buca. Impacciato dallo zaino affardellato e dal fucile mitragliatore che stringeva fra le mani, ha perso l'equilibrio ed è caduto fratturandosi la spalla destra ed il gomito.

Soccorso dai suoi stessi commilitoni, era stato ricoverato in ospedale, dove i medici gli avevano prescritto 50 giorni di cure.

s. ca.

Vercelli — Ha preso servizio in città l'ing. Salvadorello Marotta, proveniente da Nuoro, in qualità di comandante provinciale dei Vigili del fuoco.

Quattrocento partecipanti nonostante il maltempo

Giunti anche dal Meridione per il raduno motociclistico

I premiati in Comune dopo la sfilata per le strade cittadine

VERCELLI — Si attendevano oltre mille motociclisti al 2° Motoraduno «Città di Vercelli», 8ª prova Inter Club, organizzato dall'attivo Moto Club locale che tanto aveva lavorato perché questa manifestazione fosse grandiosa. Invece ne sono giunti solo 400. Sempre un bel numero, ma inferiore alle attese: il maltempo di sabato e domenica ha disturbato non poco la manifestazione motoristica biciclana.

Gli organizzatori hanno anche dovuto modificare il programma delle due giornate, che era intensissimo. La stessa sfilata per le vie cittadine di tutti i partecipanti, fissata per domenica poco prima di mezzogiorno, ha dovuto subire modifiche di percorso.

La giornata di sabato è stata contrassegnata da un incontro in Comune con le autorità amministrative e sportive della città; alla sera, nel nuovo Palazzetto dello Sport del Rione Isola, ha avuto luogo uno spettacolo in onore ai motociclisti, a cura di Radio Studio 91. Il clou della domenica mattina, oltre alla sfilata ed al posteggio delle moto, è stato l'incontro all'Automobile Club di Vercelli, dove i centauri sono stati ricevuti dal presidente, avv. Dino Lojacono, che ha tenuto un breve discorso, seguito dal vice presidente della Fmi Marco Rozza il quale, dopo aver definito quello di Vercelli «un classico dei raduni», ha aggiunto che era la prima volta che motociclisti venivano ricevuti in una sede di Automobile Club. Per l'occasione è stato premiato il dr. Icilio Pelizzaro, un pioniere degli sport motoristici.

Nel pomeriggio, al Salone Dugentesco, premiazione dei partecipanti. Vincitore della classifica «A» è stato il Moto Club Lambretta di Pavia, mentre Moncalieri ha vinto nella «B». Smeraldo Messina si è aggiudicato il premio «Isolati», per il concorrente proveniente da più lontano (da Lamezia Terme, percorrendo 1.265 chilometri), al secondo posto Mario Davide D'Amato di Gioia del Colle (Bari) con 1.008 chilometri. Tra gli altri numerosi premi, da segnalare quello al M.C. Valsessera, sodalizio più numeroso della nostra provincia.

f. l.

Torneo rioni a Crescentino

CRESCENTINO — Ha preso il via, nei giorni scorsi, la prima edizione del torneo di calcio tra rioni «Memorial Silvio Nervo», organizzato dal circolo culturale Alcide De Gasperi di Crescentino. La manifestazione, dedicata ad un atleta che si distinse in numerose discipline sportive per capacità, lealtà e serietà, è riservata ai ragazzi.

Il torneo si svolge al campo dell'oratorio parrocchiale.

il. p.

Baseball: finali giovanili a Roma

La Libertas-Slia punta al tricolore

La società vercellese schiererà due squadre

VERCELLI — *Dal 6 all'11 ottobre, importante appuntamento a Roma per il baseball ed il softball vercellesi: si svolgeranno le finali nazionali dei Giochi della Gioventù. Chi vince sarà campione d'Italia.*

Due saranno le squadre vercellesi presenti alla manifestazione che difenderanno i colori della Libertas-Slia, le due società che da anni praticano questo sport a tutti i livelli e che si sono fuse.

I giocatori e le giocatrici sono stati presentati in una conferenza-stampa, nella quale è stata ufficializzata la collaborazione per questo sport da parte del Kiwanis International Club. Augusto Canali, uno dei dirigenti del sodalizio ha detto: «Non è una sponsorizzazione, anche se i giocatori e le giocatrici porteranno sulla maglia il nome del Kiwanis, ma un contributo che vogliamo dare allo sviluppo, al potenziamento di questo sport a Vercelli».

Il sindaco Baiardi, dal canto suo, ha messo in evidenza come il baseball a Vercelli sia nato al Villaggio Concordia: un rione cittadino dove i giovani proprio in questo sport hanno trovato una loro dimensione.

La squadra femminile è composta da Pepe, Fattore, Tali, Ingrasci, Virga, Pelligra, Ricci, Talluto, Dipiero, Belgiorno, Giuliana, Fei, Palermo, quella maschile da Natalini, Serain, Biscaro, Maurizio Parisi, Calogero Parisi, Manfredi, Pregnolato, Coppola, Di Rosa, Canali, Conti, Cervellera, Minieri, Lovison, Burcino.

E' l'estremo difensore del Seo Borgaro

Battistoni alla «Pro»?

VERCELLI — Sergio Battistoni, 23 anni, estremo difensore del Seo Borgaro nello scorso campionato di Eccellenza, sarà il nuovo portiere della Pro Vercelli? Ieri il giovane torinese si è allenato con Edo Jussich, il «vice» di Vallongo, e si aspetta solo il «sì» del consiglio direttivo (che si riunirà stasera) per sottoscrivere l'ingaggio.

La riunione del consiglio era già stata programmata da alcuni giorni per trattare il «caso Coppo», dopo il clamoroso provvedimento di sospensione adottato nei confronti del giocatore. Ora Celoria e soci prenderanno una decisione definitiva anche sull'acquisto di questo giovane e già quotato portiere.

I tifosi vercellesi ricordano bene l'esordio di Battistoni, proprio al «Robbiano», nel dicembre del 1981. L'estremo difensore, proveniente dalla «Primavera» del Torino e quindi dall'Orbassano, fu ingaggiato in extremis dal Seo per sostituire Righi che, gravemente malato, si spense qualche settimana dopo.

Quel giorno, fu proprio Battistoni a propiziare il primo insuccesso interno della Pro con una prestazione maiuscola, applaudita dagli stessi tifosi della Pro. Vinse il Seo 1-0.

Il probabile ingaggio di Sergio Battistoni non diminuisce il valore del giovanissimo Enrico Corona che domenica scorsa ha ben difeso la rete dei bianchi contro la Novese. Ma evidentemente la società di via Massaua vuole garantirsi un numero uno con un pizzico di esperienza in più rispetto a Corona.

e. d. m.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Anni di piombo.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Scusi se è poco.
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Santhià 393.460; Crescentino e Trino 843.393; Gattinara 0163 - 850.240; Stroppiana 0161 - 77.382.

CONFERENZE

Sala Tizzoni: ore 21, l'Associazione culturale «Dalla Terra al cielo» organizza una conferenza sul tema «Come cucinare i cibi naturali» tenuta dal prof. dr. Felice Marro.

FARMACIE

VERCELLI
Greppi, corso Libertà 78.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.574; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.584.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

12,15 Film Il club dei libertini
13,50 Teleflash, notizie in breve
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm
15 — Speciale Padano: cronache di casa nostra
18,30 Cartoni animati
19 — Documentario
19,15 Telefilm
20 — Telefilm
21 — Film Una pistola per 100 croci
22,45 Telenotte, notiziario
23 — Telefilm
24 — Film Modesty Blaise la bellissima che uccide
1,30 Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 60, 55, 45, 38 UHF)

10,30 Film Lei non beve, lei non fuma ma...
12 — Telefilm della serie Movin On
13 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
13,30 Cartoni animati della serie Top Cat
14 — Telenovela: cuore selvaggio
14,30 Film Come sposare un milionario (commedia) con Marylin Monroe, Betty Grable e Lauren Bacall
16 — Film Sette magnifici cornuti (commedia)
17,30 Cartoni animati
18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
19 — Telefilm della serie Love Story
20 — Cartoni animati
20,30 Videovercelli, notizie
20,45 Film I duellanti (avventura) con Keith Carradine ed Harvey Keitel
21,30 Telefilm della serie Sesto Senso
23,30 Videovercelli, notizie

La verdura costa meno

Biella. Vendita diretta al mercato: un contadino con Ape e cassette pesa la merce (Telefoto)

BIELLA — Nei giorni di mercato chi vuol comperare la verdura o la frutta di stagione coltivata «all'antica», o quasi, può trovarla in via Pietro Micca: una striscia del largo marciapiede del nuovo complesso di edifici, di fronte al museo civico. L'agricoltore usa ancora la stadera, sul cui braccio graduato fa scorrere con abilità il peso a pera. Uniche concessioni al progresso, le cassette a listelli invece della «cavagna» e il motofurgoncino.

I prodotti sono indubbiamente freschissimi, il prezzo è inferiore a quello dei negozi, però sempre a livelli assai elevati. Un chilo di castagne, ad esempio, viene venduto dall'agricoltore ad oltre 2000 lire il chilo (nei negozi supera le 2500). «L'elemento che influisce maggiormente, facendone salire il prezzo — spiegano i contadini — è il "costo" del tempo occorrente per raccoglierle». (p. m.)

Oggi la cerimonia salendo ai 4167 m del Balmenhorn

Sulle montagne di Alagna si gemellano sub e guide

La singolare iniziativa è del Club sommozzatori di Borgosesia e degli alpinisti valsesiani - Don Carlo Elgo celebrerà la Messa

ALAGNA VALSESIA — *Dai fondali marini alle vette alpine: il gemellaggio tra gli amanti degli abissi e gli appassionati delle nevi eterne, vivrà oggi il suo secondo e definitivo atto.*

Nella tarda mattinata, infatti, un gruppo di rappresentanti il Club sommozzatori di Borgosesia (Chi avrà il fiato per farlo», ammette scherzosamente il presidente della società Luigi Cuscela) e una delegazione di guide di Alagna raggiungeranno il ghiacciaio del Lys, nel cuore del Monte Rosa, su cui campeggia il Cristo delle vette protettore degli alpinisti.

«Si suggellerà così il patto di amicizia tra i nostri due gruppi — *prosegue Luigi Cuscela* — un legame che è stato metà sanzionato lo scorso 26 maggio, quando la rappresentanza di provetti scalatori scese con una ventina di nostri iscritti ai 17 metri di profondità del Cristo degli abissi, il tutore dei sub».

A compiere l'immersione nelle acque di San Fruttuoso di Camogli furono la guida Giuseppe Enzio e due componenti le squadre di soccorso del distaccamento delle Guardie di finanza di Alagna, Roldano Sperandio e Silvio Mondinelli.

«Saranno proprio loro, assieme al presidente delle guide di Alagna Emilio De Tomasi, al vicepresidente nazionale del soccorso alpino, Ovidio Raiteri, e a una quindicina di profondi conoscitori dei segreti delle montagne, ad aiutarci ed a incoraggiarci nell'impresa — *aggiunge Luigi Cuscela* —. Una volta arrivati al Balmenhorn, ai piedi della statua, deporremo una targa ricordo».

Nutrita sarà la rappresentanza dei sommozzatori borgosesiani: insieme a Luigi Cuscela, formeranno la delegazione gli istruttori Sandro Milone, Franco Guala e numerosi altri subacquei, tra cui Fiorella Brugo, Franca Ponzano ed Enrico Gibellini.

L'ascensione inizierà alle 8: con la prima corsa della funivia, il gruppo salirà ai 3200 metri dell'Indren. Da qui si proseguirà fino alla capanna Gnifetti (chi non vorrà continuare, potrà sostare nella saletta invernale del confortevole rifugio) e poi si raggiungeranno i 4167 metri del Balmenhorn.

Si aggregherà alla piccola spedizione anche Don Carlo Elgo, il parroco-alpinista di Alagna che sul Rosa officerà una funzione religiosa.

L'idea di gemellare i mari e i monti nacque per caso lo scorso inverno, lungo le piste sciistiche dell'Indren: sub e guide spesso effettuavano assieme qualche discesa. «Un giorno raccontandoci le diverse esperienze — *conclude Luigi Cuscela* —, decidemmo di accomunare i due gruppi. L'abbinamento non poteva che essere celebrato in un solo modo: insieme avremmo fatto un'immersione e successivamente una escursione in montagna». r. e.

Manovre Nato oggi a Candelo e Massazza

NOVARA — Si sono iniziati lunedì a Passo Falzarego, proseguono oggi sul poligono di Candelo-Massazza per concludersi venerdì, ad Aviano le esercitazioni Epc Nato «Display Determination 82». Diretta dall'ammiraglio William J. Crowe comandante in capo delle forze alleate del Sud Europa, all'esercitazione partecipano reparti di Gran Bretagna, Grecia, Italia, Portogallo, Turchia, Stati Uniti.

La fase odierna di CandeloMassazza (esercitazione aeroterrestre) sarà diretta dal comandante delle forze terrestri del Sud Europa, generale Aldo De Carlini e vi prenderanno parte unità del 3°, 4° e 5° Corpo d'armata, paracadutisti italiani e portoghesi nonché aerei della 5ª Forza tattica. (r. s.)

Il vessillo sarà consegnato ai corazzieri di Pertini

Il sindaco porterà a Roma lo stendardo della Guardia

Era la bandiera dei soldati del re - Verrà esposta in un museo

Biella. Luigi Squillario quando, un anno fa, si decise la donazione dello stendardo ai corazzieri

BIELLA — Ad un anno di distanza dalla visita a Biella del presidente della Repubblica Sandro Pertini, il sindaco Luigi Squillario si recherà a Roma per affidare in custodia al comandante dei corazzieri l'antico stendardo della Guardia del Corpo del Re di Sardegna. La cerimonia è prevista per il 5 ottobre: alle 11 Squillario sarà ricevuto in Quirinale da Pertini.

E' stato proprio in occasione della venuta del Capo dello Stato per appuntare al gonfalone della città la medaglia d'oro al valor militare, che il capitano dei corazzieri Saliva, di lontane origini biellesi, chiese notizie dello stendardo delle Guardie del Corpo del Re di Sardegna: in base a ricerche storiche, riteneva che fosse a Biella. Uno degli ultimi comandanti dell'ufficiale era stato Carlo Emanuele Ferrero della Marmora, discendente dell'antica casata biellese e gliene aveva appunto parlato.

Furono iniziate le ricerche ed in breve tempo venne rispolverata la storia di questa bandiera e delle Guardie. Fino al 1821 ne esistevano quattro compagnie: «Piemontese», «Savoiarda», «Nizzarda» e «Sarda». Durante il Risorgimento, dopo i moti del 1821 (vi presero parte tra l'altro alcuni biellesi, tra cui l'avvocato Giovan Battista Marocchetti) che portarono all'abdicazione di Vittorio Emanuele I ed alla reggenza di Carlo Alberto, principe di Carignano, il corpo delle Guardie fu rifondato. Fu istituita una sola compagnia, composta da ufficiali che non avevano partecipato al fianco dei carbonari all'insurrezione.

Vicecomandante fu nominato La Marmora, principe di Masserano, che a quell'epoca aveva 33 anni. Capitano di cavalleria, gli era stata assegnata dal 1815 la funzione di addetto alla persona del principe di Carignano. Carlo Emanuele era il fratello dei più famosi Alfonso ed Alessandro La Marmora. Nel 1831 fu nominato comandante del corpo, ed il 19 maggio dell'anno successivo gli fu affidata anche l'insegna delle Guardie.

Era un drappo di seta rossa, rettangolare (55 centimetri di larghezza, 80 di altezza), con la croce bianca dello stemma sabaudo ed il simbolo della corona ricamato in oro. Portava anche i nastri di distinzione di Carlo Emanuele in seta blu, trapuntati d'oro. Il tutto era montato su un'asta di legno rivestita di velluto con borchie in ottone. Lo stendardo fu sostituito solo nel 1848, quando con la promulgazione dello Statuto Albertino ha lasciato il posto al tricolore ed è finito tra i cimeli della famiglia La Marmora.

Gli eredi di Carlo Emanuele, informati della richiesta espressa dai corazzieri hanno donato l'8 maggio scorso il vessillo alla città di Biella, che ora lo affida appunto in custodia ai corazzieri. Lacero, scolorito, con i segni probabilmente di qualche battaglia, il drappo è stato riposto in una valigetta appositamente confezionata dal tappezziere Giovanni Eusebio e partirà alla volta di Roma. m. al.

Finalmente in porto l'iniziativa del gruppo sportivo vigili urbani

Borgosesia, sconfitta la burocrazia Il Centro dialisi aprirà a fine anno

Raccolti, con una sottoscrizione, oltre 70 milioni - Già acquistati cinque macchinari

BORGOSESIA — Il Centro Emodialisi dell'Ospedale dei Poveri Infermi entrerà in funzione a fine anno. Lo ha annunciato il presidente del Gruppo sportivo vigili urbani di Borgosesia, Guerino Cereda, l'associazione che per prima aveva promosso la raccolta di fondi per la creazione del reparto.

«*Ufficialmente la sottoscrizione è stata chiusa a dicembre* — dice Cereda — *da allora sono passati nove mesi e alcuni contribuenti negli ultimi tempi ci hanno domandato a che punto stanno i lavori di ristrutturazione dei locali. Solo quando il riammodernamento degli ambulatori sistemati al primo piano del nosocomio sarà conclusa le apparecchiature potranno essere installate*».

L'opera è comunque in fase avanzata e la sistemazione del Centro dovrebbe terminare a giorni. «*L'approntamento dei locali non era però compito nostro* — aggiunge Guerino Cereda — *la sottoscrizione riguardava unicamente la raccolta di fondi per acquistare i macchinari. Addirittura gli ideatori dell'iniziativa il presidente uscente del nostro gruppo Marco Rondina e l'onorario Pietro Allara si erano posti l'obiettivo di mettere assieme lira più lira meno una decina di milioni quanto occorreva per una prima apparecchiatura. Eravamo partiti tra lo scetticismo degli enti pubblici e amministrativi tutti convinti di un nostro mezzo fiasco e invece in due anni sul conto corrente sono stati depositati oltre una settantina di milioni. Infatti quasi in silenzio la gente di Borgosesia e gli abitanti dei Comuni valsesiani e della Valsessera hanno iniziato a far pervenire le loro offerte*».

«*Un grosso aiuto l'abbiamo avuto dalla sezione del partito liberale* — aggiunge Guerino Cereda — *che quasi subito si è schierato al nostro fianco per condurre in porto l'iniziativa. Così alla fine dell'81 ci siamo ritrovati con i soldi per comprare cinque macchinari per la dialisi*».

La somma è stata immediatamente impiegata nell'acquisto delle apparecchiature necessarie alla depurazione extrarenale che, in attesa del completamento dei locali dell'ospedale, sono attualmente in giacenza presso la ditta costruttrice per evitare possibili rotture.

«*Come spesso accade* — dice il presidente del gruppo sportivo dei vigili urbani — *le lungaggini burocratiche hanno posticipato i tempi tecnici per la nascita del Centro e nelle ultime settimane i sottoscrittori si sono rivolti a noi per sapere come era stato impiegato il denaro da loro versato. L'installazione delle apparecchiature non dovrebbe tardare mentre da un paio di mesi tre infermiere stanno seguendo uno speciale corso di addestramento*».

Saranno complessivamente una quindicina i malati residenti nel circondario che fruiranno del Centro di Borgosesia. r. e.

Il concorso a Serravalle Sesia

Ad un poeta di Desio la «Gerla d'oro '82»

In premio ha ricevuto un'opera di Aligi Sassu

SERRAVALLE SESIA — La tredicesima «Gerla d'oro - G. Pastore», il premio nazionale di poesia indetto dall'accademia Renato Colombo, ha un vincitore. Gianfranco Cerruti di Desio, con la raccolta «Poesie al quadrato» si è aggiudicato il primo premio, un'opera di Aligi Sassu.

Al secondo posto, la giuria, composta da Alberico Sala, Gerardo Barbero, Alessandro Barbieri, Enzo Fabiani, Giulia Nascimbeni, Roberto Sanesi, Giovanni Testori e Gian Vittorio Teso, ha classificato la fiorentina Anna Viciani Bennici per il poemetto «Se dalle consumate parole». La «Gerla di bronzo», dello scultore Romano Rui, è andata invece ad Arnaldo Ederle di Verona, presentatosi con «Certe tenerezze».

Oltre ai finalisti, ai quali sono state consegnate le targhe «Renato Colombo» e «Carlo Boggio» e lavori grafici di Mario Baratelli e Guido Mosca, il Comitato organizzatore ha segnalato Donato Maria De Amici di Milano per la sua «Giorno e notte» e Claudio Guardo di Cles che ha partecipato con la raccolta «Lezione breve».

L'accademia di cultura Renato Colombo pubblicherà un'antologia dei testi vincitori che entrerà a far parte, come dodicesimo volume, della serie: «I quaderni della Gerla». g. p. v.

La Filatura di Candelo è ammessa al concordato

BIELLA — Il tribunale civile ha ammesso alla procedura per ottenere il concordato preventivo la società in accomandita semplice «Filatura Biella Fibre» di Candelo, di cui è socio accomandatario l'industriale Guido Caneparo, 40 anni, abitante in città. Giudice delegato, il dottor Vito Vittone; commissario giudiziale, il ragionier Renato Caroli. L'assemblea dei creditori, ai quali spetta la decisione, è stata fissata per il 30 novembre prossimo.

La richiesta di ammissione alla procedura è stata presentata una decina di giorni fa, ma è risultata incompleta. Per legge, il socio accomandatario in questi casi deve mettere a disposizione dei creditori, oltre al patrimonio aziendale, tutti i beni di sua proprietà.

Guido Caneparo non aveva ottemperato alla seconda parte della norma: vi ha provveduto a tamburo battente, per evitare un ulteriore deterioramento della situazione della filatura, e tutto è andato a posto. (p. m.)

UNA PIOGGIA TORRENZIALE HA ACCOMPAGNATO L'ESORDIO DELLA PRIMA CATEGORIA E IL RALLY NAZIONALE DI PREMENO

Il maltempo salva il Vigliano

La formazione, impegnata nel derby con il Sandicarisio, stava perdendo per 1 a 0 quando l'arbitro ha sospeso l'incontro - Pareggio (3-3) tra la Valle Cervo e il Quincinetto

BIELLA — Giornata poco proficua per le squadre biellesi impegnate nell'esordio del campionato di calcio di Prima categoria. Il maltempo ha salvato il Vigliano da una pericolosa situazione nel «derby» con il Sandicarisio. I «canarini» di Ubertalli sono stati trafitti al 17' da un gol di Boggian, (fratello del centravanti del Pinerolo infortunatosi a Cossato). Al 38' i ragazzi di Cugnolio hanno raddoppiato su calcio di rigore, con Albanese.

Nella ripresa il Vigliano ha tentato di pareggiare, ma Bianchetto ha sbagliato un rigore e Mauro Romagnolo si è visto respingere dalla traversa un forte tiro. Il Sandicarisio già pregustava una possibile vittoria e invece il peggioramento delle condizioni atmosferiche ha costretto l'arbitro a sospendere la partita a 25' dalla fine.

Stop forzato anche a Valdengo, mentre la Fulgor stava perdendo per 1 a 0 con il Saint-Vincent. La gara, iniziata con un quarto d'ora di ritardo, ha visto il netto predominio dei valdostani, notevolmente rafforzati rispetto allo scorso anno. Menabreaz, ex attaccante dell'Aosta, ha orchestrato a suo piacere il gioco segnando per di più un magnifico gol di testa. Poi, a 18' dalla fine, con la visibilità ridotta a zero, l'incontro è stato sospeso nonostante le vivaci proteste del Saint-Vincent.

L'unica squadra biellese che ha giocato tutti i novanta minuti regolamentari è stata la Valle Cervo. Il campo di Andorno Micca ha retto bene alle intemperie ed i ragazzi di Galliera sono riusciti a pareggiare con il Quincinetto per 3 a 3.

Gli ospiti sono sempre andati in vantaggio, ma i bianconeri hanno ribattuto punto su punto, due volte con Ferrara ed una con Fasano. I valligiani nel finale hanno sfiorato la vittoria: i «legni» della porta hanno respinto per due volte altrettanti insidiosi tiri degli attaccanti andornesi.

Esordio positivo per la Quaronese nel Girone D di Prima Categoria: i undici valsesiani è andato a pareggiare meritatamente sul terreno avversario del Sant'Orso Gabetto. La squadra di Sala rinforzata dal recente prestito della punta Carmagnola ha disputato un egregio incontro sfiorando ripetutamente la rete del successo.

«*Si è giocato in una giornata tipicamente invernale in condizioni difficili* — dicono i dirigenti della Quaronese — *ma nonostante queste avversità i nostri giocatori hanno dimostrato di aver raggiunto un buon grado di forma*».

L'impatto con il raggruppamento biellese-aostano ha subito evidenziato quale sarà il tema dominante del corrente campionato: «*Ogni gara sarà una battaglia* — si afferma a Quarona — *questo girone è sicuramente meno tecnico di quello novarese ma più valido agonisticamente. La dimostrazione la si è avuta con il Sant'Orso*».

I valsesiani subito il gol dei padroni di casa alla mezz'ora hanno iniziato a portarsi ripetutamente in attacco ma solo a dieci minuti dalla conclusione sono riusciti ad agguantare il sospirato pareggio.

Esordio rinviato invece per la Dufour Varallo: il campo di Rocca Pietra è stato reso impraticabile dalla pioggia.

Maurizio Alfisi

Marcia alpina

BIELLA — Successo degli atleti biellesi ai campionati italiani di marcia alpina. In campo femminile ha vinto Nadia Vigna, della Genzianella, precedendo Loredana Gazzola, del Centro Zegna. Tra i maschi, affermazioni di Pier Albino Marone (Zegna) e Marco Pellegrino (Genzianella).

Nella speciale classifica per società, il Centro Zegna si è piazzato al secondo posto assoluto, davanti alla Genzianella.

Biella Corse «pigliatutto» nel diluvio del 111 minuti

BIELLA — *La Biella Corse ha ottenuto un lusinghiero piazzamento di squadra al «Rally dei 111 minuti», che si è svolto nei giorni scorsi a Premeno. Gli equipaggi della Scuderia dell'orso, che hanno corso quasi sulle strade di casa, in quanto tre delle sei prove speciali (ripetute due volte), ricalcavano il tracciato del «Rally della Lana» in Valsesia, non si sono lasciati sfuggire l'occasione per rinverdire gli allori di una stagione non del tutto fortunata.*

Il maltempo ha tormentato anche questa edizione del rally, mettendo in difficoltà non pochi piloti, tra cui «Speedy» Perazio, su R5 Turbo. Lampo-Nidasio, su Porsche 2700, hanno avuto guai al motore, tuttavia sono riusciti a conquistare il quarto posto nel gruppo B, assicurandosi l'accesso alle finali del campionato rally nazionali. Poca fortuna ha invece avuto un altro equipaggio di punta: Boggio e Mello, su Ford Escort, sono usciti di strada nella prima prova speciale.

Il miglior risultato l'hanno ottenuto Panzera-Tasca, su Opel Ascona, quarti assoluti davanti a Pinzaro-Gubernati, su Ford Escort RS. Questi ultimi avrebbero forse potuto migliorare la loro prestazione se, per un disguido, non fossero stati penalizzati di un minuto.

La gara è stata vinta dalla Talbot Lotus di Tito Cane, davanti alla Lancia Stratos di Cerruti ed alla Opel Kadett di Michele Cane, il cui navigatore è il biellese Andrea Della Vedova. Da rilevare ancora il quattordicesimo posto di Giorgio-Barbotti, su Simca Rally 2 (primi di classe) ed il quindicesimo di Fancelli-Roggio, con la Ford Escort della Nuova Assauto, vincitori del gruppo N.

Piazzamenti degli altri biellesi: 19° Torre-Gariotti, (Golf GTI); 26° Bertinotti-Santi, (Opel Ascona); 28° Rolando-Bolla, (127 Sport); 33° Pilion-Consalter, (A 112); 46° Boetto-Predali, (A 112); 52° Oprandi-Ballengo, (Talbot TI); 53° Orino-Chiona, (127 Sport); 58° Cucco-Bok, (A 112). m. al.

Le ragazze hanno vinto la Coppa Italia di tennis

Ecco le campionesse

Le gare si sono tenute a Firenze - Netto il dominio delle biellesi

Biella. Foto ricordo del successo tennistico biellese: le ragazze hanno vinto la Coppa Italia

BIELLA — Le componenti della squadra del Tennis Club Biella che a Firenze hanno conquistato la Coppa Italia, sconfiggendo nettamente le tre formazioni avversarie, posano soddisfatte per una foto ricordo che servirà anche di sprone alle nuove generazioni.

Da sinistra: Carla Tua, Paola Bertotto, il direttore sportivo Gianfranco Gallo, Bianca Maria Guala, lo «sponsor» Grosso, il presidente Stefano Tallia col prestigioso trofeo e Susy Trappolini.

Già in precedenza le tenniste biellesi si erano messe in evidenza in Coppa Italia, ma per varie circostanze avevano sempre mancato l'obiettivo, sia pure di poco. Anche l'analoga formazione maschile, che ha giocato a Roma, è rimasta imbattuta, ma per un pareggio si è classificata al secondo posto. m. al.

Ciclismo per Amatori e Veterani

Michaud primo ad Oropa Pella è a cinque secondi

Il record di Champvillair continua a resistere

BIELLA — La sesta edizione della Biella-Oropa di ciclismo, riservata alle categorie Amatori e Veterani, ha visto alla partenza, nonostante l'inclemenza del tempo, una sessantina di corridori. Vi era anche il detentore del miglior tempo di categoria, Carlo Champvillair, che nel '79 salì al santuario in 31'24". Molto attesa anche la prova di Marco Michaud, vincitore dell'edizione dello scorso anno in 31'32".

La presenza di Adriano Pella, in maglia tricolore, ha dato prestigio alla gara. Il neocampione d'Italia, pur non essendo uno scalatore puro, non ha voluto mancare all'appuntamento con la classica competizione, organizzata dal Gruppo Sportivo Givonetti. La partecipazione del biellese ha inoltre stimolato parecchi atleti ad impegnarsi a fondo per tentare almeno di avvicinarsi al primato assoluto della cronoscalata, stabilito nel lontano '54 dal dilettante Ettore Marenco in 30'16"2. Invece, benché Pella si sia messo subito a tirare il gruppo alle spalle degli scatenati valdostani, il primato non è stato nemmeno sfiorato.

Ha vinto in 31'43"18 uno dei favoriti, Marco Michaud, della Baldioli, che ha preceduto di appena cinque secondi Pella, della Edil Biella, e Bruno Brunod, della Ines Du Blanc. Quarto si è piazzato Pier Luigi Schiavi, mentre Carlo Champvillair è giunto quinto, staccato di quasi due minuti.

Tra i veterani si è imposto Italo Gotta, che in passato ha già iscritto il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione per ben tre volte. m. al.

Il Lunardelli vince 32 a 6 col Cus Torino

BIELLA — Il Lunardelli Rugby Biella ha ripreso l'attività in vista del campionato. La prima squadra ha giocato in amichevole con il Cus Torino, vincendo per 32 a 6 e mettendo in evidenza già un buon gioco del pacchetto di mischia. Discretamente si sono espressi anche i «tre quarti». (m. al.)

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Film vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO: Firefox.
MAZZINI: Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni.
ODEON: Porca vacca.
SOCIALE: Il bacio della pantera.

COGGIOLA

ENNIO: Le ragazze dell'autostop.

PRAY

EXCELSIOR: Sul lago dorato.

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 6, tel. 22 189.
Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21 910.
Cossato: Frolotto, via Garibaldi 61, tel. 93 370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51 193.
Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510 211.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** tel. 35 03 333, **Borgosesia** 25 513, **Cavaglià** 96 470, **Cossato** 922 801, **Mongrando** 666 913, **Trivero** 756 566, **Vallemosso** 72 601, **Varallo** 52 412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A B C di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.